

2017

# BILANCIO



BANCA CARIGE



2017

# RELAZIONE E BILANCIO



**BANCA CARIGE S.P.A.  
RELAZIONE E BILANCIO 2017**

<b>PREMESSA</b>	4
<b>AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA</b>	5
<b>CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO</b>	6
<b>DATI DI SINTESI DELLA BANCA</b>	8
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	10
- La Dichiarazione non finanziaria	11
- Gli eventi di rilievo nel 2017	11
- I risultati economici	19
- Gli aggregati patrimoniali e l'attività di intermediazione	25
- Le immobilizzazioni, le partecipazioni e le azioni proprie	33
- Il rendiconto finanziario, il patrimonio e il presidio dei rischi	33
- Rapporti con gli azionisti e con le società partecipate	36
- Principali rischi ed incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione	37
<b>BILANCIO DI BANCA CARIGE</b>	39
<b>SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA</b>	40
- Stato patrimoniale	41
- Conto economico	43
- Prospetto della redditività complessiva	44
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	45
- Rendiconto finanziario	47
<b>NOTA INTEGRATIVA</b>	49
<b>Parte A – Politiche contabili</b>	50
<b>A 1 – Parte generale</b>	51
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	51
Sezione 2 – Principi generali di redazione	56
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	61
Sezione 4 – Altri aspetti	62
<b>A 2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio</b>	63
<b>A 3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie</b>	100
<b>A 4 – Informativa sul fair value</b>	101
<b>A 5 – Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"</b>	109
<b>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale</b>	110
<b>Parte C – Informazioni sul conto economico</b>	184
<b>Parte D – Redditività complessiva</b>	208
<b>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</b>	210
<b>Parte F – Informazioni sul patrimonio</b>	280
<b>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</b>	291
<b>Parte H – Operazioni con parti correlate</b>	293
<b>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</b>	298
<b>Parte L – Informativa di settore</b>	300
<b>ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N.11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI</b>	301
<b>PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI</b>	303
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b>	305
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO DI BANCA CARIGE S.P.A.</b>	323
<b>ALLEGATI</b>	332

**AVVERTENZE**

Nelle tabelle della Relazione e del Bilancio sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il dato è nullo
- ... quando il dato non risulta significativo

## PREMESSA

Il bilancio d'impresa al 31 dicembre 2017 della Banca Carige S.p.A. - è stato redatto applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS e le connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) formalmente omologati dalla Commissione Europea e osservando le indicazioni di cui alla Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti (Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione).

Esso è costituito dagli schemi di bilancio al 31 dicembre 2017, dalla nota integrativa e dagli allegati, ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione redatta dagli Amministratori.

Gli schemi di bilancio sono costituiti da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario.

La Relazione sulla Gestione fornisce le informazioni richieste sull'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la Banca ha operato nonché sui principali rischi e incertezze che si trova ad affrontare.

Il bilancio d'impresa della Banca Carige è oggetto di revisione contabile da parte della società EY S.p.A., sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2011 per il novennio 2012-2020.

L'incarico è stato conferito ai sensi dell'art. 159 del D. Lgs. 58/1998 e successive modificazioni, delle integrazioni di cui all'art. 18 della Legge 262/2005 e del D. Lgs. 39/2010.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca autorizza la pubblicazione in data 7 marzo 2018 (mediante messa a disposizione del pubblico presso la Sede sociale della Banca e presso la società di gestione del mercato – Borsa Italiana S.p.A., nonché sul sito internet [www.gruppocarige.it](http://www.gruppocarige.it)) del progetto di bilancio di esercizio, del bilancio consolidato, della relazione sulla gestione e dell'attestazione degli Organi amministrativi delegati e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, unitamente alle relazioni della Società di Revisione e del Collegio Sindacale, entro i termini previsti dalla normativa vigente.



## AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

### **BANCA CARIGE S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia**

Sede sociale in Genova, Via Cassa di Risparmio 15  
Capitale sociale Euro 2.845.857.461,21 interamente versato  
Registro delle Imprese di Genova - Codice Fiscale - Partita I.V.A. n. 03285880104  
Società Capogruppo del Gruppo Banca CARIGE iscritto nell'Albo dei gruppi bancari presso la Banca d'Italia

### **AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA**

Gli aventi diritto al voto nell'Assemblea degli azionisti della BANCA CARIGE S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia sono convocati, presso il Centro Congressi Magazzini del Cotone, Area Porto Antico, Sala Maestrale, Via ai Magazzini del Cotone 59, Genova, in Assemblea ordinaria in unica convocazione, martedì 29 marzo 2018 alle ore 10.30 per deliberare sul seguente

#### **ORDINE DEL GIORNO**

- 1) Approvazione bilancio 2017
- 2) Integrazione del Collegio Sindacale: nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente
- 3) Politiche di remunerazione del Gruppo Banca CARIGE
- 4) Proposta di adeguamento dei compensi della società di revisione - Delibere conseguenti

L'informativa completa è reperibile sul sito internet aziendale [www.gruppocarige.it](http://www.gruppocarige.it) nella sezione Governance/Assemblee.

Genova, 27 febbraio 2018

p. il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Giuseppe Tesauro

## CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

#### PRESIDENTE

Giuseppe Tesaurò

#### VICE PRESIDENTE

Vittorio Malacalza

#### AMMINISTRATORE DELEGATO E

#### DIRETTORE GENERALE

Paolo Fiorentino\*

#### CONSIGLIERI

Sara Armella\*\*

Francesca Balzani

Remo Angelo Checconi\*

Giacomo Fenoglio

Giulio Gallazzi

Stefano Lunardi

Luisa Marina Pasotti

Luciano Pasquale\*

Giuseppe Pericu

Massimo Pezzolo

Ilaria Queirolo

Lucia Venuti

\*\* *Presidente del Comitato Esecutivo*

\* *Membro del Comitato Esecutivo*

### COLLEGIO SINDACALE

#### PRESIDENTE

Carlo Lazzarini

#### SINDACI EFFETTIVI

Francesca De Gregori

Giancarlo Strada

#### SINDACI SUPPLEMENTI

Stefano Chisoli

#### SOCIETA' DI REVISIONE

EY S.p.A.

#### DIRIGENTE PREPOSTO ALLA

#### REDAZIONE DEI

#### DOCUMENTI CONTABILI

#### SOCIETARI

Mauro Mangani

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 31/3/2016 per gli esercizi 2016-2017-2018 con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2018.

A seguito delle dimissioni dalla carica di Consigliere e Presidente del Comitato Esecutivo rassegnate in data 1/8/2016 dal Consigliere Beniamino Anselmi, in data 11/10/2016 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a cooptare ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile il Consigliere Giuseppe Pericu, con scadenza della carica alla prossima Assemblea. Il Consigliere Pericu è stato altresì nominato Membro del Comitato Nomine, con indicazione ad assumerne la Presidenza, incarico successivamente assunto in data 7/2/2017.

A seguito delle successive dimissioni dalla carica di Consigliere e Membro del Comitato Esecutivo rassegnate in data 21/10/2016 dal Consigliere Giampaolo Provaggi, in data 10/2/2017 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a cooptare ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile il Consigliere Massimo Pezzolo, con scadenza della carica alla successiva Assemblea.

L'Assemblea ordinaria dei soci del 28/3/2017 ha quindi nominato i Consiglieri Giuseppe Pericu e Massimo Pezzolo, con scadenza della carica, parimenti agli altri Amministratori, all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2018.

Successivamente, a seguito delle dimissioni dalla carica rassegnate dai Consiglieri Elisabetta Rubini (in data 17/5/2017), Paola Girdinio (in data 7/6/2017), Claudio Calabi (che rivestiva altresì la carica di Presidente del Comitato Esecutivo), Alberto Mocchi e Maurizia Squinzi (in data 12/6/2017), nella seduta del 21/6/2017 il Consiglio di Amministrazione ha nominato per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, i Consiglieri Paolo Fiorentino, Francesca Balzani, Stefano Lunardi e Ilaria Queirolo, con scadenza della carica alla successiva Assemblea. Nella seduta dell'11/7/2017 il Consiglio ha inoltre cooptato, sempre ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, la Consigliera Luisa Marina Pasotti, con scadenza della carica parimenti alla successiva Assemblea.

A seguito dell'intervenuta revoca, in data 9/6/2017, delle deleghe consiliari di Amministratore Delegato e Direttore Generale attribuite al Consigliere Bastianini e all'avvenuta cessazione dello stesso dalla carica di Direttore Generale in data 13/6/2017, nella citata seduta del 21/6/2017 il Consiglio di Amministrazione ha nominato quale Amministratore Delegato e Direttore Generale il Consigliere Paolo Fiorentino, con decorrenza in pari data.

A seguito delle successive dimissioni dalla carica di Consigliere rassegnate in data 8/9/2017 dal Consigliere Guido Bastianini il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13/9/2017 ha provveduto a cooptare ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile il Consigliere Giacomo Fenoglio con scadenza dalla carica alla successiva Assemblea.

L'Assemblea dei Soci del 28/9/2017, in sede ordinaria, ha quindi nominato i Consiglieri Paolo Fiorentino, Francesca Balzani, Stefano Lunardi, Ilaria Queirolo, Luisa Marina Pasotti e Giacomo Fenoglio, con scadenza della carica unitamente agli altri membri del Consiglio di Amministrazione, a compimento del mandato per il triennio 2016-2018.

Il Consiglio di Amministrazione in data 28 settembre, alla luce della conferma assembleare del Dott. Paolo Fiorentino quale Consigliere della Banca, ha deliberato di confermare lo stesso nella carica di Amministratore delegato con tutti i poteri e le deleghe allo stesso conferite nella seduta del 21/6/2017.

In relazione alle suddette intervenute dimissioni e successive nomine il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a ridefinire la composizione dei Comitati endoconsiliari, che risulta ad oggi la seguente:

= Comitato Rischi: Giulio Gallazzi (Presidente), Francesca Balzani e Stefano Lunardi;

= Comitato Nomine: Giuseppe Pericu (Presidente), Massimo Pezzolo e Lucia Venuti;

= Comitato Remunerazione: Giulio Gallazzi (Presidente), Luisa Marina Pasotti e Ilaria Queirolo.

Il Comitato Esecutivo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione nella citata seduta del 4/4/2016, con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2018 per quanto concerne i Membri elettivi, che si aggiungono all'Amministratore Delegato, Membro di diritto, fatta eccezione per il Consigliere Luciano Pasquale, nominato quale Membro del Comitato Esecutivo nella seduta consiliare del 13/6/2017. Come detto, a

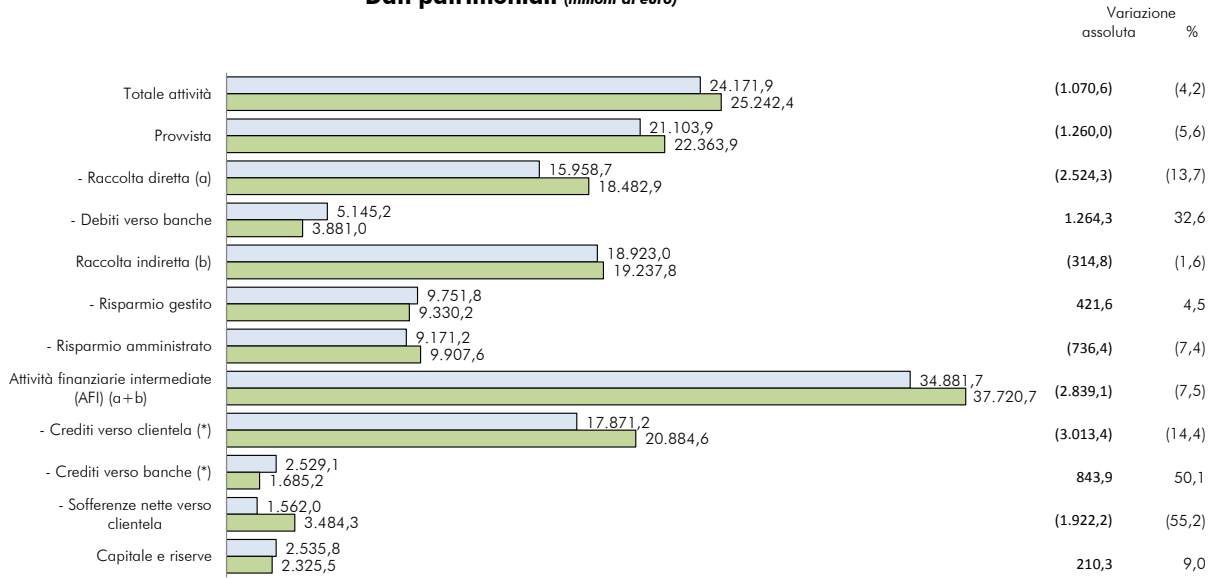
seguito delle intervenute dimissioni del Consigliere Calabi dalla carica, in data 16/6/2017 la Consigliera Sara Armella, su conforme indicazione del Consiglio di Amministrazione, ha assunto la carica di Presidente del Comitato Esecutivo, la cui composizione risulta pertanto ad oggi la seguente: Sara Armella (Presidente), Paolo Fiorentino, Remo Angelo Checconi e Luciano Pasquale.

Infine, sempre nella seduta del 4/4/2016, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Membro del Comitato Crediti il Consigliere Luciano Pasquale.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 28/3/2017, con scadenza del mandato alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019. A seguito delle dimissioni rassegnate dal Sindaco Maddalena Costa con decorrenza 25 gennaio 2018, è subentrata in pari data nella carica di Sindaco effettivo il supplente Francesca De Gregori, con durata della carica fino alla prossima Assemblea.

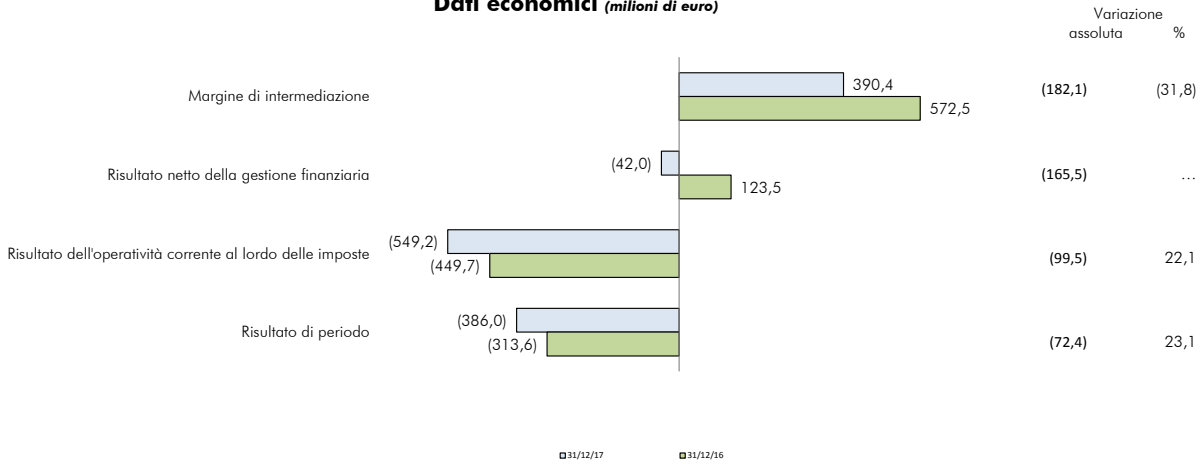
## DATI DI SINTESI DELLA BANCA

### Dati patrimoniali (milioni di euro)



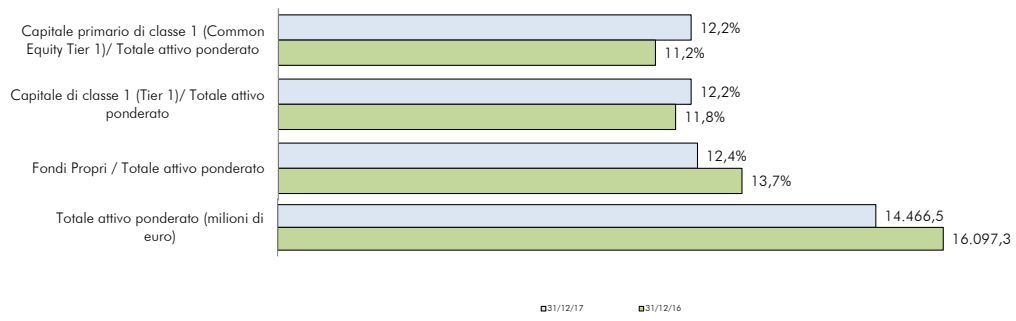
\* Al netto dei titoli di debito classificati L&R e al lordo delle rettifiche di valore.

### Dati economici (milioni di euro)



	Situazione al		Variazione	
	31/12/17	31/12/16	assoluta	%
<b>RISORSE (dati puntuali di fine periodo)</b>				
Rete sportelli	502	556	(54)	(9,7)
Personale	4.445	4.666	(221)	(4,7)

### Coefficienti patrimoniali (%)





# RELAZIONE SULLA GESTIONE

## LA DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA

Per quanto concerne le informazioni riguardanti la dichiarazione non finanziaria, che la Banca compila a livello consolidato, si rinvia all'apposito fascicolo separato: "Dichiarazione non finanziaria 2017", approvato e pubblicato congiuntamente al presente bilancio e consultabile alla sezione "Responsabilità sociale" del sito internet della Banca all'indirizzo [www.gruppocarige.it](http://www.gruppocarige.it).

## GLI EVENTI DI RILIEVO DEL 2017

### Approvazione e sviluppo dei Piani Strategici ed Industriali

In data 28 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato all'unanimità l'Aggiornamento del Piano Strategico 2016-2020.

In relazione alle azioni e agli interventi previsti sul modello commerciale e sull'assetto della rete, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 marzo 2017, ha approvato la riconfigurazione dell'assetto organizzativo dell'Area del *Chief Commercial Officer* e del perimetro delle aree territoriali, nonché le modifiche all'assegnazione dei poteri deliberativi in materia creditizia alle strutture commerciali.

In data 28 aprile 2017 il Consiglio di Amministrazione, in attuazione delle iniziative strategiche di rafforzamento dei presidi di bilancio e della qualità degli attivi contenute nell'Aggiornamento del Piano Strategico 2016-2020, ha approvato la cessione di un portafoglio di crediti *non performing* di circa 940 milioni, ad un valore almeno in linea con le previsioni di Piano, ad un veicolo di cartolarizzazione con utilizzo della garanzia dello Stato Italiano sulla *tranche senior* (GACS).

Il successivo 30 maggio 2017, il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato la suddetta cessione e approvato l'avvio dell'iter autorizzativo previsto dalla legge per il rilascio della garanzia statale (GACS) in relazione alla *tranche senior* dei titoli nonché la vendita delle *tranche mezzanine* e *junior*.

In data 16 giugno 2017, il Gruppo ha trasferito un portafoglio di crediti in sofferenza, per un ammontare lordo pari a 938,3 milioni alla data di *cut-off* del 31 agosto 2016, ad un apposito veicolo di cartolarizzazione, che ha emesso in data 5 luglio 2017 titoli di tre classi diverse (*senior*, *mezzanine* e *junior*). L'operazione di cartolarizzazione è stata strutturata con l'iniziale sottoscrizione da parte delle Banche cedenti (Banca Carige, Banca Cesare Ponti e Banca del Monte di Lucca) della totalità dei titoli *senior*, *mezzanine* e *junior* al loro valore nominale di circa 309,7 milioni e la successiva vendita sul mercato, con data di regolamento 8 agosto 2017, ad investitori istituzionali delle sole *tranche mezzanine* e *junior*. Tale cessione ha comportato la *derecognition* del portafoglio creditizio e l'iscrizione dell'effetto economico registrato nel corso dell'esercizio fra le perdite su crediti per un importo complessivo pari a circa 98 milioni. La *tranche senior*, per la quale è stata ottenuta la garanzia dello Stato Italiano (c.d. "GACS" ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con modificazioni in Legge 8 aprile 2016, n. 49), è stata invece mantenuta nel portafoglio delle Banche cedenti.

In data 28 aprile 2017 il Comitato Esecutivo, in esecuzione del Piano Strategico, ha deliberato di procedere alla chiusura di 55 filiali di Banca Carige e di uno sportello remoto, nonché di esprimere parere favorevole, in qualità di Capogruppo, in ordine alla chiusura di 4 filiali della Banca del Monte di Lucca.

In data 3 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha approvato le nuove linee guida nella strategia di gestione degli NPE (*Non Performing Exposures*, quali crediti in sofferenza e inadempienze probabili) e le azioni di rafforzamento patrimoniale finalizzate a completare il processo di *de-risking* del Gruppo.

Il successivo 11 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige, in attuazione della predetta strategia di gestione degli NPE, ha avviato il processo di identificazione di un secondo portafoglio di sofferenze da inserire in *virtual data room* entro il mese di luglio (a valle del completamento della vendita della prima *tranche* relativa alla cartolarizzazione con GACS), passaggio operativo propedeutico ad un ulteriore deconsolidamento di esposizioni creditizie per circa euro 1,2 miliardi (importo successivamente modificato dalla delibera consigliare di approvazione del Nuovo Piano Industriale del 13 settembre

2017 che ha previsto un incremento fino a 1,4 miliardi di euro) di valore lordo complessivo entro il 2017.

In data 3 agosto 2017 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha approvato la proposta, previo rilascio delle necessarie autorizzazioni, da sottoporre all'Assemblea degli azionisti, di attribuire al Consiglio di Amministrazione stesso delega ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, da esercitarsi entro e non oltre il 31 dicembre 2017, per aumentare a pagamento, anche eventualmente in via inscindibile, con diritto d'opzione e/o con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del Codice Civile, in una o più volte, anche per singole tranches, il capitale sociale mediante emissione di nuove azioni ordinarie per un importo massimo complessivo di 560 milioni, di cui una tranche per un importo massimo di 60 milioni eventualmente da destinarsi ad una o più categorie dei portatori dei titoli subordinati che abbiano aderito ad una possibile operazione di *liability management*.

Il medesimo Consiglio ha inoltre autorizzato, previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni, un'operazione di *liability management* volta a rafforzare ulteriormente la posizione patrimoniale della Banca che avrebbe potuto avere ad oggetto lo scambio di alcuni strumenti finanziari subordinati emessi dalla Banca sul mercato istituzionale a fronte di un corrispettivo in strumenti finanziari Senior di nuova emissione da parte della Banca stessa.

In data 13 settembre 2017 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha approvato il Piano Industriale 2017-2020 ("Carige Transformation Program 2017-2020") le cui linee guida sono state evidenziate nel paragrafo precedente "Strategia ed andamento della gestione".

Elemento portante del Piano è la complessiva manovra di rafforzamento della struttura patrimoniale del Gruppo che avrebbe consentito di ristabilire, già a partire da fine 2017, coefficienti patrimoniali superiori agli attuali target BCE. In data 27 settembre la Banca ha ricevuto l'autorizzazione della Banca Centrale Europea alla realizzazione della manovra complessiva di rafforzamento patrimoniale del Gruppo.

In data 28 settembre 2017 l'Assemblea degli Azionisti, in sede straordinaria, preso atto dell'autorizzazione della Banca Centrale Europea, ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione la delega ai sensi dell'art. 2443 del Cod. Civ. per aumentare il capitale sociale per un importo massimo complessivo di 560 milioni (comprensivo del sovrapprezzo) in forma scindibile di cui, fino ad un massimo di 500 milioni, con attribuzione del diritto d'opzione e, fino ad un massimo di 60 milioni, con esclusione o limitazione del diritto di opzione eventualmente da riservarsi ad una o più categorie dei portatori di titoli subordinati oggetto di *Liability Management Exercise*, conferendo mandato al Consiglio di Amministrazione di stabilire nell'esercizio della delega modalità, termini e condizioni dell'Aumento di Capitale.

In pari data, a seguito della citata Assemblea degli Azionisti, il Consiglio ha deliberato le condizioni dell'operazione di LME che consiste in un'offerta di scambio e una *consent solicitation* ai fini della sostituzione di titoli subordinati - per un ammontare complessivo pari a 510 milioni di valore nominale - con titoli Senior di nuova emissione a valere sul proprio programma EMTN con prezzo di emissione pari a 100%, durata 5 anni, cedola annuale a tasso fisso pari al 5%.

Il successivo 14 novembre 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di esercitare la sopraccitata delega ex art. 2443 del Cod. Civ. per aumentare il capitale sociale.

In data 15 novembre 2017 Il Consiglio di Amministrazione, nel contesto dell'operazione di Aumento di Capitale, ha deliberato, con riferimento all'aumento di capitale in opzione:

- di emettere massimo n. 49.810.870.500 nuove azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti ordinari e di risparmio della Banca;
- di stabilire il rapporto di opzione in numero 60 nuove azioni per ogni azione ordinaria e/o di risparmio posseduta;
- di stabilire il prezzo di emissione in Euro 0,01 per ogni nuova azione ordinaria

per un controvalore massimo dell'aumento di capitale in opzione pari, pertanto, ad Euro 498.108.705.

Il Consiglio, con riferimento alla tranche riservata, ha altresì deliberato di emettere massimo n. 6.000.000.000 nuove azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare, da offrire prioritariamente ai portatori dei titoli subordinati "*Perpetual Tier I Junior Subordinated Notes due 2018*", "*Lower Tier II Subordinated Notes due 2018*" e "*Lower Tier II Subordinated Notes due*



2020" al prezzo di emissione di Euro 0,01 per ogni nuova azione ordinaria, per un controvalore massimo della tranche riservata pari a Euro 60.000.000.

Il successivo 17 novembre la Banca ha comunicato la costituzione del consorzio di garanzia relativo all'aumento di capitale in opzione pari a 500 milioni, composto da Credit Suisse Securities Limited, Deutsche Bank AG London Branch in qualità di *global coordinators* e *joint bookrunners* e da Barclays Bank PLC in qualità di *co-global coordinator* e *joint bookrunner*. Equita SIM S.p.A. ha affiancato il consorzio di garanzia in qualità di co-garante a sua volta supportata da 4 accordi di "prima allocazione" o "pari passu" con il consorzio di garanzia, sottoscritti da primari investitori istituzionali.

L'aumento di capitale si è concluso in data 22 dicembre 2017 con la sottoscrizione di un importo complessivo pari a Euro 544.356.998,40 (di cui Euro 54.435.699,84 a titolo di capitale e Euro 489.921.298,56 a titolo di sovrapprezzo) e l'emissione di 54.435.699.840 nuove azioni ordinarie della Banca.

In pari data, nel contesto dell'operazione di LME, è altresì avvenuto il regolamento delle 4.638.000.000 nuove azioni ordinarie rivenienti dalla tranche riservata, per un controvalore di Euro 46.380.000, nonché la consegna delle nuove obbligazioni Senior, il cui valore nominale complessivo è pari a Euro 188.807.000.

Il nuovo capitale sociale della Banca risulta quindi pari ad Euro 2.845.857.461,21, suddiviso in 55.265.855.473 azioni ordinarie e 25.542 azioni di risparmio, prive dell'indicazione del valore nominale.

Il Consiglio di Amministrazione del 21 novembre 2017 ha conferito mandato, in via disgiunta tra loro, all'Amministratore Delegato ed al Chief Financial Officer di approfondire i dettagli delle offerte vincolanti pervenute per l'acquisizione della controllata Creditis Servizi Finanziari S.p.A., procedendo, ove necessario, alla concessione di un'esclusiva fino al 28 novembre 2017 al Fondo Christofferson, Robb & Company (UK) LLP, riservandosi l'assunzione delle inerenti definitive determinazioni.

Il successivo 28 novembre il Consiglio di Amministrazione ha esaminato le diverse offerte pervenute nel contesto del processo di asta competitiva, individuando una shortlist di due controparti con cui proseguire le trattative.

Il 4 dicembre 2017 il Consiglio di Amministrazione ha conferito all'Amministratore Delegato delega per la selezione della controparte per la cessione di Creditis Servizi Finanziari S.p.A. e per la sottoscrizione dei relativi contratti. Alla luce delle determinazioni assunte, la Banca è entrata in trattativa esclusiva con Chenavari Investment Managers, che ha presentato l'offerta più competitiva ai fini della valorizzazione della società di credito al consumo del Gruppo, e il successivo 6 dicembre ha sottoscritto un accordo vincolante per la cessione dell'80,1% della partecipazione in Creditis Servizi Finanziari S.p.A., nonché un accordo distributivo e altri contratti ancillari alla transazione. Il corrispettivo della transazione è pari a 80,1 milioni, mentre il *closing* è previsto entro il primo semestre 2018 ed è soggetto all'approvazione delle Autorità regolamentari.

In data 4 dicembre 2017, dopo che il 17 novembre la Banca aveva comunicato l'avvio di una trattativa esclusiva con Credito Fondiario S.p.A., operatore specializzato nel settore degli investimenti e servicing di portafogli di crediti deteriorati, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, in via definitiva, la cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza del valore lordo di 1,2 miliardi e della piattaforma di servicing, sulla base di termini finanziari migliorativi rispetto a quelli previsti del Piano Industriale, conferendo all'Amministratore Delegato ogni potere per la sottoscrizione dei relativi contratti.

Il successivo 6 dicembre 2017 la Banca ha sottoscritto un accordo vincolante con Credito Fondiario S.p.A. per la cessione pro soluto di un portafoglio di crediti ipotecari e chirografari in sofferenza con un valore nominale lordo al 30 marzo 2017 pari a circa 1,2 miliardi. Il corrispettivo della transazione è pari a 265,5 milioni. La Banca ha altresì comunicato di avere siglato con Credito Fondiario S.p.A. anche un accordo vincolante per la cessione del ramo d'azienda relativo alla piattaforma di gestione dei crediti deteriorati unitamente alla sottoscrizione di un contratto di servicing pluriennale.

## Dialogo con la Banca Centrale Europea

Nell'ambito della usuale attività ispettiva svolta dalla BCE, tra il 27 febbraio e il 19 luglio 2017 si è svolta l'ispezione in loco avente ad oggetto l'"Accuratezza del calcolo della posizione patrimoniale". Nel corso dell'interlocuzione sono emersi preliminari punti di attenzione che sono stati prontamente sottoposti al vaglio del Consiglio di Amministrazione e sui quali le competenti strutture aziendali hanno avviato approfondimenti e redatto piani di rimedio che in alcuni casi hanno comportato già la rilevazione degli effetti sulle segnalazioni prudenziali del 30 giugno 2017.

In particolare, sotto il profilo quantitativo gli esiti del rapporto ispettivo definitivo (ricevuto il 24 novembre 2017), evidenziavano rettifiche alle segnalazioni prudenziali riferite al 31 dicembre 2016 in aumento di 962 milioni del *Risk Exposure Amounts* (importo complessivo dell'esposizione al rischio) e in diminuzione di 58 milioni per gli *Own Funds* (fondi propri). Le variazioni del *Risk Exposure Amounts* sono principalmente riconducibili al rischio di credito (860 milioni) ed in misura inferiore (103 milioni) al rischio operativo.

Come detto, nel corso dell'ispezione, la Banca ha posto in essere alcune azioni di rimedio a fronte delle carenze evidenziate dal team ispettivo, principalmente in relazione all'eleggibilità delle garanzie ai fini della mitigazione dei requisiti prudenziali in materia di rischio di credito, rinforzando processi e procedure interne, i cui impatti patrimoniali sono già stati registrati al 30 giugno 2017. In relazione ad altre carenze, la Banca ha prudenzialmente stimato ed incluso gli impatti in termini di incremento di RWA nell'ambito della stima prospettica dei ratio patrimoniali nel Piano Industriale approvato il 13 settembre 2017. Il 2 febbraio 2018 la BCE ha anticipato la bozza delle raccomandazioni connesse ai rilievi del rapporto ispettivo, che verrà prossimamente discussa in un apposito meeting con il Gruppo di Vigilanza Congiunto (GVC).

In data 6 marzo 2017 sono pervenuti i risultati definitivi della verifica ispettiva finalizzata alla valutazione di "Collateral, accantonamenti e cartolarizzazioni" condotta dal 7 marzo al 29 luglio 2016. In data 5 aprile 2017 la Banca ha inviato alla BCE il proprio piano di attività per sanare i rilievi, prevedendo, come richiesto da BCE, che le azioni siano poste in essere nel secondo semestre. Come risulta dall'attività di monitoraggio trimestrale approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 gennaio 2018, con riferimento al 31 dicembre 2017, il piano di attività è in stato avanzato di implementazione.

Il 10 aprile 2017 sono pervenuti gli esiti della verifica tematica sulla strategia, la governance, i processi e le metodologie di gestione del portafoglio crediti deteriorati. La Banca ha trasmesso a BCE il 9 maggio 2017 il piano di attività per il recepimento delle raccomandazioni. La Banca ha deciso di rafforzare ulteriormente la strategia di gestione degli NPL sia in termini di contenuto, sia in termini di struttura, lanciando un progetto che coinvolge le principali strutture della Banca.

Il 6 giugno 2017 sono pervenuti i risultati definitivi della verifica ispettiva su "Governance e Risk Management" condotta dal 28 settembre al 14 ottobre 2016, ai quali ha fatto seguito il 6 luglio 2017 l'invio in BCE del piano di attività predisposto dalla Banca per sanare i rilievi evidenziati. Tale verifica ispettiva è oggetto di monitoraggio trimestrale da parte di BCE dello stato avanzamento delle azioni; in data 23 ottobre 2017 è stato inviato a BCE lo stato di avanzamento al 30 settembre 2017 in cui si dichiaravano evase, da parte della Banca, tutte le raccomandazioni.

In relazione alle variazioni nel governo della Banca, in data 8 giugno 2017 la BCE ha richiesto alla Banca: chiarimenti sulla *governance*, conferma dell'impegno a eseguire il piano di riduzione NPL in accordo con la sequenza temporale pattuita e rivalutazione del fabbisogno patrimoniale. In merito ai primi due punti la Banca ha fornito le informazioni il 23 giugno 2017, mentre il 4 luglio 2017 ha risposto in merito alla rivalutazione del fabbisogno patrimoniale necessario per porre in essere le azioni programmate nel rispetto dei requisiti SREP.

Il 27 settembre 2017, BCE ha autorizzato Carige alla realizzazione delle operazioni di Aumento di Capitale e LME previste dal nuovo Piano Industriale 2017-2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 13 settembre 2017.

In pari data, la Banca ha ricevuto da parte della BCE una bozza di decisione (i cui contenuti sono sostanzialmente confermati nella decisione definitiva del 27 dicembre 2017) che, sulla base del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale al 31 dicembre 2016, stabilisce i requisiti prudenziali della Banca per il 2018. In tale bozza l'Autorità di Vigilanza richiede alla Banca di mantenere, su base consolidata, un requisito patrimoniale complessivo (Total SREP Capital Requirement, "TSCR") dell'11,25%, che include il requisito minimo di Fondi Propri dell'8% ed un requisito aggiuntivo di Fondi Propri del 3,25%.

La Banca è altresì soggetta al requisito patrimoniale complessivo (Overall Capital Requirement, "OCR"), che prevede, oltre al TSCR, il requisito combinato di riserva di capitale fissato dalla Banca d'Italia all'1,875% per il 2018. La BCE si aspetta che la Banca osservi, sempre su base consolidata, gli orientamenti in materia di capitale di secondo pilastro dell'1,55%, costituito interamente da Capitale Primario di Classe 1, da detenersi in aggiunta al requisito minimo sul CET 1 (composta da un coefficiente minimo del 4,5%, un requisito di Fondi Propri aggiuntivi del 3,25% e un requisito combinato di riserva di capitale dell'1,875%).

Inoltre, la BCE ha richiesto alla Banca: la revisione delle politiche ICAAP e ILAAP entro il 30 aprile 2018; di continuare a fornire, a livello consolidato, informazioni integrative in merito ai crediti deteriorati; di comunicare semestralmente lo stato dell'attuazione del piano per fronteggiare l'elevato livello di NPE e garanzie escusse ed, in merito a ciò, di presentare, entro il 30 marzo 2018, un piano operativo e strategico aggiornato. BCE ha anche chiesto di inviare entro il 31 marzo 2018 un quadro per la governance del rischio di credito aggiornato, un piano per il rafforzamento delle funzioni della segreteria del Consiglio di Amministrazione ed un piano per sanare alcune carenze ancora aperte relative all'ispezione condotta nel 2015, avente per oggetto l'internal governance e il risk management. La BCE ha altresì precisato che la Banca dovrà procurarsi l'approvazione dell'Autorità di Vigilanza prima di ogni ripartizione di utili ai propri azionisti, ove il mancato pagamento non costituisca evento di default. La Banca ha avviato a partire da gennaio 2018 un articolato piano di remediation per ottemperare tempestivamente alle richieste dell'Autorità di Vigilanza.

In data 16 ottobre 2017 sono pervenuti gli esiti definitivi dell'analisi tematica sull'IFRS9 svolta da BCE tra dicembre 2016 e marzo 2017 e comune agli istituti di credito europei più significativi. Al termine di tale analisi il GVC, alla luce delle evidenze e delle informazioni raccolte nel corso del primo trimestre del 2017, ha concluso che l'attuazione dell'IFRS 9 da parte di Banca Carige era solo parzialmente in linea con le aspettative dell'Autorità di Vigilanza. In particolare, sono state evidenziate alcune raccomandazioni in ambito di governance, formalizzazione delle procedure interne (con riferimento alla definizione del modello di business, al test SPPI e alla definizione di default) e implementazione dei sistemi IT aventi come scadenza il 16 gennaio 2018. La Banca, dopo aver accolto le raccomandazioni del GVC, in data 15 novembre 2017 ha provveduto ad inviare alla BCE il piano di attività per sanare le carenze e in data 16 febbraio 2018 ha inviato il primo monitoraggio trimestrale, sottoposto al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 9 febbraio 2018.

Il 17 ottobre 2017 BCE ha trasmesso l'esito finale dell'accertamento ispettivo su "Governance e gestione dei rischi" condotto dal 10 ottobre 2016 al 13 gennaio 2017, in cui vengono illustrate le aspettative della BCE e le azioni correttive che la Banca deve intraprendere. In data 15 novembre 2017 la Banca ha provveduto ad inviare alla BCE il piano di attività predisposto per sanare le carenze individuate e in data 16 febbraio 2018 ha inviato il primo monitoraggio trimestrale dello stato di avanzamento delle azioni, sottoposto al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 9 febbraio 2018.

In data 13 novembre 2017 la BCE ha inviato a Banca Carige la richiesta di presentare un nuovo piano di azione relativamente all'ispezione su "Liquidity Risk and IRRBB (interest rate risk in the banking book)" condotta fra il 22 settembre e l'11 dicembre 2015, in quanto ha valutato che non tutti gli interventi correttivi richiesti per il 31 dicembre 2016 fossero stati completati integralmente. Pertanto, è stato chiesto alla Banca di presentare un aggiornamento del piano di attività che prevedesse la piena attuazione di tutte le raccomandazioni pendenti entro 31 dicembre 2017, per quelle aventi termine iniziale 31 dicembre 2016, ed entro il 31 marzo 2018 per quelle aventi termine iniziale 30 giugno 2017. In data 16 gennaio 2018 è stato inviato il piano richiesto.

## **Schema volontario del FITD**

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 31 agosto 2017, ha espresso parere favorevole alla proposta formulata dal Consiglio dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi di richiedere alle banche aderenti un incremento di 95 milioni dell'ammontare delle risorse utilizzabili nell'ambito della proposta di acquisizione, da parte del Gruppo Crédit Agricole, per il tramite di Cariparma, della Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato, al fine di evitare la liquidazione coatta amministrativa delle due ultime banche che avrebbe comportato un esborso maggiore da parte delle banche consorziate al FITD

Al fine di consentire il salvataggio delle suddette banche lo Schema Volontario ha richiesto alla Banca Carige il versamento della propria quota ammontante a 8,6 milioni.

In data 21 dicembre 2017 è stato perfezionato il salvataggio delle tre banche in crisi tramite, da un lato, l'acquisto da parte di Crédit Agricole Cariparma dallo Schema Volontario del FITD delle partecipazioni azionarie nelle stesse, dall'altro, la sottoscrizione da parte di quest'ultimo di titoli *mezzanine* e *junior* emessi nell'ambito della cartolarizzazione dei crediti non performing delle tre citate casse.

Per la Banca, gli impatti rilevati a conto economico nell'esercizio sono stati per 9,4 milioni relativi alle perdite derivanti dalla cessione delle partecipazioni dello Schema Volontario e per 2,3 milioni relativi a rettifiche di valore derivanti dalla valutazione dei citati titoli *mezzanine* e *junior* sottoscritti dallo Schema Volontario.

## **Approvazione del Bilancio d'esercizio 2016 e nomine del Consiglio di Amministrazione**

In data 28 marzo 2017 l'Assemblea degli Azionisti ha approvato il Bilancio d'esercizio 2016 della Capogruppo Banca Carige S.p.A., ha deliberato favorevolmente in ordine all'azione di responsabilità nei confronti dei precedenti Amministratori Piero Luigi Montani, Cesare Castelbarco Albani e Giovanni Alberto Berneschi, ha confermato la nomina a Consigliere di Amministrazione di Giuseppe Pericu e di Massimo Pezzolo (già cooptati dal Consiglio rispettivamente nelle sedute dell'11 ottobre 2016 e del 10 febbraio 2017) con scadenza dalla carica unitamente agli altri membri del Consiglio di Amministrazione ed ha nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2017-2019.

In data 6 aprile l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Risparmio ha nominato Michele Petrera quale Rappresentante comune degli Azionisti di risparmio, determinandone il compenso ai sensi dell'articolo 37 dello Statuto sociale.

In data 9 giugno 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la revoca delle deleghe a suo tempo conferite al Dottor Guido Bastianini nella sua qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale. Il Consiglio ha pertanto deliberato di attivare senza indugio tutte le azioni dirette alla definizione del nuovo assetto di governance.

Il successivo 12 giugno 2017 il Dott. Claudio Calabi, Consigliere di Amministrazione e Presidente del Comitato Esecutivo, il Dott. Alberto Mocchi, Consigliere di Amministrazione e Membro del Comitato Rischi, e la Dott.ssa Maurizia Squinzi, Consigliere di Amministrazione, Presidente del Comitato Rischi e Membro del Comitato Remunerazione, hanno rassegnato le proprie dimissioni dalla carica con effetto immediato, motivando la propria decisione alla luce della mancata condivisione delle motivazioni e delle modalità che hanno condotto il Consiglio di Amministrazione ad approvare la sfiducia all'Amministratore Delegato.

In data 21 giugno 2017 il Consiglio di Amministrazione, al fine di assicurare una nuova governance al Gruppo ed il perseguimento degli obiettivi fissati nell'Aggiornamento del Piano Strategico 2016-2020 approvato il 28 febbraio u.s. e condivisi con le Autorità di Vigilanza, su proposta formulata dal Comitato Nomine nella composizione integrata dal Vice Presidente Vittorio Malacalza e dal Consigliere Giulio Gallazzi, ha deliberato la cooptazione e la nomina di Paolo Fiorentino quale nuovo Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca, valutandone l'elevato profilo professionale in relazione alla sua esperienza di ristrutturazione di aziende bancarie italiane ed estere e come tale idoneo a ricoprire tale posizione apicale.

Inoltre, in relazione alle dimissioni rassegnate da alcuni Amministratori, il Consiglio ha cooptato Francesca Balzani, Stefano Lunardi e Ilaria Queirolo quali Consiglieri di Amministrazione della Banca.

Rispettivamente nelle sedute del 3 e dell'11 luglio 2017, il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige - proseguendo nel percorso di rafforzamento della prima linea manageriale - ha deliberato la nomina di Andrea Soro a *Chief Financial Officer*, di Paola Maria Di Leonardo a *General Counsel* e Marco Cavazzutti a Responsabile della *NPE Unit*. Nella predetta seduta dell'11 luglio 2017 il Consiglio ha altresì cooptato Luisa Marina Pasotti quale Consigliere della Banca.

In data 8 settembre 2017 il Dott. Guido Bastianini, Consigliere di Amministrazione, ha rassegnato le proprie dimissioni con effetto immediato, motivate dal fatto che non sussistessero più le condizioni per svolgere l'incarico.

In data 13 settembre 2017 il Consiglio, su proposta formulata dal Comitato Nomine, ha cooptato quale Consigliere di Amministrazione della Banca ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile Giacomo Fenoglio, con durata della carica fino alla prossima Assemblea.

L'Assemblea degli Azionisti del 28 settembre 2017, in sede ordinaria, ha confermato la nomina a Consigliere di Amministrazione di Paolo Fiorentino, Francesca Balzani, Stefano Lunardi, Ilaria Queirolo, Luisa Marina Pasotti e Giacomo Fenoglio, già cooptati dal Consiglio di Amministrazione della Banca rispettivamente nelle sedute del 21 giugno 2017 - data in cui Paolo Fiorentino è stato anche nominato Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca -, 11 luglio 2017 e 13 settembre 2017, i quali verranno a scadere dalla carica, unitamente agli altri membri del Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'Assemblea degli Azionisti che verrà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

In pari data il Consiglio di Amministrazione, alla luce della conferma assembleare del Dott. Paolo Fiorentino quale Consigliere della Banca, ha deliberato di confermare lo stesso nella carica di Amministratore Delegato con tutti i poteri e le deleghe allo stesso conferite nella seduta del 21 giugno 2017.

### **Riapprovazione del Bilancio d'esercizio 2013**

In data 3 agosto 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'avvio di un processo volto a porre termine all'azione di impugnazione promossa dalla Consob delle delibere di approvazione del Bilancio Consolidato e individuale di Banca Carige per l'anno 2013.

A tal fine il Consiglio, previa revoca della delibera di approvazione del progetto di Bilancio individuale e del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2013 assunta in data 27 marzo 2014, ha approvato il progetto di Bilancio Individuale ed il Bilancio Consolidato di Carige al 31 dicembre 2013 deliberando, conseguentemente, la convocazione dell'Assemblea degli Azionisti cui sottoporre l'approvazione dell'integrazione informativa, che la Consob ha ritenuto ristabilisca la correttezza del quadro informativo.

In data 28 settembre 2017 l'Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria, previa revoca della delibera di approvazione assunta in data 30 aprile 2014, ha riapprovato il Bilancio d'esercizio 2013 della Capogruppo Banca Carige S.p.A. ed ha preso atto del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, limitatamente alla suddetta integrazione informativa, in conformità al principio contabile IAS 8, mantenendo invariato il restante contenuto del bilancio.

### **Gestione della posizione di liquidità**

In data 24 gennaio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la cessione alle società veicolo Carige Covered Bond S.r.l. e Carige Covered Bond 2 S.r.l., nell'ambito dei Programmi OBG1 e OBG2, di uno o più portafogli di crediti eleggibili, rappresentati da mutui sia residenziali sia commerciali - nei limiti previsti dalla normativa e dai Programmi stessi - originati o rinegoziati da Banca Carige S.p.A. e dalla Banca del Monte di Lucca S.p.A., per un valore nominale complessivo massimo non superiore a 600 milioni, nonché la concessione di finanziamenti subordinati, da erogarsi anche in più *tranches*, da parte della Banca cedente a favore delle predette società veicolo in relazione a ciascuna cessione di portafogli e per un importo massimo pari al valore degli attivi ceduti.

In data 20 febbraio 2017 è stata perfezionata una prima cessione, nell'ambito dei Programmi OBG1 e OBG2, avente ad oggetto un portafoglio di 2.491 contratti di mutuo aventi un prezzo di cessione coincidente con il relativo valore contabile, pari a 257,2 milioni.

Con riferimento al Programma OBG2, in data 12 giugno 2017 e in data 16 ottobre 2017 sono state perfezionate due cessioni aventi ad oggetto ulteriori portafogli di mutui aventi un prezzo di cessione rispettivamente di 32,4 milioni e di 18,3 milioni.

Infine, con riferimento al Programma OBG3, sempre in data 12 giugno 2017 e 16 ottobre 2017 sono state perfezionate due ulteriori cessioni aventi ad oggetto ulteriori portafogli di mutui ad un prezzo di cessione rispettivamente di 198,5 milioni e 176,3 milioni.

## **Altri eventi**

Nella seduta del 21 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha deliberato un aumento di capitale sociale a pagamento in denaro della Banca Cesare Ponti, da realizzarsi mediante emissione di n. 6 milioni di azioni da offrire in opzione all'unico socio al prezzo di euro 2 ciascuna, per un controvalore complessivo di 12 milioni (di cui 6 milioni quale valore nominale e 6 milioni quale sovrapprezzo). In data 24 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione della Banca Cesare Ponti ha assunto analoga delibera. L'aumento di capitale è stato successivamente deliberato dall'Assemblea di Banca Cesare Ponti in data 26 luglio 2017.

In data 24 marzo 2017 il Tribunale di Genova ha rigettato per infondatezza il ricorso ex art. 700 c.p.c. presentato da Amissima Vita S.p.A., con il quale era stata chiesta l'inibizione alla partecipazione all'Assemblea di Banca Carige del 28 marzo 2017 degli azionisti Malacalza Investimenti S.r.l. e Fondazione Carige. Il successivo 21 giugno 2017 Amissima Vita S.p.A. - facendo seguito al suddetto ricorso ex art. 700 c.p.c. - ha notificato alla Banca atto di citazione avente ad oggetto l'impugnazione, richiedendone l'annullamento, della delibera assunta dall'Assemblea in merito all'autorizzazione all'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti degli ex Amministratori Cesare Castelbarco Albani e Piero Luigi Montani.

In data 11 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la fusione per incorporazione di Banca Cesare Ponti in Banca Carige, da attuarsi entro la fine dell'anno. Il successivo 21 novembre il Consiglio di Amministrazione, nelle more dell'effettuazione di ulteriori approfondimenti sulle strategie di valorizzazione della Banca Cesare Ponti S.p.A., ha deliberato di sospendere tale processo di fusione per incorporazione, conferendo mandato all'Amministratore Delegato ed al Chief Financial Officer di informare di tale decisione le competenti Autorità di Vigilanza. In data 9 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di rinunciare all'attuazione del progetto di fusione per incorporazione della Banca Cesare Ponti S.p.A. nella Carige S.p.A. e nella successiva seduta del 20 febbraio 2018 ha deliberato di approvare la ristrutturazione dell'assetto organizzativo e la ridefinizione dell'attuale modello private banking del Gruppo con conseguente implementazione delle azioni di efficientamento ed enucleazione dei perimetri di attività *private*, conferendo mandato all'Amministratore Delegato in coordinamento con le competenti strutture della Capogruppo di procedere in tale senso.

Nell'ambito delle attività di presidio del rischio e della qualità dell'attivo, il 20 luglio 2017 è stata costituita la Carige Reoco S.p.A. con lo scopo primario di acquisire, valorizzare e massimizzare il recupero economico proveniente da iniziative immobiliari finanziate dalla Banca stessa che scontano difficoltà economiche e potrà rivolgere il suo operato anche alla valorizzazione dei cespiti non strumentali della Banca, fornendo inoltre supporto alla gestione degli immobili strumentali (*facility management*). Il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha approvato in data 21 marzo 2017 le linee guida del Piano Industriale 2017-2020 di Carige Reoco S.p.A., con le quali è stata integrata la comunicazione inviata a Banca d'Italia in merito alla costituzione della nuova società.

In data 24 ottobre il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha deliberato la cessione dell'immobile della sede di Milano. Pertanto, in data 31 ottobre la Banca ha sottoscritto il preliminare di vendita con il "Fondo Immobiliare Antirion Global Comparto Core", che ha previsto la corresponsione di un prezzo pari a 107,5 milioni pari ad una plusvalenza lorda di circa 85 milioni. Il perfezionamento della vendita è avvenuto in data 16 novembre 2017.

In data 15 novembre il Consiglio ha deliberato di conferire ai legali della Banca mandato ad litem per intraprendere le opportune iniziative legali nei confronti dell'ex Presidente della Banca Giovanni Berne-

schì, in ottemperanza al mandato conferito in tal senso dall'Assemblea ordinaria dei soci del 28 marzo 2017 al Consiglio di Amministrazione.

In data 18 dicembre 2017 la Banca ha comunicato di aver raggiunto un accordo con le rappresentanze nazionali ed aziendali delle Organizzazioni Sindacali Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin in merito alle modalità di gestione delle ricadute del Piano Industriale 2017-2020. L'accordo siglato prevede in primo luogo l'attivazione del Fondo di Solidarietà di settore per 490 uscite volontarie, che, unitamente alla conferma dei pensionamenti incentivati, consentono di gestire i previsti esuberi di personale. Sono state, inoltre, concordate importanti azioni di contenimento del costo del lavoro che consentono di rispettare gli obiettivi previsti dal Piano, pur limitando al massimo l'impatto sociale.

Al 31 dicembre 2017 sono assegnati a Banca Carige i seguenti giudizi di rating da parte delle agenzie internazionali Moody's e Fitch:

- Moody's: 'Caa2' per il lungo termine e 'Not Prime' per il breve; nella sua ultima azione di rating, del 13 dicembre, l'agenzia ha alzato di tre *notch* il rating intrinseco della Banca, a 'caa1' da 'ca', riconoscendo che le operazioni straordinarie compiute da Carige ne miglioreranno in prospettiva l'affidabilità creditizia. Questo upgrade è stato controbilanciato dalla riduzione del debito subordinato e *senior unsecured*, che si traduce, nei modelli di calcolo dell'agenzia, in una minore capacità di assorbimento delle perdite da parte di questi strumenti e, quindi, in una accresciuta *loss-given-failure* per i depositi e le obbligazioni *senior unsecured*; oltre a ciò, l'agenzia ha rivisto al ribasso la probabilità di supporto statale in caso di risoluzione, andando così a compensare il miglioramento del rating intrinseco e lasciando, di fatto, invariato il rating emittente, a 'Caa2', con *outlook* stabile (rispetto al precedente, negativo). Confermato anche il rating 'B3' sui depositi a lungo termine, con *outlook* negativo (rispetto al precedente, *developing*);
- Fitch Ratings: 'B-' per il lungo termine e 'B' per il breve; nell'ultima azione di rating, del 25 gennaio 2018, l'agenzia ha mantenuto invariati i rating a lungo e a breve termine precedentemente assegnati e ha risolto il *creditwatch* negativo (risalente al 10 aprile 2017), ponendo i rating in *outlook* negativo, per via di una redditività prospettica vista ancora debole dall'agenzia e per l'elevato livello dei crediti deteriorati rimasti, secondo Fitch, anche dopo le due cessioni da oltre 2 miliardi, effettuate nel 2017.

## I RISULTATI ECONOMICI

Il conto economico evidenzia un risultato netto negativo per 386 milioni, contro un valore negativo per 313,6 milioni di dicembre 2016.

Il risultato, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, evidenzia una dinamica negativa del margine d'interesse e una leggera contrazione delle commissioni nette.

Il margine di intermediazione risulta pertanto in contrazione, nonostante 221,5 milioni di utile lordo derivante dall'operazione di LME, anche per effetto delle perdite da cessione di crediti, prevalentemente connesse alle due operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio (la prima, tramite la cartolarizzazione di un portafoglio di sofferenze di circa 845 milioni, la seconda tramite la cessione pro soluto di un portafoglio di crediti ipotecari e chirografari in sofferenza di circa 1,2 miliardi) che hanno comportato una perdita di circa 298 milioni.

Il conto economico evidenzia, inoltre, costi operativi superiori rispetto a quelli registrati nell'esercizio precedente scontando l'incidenza di componenti non ricorrenti connesse agli oneri del personale per circa 59,1 milioni (di cui circa 48 milioni di accantonamento al Fondo di Solidarietà) riconducibili all'accordo sindacale raggiunto a dicembre (inoltre, la voce aveva beneficiato nel 2016 di componenti non correnti positive nette per circa 19,3 milioni), nonché agli oneri strettamente connessi alle operazioni straordinarie attuative dei Piani Industriali del Gruppo per circa 10,4 milioni ed alla svalutazione di immobilizzazioni immateriali per circa 15 milioni.

La perdita d'esercizio, infine, è stata in parte contenuta dalla plusvalenza (per circa 85 milioni) registrata a seguito della cessione dell'immobile di Milano.

**CONTO ECONOMICO** (importi in migliaia di euro)

	Variazione			
	2017	2016	Assoluta	%
10 Interessi attivi e proventi assimilati	451.825	526.425	(74.600)	(14,2)
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(227.360)	(276.627)	49.267	(17,8)
<b>30 MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>224.465</b>	<b>249.798</b>	<b>(25.333)</b>	<b>(10,1)</b>
40 Commissioni attive	258.496	264.667	(6.171)	(2,3)
50 Commissioni passive	(30.796)	(34.136)	3.340	(9,8)
<b>60 COMMISSIONI NETTE</b>	<b>227.700</b>	<b>230.531</b>	<b>(2.831)</b>	<b>(1,2)</b>
70 Dividendi e proventi simili	30.127	31.917	(1.790)	(5,6)
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.667	18.091	(14.424)	(79,7)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(344)	(2.350)	2.006	(85,4)
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	(93.604)	48.551	(142.155)	...
a) crediti	(311.180)	(3)	(311.177)	...
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.517)	40.110	(47.627)	...
d) passività finanziarie	225.093	8.444	216.649	...
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(1.599)	(4.008)	2.409	(60,1)
<b>120 MARGINE D'INTERMEDIAZIONE</b>	<b>390.412</b>	<b>572.530</b>	<b>(182.118)</b>	<b>(31,8)</b>
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(432.458)	(449.070)	16.612	(3,7)
a) crediti	(421.340)	(450.863)	29.523	(6,5)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(15.255)	(7.501)	(7.754)	...
d) altre operazioni finanziarie	4.137	9.294	(5.157)	(55,5)
<b>140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>(42.046)</b>	<b>123.460</b>	<b>(165.506)</b>	<b>...</b>
150 Spese amministrative	(583.046)	(536.407)	(46.639)	8,7
a) spese per il personale	(333.262)	(272.263)	(60.999)	22,4
b) altre spese amministrative	(249.784)	(264.144)	14.360	(5,4)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(24.551)	(20.881)	(3.670)	17,6
170 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(14.145)	(25.879)	11.734	(45,3)
180 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(36.671)	(24.068)	(12.603)	52,4
190 Altri oneri/proventi di gestione	66.136	82.297	(16.161)	(19,6)
<b>200 COSTI OPERATIVI</b>	<b>(592.277)</b>	<b>(524.938)</b>	<b>(67.339)</b>	<b>12,8</b>
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(75)	(48.028)	47.953	(99,8)
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	85.245	(152)	85.397	...
<b>250 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>(549.153)</b>	<b>(449.658)</b>	<b>(99.495)</b>	<b>22,1</b>
260 Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	163.168	136.047	27.121	19,9
<b>270 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>(385.985)</b>	<b>(313.611)</b>	<b>(72.374)</b>	<b>23,1</b>
<b>290 UTILE (PERDITA) DI PERIODO</b>	<b>(385.985)</b>	<b>(313.611)</b>	<b>(72.374)</b>	<b>23,1</b>

Il margine d'interesse ammonta a 224,5 milioni, in diminuzione del 10,1% rispetto a dicembre 2016 scontando un effetto tasso negativo legato alla dinamica dei tassi di mercato ancora in diminuzione ed un calo dei volumi intermediati.

In dettaglio, gli interessi attivi ammontano a 451,8 milioni in diminuzione del 14,2%: la componente relativa agli interessi su crediti verso la clientela è pari a 433,5 milioni (-15,2%), mentre quella relativa ai crediti verso banche ammonta a 2,4 milioni (-21,8%); gli interessi attivi sulla componente titoli (AFS, HFT) ammontano a 12,6 milioni (10,3 milioni a dicembre 2016).

Con riferimento agli interessi passivi, pari a 227,4 milioni (-17,8%), la componente relativa ai titoli in circolazione è pari a 105,1 milioni (-31,1%), quella relativa ai debiti verso clientela è pari a 33,6 milioni (-23,2%) e quella relativa ai debiti verso banche si attesta a 8,8 milioni (+5,7%).

**INTERESSI ATTIVI** (importi in migliaia di euro)

	Variazione			
	2017	2016	Assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.156	1.280	2.876	...
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.452	8.977	(525)	(5,8)
Crediti verso banche <sup>(1)</sup>	2.443	3.124	(681)	(21,8)
Crediti verso clientela <sup>(1)</sup>	433.478	511.014	(77.536)	(15,2)
Altre attività	3.296	2.030	1.266	62,4
<b>Totale interessi attivi</b>	<b>451.825</b>	<b>526.425</b>	<b>(74.600)</b>	<b>(14,2)</b>

(1) Tale voce include gli interessi attivi su titoli classificati tra i crediti L&R.



## INTERESSI PASSIVI (importi in migliaia di euro)

	2017	2016	Variazione	
			Assoluta	%
Debiti verso banche	8.781	8.306	475	5,7
Debiti verso clientela	33.586	43.730	(10.144)	(23,2)
Titoli in circolazione	105.103	152.452	(47.349)	(31,1)
Passività finanziarie di negoziazione	351	3.636	(3.285)	(90,3)
Passività finanziarie valutate al fair value	15.763	17.103	(1.340)	(7,8)
Altre passività	12.902	7.292	5.610	76,9
Derivati di copertura	50.874	44.108	6.766	15,3
<b>Totale interessi passivi</b>	<b>227.360</b>	<b>276.627</b>	<b>(49.267)</b>	<b>(17,8)</b>

Le commissioni nette ammontano a 227,7 milioni, in calo dell'1,2% nell'anno. Le commissioni attive si attestano a 258,5 milioni in diminuzione del 2,3% principalmente per la dinamica delle commissioni di tenuta e gestione conti correnti (-6,5%). Le commissioni passive, pari a 30,8 milioni, diminuiscono del 9,8%, principalmente per la contrazione delle commissioni per garanzie ricevute (1,7 milioni a fronte di 6,9 milioni a dicembre 2016) non sufficientemente compensata dall'incremento delle commissioni per i servizi di incasso e pagamento (+6,9%) e di quelle.

## COMMISSIONI ATTIVE (importi in migliaia di euro)

	2017	2016	Variazione	
			Assoluta	%
Garanzie rilasciate	6.970	8.092	(1.122)	(13,9)
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	82.744	81.521	1.223	1,5
1. Negoziazione di strumenti finanziari	365	372	(7)	(1,9)
2. Negoziazione di valute	1.662	1.736	(74)	(4,3)
3. Gestioni patrimoniali	1.678	2.609	(931)	(35,7)
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.615	1.956	(341)	(17,4)
6. Collocamento di titoli	35.247	33.709	1.538	4,6
7. Raccolta ordini	4.483	5.126	(643)	(12,5)
8. Attività di consulenza	2	-	2	...
9. Distribuzione di servizi di terzi	37.692	36.013	1.679	4,7
- gestioni di portafogli	2.001	1.877	124	6,6
- prodotti assicurativi	19.934	19.038	896	4,7
- altri prodotti	15.757	15.098	659	4,4
Servizi di incasso e pagamento	56.335	57.230	(895)	(1,6)
Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	4.081	4.390	(309)	(7,0)
Servizi per operazioni di factoring	742	860	(118)	(13,7)
Tenuta e gestione dei conti correnti	92.048	98.494	(6.446)	(6,5)
Altri servizi	15.576	14.080	1.496	10,6
<b>Totale commissioni attive</b>	<b>258.496</b>	<b>264.667</b>	<b>(6.171)</b>	<b>(2,3)</b>

## COMMISSIONI PASSIVE (importi in migliaia di euro)

	2017	2016	Variazione	
			Assoluta	%
Garanzie ricevute	1.723	6.858	(5.135)	(74,9)
Servizi di gestione e intermediazione	1.819	1.850	(31)	(1,7)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	124	160	(36)	(22,5)
3. Gestioni di portafogli	250	379	(129)	(34,0)
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.368	1.249	119	9,5
5. Collocamento di strumenti finanziari	75	57	18	31,6
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	2	5	(3)	(60,0)
Servizi di incasso e pagamento	19.999	18.710	1.289	6,9
Altri servizi	7.255	6.718	537	8,0
<b>Totale commissioni passive</b>	<b>30.796</b>	<b>34.136</b>	<b>(3.340)</b>	<b>(9,8)</b>

La gestione delle poste finanziarie<sup>1</sup> fornisce un contributo complessivamente positivo per 249,4 milioni (92,2 milioni nel 2016) prevalentemente dovuto al positivo risultato dell'operazione di ottimizzazione del passivo conclusa a dicembre 2017.

In particolare i dividendi sono pari a 30,1 milioni (31,9 milioni a dicembre 2016) ed il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per 3,7 milioni, in diminuzione rispetto ai 18,1 milioni di dicembre 2016.

## RISULTATO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (importi in migliaia di euro)

	2017	2016	Variazione	
			Assoluta	%
Titoli di debito	3.801	15.237	(11.436)	(75,1)
Titoli di capitale e OICR	-	(353)	353	(100,0)
<b>Totale titoli di capitale, di debito e OICR</b>	<b>3.801</b>	<b>14.884</b>	<b>(11.083)</b>	<b>(74,5)</b>
Derivati finanziari	(10.829)	(6.437)	(4.392)	68,2
Differenze di cambio	15.795	14.941	854	5,7
Altre attività/passività finanziarie di negoziazione	(5.100)	(5.297)	197	(3,7)
<b>Totale risultato dell'attività di negoziazione</b>	<b>3.667</b>	<b>18.091</b>	<b>(14.424)</b>	<b>(79,7)</b>

Il risultato netto dell'attività di copertura è negativo per 344 mila euro a fronte di un risultato negativo per 2,4 milioni a dicembre 2016.

La perdita da cessione dei crediti risulta pari a 311,2 milioni (sostanzialmente nulla nel 2016), prevalentemente connesse alle due operazioni di *derisking* poste in essere dal Gruppo nel corso dell'esercizio (la prima, tramite la cartolarizzazione di un portafoglio di sofferenze di circa 845 milioni, la seconda tramite la cessione pro soluto di un portafoglio di crediti ipotecari e chirografari in sofferenza di circa 1,2 miliardi) che hanno comportato una perdita di circa 298 milioni.

L'utile/perdita da cessione di attività disponibili per la vendita è negativo per 7,5 milioni rispetto ad un risultato positivo per 40,1 milioni registrato a dicembre 2016 e comprende 9,4 milioni di perdite derivanti dalla cessione delle partecipazioni dello Schema Volontario del FITD (maggiori dettagli nel paragrafo "Schema volontario del FITD" nella Sezione "Gli eventi di rilievo del 2017"). Il 31 dicembre 2016, invece, aveva beneficiato degli effetti derivanti dalla vendita di titoli classificati AFS (prevalentemente titoli di stato), dalla vendita della partecipazione in Visa Europe Ltd. (9,5 milioni) e dalla cessione dell'intera partecipazione azionaria detenuta in CartaSi S.p.A. (2,4 milioni).

L'utile/perdita da riacquisto di passività finanziarie è positivo per 225,1 milioni in aumento rispetto agli 8,4 milioni dicembre 2016 in conseguenza dell'operazione di LME che ha comportato la realizzazione di un utile lordo pari a 221,5 milioni.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* è negativo per 1,6 milioni (negativo per 4 milioni a dicembre 2016).

Il margine d'intermediazione si attesta pertanto a 390,4 milioni, in diminuzione del 31,8% rispetto a dicembre 2016.

Per quanto riguarda le rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti ed altre attività ed operazioni finanziarie, si evidenziano accantonamenti netti per complessivi 432,5 milioni, che si comparano con i 449,1 milioni dello stesso periodo del 2016. Si ricorda che il saldo relativo al 31 dicembre 2016 comprendeva la contabilizzazione di significative rettifiche, anche alla luce delle indicazioni fornite a suo tempo dall'Organo di Vigilanza.

In particolare, gli accantonamenti su crediti sono stati pari a 421,3 milioni e sono pari allo 2,6% dei crediti netti, mentre le rettifiche relative a titoli classificati tra le attività disponibili per la vendita contengono la svalutazione del valore della quota del Fondo Atlante (pari a 10,6 milioni) e delle partecipazioni indirette detenute per il tramite dello Schema Volontario del FITD (pari a 2,3 milioni).

<sup>1</sup> Voci 70, 80, 90, 100 b), d) e 110 del Conto Economico

**RETTIFICHE NETTE SU CREDITI E ALTRE POSTE FINANZIARIE** (importi in migliaia di euro)

	2017	2016	Variazione	
			Assoluta	%
Crediti verso banche	1.464	(2.490)	3.954	...
Crediti verso clientela	419.876	453.353	(33.477)	(7,4)
Crediti di firma (altre operazioni finanziarie)	(4.137)	(9.294)	5.157	(55,5)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.255	7.501	7.754	...
<b>Totale rettifiche di valore nette su crediti e altre poste finanziarie</b>	<b>432.458</b>	<b>449.070</b>	<b>(16.612)</b>	<b>(3,7)</b>

Il risultato netto della gestione finanziaria risulta pertanto negativo per 42 milioni a fronte del risultato positivo per 123,5 milioni registrato a dicembre 2016.

I costi operativi ammontano a 592,3 milioni e si comparano con i 524,9 milioni di dicembre 2016 (+12,8%). In dettaglio:

- le spese per il personale ammontano a 333,3 milioni in aumento rispetto a dicembre 2016 (+22,4%) quando la voce beneficiava di effetti non ricorrenti positivi legati alla definizione degli accordi sul Fondo Integrativo Pensionistico aziendale (22,3 milioni) e negativi per gli oneri connessi al nuovo accordo integrativo con le Organizzazioni Sindacali (3 milioni); il dato al 31 dicembre 2017 comprende circa 59,1 milioni di oneri non ricorrenti riconducibili all'accordo sindacale raggiunto a dicembre, di cui circa 48 milioni di accantonamento al Fondo di Solidarietà; al netto di tali componenti le spese di personale diminuiscono del 6%;
- le altre spese amministrative ammontano a 249,8 milioni e sono in diminuzione del 5,4%; esse includono gli oneri per la contribuzione al Fondo di Risoluzione Nazionale ed al FITD per 17,7 milioni (34,9 milioni a dicembre 2016), gli oneri connessi al contratto di Facility Management su piattaforme hardware gestite da fornitore esterno avviata nel 2017 per 16,8 milioni (nel 2016 erano presenti oneri di locazione software per circa 10 milioni) e canoni per imposte anticipate per 13,5 milioni (analogo al dato di dicembre 2016), nonché oneri connessi alle operazioni straordinarie attuative dei Piani Industriali del Gruppo per 10,4 milioni (1,6 milioni nel 2016). Al netto di tali componenti la voce diminuisce del 6,2%.

Gli accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri ammontano a 24,6 milioni (20,9 milioni nel 2016), di cui 19,7 milioni riconducibili ai rischi riferibili al contratto di cessione delle Compagnie Assicuratrici (maggiori dettagli sono forniti nel paragrafo "Cessione Compagnie Assicuratrici – Garanzie e Impegni" all'interno delle Politiche Contabili) e 3,7 milioni riferiti principalmente ad accantonamenti per revocatorie, reclami e cause passive.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali sono pari a 50,8 milioni e risultano in aumento dell'1,7% rispetto a dicembre 2016.

La riduzione delle rettifiche di valore su attività materiali (11,7 milioni in meno rispetto al 2016) è essenzialmente riconducibile al già citato contratto di gestione della piattaforma hardware gestita da fornitore esterno (Facility Management) che ha comportato un onere di 16,8 milioni, peraltro compensato da minori oneri di locazione di software per circa 10 milioni e una contestuale riduzione dell'ammortamento degli hardware.

L'incremento delle rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali per 12,6 milioni invece è principalmente connessa alla svalutazione (per circa 15 milioni) di parte del software determinata da quanto emerso nel corso delle trattative in essere al fine di attuare l'outsourcing del sistema informativo.

## COSTI OPERATIVI (importi in migliaia di euro)

	2017	2016	Variazione	
			Assoluta	%
Spese del personale	333.262	272.263	60.999	22,4
Altre spese amministrative	249.784	264.144	(14.360)	(5,4)
- spese generali	167.574	160.796	6.778	4,2
- contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale e al FITD	17.675	34.920	(17.245)	(49,4)
- imposte indirette <sup>(1)</sup>	51.012	54.922	(3.910)	(7,1)
- canone per DTA	13.523	13.506	17	0,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	24.551	20.881	3.670	17,6
Ammortamenti su:	50.816	49.947	869	1,7
- immobilizzazioni immateriali	36.671	24.068	12.603	52,4
- immobilizzazioni materiali	14.145	25.879	(11.734)	(45,3)
Altri oneri/proventi di gestione	(66.136)	(82.297)	16.161	(19,6)
<b>Totale costi operativi</b>	<b>592.277</b>	<b>524.938</b>	<b>67.339</b>	<b>12,8</b>

(1) La voce comprende le imposte indirette a carico della banca; il recupero delle stesse dalla clientela è esposto nella voce 190 del conto economico "altri oneri/proventi".

Gli altri proventi netti di gestione, pari a 66,1 milioni, diminuiscono del 19,6% nel corso dell'anno, principalmente per la riduzione delle voci relative ai recuperi spese di istruttoria e ai recuperi di imposte che trovano parziale compensazione nella relativa voce di spesa imposte indirette.

## ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE (importi in migliaia di euro)

	2017	2016	Variazione	
			Assoluta	%
Fitti e canoni attivi	4.588	4.920	(332)	(6,7)
Addebiti a carico di terzi:	55.414	66.575	(11.161)	(16,8)
recuperi spese di istruttoria	13.605	20.910	(7.305)	(34,9)
recuperi di imposte <sup>(1)</sup>	41.478	45.174	(3.696)	(8,2)
premi di assicurazione clientela	331	491	(160)	(32,6)
Altri proventi <sup>(2)</sup>	19.202	24.765	(5.563)	(22,5)
<b>Totale altri proventi</b>	<b>79.204</b>	<b>96.260</b>	<b>(17.056)</b>	<b>(17,7)</b>
Spese di manut. ord. degli immobili per invest.	(168)	(520)	352	(67,7)
Spese per migliorie su beni di terzi	(680)	(266)	(414)	...
Altri oneri <sup>(3)</sup>	(12.220)	(13.177)	957	(7,3)
<b>Totale altri oneri</b>	<b>(13.068)</b>	<b>(13.963)</b>	<b>895</b>	<b>(6,4)</b>
<b>Totale proventi e oneri</b>	<b>66.136</b>	<b>82.297</b>	<b>(16.161)</b>	<b>(19,6)</b>

(1) La voce comprende i recuperi dalla clientela delle imposte indirette il cui costo è incluso nella Voce 150 b "Altre spese amministrative - imposte indirette"

(2) La voce è costituita da compensi per contratti di service per 4 milioni, recupero di spese legali per 8 milioni ed altri proventi.

(3) La voce è costituita prevalentemente da oneri connessi all'emissione di obbligazioni bancarie garantite e operazioni di cartolarizzazione per 7,09 milioni, perdite per cause legali per 2,4 milioni ed altri oneri.

Il risultato operativo lordo risulta quindi negativo per circa 549,2 milioni; includendo un effetto positivo per 163,2 milioni di imposte sul reddito, la perdita netta di periodo ammonta a 386 milioni.

Il risultato della redditività complessiva, che include le componenti reddituali rilevate direttamente a patrimonio netto, è negativo per 368,9 milioni.

L'esercizio 2017 chiude con una perdita netta pari a euro 385.985.007,85 che si propone all'Assemblea di portare a nuovo.

## L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE E GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Al 31 dicembre 2017 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie (AFI) – raccolta diretta ed indiretta – è pari a 34.881,7 milioni, in flessione del 7,5% rispetto a dicembre 2016, principalmente per la dinamica della raccolta diretta, che ha risentito della scadenza, nel corso dell'anno, di obbligazioni Senior per 1,3 miliardi complessivi e dell'operazione di LME (relativa a 510 milioni di obbligazioni subordinate) conclusasi alla fine del mese di dicembre.

La raccolta diretta si dimensiona in 15.958,7 milioni e quella indiretta risulta pari a 18.923 milioni. Quest'ultima rappresenta il 54,2% delle AFI ed è composta per il 51,5% da risparmio gestito e per il 48,5% da risparmio amministrato.

### ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIATE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/12/17	31/12/16	assoluta	%
<b>Totale (A+B)</b>	<b>34.881.653</b>	<b>37.720.715</b>	<b>(2.839.062)</b>	<b>(7,5)</b>
<b>Raccolta diretta (A) <sup>(1)</sup></b>	<b>15.958.675</b>	<b>18.482.942</b>	<b>(2.524.267)</b>	<b>(13,7)</b>
% sul Totale	45,8%	49,0%		
<b>Raccolta indiretta (B)</b>	<b>18.922.978</b>	<b>19.237.773</b>	<b>(314.795)</b>	<b>(1,6)</b>
% sul Totale	54,2%	51,0%		
- Risparmio gestito	9.751.751	9.330.181	421.570	4,5
% sul Totale	28,0%	24,7%		
% sulla Raccolta indiretta	51,5%	48,5%		
- Risparmio amministrato	9.171.227	9.907.592	(736.365)	(7,4)
% sul Totale	26,3%	26,3%		
% sulla Raccolta indiretta	48,5%	51,5%		

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale.

La provvista globale, che include la raccolta diretta e i debiti verso banche, ammonta a 21.103,9 milioni, in calo del 5,6%.

La raccolta diretta risulta in flessione del 13,7% e si attesta a 15.958,7 milioni.

Nel suo ambito, i debiti verso clientela sono pari a 11.980,4 milioni, in calo dell'8,2%, principalmente per la negativa dinamica dei conti correnti e depositi liberi (10.452 milioni; -5,5%), registratasi soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno e riconducibile alle tensioni verificatesi in occasione dell'avvio dell'operazione di aumento di capitale, e per l'azzeramento dei pronti contro termine (351,2 milioni a dicembre 2016).

I titoli in circolazione, quasi interamente composti da obbligazioni a clientela, si attestano a 3.629,8 milioni (-27% rispetto a dicembre 2016), risentendo prevalentemente delle scadenze di 1,3 miliardi di obbligazioni Senior e di 20 milioni di un titolo subordinato Lower Tier 2 verificatesi nel corso del 2017, oltre che dell'operazione di LME conclusa a fine dicembre 2017 tramite la sostituzione di titoli subordinati per un ammontare complessivo pari a 510 milioni di valore nominale con un nuovo titolo Senior dal valore nominale di 188,8 milioni.

Le passività valutate al *fair value* (348,5 milioni) diminuiscono del 24,1%.

Sotto il profilo delle scadenze, la componente a breve termine (69,6% del totale) è pari a 11.105 milioni (12.166,7 milioni a dicembre 2016), mentre quella a medio/lungo termine (30,4% del totale) si attesta a 4.853,7 milioni (6.316,2 milioni a dicembre 2016).

I debiti verso banche ammontano a 5.145,2 milioni in aumento rispetto ai 3.881 milioni di dicembre 2016 per effetto di 500 milioni sottoscritti in occasione dell'ultima *tranche* del programma TLTRO II di

marzo 2017 e di 898,8 milioni di Pronti contro termine in seguito alle operazioni messe in atto per razionalizzare i fabbisogni di liquidità del Gruppo.

## PROVVISTA *(importi in migliaia di euro)*

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2017	31/12/2016	Assoluta	%
<b>Totale (A + B)</b>	<b>21.103.915</b>	<b>22.363.926</b>	<b>(1.260.011)</b>	<b>(5,6)</b>
<b>Raccolta diretta (A)</b>	<b>15.958.675</b>	<b>18.482.942</b>	<b>(2.524.267)</b>	<b>(13,7)</b>
Debiti verso clientela	11.980.386	13.048.873	(1.068.487)	(8,2)
conti correnti e depositi liberi	10.451.989	11.056.801	(604.812)	(5,5)
pronti contro termine	-	351.226	(351.226)	(100,0)
depositi vincolati	1.258.003	1.299.724	(41.721)	(3,2)
finanziamenti	4.021	5.085	(1.064)	(20,9)
altra raccolta	266.373	336.037	(69.664)	(20,7)
Titoli in circolazione	3.629.831	4.974.872	(1.345.041)	(27,0)
obbligazioni	3.628.700	4.971.796	(1.343.096)	(27,0)
altri titoli	1.131	3.076	(1.945)	(63,2)
Passività al fair value	348.458	459.197	(110.739)	(24,1)
obbligazioni	348.458	459.197	(110.739)	(24,1)
breve termine	11.105.023	12.166.710	(1.061.687)	(8,7)
% sul Totale	69,6	65,8	4	5,7
medio/lungo termine	4.853.652	6.316.232	(1.462.580)	(23,2)
% sul Totale	30,4	34,2	(4)	(11,0)
<b>Debiti verso banche (B)</b>	<b>5.145.240</b>	<b>3.880.984</b>	<b>1.264.256</b>	<b>32,6</b>
Debiti verso banche centrali	3.500.000	3.000.000	500.000	16,7
Conti correnti e depositi liberi	368.449	326.075	42.374	13,0
Depositi vincolati <sup>(1)</sup>	8.470	8.013	457	5,7
Pronti contro termine	898.791	77.005	821.786	...
Finanziamenti	369.530	469.891	(100.361)	(21,4)

(1) La voce contiene i depositi costituiti in euro dalle banche controllate per l'ammontare delle riserva obbligatoria dovuta dalle stesse, detenuta in via indiretta tramite la Capogruppo, pari a Euro 8.470 migliaia al 31/12/2017 e ad Euro 8.013 migliaia al 31/12/2016.

Quanto alla distribuzione settoriale, il 71% dei debiti verso clientela è in capo alle famiglie consumatrici con 8.511,7 milioni; la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici (2.079,5 milioni) si attesta al 17,4%. Le società finanziarie intermediano 568,2 milioni (4,7% del totale), le istituzioni sociali private 526,9 milioni (4,4% del totale) e le amministrazioni pubbliche 294,1 milioni (2,5% del totale).

## RACCOLTA DIRETTA <sup>(1)</sup> - DISTRIBUZIONE SETTORIALE *(importi in migliaia di euro)*

	31/12/2017		31/12/2016	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	294.146	2,5%	248.548	2,0%
Società finanziarie	568.245	4,7%	474.669	3,7%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	2.079.461	17,4%	2.185.581	17,2%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	526.851	4,4%	572.593	4,5%
Famiglie consumatrici	8.511.683	71,0%	9.216.256	72,6%
<b>Totale settoriale</b>	<b>11.980.386</b>	<b>100,0%</b>	<b>12.697.647</b>	<b>100,0%</b>
Pronti contro termine	-		351.226	
<b>Totale debiti verso clientela</b>	<b>11.980.386</b>		<b>13.048.873</b>	
<b>Titoli in circolazione</b>	<b>3.629.831</b>		<b>4.974.872</b>	
<b>Passività valutate al fair value</b>	<b>348.458</b>		<b>459.197</b>	
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>15.958.675</b>		<b>18.482.942</b>	

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale.

La raccolta indiretta è pari a 18.923 milioni, in diminuzione dell'1,6%, principalmente per la dinamica del risparmio amministrato.

Il risparmio gestito ammonta a 9.751,8 milioni, in crescita rispetto a dicembre 2016 (+4,5%), per la dinamica dei prodotti bancario-assicurativi (+5% a 5.368,2 milioni) e dei fondi comuni e SICAV (+5,4% a 4.242,7 milioni); mostrano invece un rallentamento, attestandosi a 140,8 milioni (-25,6%), le gestioni patrimoniali.

Il risparmio amministrato è pari a 9.171,2 milioni, in calo del 7,4%; si caratterizza per la diminuzione dei titoli di Stato (-13,2% a 2.290,5 milioni), delle obbligazioni (-20,5% a 556,6 milioni), e della voce "Altro", che ricomprende pressoché per intero l'amministrato delle compagnie assicurative (-4,2% a 5.617,6 milioni); le azioni invece rimangono sostanzialmente stabili a 706,6 milioni.

## **RACCOLTA INDIRETTA** (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/12/17	31/12/16	assoluta	%
<b>Totale (A+B)</b>	<b>18.922.978</b>	<b>19.237.773</b>	<b>(314.795)</b>	<b>(1,6)</b>
<b>Risparmio gestito (A)</b>	<b>9.751.751</b>	<b>9.330.181</b>	<b>421.570</b>	<b>4,5</b>
Fondi comuni e SICAV	4.242.748	4.026.361	216.387	5,4
Gestioni patrimoniali	140.770	189.262	(48.492)	(25,6)
Prodotti bancario-assicurativi	5.368.233	5.114.558	253.675	5,0
<b>Risparmio amministrato (B)</b>	<b>9.171.227</b>	<b>9.907.592</b>	<b>(736.365)</b>	<b>(7,4)</b>
Titoli di Stato	2.290.451	2.638.308	(347.857)	(13,2)
Obbligazioni	556.554	700.458	(143.904)	(20,5)
Azioni	706.638	706.635	3	0,0
Altro	5.617.584	5.862.191	(244.607)	(4,2)

Quanto alla distribuzione settoriale, le quote dei due principali settori - famiglie consumatrici e società finanziarie - registrano, la prima una quota del 63,8% e, la seconda, una quota del 31,1%; la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici si attesta al 3,5%.

## **RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE** (importi in migliaia di euro)

	31/12/2017		31/12/2016	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	190.416	1,0%	172.476	0,9%
Società finanziarie	5.881.651	31,1%	6.228.878	32,4%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	663.589	3,5%	692.481	3,6%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	110.289	0,6%	115.687	0,6%
Famiglie consumatrici	12.077.033	63,8%	12.028.251	62,5%
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>18.922.978</b>	<b>100,0%</b>	<b>19.237.773</b>	<b>100,0%</b>

I crediti per cassa verso clientela, al netto di rettifiche di valore per 2.143,8 milioni, ammontano a 15.727,5 milioni, in flessione del 10,6% rispetto a dicembre 2016; tale valore non comprende i titoli di debito classificati L&R. Al lordo delle rettifiche, l'aggregato si dimensiona in 17.871,2 milioni, in calo del 14,4%.

I mutui, che rappresentano il 51,2% dell'aggregato, si attestano a 9.148,3 milioni e mostrano una variazione negativa del 3,7%; i conti correnti ammontano a 1.265,4 milioni, in calo del 19,4%, mentre le attività deteriorate si attestano a 4.622,9 milioni (-34,2%). Gli altri crediti si attestano a 2.230,9 milioni, in aumento del 4,5%.

La componente a breve termine, pari al 16% del totale, ammonta a 2.852,2 milioni, in calo del 2%. La componente a medio-lungo termine ammonta a 13.457 milioni (-7,1%) e rappresenta il 75,3% del totale.



Le sofferenze verso clientela si attestano a 1.562 milioni in calo rispetto ai 3.484,3 milioni di dicembre 2016 prevalentemente per effetto delle già citate operazioni di cessione o cartolarizzazione di portafogli di crediti classificati nel comparto.

### **CREDITI** <sup>(1)</sup> (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2017	31/12/2016	Assoluta	%
<b>Crediti verso clientela (A)</b>	<b>15.727.467</b>	<b>17.597.412</b>	<b>(1.869.945)</b>	<b>(10,6)</b>
- Esposizione lorda <sup>(2)</sup>	17.871.231	20.884.606	(3.013.375)	(14,4)
conti correnti	1.265.364	1.570.844	(305.480)	(19,4)
mutui	9.148.261	9.497.043	(348.782)	(3,7)
carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	65.782	65.765	17	0,0
leasing	481.101	522.942	(41.841)	(8,0)
factoring	56.975	62.194	(5.219)	(8,4)
altri crediti	2.230.883	2.135.466	95.417	4,5
attività deteriorate	4.622.865	7.030.352	(2.407.487)	(34,2)
-breve termine	2.852.232	2.910.107	(57.875)	(2,0)
% sul valore nominale	16,0	13,9		
-medio/lungo termine	13.456.951	14.490.202	(1.033.251)	(7,1)
% sul valore nominale	75,3	69,4		
- Sofferenze	1.562.047	3.484.297	(1.922.250)	(55,2)
% sul valore nominale	8,7	16,7		
-Rettifiche di valore (-)	2.143.764	3.287.194	(1.143.430)	(34,8)
<b>Crediti verso banche (B)</b>	<b>2.524.778</b>	<b>1.677.368</b>	<b>847.410</b>	<b>50,5</b>
- Esposizione lorda <sup>(2)</sup>	2.529.066	1.685.181	843.885	50,1
riserva obbligatoria	1.094.297	1.279.031	(184.734)	(14,4)
conti correnti e depositi liberi	23.756	51.182	(27.426)	(53,6)
depositi vincolati	917	1.082	(165)	(15,2)
pronti contro termine	1.104.959	22.934	1.082.025	...
finanziamenti <sup>(3)</sup>	292.357	312.234	(19.877)	(6,4)
attività deteriorate	12.780	18.718	(5.938)	(31,7)
-breve termine	2.243.811	1.374.374	869.437	63,3
% sul valore nominale	88,7	81,6		
-medio/lungo termine	285.255	292.088	(6.833)	(2,3)
% sul valore nominale	11,3	17,3		
- Sofferenze	-	18.718	(18.718)	(100,0)
% sul valore nominale	-	1,1		
-Rettifiche di valore (-)	4.288	7.813	(3.525)	(45,1)

(1) Valori al netto dei titoli di debito L&R, pari a Euro 160 milioni classificati nei crediti verso banche ed Euro 222 milioni classificati nei crediti verso clientela.

(2) Al lordo delle rettifiche di valore.

(3) La voce comprende depositi cauzionali costituiti a garanzia di contratti derivati OTC, pari a Euro 272.978 migliaia al 31/12/2017, e ad Euro 292.585 migliaia al 31/12/2016.

Con riferimento alla distribuzione settoriale, le società non finanziarie e famiglie produttrici detengono il 54,2% dei crediti alla clientela per un totale di 9.687,1 milioni (57,8% a dicembre 2016).

La quota delle famiglie consumatrici è pari al 29% (27,9% a dicembre 2016), quella delle amministrazioni pubbliche è pari all'8,2% (7,7% a dicembre 2016). Per quanto riguarda le società finanziarie la quota si attesta all'8,2% (6,2% a dicembre 2016), mentre quella relativa alle istituzioni sociali private e unità non classificabili si attesta allo 0,4%, (0,5% a dicembre 2016).



**CREDITI VERSO CLIENTELA <sup>(1)</sup> - DISTRIBUZIONE SETTORIALE** (importi in migliaia di euro)

	31/12/2017		31/12/2016	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	1.474.297	8,2%	1.601.289	7,7%
Società finanziarie	1.461.148	8,2%	1.295.087	6,2%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	9.687.081	54,2%	12.064.480	57,8%
Costruzioni	2.115.237	11,8%	2.838.390	13,6%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.609.994	9,0%	1.882.532	9,0%
Attività manifatturiere	1.496.050	8,4%	1.778.647	8,5%
Attività immobiliari	1.494.018	8,4%	2.041.879	9,8%
Trasporto e magazzinaggio	1.104.428	6,2%	1.260.567	6,0%
Altro	1.867.354	10,4%	2.262.466	10,8%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	70.243	0,4%	101.845	0,5%
Famiglie consumatrici	5.178.462	29,0%	5.821.905	27,9%
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>17.871.231</b>	<b>100,0%</b>	<b>20.884.606</b>	<b>100,0%</b>

(1) Valori al lordo delle rettifiche di valore.

I crediti deteriorati lordi per cassa alla clientela ammontano a 4.622,9 milioni, in diminuzione rispetto ai livelli di dicembre 2016 del 34,2%; tale variazione è riconducibile per circa 2,1 miliardi alle citate operazioni di cessione o cartolarizzazione di portafogli di crediti a sofferenza avvenute nel corso dell'esercizio. In ragione di questo anche la corrispondente incidenza dei crediti deteriorati lordi a clientela sul totale dei crediti alla clientela lordi per cassa ("NPE Ratio lordo") diminuisce dal 33,7% del 2016 al 25,9% del 2017.

In particolare, le sofferenze lorde relative alla clientela ammontano a 1.562 milioni, in diminuzione del 55,2% (prevalentemente a seguito delle citate operazioni di *derisking*) e rappresentano l'8,7% dell'aggregato di riferimento.

Le inadempienze probabili lorde sono pari a 2.981 milioni risultando in diminuzione del 13,1%.

Le esposizioni scadute, che sono interamente ascrivibili alla clientela, ammontano a 79,8 milioni, in diminuzione rispetto ai 115,4 milioni di dicembre 2016.

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati per cassa verso banche e clientela è pari al 44,6% rispetto al 44,9% registrato a fine 2016; in particolare, le sofferenze presentano un coverage del 64,6%, (69,1% comprensivo dei *write-off*) le inadempienze probabili del 34,8% (35,1% comprensivo dei *write-off*) e le esposizioni scadute del 18%, valori che garantiscono il pieno rispetto dei target di copertura fissati dalla BCE.

I crediti di firma deteriorati ammontano a 95 milioni, in diminuzione dell'11,5% rispetto a dicembre 2016 e sono svalutati per il 21,8%.

Complessivamente, considerando anche le esposizioni in bonis, le rettifiche di valore sui crediti alla clientela ammontano a 2.171 milioni, di cui 2.143,8 milioni relativi ai crediti per cassa e 27,3 milioni relativi ai crediti di firma.

**QUALITA' DEL CREDITO <sup>(1)</sup>** (importi in migliaia di euro)

	31/12/2017				31/12/2016			
	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)
<b>Crediti per Cassa</b>								
<b>Crediti Deteriorati</b>								
Sofferenze	1.562.047	1.008.756	553.291	64,6	3.503.015	2.199.127	1.303.888	62,8
- banche	-	-	-	-	18.718	7.813	10.905	41,7
- clientela	1.562.047	1.008.756	553.291	64,6	3.484.297	2.191.314	1.292.983	62,9
Inadempienze Probabili	2.993.815	1.042.808	1.951.007	34,8	3.430.654	944.845	2.485.809	27,5
- banche	12.780	4.288	8.492	33,6	-	-	-	-
- clientela	2.981.035	1.038.520	1.942.515	34,8	3.430.654	944.845	2.485.809	27,5
Esposizioni scadute	79.783	14.388	65.395	18,0	115.401	18.231	97.170	15,8
- clientela	79.783	14.388	65.395	18,0	115.401	18.231	97.170	15,8
<b>Totale Crediti Deteriorati</b>	<b>4.635.645</b>	<b>2.065.952</b>	<b>2.569.693</b>	<b>44,6</b>	<b>7.049.070</b>	<b>3.162.203</b>	<b>3.886.867</b>	<b>44,9</b>
- banche	12.780	4.288	8.492	33,6	18.718	7.813	10.905	41,7
- clientela	4.622.865	2.061.664	2.561.201	44,6	7.030.352	3.154.390	3.875.962	44,9
- di cui Forborne (2)	1.747.391	619.543	1.127.848	35,5	1.827.110	555.459	1.271.651	30,4
<b>Crediti in Bonis</b>								
- banche	2.516.286	-	2.516.286	0,0	1.666.463	-	1.666.463	0,0
- clientela	13.248.366	82.100	13.166.266	0,6	13.854.254	132.804	13.721.450	1,0
<b>Totale Crediti in Bonis</b>	<b>15.764.652</b>	<b>82.100</b>	<b>15.682.552</b>	<b>0,5</b>	<b>15.520.717</b>	<b>132.804</b>	<b>15.387.913</b>	<b>0,9</b>
- di cui Forborne	735.036	15.284	719.752	2,1	638.341	39.313	599.028	6,2
<b>Totale Crediti per Cassa</b>	<b>20.400.297</b>	<b>2.148.052</b>	<b>18.252.245</b>	<b>10,5</b>	<b>22.569.787</b>	<b>3.295.007</b>	<b>19.274.780</b>	<b>14,6</b>
- banche	2.529.066	4.288	2.524.778	0,2	1.685.181	7.813	1.677.368	0,5
- clientela	17.871.231	2.143.764	15.727.467	12,0	20.884.606	3.287.194	17.597.412	15,7
<b>Crediti di Firma</b>								
Deteriorati	94.976	20.685	74.291	21,8	107.325	21.142	86.183	19,7
- clientela	94.976	20.685	74.291	21,8	107.325	21.142	86.183	19,7
Altri Crediti	525.213	6.598	518.615	1,3	608.922	10.277	598.645	1,7
- banche	7.675	-	7.675	-	4.057	-	4.057	-
- clientela	517.538	6.598	510.940	1,3	604.865	10.277	594.588	1,7
<b>Totale Crediti di Firma</b>	<b>620.189</b>	<b>27.283</b>	<b>592.906</b>	<b>4,4</b>	<b>716.247</b>	<b>31.419</b>	<b>684.828</b>	<b>4,4</b>
- banche	7.675	-	7.675	-	4.057	-	4.057	-
- clientela	612.514	27.283	585.231	4,5	712.190	31.419	680.771	4,4
<b>Totale</b>	<b>21.020.486</b>	<b>2.175.335</b>	<b>18.845.151</b>	<b>10,3</b>	<b>23.286.034</b>	<b>3.326.426</b>	<b>19.959.608</b>	<b>14,3</b>
- banche	2.536.741	4.288	2.532.453	0,2	1.689.238	7.813	1.681.425	0,5
- clientela	18.483.745	2.171.047	16.312.698	11,7	21.596.796	3.318.613	18.278.183	15,4

(1) Valori al netto dei titoli di debito L&R, pari a Euro 160 milioni classificati nei crediti verso banche ed Euro 222 milioni classificati nei crediti verso clientela.

(2) I dati riferiti al 31/12/2016 sono stati rideterminati: l'esposizione lorda passa da 1.730.469 a 1.827.110 e le rettifiche di valore passano da 541.799 a 555.459.

La distribuzione per settore evidenzia per le società non finanziarie e famiglie produttrici una quota dell'88,7% (80,6% a dicembre 2016), per un ammontare di 1.385,2 milioni. Il comparto delle "Costruzioni" è quello con più elevata quota di sofferenze (538,5 milioni, 34,5%), seguito da quello delle "Attività manifatturiere" (217,1 milioni, 13,9%).

Le famiglie consumatrici rappresentano il secondo settore per volumi di crediti a sofferenza (156,1 milioni), con una quota pari al 10% (17,9% a dicembre 2016).

**SOFFERENZE <sup>(1)</sup> - DISTRIBUZIONE SETTORIALE** (importi in migliaia di euro)

	31/12/2017		31/12/2016	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	2.867	0,2%	2.994	0,1%
Società finanziarie	14.643	0,9%	43.350	1,2%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	1.385.196	88,7%	2.808.709	80,6%
Costruzioni	538.532	34,5%	962.248	27,6%
Attività manifatturiere	217.073	13,9%	469.163	13,5%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	198.850	12,7%	392.786	11,3%
Attività immobiliari	193.383	12,4%	519.008	14,9%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	66.481	4,3%	100.813	2,9%
Altro	170.877	10,9%	364.692	10,5%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	3.207	0,2%	4.788	0,1%
Famiglie consumatrici	156.134	10,0%	624.456	17,9%
<b>Totale sofferenze</b>	<b>1.562.047</b>	<b>100,0%</b>	<b>3.484.297</b>	<b>100,0%</b>

(1) Valori al lordo delle rettifiche di valore.

Il rapporto sofferenze/impieghi lordi, pari all'8,7% (16,7% a dicembre 2016). Risulta più elevato per le società non finanziarie e famiglie produttrici (14,3%); tra le branche produttive principali, per esposizione

creditizia complessiva, le più rischiose sono le “Costruzioni” (25,5%), le “Attività manifatturiere” (14,5%) e le “Attività immobiliari” (12,9%).

#### **RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI <sup>(1)</sup> - DISTRIBUZIONE SETTORIALE** (Valori percentuali)

	31/12/2017	31/12/2016
Amministrazioni pubbliche	0,2%	0,2%
Società finanziarie	1,0%	3,3%
Società non finanziarie e famiglie produttrici <sup>(2)</sup>	14,3%	23,3%
- di cui:		
Costruzioni	25,5%	33,9%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	12,4%	20,9%
Attività manifatturiere	14,5%	26,4%
Attività immobiliari	12,9%	25,4%
Trasporto e magazzinaggio	4,7%	7,0%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	4,6%	4,7%
Famiglie consumatrici	3,0%	10,7%
<b>Totale</b>	<b>8,7%</b>	<b>16,7%</b>

(1) Valori al lordo delle rettifiche di valore.

(2) Si fa riferimento ai primi cinque comparti per esposizione creditizia.

Il portafoglio titoli ammonta a 2.401,6 milioni, in diminuzione rispetto a dicembre 2016 del 2%; al suo interno la contrazione dei titoli disponibili per la vendita (265,3 milioni in meno rispetto a dicembre 2016) non è stata sufficientemente compensata dall'incremento dei titoli classificati *Loans and Receivables* (incremento pari a 216,1 milioni rispetto a dicembre 2016).

Come evidenziato nella tabella che segue, i titoli di debito (2.069,5 milioni) costituiscono l'86,2% del portafoglio (la voce è prevalentemente costituita da titoli di stato, ma sono iscritti anche titoli emessi da veicoli di cartolarizzazione). I titoli di capitale sono pari a 318,3 milioni. Tra essi, figura la partecipazione del 4,03% nel capitale di Banca d'Italia, per un valore pari a 302,3 milioni, invariato rispetto al precedente esercizio. Le quote di O.I.C.R. ammontano a 13,7 milioni.

Per quanto riguarda l'articolazione prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, i titoli disponibili per la vendita – *Available for Sale* – sono pari a 2.019,3 milioni rappresentando l'84,1% del portafoglio titoli e al loro interno sono compresi circa 45 milioni di titoli rivenienti da conversione di crediti deteriorati; i titoli detenuti per la negoziazione – *Held for Trading* – sono pari a 174 mila euro, i titoli classificati *Loans and Receivables* si attestano a 382 milioni. Il significativo incremento della voce è connesso all'iscrizione nell'attivo patrimoniale della banca del titolo Senior (per 221,6 milioni) emesso nell'ambito della cartolarizzazione di un portafoglio di sofferenze a seguito della cancellazione del portafoglio nel corso del terzo trimestre 2017 (maggiori dettagli nel paragrafo “Operazioni di cartolarizzazione poste in essere dal Gruppo Banca Carige” della Sezione “Politiche Contabili”).

**PORTAFOGLIO TITOLI** (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2017	31/12/2016	Assoluta	%
<b>Titoli di debito</b>	<b>2.069.495</b>	<b>2.099.684</b>	<b>(30.189)</b>	<b>(1,4)</b>
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	174	198	(24)	(12,1)
<i>Disponibili per la vendita</i>	1.687.281	1.933.570	(246.289)	(12,7)
<i>Loans &amp; Receivable</i>	382.040	165.916	216.124	...
<b>Titoli di capitale</b>	<b>318.342</b>	<b>327.098</b>	<b>(8.756)</b>	<b>(2,7)</b>
<i>Disponibili per la vendita</i>	318.342	327.098	(8.756)	(2,7)
<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>13.716</b>	<b>23.899</b>	<b>(10.183)</b>	<b>(42,6)</b>
<i>Disponibili per la vendita</i>	13.716	23.899	(10.183)	(42,6)
<b>Totale <sup>(1)</sup></b>	<b>2.401.553</b>	<b>2.450.681</b>	<b>(49.128)</b>	<b>(2,0)</b>
<i>di cui:</i>				
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	174	198	(24)	(12,1)
<i>Disponibili per la vendita</i>	2.019.339	2.284.567	(265.228)	(11,6)
<i>Loans &amp; Receivable</i>	382.040	165.916	216.124	...

(1) Sono incluse nell'aggregato le voci di Stato patrimoniale 20 (al netto dei derivati), 40, 50, 60 (solo per la parte relativa ai L&R) e 70 (solo per la parte relativa a L&R).

Con riferimento ai contratti derivati di negoziazione, i controvalori attivi sono pari a 36 milioni e quelli passivi a 35,9 milioni, entrambi in diminuzione rispetto ai dati del 31 dicembre 2016 (rispettivamente pari a 43,8 e 39,4 milioni).

I controvalori attivi dei derivati di copertura sono pari a 29,6 milioni (39,2 milioni a dicembre 2016) e quelli passivi ammontano a 189,9 milioni (221,7 milioni a dicembre 2016). Le attività e le passività fiscali ammontano rispettivamente a 1.890,3 milioni e a 11 milioni.

Le attività fiscali per imposte anticipate sono pari a 1.116,4 milioni, di cui 508,8 milioni connesse alla Legge 214/2011.

## LE IMMOBILIZZAZIONI, LE PARTECIPAZIONI E LE AZIONI PROPRIE

Le attività materiali ammontano a 710,7 milioni, in diminuzione del 3% nell'anno. Nell'ambito delle attività materiali ad uso funzionale, nel corso del 2017 si sono registrati aumenti (tutti per acquisti) per 14,4 milioni; le diminuzioni invece ammontano a 46,3 milioni, di cui 22,5 per vendite e 12,2 milioni per ammortamenti (cfr. Parte B, Sezione 11 della Nota integrativa per maggiori informazioni).

Le attività immateriali ammontano a 34,9 milioni, in calo rispetto ai 55,4 milioni di dicembre 2016.

Il valore delle partecipazioni ammonta a 85 milioni rispetto ai 104,6 milioni del dicembre 2016.

Nel corso dell'anno, in particolare in occasione delle Relazioni trimestrali è stata svolta l'analisi relativa agli indicatori di *impairment*, che non ha comportato la necessità di determinare il valore recuperabile mediante il test di *impairment*. In occasione della redazione della Relazione annuale di Bilancio, invece, il test è stato effettuato senza alcuna svalutazione di tale posta.

Maggiori informazioni sulle partecipazioni e sui risultati del relativo test di *impairment* sono contenute in Nota Integrativa, nella Sezione 10 dell'Attivo.

Il valore di bilancio delle partecipazioni in imprese non del Gruppo ammonta a 42,3 milioni (42,4 a dicembre 2016), di cui 41,2 milioni fanno capo alla società Autostrada dei Fiori S.p.A., l'altra partecipazione del comparto è in Nuova Erzelli S.r.l. (1,1 milioni).

Alla data del 31 dicembre 2017 la Banca deteneva in portafoglio complessive n. 219.511 azioni proprie oltre a n. 44 vecchie azioni ordinarie del valore nominale unitario di Lire 10.000, equivalenti a circa 2 azioni ordinarie attuali. La presenza di tali ultime azioni deriva dalla conversione del capitale sociale in Euro, deliberata dall'Assemblea straordinaria del 6 dicembre 2001 e dalla conseguente operazione di frazionamento del capitale: a tutt'oggi non sono infatti state presentate per la conversione almeno n. 6 vecchie azioni ordinarie non dematerializzate e non è stato pertanto possibile procedere agli adempimenti previsti dalla citata delibera, attuabili su una soglia minima di n. 50 vecchie azioni.

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di compravendita di azioni proprie.

## IL RENDICONTO FINANZIARIO, IL PATRIMONIO E IL PRESIDIO DEI RISCHI

La liquidità netta generata nell'esercizio è pari a 1,4 milioni, contro una liquidità generata nel 2016 di 120,2 milioni. Nel dettaglio, la gestione operativa ha assorbito liquidità per 478,6 milioni, mentre l'attività d'investimento ha assorbito liquidità per 12,6 milioni. L'attività di provvista ha generato liquidità per 492,6 milioni.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2017 è pari, dedotte azioni proprie per 15,6 milioni, a 2.149,8 milioni ed è composto da: Capitale Sociale per 2.845,9 milioni, Sovrapprezzi di emissione per 628,4 milioni, riserve negative per 785,5 milioni, riserve da valutazione negative per 137,4 milioni (di cui 101 milioni riferiti alla riserva negativa relativa alla copertura dei flussi finanziari) e dal risultato di periodo negativo per 386 milioni.

La variazione, nel corso dell'esercizio, delle voci di Capitale Sociale e della Riserva Sovrapprezzo è connessa all'operazione di aumento di capitale conclusasi in data 22 dicembre 2017 per 544,4 milioni (506,8 milioni al netto degli oneri sostenuti per tale operazione); per maggiori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa, Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato, Sezione 1.

Nel Gruppo Carige le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal RAF (Risk Appetite Framework), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il quale è stato definito il profilo target di rischio rendimento che il Gruppo intende assumere in coerenza con il business model e il piano strategico.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (circ. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti).

Le varie categorie di rischio sono monitorate dalle funzioni preposte della Capogruppo: Pianificazione Strategica, Risk Management, Monitoraggio Crediti, e le risultanze formano oggetto di periodica reportistica al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi, al Comitato Controllo Rischi e all'Alta Direzione.

Le analisi sono supportate, oltre che dai modelli regolamentari, da metodologie più avanzate che hanno consentito, nel tempo, di ampliare la gamma dei rischi presidiati e di migliorare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sia in ottica regolamentare che gestionale.

Con particolare riguardo al rischio di credito il processo di misurazione, gestione e controllo avviene mediante attività di:

- Credit Risk Management, finalizzate al governo strategico dell'attività creditizia della Banca, mediante il monitoraggio della qualità del portafoglio sulla base di analisi riguardanti la dinamica degli indicatori di rischio di fonte rating (PD ed LGD) nonché altri fenomeni di interesse con verifica puntuale del rispetto dei limiti previsti dalla Normativa di Vigilanza in tema di concentrazione dei rischi ed adeguatezza patrimoniale a fronte del rischio di credito assunto;
- carattere operativo, tese al presidio della qualità del credito erogato, tramite azioni diversificate impostate secondo criteri differenziati sulla base del segmento di clientela, della tipologia di prodotto, ecc., che prevedono un approccio standardizzato sulle porzioni di portafoglio a maggior frazionamento del rischio ed interventi mirati per le posizioni che, per dimensioni o segmento di appartenenza, rientrano nel *core business* dell'attività creditizia della Banca.

Il Gruppo adotta da tempo sistemi di rating interni per la selezione e la valutazione delle controparti nei principali segmenti di clientela (Corporate e Retail). Tali sistemi svolgono anche un'importante funzione gestionale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio e nelle funzioni di governo del Gruppo.

In particolare il sistema di deleghe per la delibera delle pratiche di fido, che è articolato in funzione del profilo di rischio del cliente, risulta basato sulla perdita attesa.

Con riferimento agli aspetti di patrimonializzazione, Banca Carige presenta al 31 dicembre 2017 un ammontare di Fondi Propri pari a 1.796 milioni ed indicatori di Total Capital Ratio phased-in (12,4%), Tier I Ratio phased-in (12,2%) e Common Equity Tier 1 Ratio – CET1R phased-in (12,2%) superiori ai limiti minimi di Vigilanza.

## COMPOSIZIONE FONDI PROPRI

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	31/12/2017	31/12/2016
	Bis III p.i.	Bis III p.i.
<b>Capitale primario di classe 1 al lordo delle detrazioni</b>	<b>2.265.621</b>	<b>2.163.216</b>
Capitale sociale	2.845.856	2.791.336
Riserve di utile	(785.460)	(471.849)
Sovrapprezzi di emissione	628.363	175.949
Utile(+) / Perdita(-) di periodo	(385.985)	(313.611)
Riserve OCI	(137.399)	(154.462)
Regime transitorio - impatto su CET1	100.246	135.854
<b>Detrazioni dal capitale primario di classe 1</b>	<b>496.818</b>	<b>365.602</b>
Avviamento	-	-
Detrazioni Bis III con soglia del 10%	-	-
Detrazioni Bis III con soglia del 17,65%	-	-
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	-	-
Altri elementi negativi e filtri prudenziali	496.818	365.602
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>1.768.803</b>	<b>1.797.614</b>
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 AT1)</b>	<b>2</b>	<b>96.091</b>
Strumenti di AT1 (Capitale)	1	86
Strumenti di AT1 (Sovrapprezzi)	0	5
Strumenti innovativi di capitale (Granfathering)	-	96.000
Regime transitorio - Impatto su AT1	-	-
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	-	-
<b>Capitale di classe 1 (Tier 1 T1) (CET1+AT1)</b>	<b>1.768.804</b>	<b>1.893.706</b>
<b>Capitale di classe 2 (Tier 2 T2)</b>	<b>27.014</b>	<b>316.520</b>
<b>Fondi Propri (T1+T2)</b>	<b>1.795.818</b>	<b>2.210.225</b>

## FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	31/12/2017	31/12/2016
	Bis III p.i.	Bis III p.i. <sup>(1)</sup>
<b>Fondi Propri</b>		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)	1.768.803	1.797.614
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1)	2	96.091
Capitale di classe 1 (Tier 1)	1.768.804	1.893.706
Capitale di classe 2 (Tier 2)	27.014	316.520
<b>Fondi Propri</b>	<b>1.795.818</b>	<b>2.210.225</b>
<b>Attività ponderate</b>		
Rischio di credito	12.726.149	14.127.292
Rischio di credito Bis III <sup>(2)</sup>	700.012	918.254
Rischio di mercato	34.075	16.909
Rischio operativo	1.006.234	1.034.834
Totale attivo ponderato	14.466.470	16.097.289
<b>Requisiti patrimoniali</b>		
Rischio di credito	1.018.092	1.130.183
Rischio di credito Bis III	56.001	73.460
Rischio di mercato	2.726	1.353
Rischio operativo	80.499	82.787
Totale requisiti	1.157.318	1.287.783
<b>Coefficienti</b>		
Capitale primario di cl.1 (Common Equity Tier 1) / Totale attivo ponderato	12,2%	11,2%
Capitale di classe 1 (Tier 1) / Totale attivo ponderato	12,2%	11,8%
Fondi Propri / Totale attivo ponderato	12,4%	13,7%

(1) I valori comparativi al 31 dicembre 2016 recepiscono i valori della segnalazione di Vigilanza e differiscono pertanto da quelli originariamente pubblicati e risultanti da stime.

(2) Include le ponderazioni delle DTA e degli investimenti significativi e non significativi non oggetto di deduzione.

Per una panoramica sull'articolazione del Sistema dei Controlli Interni e sui rischi tipici dell'attività della Banca, si fa specifico rinvio alle Parti E della Nota integrativa individuale e consolidata: "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

## RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E CON LE SOCIETA' PARTECIPATE

Con riferimento alla raccomandazione Consob n. 97001574 del 20/2/97, si segnala che i rapporti con società partecipate e con altre parti correlate rientrano nella normale attività della Banca e sono regolate a condizioni di mercato.

I rapporti con gli azionisti e le società partecipate sono dettagliati nella tabella che segue.

### RAPPORTI CON AZIONISTI E CON LE SOCIETA' PARTECIPATE *(importi in migliaia di euro)*

	31/12/17					
	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Dividendi distribuiti	Altri proventi	Oneri
<b>AZIONISTI CARIGE CHE POSSONO ESERCITARE UNA INFLUENZA NOTEVOLE</b>	<b>6.562</b>	<b>21.641</b>	<b>1.805</b>	<b>-</b>	<b>203</b>	<b>17.659</b>

	31/12/2017					
	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Dividendi incassati	Altri proventi	Oneri
<b>IMPRESE CONTROLLATE</b>	<b>643.697</b>	<b>353.579</b>	<b>9.408</b>	<b>14.108</b>	<b>24.250</b>	<b>6.580</b>
Banca del Monte di Lucca SpA	212.033	149.794	22	-	6.767	3.358
Banca Cesare Ponti SpA	55.378	190.715	7.378	-	7.141	2.961
Centro Fiduciario SpA	414	114	-	-	445	250
Argo Mortgage 2 Srl	10	11	-	-	10	-
Creditis Servizi Finanziari SpA	371.296	12.875	2.008	14.108	9.797	11
Carige Covered Bond Srl	12	10	-	-	10	-
Carige Covered Bond 2 Srl	12	10	-	-	10	-
Lanterna Finance Srl	12	10	-	-	10	-
Lanterna Lease Srl	12	10	-	-	10	-
Lanterna Consumer Srl	12	10	-	-	10	-
Carige Reoco Srl	4.506	20	-	-	40	-
<b>IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE</b>	<b>-</b>	<b>21.035</b>	<b>51</b>	<b>5.361</b>	<b>11</b>	<b>62</b>
Autostrada dei Fiori SpA e controllate	-	21.021	51	5.361	11	62
Nuova Erzelli Srl	-	14	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>643.697</b>	<b>374.614</b>	<b>9.459</b>	<b>19.469</b>	<b>24.261</b>	<b>6.642</b>

### RAPPORTI CON LE ALTRE PARTI CORRELATE *(importi in migliaia di euro)*

	Attività	Passività	Garanzie e Impegni	Proventi	Oneri	Acquisto di beni e servizi
Altre parti correlate	10.072	15.716	2.665	170	168	1
<b>TOTALE</b>	<b>10.072</b>	<b>15.716</b>	<b>2.665</b>	<b>170</b>	<b>168</b>	<b>1</b>

La Banca non detiene al 31 dicembre 2017, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, azioni o quote nelle società che possono esercitare un'influenza notevole.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa, Parte H - Operazioni con parti correlate.



## PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Signori Azionisti,

il 2017 si è svolto in un quadro macroeconomico caratterizzato dal rafforzamento del trend di crescita osservato già nei primi mesi dell'anno, grazie alle politiche espansive attuate nelle principali aree del mondo e alle condizioni dei mercati finanziari che rimangono favorevoli, seppur dal punto di vista politico, si registrano delle incertezze, dovute in particolare ai rapporti fra Corea del Nord e Stati Uniti e alle riacuite tensioni nei rapporti israelo-palestinesi.

Lo scenario finanziario di riferimento continua a scontare bassi tassi d'interesse e una rischiosità del credito in diminuzione e in graduale miglioramento seppur ancora critica, in relazione alla stabilizzazione dell'economia e alla prosecuzione della riduzione degli stock lordi di sofferenze, attraverso una gestione attiva delle stesse da parte degli intermediari e alle importanti operazioni di cessione, concretizzatesi nel corso dell'anno.

La ripresa dell'economia italiana è proseguita regolare e relativamente sostenuta (il PIL è stimato in crescita dell'1,6% per il 2017), ma è tuttavia rimasta inferiore a quella degli altri maggiori paesi europei. A tale crescita hanno contribuito il rafforzamento della domanda interna, stimolata in particolare dagli investimenti in beni strumentali, e la ripresa delle esportazioni, in un contesto di miglioramento dei mercati del lavoro.

Il Gruppo gestisce i rischi tipici dell'attività bancaria, tra i quali il rischio di liquidità, di mercato e di credito e i rischi di *compliance* utilizzando, oltre ai modelli regolamentari, metodologie più avanzate che hanno permesso, nel tempo, di ampliare la gamma dei rischi presidiati e di migliorare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica sia regolamentare, sia economica.

I principali rischi ed incertezze derivano dalle criticità del contesto macroeconomico, che seppur in miglioramento, è ancora connotato da una crescita debole, soprattutto per quel che riguarda il nostro Paese, non consentendo una decisa espansione dei volumi intermediati e condizionando la qualità del credito erogato.

Inoltre si sono acuite le tensioni geopolitiche in atto su vari quadranti internazionali e continuano le spinte secessionistiche in alcuni stati europei, intensificando i timori di uscite dall'euro e conseguente dissoluzione della valuta e del complessivo impianto.

Anche la continua evoluzione dell'impianto normativo può rappresentare un elemento di incertezza con specifico riferimento ai profili di patrimonializzazione e di liquidità e tasso IRRBB (impatti derivanti dal recepimento degli IFRS 9, nuova definizione di default, regole più stringenti sulle esposizioni verso Stati Sovrani, processo comunitario di recepimento del nuovo framework regolamentare inerente lo *Stable Funding* e Leverage ratio, modifiche al calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito) e, più in generale, all'intero meccanismo di vigilanza (*Banking Union*, *Single Supervisory Mechanism* o "SSM", introduzione della *Bank Recovery and Resolution Directive* o "BRRD", introduzione del meccanismo del "bail in" quale strumento di risoluzione delle crisi bancarie); in riferimento alle incertezze connesse alla vigilanza del SSM rilevano le evidenze che dovessero emergere a seguito dei costanti accertamenti che la BCE effettua on site e a distanza sull'operatività della Banca.

A queste criticità si aggiungono tematiche specifiche per il settore creditizio quali la riduzione della marginalità in un contesto di bassi tassi di interesse e di bassi volumi intermediati, le difficoltà a comprimere ulteriormente i costi operativi, la necessità di mantenere elevate svalutazioni sul portafoglio deteriorato e di procedere rapidamente con il suo smaltimento.

Ulteriore fattore di rischio è rappresentato dall'elevato livello di credito deteriorato rispetto al complesso degli impieghi con le connesse incertezze relative alla gestione di tale fenomeno, anche in considerazione dei vincoli imposti dal *regulator*.

L'attività del Gruppo si svolgerà in linea con i principali obiettivi economici, finanziari e patrimoniali contenuti nel nuovo Piano Industriale 2017-2020 (le cui linee guida sono state evidenziate nel

paragrafo precedente “Strategia ed andamento della gestione”), approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Carige del 13 settembre 2017, che include le nuove linee guida nella gestione degli NPE (*Non Performing Exposures*) e azioni di rafforzamento patrimoniale finalizzate a completare il processo di *de-risking* del Gruppo.

Nel corso dell’ultimo trimestre dell’esercizio la Banca, come previsto dal Piano Industriale 2017-2020, ha realizzato le operazioni di Aumento di Capitale e di ottimizzazione del passivo, nonché la cessione dell’immobile di Milano. Sono stati altresì avviati, e in taluni casi pressoché completati, i processi inerenti alle ulteriori cessioni di *asset*, quali la cessione della società di credito al consumo Creditis, la piattaforma di gestione degli NPL e la cessione del ramo di *business merchant book*.

L’effettiva realizzazione di tali operazioni, che ha consentito di ristabilire i coefficienti patrimoniali ai livelli richiesti dalla BCE per l’esercizio 2017 con la Decisione *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) di dicembre 2016, rappresentava il fondamento della valutazione degli Amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale.

Nel corso del 2017 è stata, inoltre, realizzata la cessione tramite cartolarizzazione assistita dalla garanzia pubblica (GACS) di un portafoglio di crediti in sofferenza del valore lordo di circa 940 milioni e la cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza del valore lordo di circa 1.200 milioni, contribuendo al miglioramento della qualità degli attivi.

Con riferimento agli interventi sui costi operativi, è stato raggiunto nel 2017 l’accordo con le Organizzazioni Sindacali per il ricorso al “Fondo di Solidarietà”, che rappresenta una fondamentale azione per l’efficientamento strutturale della Banca.

Con riferimento a quanto richiesto dallo IAS1 ed alle indicazioni fornite nell’ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d’Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, gli amministratori hanno proceduto ad un’attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale.

A seguito di tale valutazione, e tenuto conto dei maggiori coefficienti patrimoniali richiesti per l’esercizio 2018 dalla normativa prudenziale, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, principalmente basata:

- sull’esecuzione delle azioni incluse nel Piano Industriale 2017-2020, alcune delle quali già concluse (in particolare, il rafforzamento patrimoniale attraverso l’Aumento di capitale sociale e l’ottimizzazione del passivo), approvato da parte del Consiglio di Amministrazione del 13 settembre 2017;
- sul completamento delle già citate operazioni di cessione di *asset* previste nel Piano;
- sull’emissione di un prestito subordinato, incluso nel *funding plan* del Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2018, per un importo di 350 milioni di euro e per il quale sono state avviate le necessarie attività operative.

Dalla realizzazione delle sopraindicate azioni, si evince che il Gruppo ha altresì la capacità prospettica di rispettare i requisiti prudenziali in materia di Fondi Propri e di liquidità richiesti dalla BCE in ambito SREP, essendo in grado di assorbire gli impatti derivanti dal conseguimento degli obiettivi individuati in termini di riduzione dei crediti deteriorati e di livelli minimi di copertura degli stessi crediti.

Pertanto, pur considerando le incertezze connesse all’attuale contesto, il Bilancio è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

L’Amministratore Delegato



# **BILANCIO DI BANCA CARIGE**



# **SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA**

**STATO PATRIMONIALE**

	31/12/2017	31/12/2016
10. Cassa e disponibilità liquide	285.693.623	284.273.798
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	36.217.907	43.982.325
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.019.339.322	2.284.567.113
60. Crediti verso banche	2.684.864.535	1.842.780.105
70. Crediti verso clientela	15.949.419.926	17.597.915.507
80. Derivati di copertura	29.580.520	39.233.335
100. Partecipazioni	84.967.394	104.581.908
110. Attività materiali	710.673.487	732.943.401
120. Attività immateriali	34.940.546	55.432.529
130. Attività fiscali	1.890.261.124	2.000.244.336
a) correnti	773.848.871	966.577.125
b) anticipate	1.116.412.253	1.033.667.211
di cui alla L. 214/2011	508.762.585	588.136.029
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	32.050.430	-
150. Altre attività	413.850.438	256.477.510
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>24.171.859.252</b>	<b>25.242.431.867</b>

*Importi espressi in unità di euro*

	31/12/2017	31/12/2016
10. Debiti verso banche	5.145.239.730	3.880.983.578
20. Debiti verso clientela	11.980.386.062	13.048.872.577
30. Titoli in circolazione	3.629.831.091	4.974.872.380
40. Passività finanziarie di negoziazione	35.929.062	39.411.180
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	348.458.227	459.196.904
60. Derivati di copertura	189.892.474	221.688.793
80. Passività fiscali	11.040.240	14.843.989
a) correnti	3.528.251	5.774.046
b) differite	7.511.989	9.069.943
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	484.163	-
100. Altre passività	462.314.424	423.996.942
110. Trattamento di fine rapporto del personale	56.369.730	62.534.000
120. Fondi per rischi e oneri:	162.109.425	104.150.202
a) quiescenza e obblighi simili	34.410.000	37.179.000
b) altri fondi	127.699.425	66.971.202
130. Riserve da valutazione	(137.399.233)	(154.462.251)
160. Riserve	(785.460.203)	(471.849.250)
170. Sovrapprezzi di emissione	628.363.616	175.954.024
180. Capitale	2.845.857.461	2.791.421.761
190. Azioni proprie (-)	(15.572.009)	(15.572.009)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(385.985.008)	(313.610.953)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>24.171.859.252</b>	<b>25.242.431.867</b>

*Importi espressi in unità di euro*

## CONTO ECONOMICO

	31/12/2017	31/12/2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	451.825.071	526.424.916
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(227.360.103)	(276.627.315)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>224.464.968</b>	<b>249.797.601</b>
40. Commissioni attive	258.496.360	264.666.567
50. Commissioni passive	(30.796.345)	(34.135.894)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>227.700.015</b>	<b>230.530.673</b>
70. Dividendi e proventi simili	30.127.319	31.917.351
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.667.428	18.091.266
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(343.683)	(2.350.061)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(93.602.921)	48.550.122
a) crediti	(311.179.535)	(3.288)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.516.532)	40.109.526
d) passività finanziarie	225.093.146	8.443.884
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(1.599.479)	(4.008.327)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>390.413.647</b>	<b>572.528.625</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(432.458.369)	(449.070.716)
a) crediti	(421.339.974)	(450.863.184)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(15.255.095)	(7.501.428)
d) altre operazioni finanziarie	4.136.700	9.293.896
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>(42.044.722)</b>	<b>123.457.909</b>
150. Spese amministrative:	(583.046.058)	(536.406.796)
a) spese per il personale	(333.262.228)	(272.263.069)
b) altre spese amministrative	(249.783.830)	(264.143.727)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(24.551.373)	(20.881.404)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(14.144.578)	(25.879.094)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(36.670.990)	(24.067.718)
190. Altri oneri/proventi di gestione	66.134.707	82.298.323
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(592.278.292)</b>	<b>(524.936.689)</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(74.515)	(48.027.937)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	85.244.890	(151.616)
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(549.152.639)</b>	<b>(449.658.333)</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	163.167.631	136.047.380
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(385.985.008)</b>	<b>(313.610.953)</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(385.985.008)</b>	<b>(313.610.953)</b>

Importi espressi in unità di euro

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA'  
COMPLESSIVA**

	2017	2016
<b>10 UTILE (PERDITA) DI PERIODO</b>	<b>(385.985.008)</b>	<b>(313.610.953)</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
<b>40</b> Piani a benefici definiti	(67.018)	(2.525.436)
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
<b>90</b> Copertura dei flussi finanziari	16.746.564	18.597.515
<b>100</b> Attività finanziarie disponibili per la vendita	383.472	(17.303.360)
<b>130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>17.063.018</b>	<b>(1.231.281)</b>
<b>140 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)</b>	<b>(368.921.990)</b>	<b>(314.842.234)</b>

Importi espressi in unità di euro



## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31/12/2017
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	2.791.421.761	-	2.791.421.761	-	-	-	54.435.700	-	-	-	-	-	2.845.857.461
a) azioni ordinarie	2.791.335.878	-	2.791.335.878	-	-	-	54.520.268	-	-	-	-	-	2.845.856.146
b) altre azioni	85.883	-	85.883	-	-	-	(84.568)	-	-	-	-	-	1.315
Sovraprezzi di emissione	175.954.024	-	175.954.024	-	-	-	452.409.592	-	-	-	-	-	628.363.616
Riserve:	(471.849.250)	-	(471.849.250)	(313.610.953)	-	-	-	-	-	-	-	-	(785.460.203)
a) di utili	(413.849.821)	-	(413.849.821)	(313.610.953)	-	-	-	-	-	-	-	-	(727.460.774)
b) altre	(57.999.429)	-	(57.999.429)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(57.999.429)
Riserve da valutazione:	(154.462.251)	-	(154.462.251)	-	-	-	-	-	-	-	-	17.063.018	(137.399.233)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(15.572.009)	-	(15.572.009)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.572.009)
Utile (Perdita) di esercizio	(313.610.953)	-	(313.610.953)	313.610.953	-	-	-	-	-	-	-	(385.985.008)	(385.985.008)
Patrimonio netto	2.011.881.322	-	2.011.881.322	-	-	-	506.845.292	-	-	-	-	(368.921.990)	2.149.804.624

Importi espressi in unità di euro

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31/12/2016	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	2.791.421.761	-	2.791.421.761	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.791.421.761
a) azioni ordinarie	2.791.335.878	-	2.791.335.878	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.791.335.878
b) altre azioni	85.883	-	85.883	-	-	-	-	-	-	-	-	-	85.883
Sovrapprezzi di emissione	811.949.260	-	811.949.260	-	-	(635.995.236)	-	-	-	-	-	-	175.954.024
Riserve:	(843.907.706)	-	(843.907.706)	(190.792.652)	-	562.851.108	-	-	-	-	-	-	(471.849.250)
a) di utili	(836.261.386)	-	(836.261.386)	(190.792.652)	-	613.204.217	-	-	-	-	-	-	(413.849.821)
b) altre	(7.646.320)	-	(7.646.320)	-	-	(50.353.109)	-	-	-	-	-	-	(57.999.429)
Riserve da valutazione:	(198.706.491)	-	(198.706.491)	-	-	45.475.521	-	-	-	-	-	(1.231.281)	(154.462.251)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(15.572.009)	-	(15.572.009)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.572.009)
Utile (Perdita) di esercizio	(190.792.652)	-	(190.792.652)	190.792.652	-	-	-	-	-	-	-	(313.610.953)	(313.610.953)
Patrimonio netto	2.354.392.163	-	2.354.392.163	-	-	(27.668.607)	-	-	-	-	-	(314.842.234)	2.011.881.322

Importi espressi in unità di euro

**RENDICONTO FINANZIARIO**  
*Metodo diretto*

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Gestione</b>	<b>(71.302.574)</b>	<b>10.016.324</b>
- interessi attivi incassati (+)	433.800.368	516.999.707
- interessi passivi pagati (-)	(267.269.395)	(297.456.067)
- dividendi e proventi simili (+)	10.658.547	14.075.011
- commissioni nette (+/-)	227.700.015	230.530.673
- spese per il personale (-)	(274.848.192)	(278.658.043)
- altri costi (-)	(274.654.168)	(284.886.596)
- altri ricavi (+)	119.437.507	143.734.113
- imposte e tasse (-)	(46.127.256)	(34.322.474)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>411.620.351</b>	<b>3.932.776.761</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.829.546	559.133
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	244.882.170	1.479.641.768
- crediti verso clientela	910.084.882	2.952.141.492
- crediti verso banche: a vista	20.070.924	(20.925.681)
- crediti verso banche: altri crediti	(862.335.668)	(687.387.753)
- altre attività	91.088.497	208.747.802
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(818.914.226)</b>	<b>(3.961.312.058)</b>
- debiti verso banche: a vista	42.371.257	6.630.317
- debiti verso banche: altri debiti	1.221.604.711	730.062.155
- debiti verso clientela	(1.067.192.378)	(1.761.411.845)
- titoli in circolazione	(1.093.523.037)	(2.284.425.280)
- passività finanziarie di negoziazione	(7.601.718)	3.132.809
- passività finanziarie valutate al fair value	(110.003.132)	(100.871.554)
- altre passività	195.430.071	(554.428.660)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(478.596.449)</b>	<b>(18.518.973)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>30.486.883</b>	<b>18.448.956</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	19.468.772	17.842.340
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	11.018.111	606.616
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(43.087.321)</b>	<b>120.313.478</b>
- acquisti di partecipazioni	(12.500.000)	(1.000)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(14.408.315)	(4.404.870)
- acquisti di attività immateriali	(16.179.006)	(22.176.298)
- acquisti di rami d'azienda	-	146.895.646
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(12.600.438)</b>	<b>138.762.434</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	492.616.712	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altri finalità	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>492.616.712</b>	<b>-</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>1.419.825</b>	<b>120.243.461</b>

- LEGENDA: (+) generata, (-) assorbita  
- Importi espressi in unità di Euro

## RICONCILIAZIONE

	<i>Importo</i>	<i>Importo</i>
<i>Voci di bilancio</i>	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	284.273.798	164.030.337
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.419.825	120.243.461
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	285.693.623	284.273.798

Importi espressi in unità di Euro



# NOTA INTEGRATIVA



# Parte A

## **POLITICHE CONTABILI**

## A.1 – PARTE GENERALE

### SEZIONE 1

#### Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio di Banca Carige S.p.A., sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 6 marzo 2018, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di chiusura del presente bilancio, nonché alle connesse interpretazioni (SIC/IFRIC). Si rinvia alla sezione di Bilancio relativa agli Allegati per l'elenco dei principi contabili internazionali e connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) omologati ed in vigore per il bilancio al 31 dicembre 2017.

Nel corso del 2017 sono proseguite le attività di rivisitazione ed integrazione dei principi contabili internazionali, interpretazioni o emendamenti che, in parte, trovano applicazione partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

In particolare le principali informazioni che scaturiscono dall'evoluzione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili a partire dal presente bilancio, ma che non hanno determinato effetti significativi sullo stesso, sono:

- Modifiche allo IAS 7 – “Iniziativa informativa”: Reg. (UE) 1990/2017 del 06/11/2017
- Modifiche allo IAS 12 – “Imposte sul reddito”: Reg. (UE) 1989/2017 del 06/11/2017

Si segnala, inoltre, che dall'inizio dell'esercizio 2017, lo IASB ha pubblicato i seguenti documenti:

- IFRS 17: “Contratti di assicurazione”;
- IFRIC 23: “Incertezza sui trattamenti delle imposte sul reddito”;
- Modifiche all'IFRS 9 “Strumenti finanziari”;
- Modifiche allo IAS 28 “Investimenti in Consociate e Joint Ventures”;
- “Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017”.

#### **AGGIORNAMENTI NORMATIVI**

Infine, si riportano di seguito alcuni aggiornamenti sullo stato di implementazione e sulle analisi effettuate dal Gruppo, con riferimento agli impatti derivanti dall'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali IFRS 9, IFRS 15 e IFRS 16.

#### **IFRS 9 “STRUMENTI FINANZIARI”**

Il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016 trova applicazione a partire dal 1° gennaio 2018. Con il passaggio all'IFRS 9 è giunto così a compimento il processo di riforma del principio IAS 39, avviato dallo IASB nel 2008 su stimolo del G20, e che si è articolato nelle tre fasi di “Classification and measurement”, “Impairment” ed “Hedge accounting”; con riferimento all' “Hedge accounting”, rimane ancora da ultimare la revisione delle regole di contabilizzazione delle coperture

a livello di portafoglio (cosiddetto “macro hedge accounting”), per le quali lo IASB ha deciso di avviare un progetto separato rispetto all’IFRS 9, ad oggi non ancora finalizzato.

In estrema sintesi, le principali novità introdotte dal principio IFRS 9 sono le seguenti:

- i. le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie sono fondate sul modello di business della banca (cosiddetto “business model”) e sulle caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali degli strumenti (secondo il criterio “Solely Payments of Principal and Interest – SPPI”), che potrebbero comportare l’applicazione di criteri di valutazione al costo ammortizzato, al fair value con impatto a conto economico ed al fair value con impatto sulla redditività complessiva secondo requisiti diversi da quelli previsti dallo IAS 39;
- ii. viene introdotto un nuovo modello contabile di rilevazione delle rettifiche di valore su crediti (“impairment”) basato su un approccio volto a stimare le perdite future attese (“expected credit losses - ECL”) anziché le perdite già subite (“incurred losses”), come nel vigente IAS 39. Il modello di impairment dell’IFRS 9 prevede che le esposizioni siano classificate in tre distinti “stadi”, che riflettono il grado di deterioramento della qualità del credito:
  - Stadio 1: strumenti finanziari che non hanno subito un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale. La perdita attesa è misurata su un orizzonte di 12 mesi;
  - Stadio 2: strumenti finanziari che hanno subito un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale ma che non sono deteriorate. La perdita attesa è misurata su tutta la vita residua dello strumento;
  - Stadio 3: attività finanziarie deteriorate, con oggettive evidenze di perdita (“default”) alla data di riferimento del bilancio. La perdita attesa è misurata su tutta la vita residua dello strumento;
- iii. con riferimento alle passività finanziarie emesse dalla banca e designate per la misurazione a fair value con impatto a conto economico, le variazioni di fair value imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio sono imputate a patrimonio netto (redditività complessiva) anziché a conto economico, come invece previsto dal principio IAS 39;
- iv. sono introdotte modifiche alle regole di “hedge accounting” (coperture specifiche) relativamente alle modalità di designazione di una relazione di copertura e alla verifica della sua efficacia, con l’obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le politiche di gestione dei rischi.

Si evidenzia che il principio IFRS 9 prevede la possibilità di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39 in tema di “hedge accounting” fino al completamento da parte dello IASB del progetto di definizione delle regole relative al “macro-hedging”. Il Gruppo Banca Carige si avvarrà di questa facoltà.

L’applicazione dell’IFRS9, soprattutto con riferimento all’approccio ECL, comporterà rispetto allo IAS39 un maggior ricorso a modelli valutativi complessi e soprattutto un approccio sempre più basato sull’utilizzo di parametri che incorporano le previsioni delle future condizioni economiche.

Con riferimento alle nuove regole di classificazione e misurazione e di impairment, il Gruppo Banca Carige, in considerazione delle novità introdotte dal principio IFRS 9 che hanno riflessi sia sugli ambiti di business che su quelli di carattere organizzativo e di reporting, ha avviato un apposito progetto volto ad approfondire e definire i principali impatti qualitativi e quantitativi, nonché ad individuare ed



implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione efficace del principio all'interno del Gruppo.

Nel corso del 2017, il Gruppo ha portato a termine le seguenti fasi progettuali:

- Fase di "Assessment", che ha avuto come obiettivo l'analisi dei principali ambiti aziendali impattati dall'adozione del nuovo principio e la definizione dei "macro requisiti di business" necessari per il passaggio al nuovo principio contabile;
- Fase di "Design & Implementation", nel corso della quale sono state selezionate le principali scelte interpretative e contabili, rilasciati i requisiti utente e definiti i modelli valutativi impattati dal principio contabile, analizzati gli strumenti finanziari in portafoglio, avviati gli sviluppi dei sistemi informativi e gli opportuni interventi di adeguamento dei processi e della normativa interni. Questa seconda fase di progetto è stata organizzata attraverso specifici cantieri per gli ambiti relativi a "Classificazione e misurazione", "Impairment" e "Financial Reporting Process".

L'intero progetto è stato sviluppato con il coinvolgimento delle strutture di riferimento della Banca e con l'attivo coinvolgimento e supervisione dell'Alta Direzione.

Si riporta di seguito una sintesi dello stato avanzamento e dei principali risultati per i diversi ambiti di attività.

### **Classificazione e misurazione**

Il Gruppo ha curato la definizione degli aspetti interpretativi di principio ed ha espresso i requisiti per i necessari interventi implementativi; sono in fase di completamento le attività di implementazione IT nonché l'adeguamento dei processi e della normativa impattati dal principio.

Sono state finalizzate l'esecuzione del cd. "Test SPPI" e la definizione del "Business Model" sui portafogli di crediti e titoli di debito al fine di individuarne la corretta classificazione al momento della prima adozione dell'IFRS 9 ("First Time Adoption – FTA") e, conseguentemente, la relativa valutazione al costo ammortizzato piuttosto che al fair value. Sono state, inoltre, completate le analisi sugli investimenti partecipativi e sulle quote di OICR attualmente classificati nell'ambito della categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita, volte a definirne la nuova categoria contabile.

### **Impairment**

Il Gruppo ha definito opportune metodologie sia per il calcolo delle svalutazioni per perdite su crediti secondo il nuovo modello di perdite attese, sia le modalità per identificare l'incremento significativo nel rischio di credito ai fini della corretta allocazione delle esposizioni nei tre stadi previsti dal principio.

In particolare:

- i modelli e le metodologie ai fini della stima delle "expected credit losses" partono dai parametri già definiti ai fini gestionali sulla base del framework di Basilea (PD – probability of default, LGD – loss given default, EAD – exposure at default) opportunamente ricalibrati in ottica puntuale (cd. "point in time") e incorporano le previsioni di scenari macroeconomici futuri (c.d. "forward looking information").  
I modelli di impairment includono altresì degli scenari prospettici di vendita su un portafoglio complessivamente identificato di crediti deteriorati lordi a cui è associata una probabilità di cessione elevata, in linea con quanto previsto dal Piano Industriale 2017-2020 e di quanto attualmente al vaglio del Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'aggiornamento della *NPE Strategy*, aggiornamento richiesto dalla BCE entro fine marzo;
- relativamente alla tracciatura del significativo deterioramento del rischio di credito delle

esposizioni per l'allocazione nei tre stadi, il Gruppo ha definito l'utilizzo sia di criteri qualitativi assoluti che quantitativi relativi. In particolare il Gruppo ha definito:

- criteri qualitativi (assoluti):
  - a) l'utilizzo della c.d. "Low Credit Risk Exemption" per i titoli di debito che presentano un rating aggiornato incluso nel perimetro di "investment grade";
  - b) per i crediti, l'ipotesi di non utilizzare la c.d. "rebuttable presumption", classificando automaticamente nello stadio 2 le posizioni scadute da almeno 30 giorni;
  - c) per i crediti, la classificazione automatica dei rapporti "forborne" nello stadio 2;
  - d) per i crediti, l'utilizzo di indicatori di monitoraggio andamentale ai fini della classificazione di alcune posizioni in stadio 2.
- criteri quantitativi (relativi): il confronto fra il grado di rischio di ciascun rapporto alla data di prima iscrizione dell'esposizione con quello alla data di reporting (confronto tra curve di PD).

### **Financial Reporting Process**

Sono in corso di finalizzazione le attività di definizione ed implementazione degli interventi applicativi ed organizzativi necessari a supportare l'introduzione del nuovo principio contabile, nonché a garantire la predisposizione delle relative disclosure, così come indicate nella nuova versione del FINREP e della Circolare n. 262/2005 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" di Banca d'Italia. Il Gruppo Banca Carige ha inoltre avviato, a partire dal secondo semestre 2017, le attività volte allo svolgimento di simulazioni quantitative prevedendo un approccio modulare in linea con la disponibilità delle informazioni e dei relativi supporti applicativi.

### **Principali impatti quantitativi**

Gli effetti quantitativi, stimati in via preliminare, ammontano in sede di prima applicazione, con riferimento all'adozione delle regole di "Impairment" e di "Classificazione e Misurazione" dell'IFRS 9 applicate agli strumenti finanziari, a circa Euro 355 milioni, a cui corrisponderebbe una stima di impatto sul CET1 ratio "fully loaded" nell'ordine di -221 pb.

Tale effetto negativo va prevalentemente ricondotto al combinato disposto dell'impiego di una perdita attesa su crediti di tipo "lifetime" per le posizioni allocate allo stadio 2 e dell'introduzione degli scenari di vendita nel calcolo delle svalutazioni sui crediti deteriorati allocati allo stadio 3.

Tenuto conto della volontà della Banca di adottare il regime transitorio previsto dal regolamento UE 2017/2395, che consente la diluizione in 5 anni degli impatti sui fondi propri derivanti dalla transizione all'IFRS 9, si giunge ad un effetto complessivo derivante dall'entrata in vigore dell'IFRS 9 sul CET1 ratio che può essere in prima approssimazione stimato nell'ordine dei +9 pb.

### **IFRS 15 "RICAVI GENERATI DAI CONTRATTI CON LA CLIENTELA"**

Il nuovo principio contabile internazionale IFRS 15, emanato dallo IASB a maggio 2014 (con i successivi emendamenti di settembre del 2015) ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2016/1905, verrà applicato a partire dal 1° gennaio 2018.

L'IFRS 15 introduce nuove modalità di rilevazione in conto economico dei ricavi derivanti dai contratti di vendita di beni o servizi con i clienti, ed in particolare prevede un modello contabile a "5 fasi":

- 1) identificazione del contratto;
- 2) identificazione delle obbligazioni contrattuali ("performance obligations") nel contratto;
- 3) determinazione del prezzo della transazione;

- 4) allocazione del prezzo della transazione alle “performance obligations” del contratto;
- 5) rilevazione del ricavo quando e nella misura in cui l’impresa adempie ad una “performance obligation”.

Il principio fornisce inoltre specifiche linee guida per la contabilizzazione dei costi incrementali sostenuti per l’ottenimento o per l’adempimento di un contratto, prevedendo che la Banca debba rilevarli come attività, al verificarsi di specifiche condizioni (es. se ne prevede il recupero in futuro).

Infine, il principio fornisce altre linee guida sull’applicazione dei requisiti generali del modello a particolari elementi, quali per esempio corrispettivi variabili, vendite con diritto di reso, relazione tra agente e principale obbligato, concessione di licenze.

L’applicazione del nuovo principio determina la necessità di un’attenta valutazione degli impatti in termini di metodologie contabili, di business e dei possibili effetti sui sistemi e sui processi sottostanti. A tale scopo il Gruppo ha avviato una progettualità specifica nell’ultimo trimestre del 2017 al fine di:

- Analizzare le politiche contabili attualmente in uso presso la entità del Gruppo per la rilevazione dei ricavi da vendita di beni o servizi, ed identificare eventuali impatti derivanti dall’applicazione del nuovo principio contabile;
- Individuare i principali ambiti di assunzione di “*accounting policy election*” da parte della Banca;
- Analizzare i possibili impatti a livello di regole contabili e informativa di bilancio, strategie di business e processi operativi.

Dalle analisi condotte non emergono impatti significativi associati all’introduzione del nuovo principio contabile. Sono in corso le necessarie attività di implementazione organizzativa.

## **IFRS 16 “LEASES”**

Il nuovo principio contabile internazionale IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2017/1986, verrà applicato a partire dal 1° gennaio 2019.

Il Gruppo prevede di avviare nel corso del secondo trimestre del 2018 un’attività di valutazione degli impatti qualitativi e quantitativi derivanti dall’introduzione del nuovo principio contabile, in termini di metodologie contabili, di business e dei possibili effetti sui sistemi e sui processi operativi del Gruppo.

## SEZIONE 2

### Principi generali di redazione

La redazione del Bilancio di Banca Carige S.p.A. è avvenuta osservando i principi generali stabiliti dallo IAS1 e le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015<sup>1</sup>. In particolare:

- Schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e Nota integrativa

Per quanto riguarda gli schemi di bilancio di stato patrimoniale e di conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il prospetto contabile né per quello precedente.

Per quanto riguarda la Nota integrativa le tabelle sono state compilate solo con riferimento ai fenomeni presenti. Nel conto economico (schemi e Nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

- Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali suddivise tra quelle senza rigiro e con rigiro a conto economico. In tale prospetto non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente; gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto vengono evidenziate la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relative all'esercizio di riferimento ed a quello precedente. Le voci sono suddivise nelle quote di pertinenza del Gruppo ed in quelle di pertinenza di terzi.

- Rendiconto finanziario

Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo diretto.

- Unità di conto e arrotondamenti

I prospetti contabili e le note illustrative sono redatti in migliaia di euro.

Negli arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui" sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevati al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. L'importo arrotondato delle voci va ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale e tra gli "altri proventi/oneri di gestione" per il conto economico.

Negli arrotondamenti della Nota integrativa sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevati al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. In ogni caso, gli arrotondamenti dei dati contenuti nella Nota integrativa vanno effettuati in modo da assicurare coerenza con gli importi figuranti negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico.

<sup>1</sup> In data 22 dicembre 2017 è stato pubblicato il 5° aggiornamento della Circolare 262 del 22 Dicembre 2005, che consiste in una revisione integrale della Circolare. Tale aggiornamento si applicherà a partire dai Bilanci chiusi o in corso al 31 Dicembre 2018.

- Continuità aziendale

Nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio la Banca, come previsto dal Piano Industriale 2017-2020, ha realizzato le operazioni di Aumento di Capitale e di ottimizzazione del passivo, nonché la cessione dell'immobile di Milano. Sono stati altresì avviati, e in taluni casi pressoché completati, i processi inerenti alle ulteriori cessioni di asset, quali la cessione della società di credito al consumo Creditis, la piattaforma di gestione degli NPL e la cessione del ramo di business merchant book.

L'effettiva realizzazione di tali operazioni, che ha consentito di ristabilire i coefficienti patrimoniali ai livelli richiesti dalla BCE per l'esercizio 2017 con la Decisione Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) di dicembre 2016, rappresentava il fondamento della valutazione degli Amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale.

Nel corso del 2017 è stata, inoltre, realizzata la cessione tramite cartolarizzazione assistita dalla garanzia pubblica (GACS) di un portafoglio di crediti in sofferenza del valore lordo di circa 940 milioni e la cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza del valore lordo di circa 1.200 milioni, contribuendo al miglioramento della qualità degli attivi.

Con riferimento agli interventi sui costi operativi, è stato raggiunto nel 2017 l'accordo con le Organizzazioni Sindacali per il ricorso al "Fondo di Solidarietà", che rappresenta una fondamentale azione per l'efficientamento strutturale della Banca.

Con riferimento a quanto richiesto dallo IAS1 ed alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, gli amministratori hanno proceduto ad un'attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale.

A seguito di tale valutazione, e tenuto conto dei maggiori coefficienti patrimoniali richiesti per l'esercizio 2018 dalla normativa prudenziale, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, principalmente basata:

- sull'esecuzione delle azioni incluse nel Piano Industriale 2017-2020, alcune delle quali già concluse (in particolare, il rafforzamento patrimoniale attraverso l'Aumento di capitale sociale e l'ottimizzazione del passivo), approvato da parte del Consiglio di Amministrazione del 13 settembre 2017;
- sul completamento delle già citate operazioni di cessione di asset previste nel Piano;
- sull'emissione di un prestito subordinato, incluso nel funding plan del Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2018, per un importo di 350 (o sino a 500) milioni di euro e per il quale sono state avviate le necessarie attività operative.

Dalla realizzazione delle sopraindicate azioni, si evince che il Gruppo ha altresì la capacità prospettica di rispettare i requisiti prudenziali in materia di Fondi Propri e di liquidità richiesti dalla BCE in ambito SREP, essendo in grado di assorbire gli impatti derivanti dal conseguimento degli obiettivi individuati in termini di riduzione dei crediti deteriorati e di livelli minimi di copertura degli stessi crediti.

Pertanto, pur considerando le incertezze connesse all'attuale contesto, il Bilancio è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale.

- Contabilizzazione per competenza economica

I costi ed i ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

- Coerenza di presentazione del bilancio

La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o la classificazione di voci viene modificata gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati indicando anche la natura e i motivi della riclassifica.

- Rilevanza e aggregazione

Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente nei prospetti contabili. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

- Compensazione

Le attività, le passività, i costi e i ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

- Informativa comparativa

Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti contabili in base alle disposizioni dello IAS 1.

Vengono incluse anche delle informazioni di commento qualora questo migliori la comprensibilità del bilancio. Il documento di bilancio recepisce inoltre quanto previsto dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per le società quotate in tema di relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), controllo contabile (art. 2409-bis c.c.) e pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c.).

## STIME ED ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE BILANCIO DEL GRUPPO BANCA CARIGE E CONNESSE INCERTEZZE

La predisposizione del Bilancio richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sono la valutazione delle congruità dei valori iscritti relativi ai crediti verso clientela, alle attività finanziarie disponibili per la vendita, alle immobilizzazioni immateriali e la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri, nonché la valutazione delle poste fiscali.

La classificazione dei crediti è stata effettuata seguendo linee guida rigorose che recepiscono le conseguenze della negativa evoluzione del contesto economico; le connesse valutazioni sono state stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito del monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico-finanziaria.

Si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento della recente crisi economico-finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione del presente Bilancio.

Per quanto riguarda la prossima cessione di inadempienze probabili ("UTP") prevista dal Piano Industriale ed il deconsolidamento attualmente in fase di studio di un ulteriore portafoglio di sofferenze fino ad un valore contabile lordo 1 miliardo di Euro, il Gruppo ha applicato ai fini della valutazione dei crediti al 31 dicembre 2017 i criteri previsti da propri modelli contabili che si basano sulla ordinaria strategia di recupero del credito, considerando, in particolare, la definizione ancora in corso del perimetro di cessione, la necessità di ulteriori analisi sulla strutturazione delle stesse, nonché l'assenza di offerte vincolanti, nonché ulteriori eventuali deliberazioni da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il valore delle partecipazioni iscritto nel bilancio al 31/12/2017 ammonta a 74,7 milioni.

Nel corso dell'anno, in particolare in occasione delle Relazioni trimestrali è stata svolta l'analisi relativa agli indicatori di impairment, che non ha comportato la necessità di determinare il valore recuperabile mediante il test di impairment. In occasione della redazione della Relazione annuale di Bilancio, invece, il test è stato effettuato senza alcuna svalutazione di tale posta (si rinvia alla Sezione 10 – Le partecipazioni della Nota Integrativa).

In sede di predisposizione del presente Bilancio sono state effettuate verifiche al fine di accertare eventuali perdite di valore di titoli disponibili per la vendita (AFS) mediante analisi che prevedono la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Nell'esercizio 2017 sono state rilevate a conto economico rettifiche di valore nette per il deterioramento di titoli disponibili per la vendita per 15,3 milioni di Euro, di cui 10,6 milioni di Euro relativi alle quote del Fondo Atlante, 2,3 milioni di Euro relativi alle partecipazioni indirette nelle banche soggette all'intervento dello Schema Volontario del FITD (Cassa di Risparmio di Cesena, Banca CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato) e 2,4 milioni di euro relativi ad altri titoli di capitale.

Con riferimento alle immobilizzazioni immateriali, il Gruppo - sulla base di quanto rilevato nel corso delle trattative avviate nell'ambito del Progetto di outsourcing del sistema informativo da cui sono emerse indicazioni di un valore d'uso del software inferiore al valore di iscrizione - ha identificato un indicatore esterno che ha reso necessaria la verifica dell'effettiva esistenza o meno di una riduzione nel valore di iscrizione del software a fine esercizio. Al fine di identificare il valore residuo attribuibile al software che non è oggetto di conferimento alla nuova entità giuridica prevista nell'ambito del suddetto progetto, il Gruppo si è avvalso del supporto di consulenti esterni che hanno provveduto a stimare il valore dello specifico perimetro di software applicativo iscritto nei libri contabili del Gruppo Carige del 31 dicembre 2017. Tale valutazione è stata effettuata mediante l'applicazione di uno specifico modello utilizzato nell'ingegneria del software, volto a determinare il costo di ricostruzione del software in uso dal Gruppo e tenuto conto dell'ammortamento nel tempo del software stesso. Tale esercizio ha comportato la svalutazione del valore di libro dei suddetti cespiti per circa 15 milioni.

Per quanto riguarda la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri - oggetto di stima è l'an, il *quantum* ed il tempo di eventuale manifestazione degli esborsi per l'adempimento delle obbligazioni ritenute probabili - il Gruppo, in ossequio a quanto disposto dallo IAS 37, riporta in Bilancio l'informativa relativa ai contenziosi per i quali ritiene il rischio "possibile".

Considerato il significativo ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi, ed in particolar modo delle imposte anticipate non trasformabili in crediti di imposta ex. L. 214/2011, importante risulta il processo valutativo sottostante la loro iscrizione posto in essere dagli amministratori. Tale processo risente dell'utilizzo di assunzioni e stime, essenzialmente collegate alla determinazione dei redditi imponibili, all'arco temporale di recupero previsto e alla corretta interpretazione della normativa fiscale. La Banca ha effettuato un'analisi, anche con l'ausilio di consulenti esterni, volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi

l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "*probability test*") per la quale si rinvia a quanto indicato nella parte B della Nota Integrativa – Attivo, - Sezione 13, Punto 7 – Altre informazioni).



### SEZIONE 3

#### Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data 25 gennaio 2018 il Sindaco Maddalena Costa ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica; in pari data è subentrata nella carica di Sindaco effettivo il supplente Francesca De Gregori, con scadenza del mandato alla prossima Assemblea.

In data 2 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di esternalizzazione a IBM Italia S.p.A. del sistema informativo di Gruppo ed il conseguente avvio dell'iter autorizzativo presso la BCE (comunicazione trasmessa alla stessa in data 6 febbraio 2018). Esso ha inoltre approvato le linee guida del Budget 2018 con un focus sul business ordinario della Banca per ritornare alla redditività. Sono stati confermati i target previsti dal Piano Industriale 2017-2020 con particolare attenzione alla riduzione del rapporto cost/income, come importante obiettivo da perseguire nel prossimo triennio.

Il Consiglio ha altresì deliberato, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, il venir meno dell'interesse a mantenere una presenza nella produzione dei servizi fiduciari, dandone informativa, il successivo 6 febbraio 2018, al Centro Fiduciario S.p.A. tramite comunicazione dell'Amministratore Delegato.

In data 20 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione, in relazione all'operazione di cessione del *merchant book* prevista nell'ambito della manovra di rafforzamento patrimoniale approvata il 3 luglio 2017, ha deliberato di approvare, tenuto conto delle indicazioni emerse durante il dibattito consiliare, la struttura dell'operazione di cessione del *business* del *merchant acquiring* al fine di procedere alla definizione e al *signing* dei contratti, conferendo mandato all'Amministratore Delegato e al Chief Financial Officer di compiere tutti gli atti necessari alla finalizzazione dell'operazione.

## **SEZIONE 4**

### **Altri aspetti**

#### **Opzione per il consolidato fiscale nazionale**

Banca Carige S.p.A. e le società del Gruppo Carige hanno adottato il c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione, la Capogruppo Banca Carige, le altre banche del Gruppo e Creditis Servizi Finanziari S.p.A., che hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale”, determinano l’onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo.

#### **Revisione contabile**

Il Bilancio di Banca Carige S.p.A. è sottoposto a revisione contabile da parte della società EY S.p.A. in esecuzione della Delibera dell’Assemblea del 29 aprile 2011 che ha attribuito a questa società l’incarico per gli esercizi dal 2012 al 2020 compreso.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione sono illustrati, per le diverse voci dello Stato patrimoniale, i criteri seguiti in ordine agli aspetti della classificazione, dell'iscrizione, della valutazione, della cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali.

### 1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Un'attività o una passività finanziaria è classificata come detenuta per la negoziazione se:

- a) è acquistata o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve termine;
- b) all'iscrizione iniziale fa parte di un portafoglio di strumenti gestiti unitariamente per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- c) è un contratto derivato (ad eccezione dei derivati che sono contratti di garanzia finanziaria o designati ed efficaci strumenti di copertura).

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale ed i valori positivi dei contratti derivati detenuti per la negoziazione (i valori negativi sono esposti nell'ambito della voce "Passività finanziarie di negoziazione").

Il contratto derivato è lo strumento finanziario od altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili, a condizione che, in caso di variabili non finanziarie, le stesse non siano specifiche di una parte del contratto;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato ad una data futura.

Nell'ambito dei contratti derivati detenuti per la negoziazione sono inclusi anche quelli collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") ed i contratti derivati incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi dei contratti primari;
- gli strumenti incorporati soddisfano la definizione di contratto derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al fair value con rilevazione al conto economico delle relative variazioni di fair value.

Non è ammessa la riclassificazione da altre categorie di strumenti finanziari.

La riclassificazione ad altre categorie di strumenti finanziari:

- 1) non è ammessa per i contratti derivati;
- 2) limitatamente alle attività finanziarie non derivate - ad attività destinate alla vendita ed attività detenute fino a scadenza: la riclassificazione può essere effettuata qualora l'attività finanziaria che si intende riclassificare:
  - non sia più posseduta al fine di essere venduta o riacquistata a breve;
  - non soddisfi alla data della riclassifica la definizione di Credito;
  - ricorrano le cosiddette "rare circostanze", da intendersi quali situazioni che derivano da un singolo evento che è inusuale e altamente improbabile che si ripresenti nel breve periodo;
- 3) attività finanziarie non derivate - a Crediti: la riclassificazione può essere effettuata qualora l'attività finanziaria che si intende riclassificare:
  - non sia più posseduta per essere venduta o riacquistata a breve;
  - soddisfi alla data della riclassifica la definizione di Credito;
  - vi sia l'intenzione e la capacità di detenere l'attività nel prevedibile futuro o sino a scadenza.

L'attività finanziaria riclassificata viene iscritta nella nuova categoria al suo *fair value* alla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite in precedenza iscritti al conto economico (incluse le eventuali minusvalenze e plusvalenze da valutazione) non devono essere stornati. Il *fair value* alla data di riclassificazione dell'attività finanziaria rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato ed a partire da quel momento occorre determinare il tasso di rendimento effettivo da utilizzare per registrare gli interessi al conto economico.

#### Criteria di iscrizione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte inizialmente al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

I titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. sono iscritti alla data di regolamento; le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate al conto economico.

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione.

#### Criteria di valutazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate successivamente alla prima iscrizione al *fair value*, imputando le variazioni di *fair value* al conto economico.

I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito del paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*".

Per l'operatività in contratti derivati che prevede il regolamento presso controparti centrali è effettuata la compensazione contabile prevista dallo IAS 32 tra i *fair value* positivi ed i *fair value* negativi, applicando i criteri convenzionali descritti nella Circolare 262/2005, nei casi in cui siano soddisfatti entrambi i seguenti requisiti:

- a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- b) l'intenzione di regolare le partite al netto o di realizzare l'attività e di estinguere contemporaneamente la passività.

I titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere misurato attendibilmente sono valutati al costo.

#### Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate quando sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

#### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli di debito e i differenziali ed i margini sui contratti derivati collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (connesse con la *fair value option*) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") sono iscritti per competenza economica nelle voci relative agli interessi.

I dividendi sono rilevati per competenza economica riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione delle componenti economiche relative ai contratti derivati finanziari connessi con la *fair value option* che sono inserite nella voce "Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

## 2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

#### Criteria di classificazione

Questa categoria accoglie le attività finanziarie non derivate non classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al *fair value*.

In particolare, vengono incluse in questa voce:

- le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come partecipazioni in società controllate, in società sottoposte a controllo congiunto o a influenza notevole;
- i fondi di private equity ed assimilati;
- gli strumenti finanziari partecipativi acquisiti in relazione ad operazioni di ristrutturazione di finanziamenti deteriorati;
- gli strumenti partecipativi di capitale relativi alle contribuzioni versate allo Schema volontario dal FITD per interventi relativi all'assunzione di partecipazioni.

La riclassificazione dalle altre categorie di attività finanziarie è consentita nei seguenti casi:

- dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione: qualora l'attività finanziaria che si intende riclassificare:
  - non sia più posseduta al fine di essere venduta o riacquistata a breve;
  - non soddisfi alla data della riclassificazione la definizione di Credito;
  - ricorrano le cosiddette "rare circostanze", da intendersi quali situazioni che derivano da un singolo evento che è inusuale e altamente improbabile che di ripresenti nel breve periodo.
- dalle Attività finanziarie detenute sino a scadenza: se cambiano le intenzioni o la capacità di

detenzione, se diviene disponibile il fair value od in caso di vendita o riclassificazione "significativa" (la cosiddetta "tainting provision").

Per i trasferimenti dalla categoria delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, l'attività riclassificata viene iscritta nella nuova categoria al suo *fair value* alla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite in precedenza iscritti al conto economico (incluse le eventuali minusvalenze e plusvalenze da valutazione) non devono essere stornati. Il *fair value* alla data di riclassificazione dell'attività finanziaria rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato ed a partire da quel momento occorre determinare il tasso di rendimento effettivo da utilizzare per registrare gli interessi al conto economico. Per i trasferimenti dalla categoria delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore dello strumento finanziario viene adeguato al *fair value* alla data di trasferimento e la differenza fra il valore di carico dell'attività ed il valore al *fair value* alla data di trasferimento viene imputato alla riserva per attività disponibili per la vendita e mantenuta fino a quando l'attività non sia cancellata dal bilancio.

E' possibile effettuare la riclassificazione alle altre categorie di strumenti finanziari nei seguenti casi:

- ai Crediti: qualora l'attività finanziaria che si intende riclassificare soddisfi alla data della riclassificazione la definizione di Credito e vi sia l'intenzione e la capacità di detenere l'attività nel prevedibile futuro o sino a scadenza.
- alle Attività finanziarie detenute sino a scadenza: se cambiano le intenzioni o la capacità di detenzione, se non è più disponibile il *fair value* o perché sono passati i due esercizi precedenti di "tainting provision".

Nel caso di riclassificazione dalla categoria delle Attività disponibili per la vendita, l'attività finanziaria riclassificata viene iscritta nella nuova categoria al suo *fair value* alla data della riclassificazione; tale valore rappresenta il costo ammortizzato dello strumento e gli interessi vengono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo determinato alla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite precedentemente rilevati nella riserva da valutazione di titoli disponibili per la vendita, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata, sono ammortizzati lungo la vita residua dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato, mentre, per gli strumenti che non hanno una scadenza prefissata, essi rimarranno sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

#### Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte inizialmente alla data di regolamento al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, includendo nello stesso i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento.

I costi ed i ricavi di transazione direttamente attribuibili all'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione od alla dismissione degli stessi e che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte od inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a riserva di patrimonio netto.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando sono cedute, trasferendo

sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In assenza di perdite durevoli di valore, la misurazione successiva delle attività finanziarie disponibili per la vendita viene effettuata al *fair value*, imputando le variazioni di *fair value* al patrimonio netto.

I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito del paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*".

I titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere misurato attendibilmente sono valutati al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di eventuali riduzioni durevoli di valore aventi impatti sui flussi di cassa futuri stimabili in modo attendibile delle attività (impairment), in presenza delle quali viene imputata alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - di attività finanziarie disponibili per la vendita" del conto economico la relativa rettifica di valore, misurata come differenza tra il costo d'acquisto originario dell'attività ed il *fair value* corrente, provvedendo all'azzeramento della riserva di patrimonio netto precedentemente iscritta per tali attività.

Qualora le motivazioni delle perdite durevoli di valore vengano meno a seguito di eventi verificatisi successivamente alla rilevazione delle stesse, viene iscritta:

- per i titoli di debito: una ripresa di valore nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" del conto economico, fino a concorrenza del valore di iscrizione, mentre l'eventuale eccedenza è appostata a patrimonio netto;
- per i titoli di capitale e per le quote di O.I.C.R. (diversi da quelli valutati al costo per i quali la perdita di valore non può essere ripristinata): in una riserva di patrimonio netto.

Per informazioni di dettaglio relative alle modalità di determinazione delle perdite di valore dei titoli in portafoglio si rinvia allo specifico paragrafo contenuto nella sezione "17 - Altre informazioni".

Gli interessi attivi su titoli di debito sono iscritti per competenza economica, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

I dividendi sono rilevati per competenza economica, riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea, e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione delle attività disponibili per la vendita sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Utile/perdita da cessione/riacquisto - di attività disponibili per la vendita" che include anche il cosiddetto rigiro a conto economico della riserva di patrimonio netto.

### 3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

La Banca non detiene attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

### 4. CREDITI, GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Criteria di classificazione

I Crediti sono le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo, ad eccezione di:

- quelle che la banca intende vendere immediatamente o a breve, che devono essere classificate come Attività finanziarie detenute per la negoziazione, e quelle che al momento della rilevazione iniziale sono designate come Attività finanziarie valutate al *fair value*;
- quelle che al momento della rilevazione iniziale sono designate come Attività finanziarie disponibili per la vendita;
- quelle per cui il possessore può non recuperare sostanzialmente tutto l'investimento iniziale, non a causa del deterioramento del credito, che devono essere classificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Non è un Credito un'interessenza acquisita in un complesso di attività che non sono Crediti (per esempio, un'interessenza in un fondo comune o in un fondo simile).

In questa categoria sono classificati i finanziamenti ed i crediti, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, relativi ad impieghi con banche e con clientela, a titoli di debito, ad operazioni di pronti contro termine su titoli ed a crediti originati da operazioni di leasing finanziario e di factoring.

Non è ammessa la riclassificazione ad altre categorie di strumenti finanziari.

La riclassificazione dalle altre categorie di attività finanziarie è consentita nei seguenti casi:

- dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione: qualora l'attività finanziaria che si intende riclassificare:
  - non sia più posseduta al fine di essere venduta o riacquistata a breve;
  - soddisfi alla data della riclassificazione la definizione di Credito;
  - vi sia l'intenzione e la capacità di detenere l'attività nel prevedibile futuro o sino a scadenza.
- dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita: qualora l'attività finanziaria che si intende riclassificare:
  - soddisfi alla data della riclassificazione la definizione di Credito;
  - vi sia l'intenzione e la capacità di detenere l'attività nel prevedibile futuro o sino a scadenza.

Nel caso di trasferimenti dalla categoria delle Attività detenute per la negoziazione, l'attività finanziaria riclassificata viene iscritta nella categoria dei Crediti al suo *fair value* alla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite in precedenza iscritti al conto economico (incluse le eventuali minusvalenze e plusvalenze da valutazione) non devono essere stornati. Il *fair value* alla data di riclassificazione dell'attività finanziaria rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato ed a partire da quel momento occorre determinare il tasso di rendimento effettivo da utilizzare per registrare gli interessi al conto economico.

Anche nel caso di riclassificazione dalla categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, l'attività finanziaria riclassificata viene iscritta nella categoria dei Crediti al suo *fair value* alla data della riclassificazione; tale valore rappresenta il costo ammortizzato dello strumento e gli interessi vengono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo determinato alla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite precedentemente rilevati nella riserva da valutazione delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata, sono ammortizzati lungo la vita residua dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato, mentre, per gli strumenti che non hanno una scadenza prefissata, essi rimarranno sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.



### Criteri di iscrizione

I Crediti sono iscritti quando, e solo quando, la banca diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento finanziario, vedendosi quindi attribuire il diritto incondizionato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Per i titoli di debito l'iscrizione avviene alla data di regolamento degli stessi. Per le attività che si presume siano erogate od emesse a tassi di mercato, l'iscrizione iniziale viene effettuata al *fair value*, corrispondente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, incrementato dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili.

I costi ed i ricavi di transazione direttamente attribuibili all'iscrizione iniziale dei Crediti sono i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione od alla dismissione degli stessi e che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte od inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di Crediti erogati a tassi oggettivamente fuori mercato od a tasso zero, i flussi di cassa contrattuali sono attualizzati al tasso di mercato in vigore alla data di iscrizione iniziale, imputando al conto economico la differenza fra l'ammontare erogato o sottoscritto, incrementato dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili, ed il suo valore attuale, interessando la voce di conto economico pertinente in base alla natura della prestazione sottostante; se tale differenza è riferibile ad una difficoltà di pagamento da parte del debitore ovvero a situazioni non specificamente individuabili, la stessa è imputata come rettifica di valore per il deterioramento di crediti.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i Crediti sono valutati in base al criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è il valore rilevato al momento dell'iscrizione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza fra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi diminuzione per riduzione di valore o per irrecuperabilità.

Il metodo dell'interesse effettivo è utilizzato per calcolare il costo ammortizzato e per ripartire nel tempo gli interessi attivi e passivi; il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti e degli incassi futuri stimati per la durata attesa dello strumento finanziario, ivi inclusi sia i costi ed i ricavi di transazione direttamente attribuibili sia i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti, in modo da ottenere esattamente il valore di prima iscrizione.

La stima dei flussi e della durata contrattuale deve considerare tutte le relative clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, il pagamento anticipato, l'opzione all'acquisto o simili), senza tenere in alcun conto le perdite su crediti future.

Se il tasso d'interesse ed i costi di transazione variano in funzione dell'andamento di parametri di mercato, il tasso d'interesse effettivo inizialmente determinato deve essere periodicamente ricalcolato in relazione alla variazione del tasso contrattuale e dei relativi flussi futuri.

Il tasso d'interesse effettivo originario non deve essere modificato neanche nel caso in cui i termini contrattuali siano rinegoziati o comunque variati per difficoltà finanziarie del debitore; viceversa, una variazione dovuta a circostanze estranee alla situazione finanziaria del debitore, come, ad esempio, per disposizione di legge, comporta la conseguente revisione del tasso di interesse effettivo originario.

Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato ai crediti a breve termine (con durata sino a 12 mesi), ai crediti senza una scadenza definita o a revoca in quanto gli effetti dell'applicazione dell'attualizzazione dei flussi finanziari sono ritenuti trascurabili. Queste tipologie di crediti sono

quindi valorizzate al costo storico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione del portafoglio Crediti per individuare le esposizioni che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino obiettive evidenze di riduzione durevole di valore aventi impatti sui flussi di cassa futuri stimabili in modo attendibile (*impairment*).

Per la descrizione delle modalità di determinazione delle perdite di valore sui titoli si rinvia alla sezione "17 - Altre informazioni".

L'obiettiva evidenza che un'attività o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione durevole di valore include dati osservabili in merito, ad esempio, ai seguenti eventi di perdita:

- a) significativa difficoltà finanziaria dell'emittente o del debitore;
- b) violazioni contrattuali, quali un inadempimento ("*default*") o i mancati pagamenti degli interessi e del capitale;
- c) concessione di particolari agevolazioni al debitore non giustificabili in altro modo se non con le difficoltà finanziarie dello stesso;
- d) probabilità di fallimento o di altre ristrutturazioni finanziarie;
- e) scomparsa di un mercato attivo preesistente per difficoltà finanziarie;
- f) presenza di dati osservabili che indicano l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento dell'iscrizione iniziale di tali attività, anche se la diminuzione non possa essere ancora associata alle singole attività finanziarie incluse nel gruppo; sono inclusi:
  - i. le variazioni negative nella propensione al pagamento ("*payment status*") dei debitori inclusi nel gruppo;
  - ii. i dati economici nazionali o locali che sono correlati con il "*default*" delle attività del gruppo.

La valutazione analitica (cioè per singolo rapporto) è obbligatoria quando si verifica una delle seguenti condizioni:

- il singolo credito è significativo;
- le riduzioni durevoli di valore sono individuabili sul singolo rapporto;
- il rapporto è stato oggetto di pregressa stima di perdita.

I crediti da valutare analiticamente che non abbiano manifestato obiettive evidenze di riduzione di valore ed i crediti da non assoggettare a valutazione analitica sono sottoposti a valutazione collettiva.

I Crediti che presentano un'evidenza di perdita, con sottoposizione a valutazione analitica, sono i crediti deteriorati classificati nelle categorie delle Sofferenze e delle Inadempienze probabili, così come definite dalla Normativa di Vigilanza<sup>2</sup>; le Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (c.d. *Past Due*) sono assoggettate, per le loro peculiari caratteristiche, a valutazione collettiva, analogamente alle posizioni del portafoglio delle Esposizioni non deteriorate ("*in bonis*").

Le posizioni classificate tra le Esposizioni non deteriorate ("*in bonis*") o tra le Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (c.d. *Past Due*) di importo significativo nell'ambito dell'ordinaria attività di gestione sono oggetto di una verifica preliminare, onde valutare se sussistano i presupposti per la qualificazione in una delle categorie di credito deteriorato cui corrisponde la valutazione analitica, oppure se, non rilevandosi evidenze obiettive di perdita, debbano essere assoggettate a valutazione collettiva.

<sup>2</sup> Le definizioni sono contenute nel paragrafo "Qualità del credito" delle Avvertenze generali alla compilazione della "Matrice dei Conti" (Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008) e sono richiamate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 "Il Bilancio bancario: Schemi e regole di compilazione".

Nell'ambito della valutazione analitica, sono previsti due differenti approcci valutativi:

- valutazione analitica "manuale", effettuata, per le esposizioni che superano una soglia quantitativa di significatività definita dalla normativa interna, da analisti delle strutture deputate che provvedono a determinare i flussi di cassa attesi e le relative tempistiche di incasso. In tale valutazione si tiene conto della tipologia, del valore e del grado di liquidabilità delle garanzie che eventualmente assistono il credito.
- valutazione analitica "automatica", adottata per le esposizioni al di sotto di una soglia quantitativa di significatività definita dalla normativa interna o che comunque non siano state precedentemente oggetto di valutazione manuale, per le quali la valutazione, sempre attribuita analiticamente, viene effettuata in via automatica quantificando la previsione di recupero con meccanismi statuiti sulla base delle evidenze di perdita presenti negli archivi storici del Gruppo relativamente alle diverse combinazioni di garanzie, esposizioni e tipologia di cliente.

I Crediti per i quali non siano state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment sono sottoposti a valutazione collettiva che è effettuata per categorie omogenee in termini di rischio di credito, stimando le percentuali di perdita tenendo conto delle serie storiche delle perdite riferibili a ciascun gruppo.

Le perdite per riduzione durevole di valore sono calcolate quale differenza fra il valore contabile ("*carrying amount*") del credito ed il valore attuale dei flussi futuri stimati, scontati usando il tasso di interesse effettivo originario (valore recuperabile attualizzato), e sono imputate al conto economico. Per i crediti a tasso variabile le variazioni delle stime dei flussi di cassa futuri legate alle variazioni dei tassi di interesse di mercato hanno come effetto la modifica del tasso di interesse effettivo.

Se le condizioni di un credito sono rinegoziate o diversamente modificate a causa delle difficoltà finanziarie del debitore o del finanziatore, la riduzione di valore è misurata utilizzando il tasso originario di interesse effettivo prima della modifica delle condizioni.

Per le attività finanziarie acquistate con un forte sconto che riflette perdite su crediti già verificatesi occorre includere tali perdite nella stima dei flussi finanziari futuri ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo.

E' inoltre prevista l'imputazione al conto economico di eventuali successive riprese di valore, da rilevare fino a concorrenza del valore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto a tale data in assenza di contabilizzazione delle rettifiche di valore ed a condizione che la ripresa sia oggettivamente collegata ad eventi verificatisi dopo la precedente svalutazione.

Gli accantonamenti per garanzie rilasciate ed impegni sono determinati su base analitica e collettiva applicando gli stessi criteri previsti per i crediti di cassa. La valutazione dei rischi e degli oneri, finalizzata alla stima dell'ammontare richiesto per adempiere alle obbligazioni, avviene seguendo i criteri previsti dallo IAS 37 ed il relativo accantonamento è esposto, come previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005, alla voce dello Stato patrimoniale "Altre passività".

#### Criteri di cancellazione

I Crediti sono cancellati quando sono ceduti, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quanto il credito è considerato in tutto o in parte definitivamente irrecuperabile.

Al riguardo, lo IAS 39<sup>3</sup> indica che:

- lo scambio tra due strumenti di debito con termini contrattuali sostanzialmente diversi dev'essere contabilizzato come un'estinzione della posta originaria ed una rilevazione di un nuovo strumento finanziario;
- analogamente, una variazione sostanziale dei termini di un'attività finanziaria o di una parte di essa (attribuibile o meno alla difficoltà finanziaria del debitore) dev'essere contabilizzata come un'estinzione dell'originaria attività ed una rilevazione di una nuova attività finanziaria;
- i termini sono considerati sostanzialmente diversi se il valore attuale dei flussi finanziari secondo i nuovi termini, attualizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, si discosta come minimo del 10% dal valore attualizzato dei flussi finanziari dell'attività originaria;
- la differenza fra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata ed il *fair value* della nuova attività dev'essere imputata al conto economico.

L'IFRIC 19 fornisce le seguenti indicazioni relative al trattamento contabile dell'estinzione totale o parziale di un debito con strumenti di capitale emessi dal debitore:

- l'emissione dei titoli di capitale comporta la cancellazione dello strumento di debito;
- il valore del titolo di capitale rappresenta il corrispettivo riconosciuto per l'estinzione dello strumento di debito;
- il titolo di capitale emesso dev'essere iscritto secondo il *fair value* dello stesso;
- la differenza fra il valore contabile dello strumento cancellato ed il valore iniziale del titolo di capitale dev'essere imputata al conto economico.

Per le operazioni di cartolarizzazione, auto-cartolarizzazione e di cessione finalizzate all'emissione di covered bond originate dal Gruppo non è stata effettuata la cancellazione dei crediti dai bilanci delle società cedenti in quanto tutte le operazioni sono caratterizzate dal sostanziale mantenimento dei rischi e dei benefici in capo al soggetto originator.

Per le operazioni di cartolarizzazione, gli importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione sono stati iscritti, al netto dell'ammontare dei titoli emessi dalla società veicolo detenuti in portafoglio e di altre forme di sostegno al credito, nella voce "Debiti verso clientela". Gli interessi maturati su tali debiti vengono rilevati per competenza economica alla voce "Interessi passivi ed oneri assimilati".

La liquidità depositata dalla società veicolo presso un soggetto diverso dall'originator per le operazioni di covered bond (tali operazioni prevedono la concessione alla società veicolo da parte della banca cedente di un finanziamento subordinato da utilizzare per l'acquisto delle attività sottostanti) e di auto-cartolarizzazione è rilevata quale credito verso la società veicolo nell'ambito della voce "Crediti verso la clientela".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi ed i proventi assimilati relativi ai Crediti sono iscritti per competenza economica nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", utilizzando il metodo dell'interesse effettivo per i crediti diversi da quelli a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca.

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si

<sup>3</sup> In particolare, i paragrafi 26, 39, 40, 41 ed AG62 (i paragrafi 39, 40, 41 ed AG62 sono riferiti alle passività finanziarie ma sono stati ritenuti applicabili in via analogica anche alle attività finanziarie).

manifestano e sono esposti nella voce "Utile/perdita da cessione/riacquisto - di crediti".

Le rettifiche e le riprese di valore su crediti, su garanzie rilasciate e su impegni sono esposte nella voce del conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per il deterioramento di crediti" ed includono anche i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo.

Le rettifiche e le riprese di valore su crediti deteriorati sono rappresentate, così come indicato dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005, come "Rettifiche e riprese di valore specifiche".

## 5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La Banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value.

## 6. DERIVATI DI COPERTURA

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un gruppo di elementi (hedged item), attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi (hedging instrument) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di *fair value* (fair value hedge): ha l'obiettivo di ridurre l'esposizione a variazioni avverse del *fair value* di attività finanziarie, passività finanziarie, dovute ad un particolare rischio;
- copertura di cash flow (cash flow hedge): finalizzata a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di attività finanziarie, passività finanziarie o transazioni future altamente probabili;
- copertura di una partecipazione in un'impresa estera (hedge of a net investment in a foreign entity): con lo scopo di ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di un'operazione in valuta estera.

E' possibile applicare i criteri previsti per le operazioni di copertura solo se vengono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- la relazione di copertura è formalmente designata e documentata all'inizio della relazione, con l'indicazione degli obiettivi di risk management e delle strategie per raggiungere la copertura, degli strumenti coperti e di copertura, della tipologia di rischio coperto e dei criteri per misurare l'efficacia della copertura;
- la copertura deve essere "altamente efficace", ossia i cambiamenti di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento coperto devono essere quasi completamente compensati dai corrispondenti cambiamenti dello strumento di copertura. Tale effetto compensativo deve realizzarsi coerentemente con le strategie di risk management, così come originariamente documentate (ai fini della copertura). Inoltre, l'efficacia della copertura (e quindi i relativi *fair value*) deve essere misurabile su base attendibile;
- l'efficacia della copertura deve essere testata all'inizio e regolarmente durante tutta la vita della copertura stessa. La copertura è considerata altamente efficace quando, all'inizio e durante la

relazione, sussiste l'aspettativa che le variazioni, in termini di *fair value* e di flussi finanziari attribuibili al rischio oggetto di copertura, risultino quasi interamente compensate da corrispondenti variazioni degli strumenti di copertura, nonché la circostanza che, a consuntivo, la medesima abbia permesso di compensare i cambiamenti di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento coperto in una fascia che va dall'80 per cento al 125 per cento;

- l'efficacia deve essere testata ad ogni data di produzione dell'informativa finanziaria; nel caso di copertura di operazione futura, la conclusione dell'operazione deve essere altamente probabile;
- possono essere designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna.

Presso il Gruppo sono previste, utilizzando come strumenti di copertura i soli contratti derivati finanziari, le seguenti tipologie di copertura:

- coperture di *fair value* (*fair value hedge*): per la copertura del rischio di tasso d'interesse di elementi specifici, singolarmente individuati - quali, ad esempio, i finanziamenti alla clientela, i titoli classificati tra le attività disponibili per la vendita, i prestiti obbligazionari - e per la copertura del rischio di cambio;
- coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*): con l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi finanziari futuri associati a poste del bilancio ovvero a transazioni future previste riferite a portafogli di passività nei quali i singoli elementi non sono individuati ed a singoli elementi specificatamente individuati, quali i prestiti obbligazionari.

#### Criteri di iscrizione

I contratti derivati di copertura sono iscritti inizialmente alla data di sottoscrizione al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, i contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito del paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*".

Per l'operatività in contratti derivati che prevede il regolamento presso controparti centrali è effettuata la compensazione contabile prevista dallo IAS 32 tra i *fair value* positivi ed i *fair value* negativi, applicando i criteri convenzionali descritti nella Circolare 262/2005, nei casi in cui siano soddisfatti entrambi i seguenti requisiti:

- a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- b) l'intenzione di regolare le partite al netto o di realizzare l'attività e di estinguere contemporaneamente la passività.

Per le coperture di *fair value* (*fair value hedge*) è prevista l'imputazione alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico sia delle variazioni di *fair value* relative ai contratti derivati sia delle variazioni di *fair value* riferibili ai rischi coperti relative agli strumenti coperti.

La Banca si è avvalsa della facoltà di sospendere l'ammortamento della variazione di valore per hedge accounting riferita all'oggetto coperto fino a quando la relazione di copertura rimane in vita.

Per le coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*) le rilevazioni contabili interessano i soli contratti derivati: in caso di piena efficacia della relazione di copertura, la variazione del *fair value* del contratto derivato viene contabilizzata in contropartita della movimentazione della riserva di valutazione per cash flow hedge, mentre, in caso di totale o parziale inefficacia, la quota di *fair value*

riferita alla componente inefficace viene imputata al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Più in particolare:

- la quota di utile o di perdita associata al derivato di copertura che eguaglia, in valore assoluto, la variazione di *fair value* dei flussi attesi relativi agli elementi coperti è imputata al patrimonio netto; l'eventuale quota di utile o di perdita associata al derivato di copertura che eccede, in valore assoluto, la variazione di *fair value* dei flussi attesi relativi agli elementi coperti è contabilizzata immediatamente al conto economico ("overhedging");
- se l'eccedenza di valore è riferita al lato dello strumento coperto ("underhedging"), l'intera variazione di *fair value* rilevata per il derivato è imputata al patrimonio netto;
- la riserva di patrimonio netto viene "rilasciata" al conto economico nel periodo (o nei periodi) in cui verrà movimentato il conto economico con riferimento agli elementi coperti (ad esempio, nei periodi in cui si registrano gli ammortamenti, gli interessi o le minusvalenze). Tuttavia, se ci si aspetta che tutta la perdita o una parte di essa imputata a patrimonio netto non sia recuperata in uno o più esercizi futuri, occorre imputare la stessa, come rettifica da riclassificazione, a conto economico.

Criteri di cancellazione

Per le coperture di *fair value* (*fair value hedge*) la contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- a) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- b) la copertura non soddisfa più i criteri previsti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura sopra descritti;
- c) l'impresa revoca la designazione.

Nei casi in cui gli strumenti finanziari oggetto di copertura siano attività o passività per le quali è prevista l'applicazione del criterio del costo ammortizzato, la rettifica cumulata di *fair value* rilevata nei periodi precedenti viene imputata alle voci Interessi del conto economico secondo il metodo dell'interesse effettivo.

Per le coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*) la contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- a) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato. In tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;
- b) la copertura non soddisfa più i criteri previsti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura sopra descritti. In tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;
- c) l'operazione programmata ci si attende non debba più accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessivo sullo strumento di copertura che rimane rilevato direttamente nel patrimonio netto dal periodo in cui la copertura era efficace deve essere imputato a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- d) l'impresa revoca la designazione. Per le coperture di un'operazione programmata, l'utile o la

perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica o ci si attende non debba più accadere. Se ci si attende che l'operazione non debba più accadere, l'utile (o la perdita) complessivo che era stato rilevato direttamente nel patrimonio netto deve essere imputato al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

#### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati" sono rilevati i differenziali ed i margini maturati sui contratti derivati di copertura (le voci Interessi accolgono anche gli interessi relativi agli strumenti finanziari oggetto di copertura).

Per le operazioni di copertura di fair value (*fair value hedge*), le minusvalenze e le plusvalenze relative alla valutazione dei contratti derivati e degli strumenti oggetto di copertura sono iscritte nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposte nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Per le operazioni di copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), sono imputate alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico i rigiri a conto economico delle riserve da valutazione effettuati quando le transazioni attese non sono ritenute più probabili o quando le minusvalenze imputate alle riserve stesse non sono più recuperabili.

## 7. PARTECIPAZIONI

#### Criteria di classificazione

La presente categoria include le interessenze detenute in società controllate ed in società sottoposte ad influenza notevole.

Sono considerate società controllate le entità in cui la banca è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Si presume che una società sia sottoposta ad influenza notevole quando sia detenuto almeno il 20% dei diritti di voto e comunque nei casi in cui vi sia il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie della società, in relazione a particolari accordi ("patti parasociali") aventi la finalità di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia configurare situazioni di controllo societario.

Le "partecipazioni di minoranza" sono classificate nell'ambito delle Attività finanziarie disponibili per la vendita.

#### Criteria di iscrizione e di valutazione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento.

Le partecipazioni in società controllate ed in società sottoposte ad influenza notevole sono iscritte in bilancio al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, vengono verificati i possibili indizi in base ai quali una partecipazione potrebbe aver subito una riduzione durevole di valore. Tali indizi sono indicativamente individuati in fattori interni ed esterni alla partecipante quali:

- declino del valore di mercato della partecipazione;



- cambiamento delle condizioni ambientali nelle quali la società partecipata opera;
- incremento dei tassi di mercato;
- deterioramento nelle performance attese della partecipazione.

Se esiste una di tali condizioni viene calcolato il valore recuperabile dell'investimento, inteso come il maggior valore tra il *fair value* meno i costi di vendita ed il valore d'uso. Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore contabile, si procede alla svalutazione della partecipazione.

Il valore d'uso è calcolato come valore attuale dei flussi di cassa che saranno generati dall'investimento applicando agli stessi flussi un tasso di mercato rappresentativo del costo del capitale e dei rischi specifici dell'investimento. Nel calcolare il valore d'uso occorre altresì attualizzare il valore di presunta dismissione dell'investimento ad un tempo finale sulla base di un ipotetico prezzo concordato tra parti indipendenti, disponibili ed informate.

Se le perdite di valore iscritte nei precedenti periodi vengono meno o diminuiscono, viene effettuata una ripresa di valore a conto economico fino a concorrenza del valore del costo antecedente alle svalutazioni.

#### Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando le attività finanziarie sono cedute, con il trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici connessi, o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, e gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono rilevati nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni" del periodo nel quale si manifestano.

Il valore delle partecipazioni è diminuito dei dividendi periodicamente riscossi dalla Banca che sono rilevati nella voce "Dividendi e proventi simili", nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

## 8. ATTIVITÀ MATERIALI

#### Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i terreni e i fabbricati ad uso funzionale e per investimento, i beni mobili, gli impianti e i macchinari ed il patrimonio artistico.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16.

Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

#### Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto (al netto degli sconti commerciali e degli abbuoni), tutti gli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Nel costo di acquisto sono ricomprese altresì le spese di manutenzione straordinaria su immobili di proprietà che sono capitalizzate ad incremento del valore dell'immobilizzazione cui si riferiscono, laddove si traducano in un aumento significativo e tangibile di produttività e/o prolungamento della vita utile del cespite<sup>4</sup>.

Per la descrizione dei criteri relativi alle spese di manutenzione straordinaria su locali di terzi si rinvia allo specifico paragrafo previsto nella sezione "17 - Altre informazioni"<sup>5</sup>.

#### Criteri di valutazione

Dopo la prima rilevazione, le attività materiali sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite di valore.

Le attività materiali sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad esclusione di:

- terreni acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, non ammortizzati in quanto hanno vita utile indefinita; la suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato avviene, per tutti gli immobili, sulla base di perizie di esperti iscritti agli Ordini e/o Albi professionali;
- patrimonio artistico, non ammortizzato in quanto la vita utile non è stimabile e il valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il periodo di ammortamento è calcolato, salvo diversa specifica determinazione della vita utile delle singole attività, utilizzando i seguenti criteri generali:

- per i fabbricati, con una aliquota annua uniforme dell'1,5%;
- per le altre attività materiali, con le aliquote fiscali ritenute adeguate anche sotto il profilo contabile.

Almeno ad ogni fine esercizio, viene verificato se esistono indicazioni che il valore delle immobilizzazioni materiali possa avere subito una riduzione di valore. Tale valutazione si basa su fonti esterne e interne di informazione.

Se esistono indicazioni che il bene possa avere subito una riduzione di valore, si procede al confronto tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile ("impairment test"), corrispondente al maggiore fra il *fair value* al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso.

Le rettifiche di valore vengono imputate al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della riduzione di valore, viene rilevata una ripresa di valore imputata al conto economico che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti riduzioni di valore.

#### Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

<sup>4</sup> Mentre per quanto riguarda i costi di manutenzione ordinaria su beni di proprietà dell'impresa, questi sono rilevati a conto economico a mano a mano che si sostengono, in quanto la loro natura è ricorrente ed hanno lo scopo di mantenere l'immobilizzazione in buono stato di funzionamento.

<sup>5</sup> In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili - ad uso strumentale e ad uso investimento - di proprietà delle aziende di credito del Gruppo, sono stati iscritti al *fair value* quale sostituto del costo (*deemed cost*); si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento sono rilevati a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili e le perdite da cessione sono rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" del periodo nel quale si manifestano.

## 9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificati il software applicativo e le altre immobilizzazioni immateriali.

Le altre attività immateriali, sono iscritte se identificabili come tali e prive di consistenza fisica, se trovano origine in diritti legali o contrattuali e se in grado di generare benefici economici futuri.

Criteri di iscrizione e valutazione

La rilevazione di un'attività immateriale è effettuata solo se viene dimostrato che:

- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'impresa;
- il costo dell'attività può essere attendibilmente misurato.

Il software applicativo e le altre attività immateriali sono valutati al costo rettificato, inteso come prezzo di acquisto iniziale, comprensivo delle spese direttamente attribuibili al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore ed al lordo di eventuali rivalutazioni con riparto dell'importo da ammortizzare sulla base della vita utile dell'attività immateriale.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale viene cancellata nel momento in cui viene dismessa o non è in grado di fornire benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le immobilizzazioni immateriali, sia gli ammortamenti sia le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento sono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" del periodo nel quale si manifestano.

## 10. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

### Criteria di classificazione

Sono classificate nelle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5 e le relative passività associate.

La classificazione in tali voci è possibile se è stato avviato un processo di dismissione delle singole attività o dei gruppi di attività e se la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

### Criteria di iscrizione e valutazione

Immediatamente prima della classificazione delle singole attività o dei gruppi di attività e passività in via di dismissione nell'ambito delle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione", il valore contabile delle attività e delle passività è rimisurato applicando i principi contabili di riferimento.

Tali attività e passività sono valutate al minore tra il valore contabile ("carrying amount") ed il fair value al netto dei costi di vendita.

### Criteria di cancellazione

Le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione e le relative passività associate sono cancellati a seguito della loro dismissione.

### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali ed immateriali in via di dismissione non sono più oggetto di ammortamento.

E' prevista la separata esposizione nella voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" del conto economico dei soli proventi ed oneri (al netto della relativa fiscalità) relativi ad unità operative dismesse ("discontinued operations").

## 11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

### Criteria di iscrizione e classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiane ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudentiale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto rimborso alle autorità fiscali competenti.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Capogruppo e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto

sotto il profilo amministrativo.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

#### Criteri di valutazione

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della capogruppo - tenuto conto dell'effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale - di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le attività per imposte anticipate per le quali, ai sensi della legge 214/2011, è prevista, a certe condizioni, la trasformazione in crediti d'imposta non necessitano, a differenza delle altre, di test per la valutazione della possibilità di recupero e vengono quindi automaticamente iscritte.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con la sola eccezione delle riserve in sospensioni di imposta, in quanto la distribuzione di tali poste, allo stato, non è in alcun modo prevista. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce Attività fiscali e nella voce Passività fiscali.

Le attività per imposte anticipate richiamate nella legge 214/2011 vengono espone in apposito "di cui" della voce "Attività fiscali anticipate". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quella derivante da operazioni di aggregazione societaria che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

## 12. FONDI PER RISCHI E ONERI

### Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I "Fondi di quiescenza e per obblighi simili", previsti da appositi regolamenti, sono iscritti fra le passività per un importo tale da assicurare la copertura dell'obbligazione discendente dagli impegni di cui ai relativi regolamenti.

L'ammontare del Fondo Integrativo Pensione è calcolato con metodi attuariali da parte di un attuario indipendente.

I Fondi di quiescenza e per obblighi simili rientrano tra i benefici successivi al rapporto di lavoro, vale a dire tra quei compensi erogati ai dipendenti in occasione della cessazione del rapporto di lavoro.

Lo IAS 19 prevede che tali benefici possano essere classificati come "programmi a contribuzione

definita” o “come programmi a prestazione definita” in base alla natura economica ed ai principali termini e condizioni del programma:

a) programmi a contribuzione definita, in cui l’impresa versa dei contributi fissati a una entità distinta (un fondo) senza avere un’obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all’attività lavorativa svolta nell’esercizio corrente e in quelli precedenti; il rischio attuariale (prestazioni inferiori alle attese) e il rischio d’investimento (attività investite insufficienti a soddisfare i benefici attesi) non ricadono in capo all’impresa ma sul dipendente.

I contributi da versare ad un piano a contribuzione definita vanno rilevati come segue:

- come passività, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati. Se i contributi già versati eccedono quelli dovuti per l’attività lavorativa prestata prima della data di riferimento del bilancio, occorre contabilizzare l’eccedenza come un’attività (pagamento anticipato) nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà, per esempio, una riduzione dei pagamenti futuri od un rimborso, e
- come costo, a meno che un altro principio contabile internazionale richieda o consenta l’iscrizione nell’attivo.

Quando i contributi ad un piano a contribuzione definita non sono dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell’esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l’attività lavorativa relativa, essi devono essere attualizzati utilizzando quale riferimento tassi di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie. Nei paesi dove non esiste un mercato di tali titoli, devono essere utilizzati i rendimenti di mercato (alla data di bilancio) dei titoli di enti pubblici.

b) programmi a benefici definiti, in cui l’azienda garantisce determinate prestazioni a prescindere dalla contribuzione, facendosi carico sia del rischio attuariale che del rischio d’investimento.

Per i Fondi di quiescenza a benefici definiti la variazione annuale del DBO (Defined Benefit Obligation) è imputata a conto economico per le componenti di costo (Service cost) e finanziaria (Net interest on the net defined benefit liability (asset)).

La componente valutativa, costituita dagli utili e perdite attuariali che si originano da aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, è imputata a riserva di Patrimonio netto (voce “Riserve da valutazione”). E’ proibita la successiva riclassificazione al conto economico delle somme imputate al patrimonio netto mentre è consentita la riclassificazione ad altra voce del patrimonio netto (riserva di utili).

Fra i programmi a benefici definiti rientra anche il Trattamento di fine rapporto (per la descrizione dei criteri adottati, si rinvia al paragrafo “17 - Altre informazioni”).

L’utile o la perdita per l’estinzione di un piano a benefici definiti (“settlement”) è la differenza tra:

- a) il valore attuale dell’obbligazione per benefici definiti da estinguere, determinato alla data dell’estinzione; e
- b) il prezzo di estinzione, comprendente tutte le attività a servizio del piano trasferite e tutti i pagamenti effettuati direttamente dall’entità relativi all’estinzione.

La rilevazione al conto economico dell’utile o della perdita per l’estinzione di un piano a benefici definiti viene effettuata nel momento in cui l’estinzione si verifica.

L’imputazione al conto economico del “past service cost” - corrispondente alle variazioni del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti relative alle prestazioni di lavoro passate, derivanti da modifiche o riduzioni del piano (“plan amendments” e “curtailments”) - viene effettuata alla data che si verifica per prima tra le due seguenti date:

- a) quando si verifica una modifica o la riduzione del piano; e
- b) quando l'entità rileva i costi di ristrutturazione correlati o i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro.

Prima di determinare il "past service cost" relativo alle prestazioni di lavoro passate o un utile o una perdita per l'estinzione del piano occorre rideterminare la passività (attività) netta per benefici definiti utilizzando il *fair value* delle attività a servizio del piano e le ipotesi attuariali correnti (inclusi i tassi d'interesse di mercato correnti e altri prezzi di mercato correnti), riflettendo i benefici offerti dal piano prima che esso sia modificato, ridotto o estinto.

Si ha un'estinzione contemporaneamente a una modifica e a una riduzione del piano se lo stesso piano risulta concluso, con il risultato che l'obbligazione è estinta e il piano cessa di esistere. La conclusione di un piano, tuttavia, non costituisce estinzione se esso viene sostituito da un nuovo piano che garantisce benefici sostanzialmente identici.

Ulteriori informazioni sono dettagliate nella Sezione "12 - Fondi per rischi e oneri" della Nota integrativa, parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

#### Altri fondi

L'accantonamento ai fondi per rischi ed oneri deve avvenire soltanto quando sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- a) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di eventi passati;
- b) è probabile che sia necessario un flusso di risorse per adempiere l'obbligazione;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

La probabilità della necessità di flussi di risorse per adempiere all'obbligazione è da intendere come maggiore probabilità che l'evento si manifesti piuttosto che il contrario.

L'accantonamento ai fondi per rischi ed oneri deve essere effettuato per un ammontare che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

La migliore stima è rappresentata dall'ammontare che un'impresa sarebbe ragionevolmente disposta a sostenere per estinguere l'obbligazione alla data di bilancio o per trasferirla a terzi a quella data; le stime vengono effettuate sia sulla base dell'esperienza pregressa sia di giudizi di esperti esterni.

Gli "Altri fondi" accolgono gli accantonamenti a fronte di passività con scadenza o ammontare incerti, quali quelli relativi alle perdite presunte su cause passive, incluse le azioni revocatorie, agli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela ed alle altre obbligazioni legali o implicite esistenti a fine periodo.

Negli "Altri fondi" rientrano anche gli altri benefici a lungo termine e gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro a lungo termine riconosciuti ai dipendenti.

I fondi relativi agli altri benefici a lungo termine ai dipendenti sono i benefici erogati durante il rapporto di lavoro che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e sono determinati con i medesimi criteri attuariali previsti per i fondi di quiescenza, rilevando immediatamente nel conto economico anche gli utili e le perdite attuariali.

Gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati nel momento in cui l'impresa sia impossibilitata a ritirare l'offerta dei benefici; l'iscrizione della passività avviene prima di tale data qualora siano iscritti costi di ristrutturazione rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e sia previsto il pagamento di benefici per la cessazione del rapporto di lavoro.

Per la rilevazione iniziale e successiva degli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro si applicano le previsioni relative a:

- ai “benefici successivi al rapporto di lavoro”, nel caso in cui le prestazioni dovute per la cessazione del rapporto siano un miglioramento dei benefici successivi al rapporto di lavoro;
- ai “benefici a breve termine”, da rilevare per competenza economica nel periodo in cui viene svolta l’attività lavorativa, nel caso in cui ci si attenda che i benefici siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell’esercizio nel quale tali benefici sono iscritti;
- agli “altri benefici a lungo termine”, nel caso in cui ci si attenda che i benefici non siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell’esercizio nel quale tali benefici sono iscritti.

I Fondi vengono riesaminati alla fine di ogni esercizio ed adeguati per riflettere la migliore stima corrente; se l’effetto del trascorrere del tempo incide in modo rilevante sul valore dell’obbligazione, il flusso di risorse, che ci si aspetta sia necessario per estinguere l’obbligazione, viene aggiornato.

L’accantonamento netto dell’esercizio viene contabilizzato alla voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” del conto economico; fanno eccezione le componenti economiche relative ai benefici ai dipendenti che, per meglio rifletterne la natura, sono esposte alla voce “Spese amministrative - Spese per il personale”.

Quando, a seguito di riesame, l’esborso finanziario diviene improbabile, l’accantonamento viene stornato ed imputato a conto economico alla voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”.

### 13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

#### Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificate le passività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a conto economico (vedi sezioni 14 e 15), inserite nelle voci di bilancio “Debiti verso banche”, “Debiti verso la clientela” e “Titoli in circolazione”.

Nell’ambito dei titoli in circolazione sono ricomprese le obbligazioni emesse, ordinarie e subordinate, ed i certificati di deposito.

#### Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle “altre passività finanziarie” avviene, all’atto della ricezione delle somme raccolte o dell’emissione dei titoli di debito, al *fair value* delle passività, rappresentato normalmente dall’ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all’emissione.

I costi ed i ricavi di transazione direttamente attribuibili all’iscrizione iniziale delle passività sono i costi marginali direttamente attribuibili all’emissione od alla dismissione delle stesse e che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte od inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di stima e la differenza rispetto al valore di mercato delle stesse è imputata direttamente a conto economico.

Le modalità di determinazione del *fair value* dei debiti e dei titoli in circolazione sono descritte



nell'ambito del paragrafo A.4 "Informativa sul Fair Value" della Nota Integrativa.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le "altre passività finanziarie" sono valutate in base al criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo (per la descrizione del criterio del costo ammortizzato, si rinvia alla sezione 4).

Il ricollocamento sul mercato di obbligazioni proprie riacquistate rappresenta, così come un'operazione di pronti contro termine di raccolta su obbligazioni di propria emissione, una nuova emissione, con conseguente incremento del valore dei titoli in circolazione senza rilevazione di alcun utile o perdita da negoziazione.

#### Criteri di cancellazione

Le "altre passività finanziarie" sono cancellate quando sono scadute, estinte o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso, la differenza tra valore contabile e importo di acquisto viene imputata a conto economico.

Inoltre, lo IAS 39 indica che:

- lo scambio tra due strumenti di debito con termini contrattuali sostanzialmente diversi dev'essere contabilizzato come un'estinzione della posta originaria ed una rilevazione di un nuovo strumento finanziario;
- analogamente, una variazione sostanziale dei termini di una passività finanziaria o di una parte di essa (attribuibile o meno alla difficoltà finanziaria del debitore) dev'essere contabilizzata come un'estinzione dell'originaria passività ed una rilevazione di una nuova passività finanziaria;
- i termini sono considerati sostanzialmente diversi se il valore attuale dei flussi finanziari secondo i nuovi termini, determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, si discosta come minimo del 10% dal valore attualizzato dei flussi finanziari della passività originaria;
- la differenza fra il valore contabile della passività finanziaria cancellata ed il *fair value* della nuova passività dev'essere imputata al conto economico.

L'IFRIC 19 fornisce le seguenti ulteriori indicazioni relative al trattamento contabile dell'estinzione totale o parziale di un debito con strumenti di capitale emessi dal debitore:

- l'emissione dei titoli di capitale comporta la cancellazione dello strumento di debito;
- il valore del titolo di capitale rappresenta il corrispettivo riconosciuto per l'estinzione dello strumento di debito;
- il titolo di capitale emesso dev'essere iscritto secondo il *fair value* dello stesso;
- la differenza fra il valore contabile dello strumento cancellato ed il valore iniziale del titolo di capitale dev'essere imputata al conto economico.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi e gli oneri assimilati relativi alle "altre passività finanziarie" sono iscritti per competenza economica nella voce "Interessi passivi ed oneri assimilati", utilizzando il metodo dell'interesse effettivo per i debiti diversi da quelli a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca.

Gli utili e le perdite da cessione dei debiti sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Utile/perdita da cessione/riacquisto - di passività finanziarie".

## 14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

### Criteri di classificazione

Un'attività o una passività finanziaria è classificata come detenuta per la negoziazione se:

- a) è acquistata o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve termine;
- b) all'iscrizione iniziale fa parte di un portafoglio di strumenti gestiti unitariamente per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- c) è un contratto derivato (ad eccezione dei derivati che sono contratti di garanzia finanziaria o designati ed efficaci strumenti di copertura).

Nella categoria delle passività finanziarie di negoziazione sono classificati i valori negativi dei contratti derivati di negoziazione (i valori positivi sono esposti nell'ambito della voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione") e gli "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Il contratto derivato è lo strumento finanziario od altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili, a condizione che, in caso di variabili non finanziarie, le stesse non siano specifiche di una parte del contratto;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato ad una data futura.

Nell'ambito dei contratti derivati di negoziazione sono inclusi anche quelli collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (fair value option) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") ed i contratti derivati incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi dei contratti primari;
- gli strumenti incorporati soddisfano la definizione di contratto derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con rilevazione al conto economico delle relative variazioni di *fair value*.

### Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte inizialmente alla data di sottoscrizione al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo incassato, escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

### Criteri di valutazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate successivamente alla prima iscrizione al *fair value*, imputando le variazioni di *fair value* al conto economico.

I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito del paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*".

Per l'operatività in contratti derivati che prevede il regolamento presso controparti centrali è effettuata la compensazione contabile prevista dallo IAS 32 tra i fair value positivi ed i fair value negativi, applicando i criteri convenzionali descritti nella Circolare 262/2005, nei casi in cui siano soddisfatti entrambi i seguenti requisiti:

- a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- b) l'intenzione di regolare le partite al netto o di realizzare l'attività e di estinguere contemporaneamente la passività.

#### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando sono rimborsate, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sugli "scoperti tecnici" su titoli e i differenziali ed i margini sui contratti derivati collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (connesse con la *fair value option*) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") sono iscritti per competenza economica nelle voci relative agli interessi.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione delle componenti economiche relative ai contratti derivati finanziari connessi con la *fair value option* che sono inserite nella voce "Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

## 15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

#### Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono quelle designate irrevocabilmente al fair value sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39, par. 9 (c.d. *fair value option*).

In particolare, al momento della rilevazione iniziale, una passività finanziaria può essere designata come passività finanziaria valutata al fair value solo nei casi in cui:

- i. la valutazione al fair value consente di eliminare o di ridurre significativamente le distonie contabili ("*accounting mismatch*") che deriverebbero dalla misurazione con criteri differenti di strumenti finanziari che si compensano naturalmente ("*natural hedge*");
- ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e valutato gestionalmente al fair value, sulla base di una documentata strategia di investimento o di gestione del rischio e le informazioni sul gruppo sono fornite internamente ai dirigenti con responsabilità strategiche (così come definiti dallo IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate) sulla base dei fair value degli strumenti;
- iii. si è in presenza di uno strumento contenente uno o più derivati impliciti; la classificazione fra le passività finanziarie valutate al fair value non è consentita quando:

- a) i contratti derivati impliciti non modificano in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite;

b) risulta evidente, senza necessità di analisi approfondite, che i contratti derivati impliciti non debbano essere scorporati, come ad esempio nel caso di un'opzione di anticipata estinzione implicita in un finanziamento che preveda il pagamento di un importo simile al costo ammortizzato del finanziamento.

Il Gruppo ha classificato in tale categoria le obbligazioni emesse dalla Capogruppo i cui rischi sono stati coperti mediante la stipula di contratti derivati finanziari, al fine di:

1. misurare al fair value strumenti che si compensano naturalmente ("natural hedge") per eliminare o ridurre significativamente le distonie contabili ("accounting mismatch") che deriverebbero dalla misurazione con criteri differenti e
2. superare eventuali criticità o complessità che deriverebbero dalla contabilizzazione in regime di cash flow hedge o di fair value hedge.

I contratti derivati collegati gestionalmente alle obbligazioni emesse valutate al fair value sono classificati nell'ambito dei contratti derivati di negoziazione (per la descrizione dei criteri contabili di queste poste si rinvia alle sezioni 1 e 15).

Non è ammessa alcuna riclassificazione delle passività finanziarie valutate al fair value ad altre categorie di strumenti finanziari o da altre categorie di strumenti finanziari.

#### Criteria di iscrizione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono iscritte inizialmente al *fair value*, rappresentato normalmente dall'ammontare incassato o dal prezzo di emissione, escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

#### Criteria di valutazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono valutate successivamente alla prima iscrizione al *fair value*, imputando le variazioni di fair value al conto economico.

I criteri per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito del paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*".

Il ricollocamento sul mercato di obbligazioni proprie riacquistate rappresenta, così come un'operazione di pronti contro termine di raccolta su obbligazioni di propria emissione, una nuova emissione, con conseguente incremento del valore dei titoli in circolazione senza rilevazione di alcun utile o perdita da negoziazione.

In caso di "natural hedge" non si applicano i limiti previsti dal D. Lgs. 38/2005 alla distribuibilità delle plusvalenze iscritte al conto economico relative alle valutazioni delle passività al fair value in quanto risulta applicabile l'articolo 6, comma 1, lettera a) del Decreto relativo all'operatività in cambi e di copertura.

#### Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate quando sono scadute, o estinte, o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso, la differenza tra il valore contabile e l'importo di acquisto viene imputata a conto economico.

Inoltre, lo IAS 39 indica che:

- lo scambio tra due strumenti di debito con termini contrattuali sostanzialmente diversi dev'essere contabilizzato come un'estinzione della posta originaria ed una rilevazione di un nuovo strumento finanziario;

- analogamente, una variazione sostanziale dei termini di una passività finanziaria o di una parte di essa (attribuibile o meno alla difficoltà finanziaria del debitore) dev'essere contabilizzata come un'estinzione dell'originaria passività ed una rilevazione di una nuova passività finanziaria;
  - o i termini sono considerati sostanzialmente diversi se il valore attuale dei flussi finanziari secondo i nuovi termini, attualizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, si discosta come minimo del 10% dal valore attualizzato dei flussi finanziari della passività originaria;
  - o la differenza fra il valore contabile della passività finanziaria cancellata ed il fair value della nuova passività dev'essere imputata al conto economico.
  - o L'IFRIC 19 fornisce le seguenti ulteriori indicazioni relative al trattamento contabile dell'estinzione totale o parziale di un debito con strumenti di capitale emessi dal debitore:
    - o l'emissione dei titoli di capitale comporta la cancellazione dello strumento di debito;
    - o il valore del titolo di capitale rappresenta il corrispettivo riconosciuto per l'estinzione dello strumento di debito;
    - o il titolo di capitale emesso dev'essere iscritto secondo il fair value dello stesso;
    - o la differenza fra il valore contabile dello strumento cancellato ed il valore iniziale del titolo di capitale dev'essere imputata al conto economico.

In caso di anticipata estinzione dei contratti derivati, ma non delle obbligazioni emesse, si applicano i seguenti criteri:

- le obbligazioni rimangono iscritte nella categoria delle passività finanziarie valutate al fair value in quanto è proibita la riclassificazione ad altre categorie;
- le eventuali successive plusvalenze da valutazione delle obbligazioni non sono distribuibili ai sensi del D. Lgs 38/2005.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi e gli oneri assimilati relativi alle obbligazioni emesse valutate al fair value sono iscritti per competenza economica nella voce "Interessi passivi ed oneri assimilati" (le voci Interessi accolgono anche i differenziali ed i margini relativi ai contratti derivati finanziari connessi gestionalmente con le obbligazioni valutate al fair value).

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value delle obbligazioni emesse valutate al fair value e dei contratti derivati ad esse connessi sono iscritti nella voce "Utile/perdita da cessione/riacquisto - di passività finanziarie" del conto economico del periodo nel quale si manifestano.

## 16. OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Gli elementi monetari sono le unità di valuta possedute e le attività e le passività che devono essere ricevute o pagate in un numero fisso o determinabile di unità di valuta; gli elementi non monetari sono invece quelli caratterizzati dall'assenza di un diritto a ricevere o di un obbligo a consegnare un

numero fisso o determinabile di unità di valuta.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste patrimoniali denominate in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura;
- le poste non monetarie che sono valutate al costo storico in una valuta estera sono convertite al tasso di cambio della data dell'operazione;
- le poste non monetarie che sono valutate al *fair value* in una valuta estera sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura.

Le differenze di cambio relative alla valutazione degli elementi non monetari classificati nella categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate a conto economico od a patrimonio netto in funzione dell'inclusione o meno in relazioni di copertura di *fair value* del rischio cambio.

Le altre differenze di cambio derivanti dal realizzo e dalla valutazione di poste denominate in valuta estera sono imputate a conto economico.

## 17. ALTRE INFORMAZIONI

- Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le Politiche di remunerazione delle Banche del Gruppo sono in linea con il Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" della Circolare della Banca d'Italia 285/2013 e definiscono anche la struttura della componente variabile della remunerazione del personale, prevedendo un bonus annuale così strutturato in termini di pay out:

- per il personale "più rilevante", l'erogazione avviene in parte a "pronti" (in denaro e in strumenti finanziari) e in parte differita (in denaro e in strumenti finanziari);
- per il restante personale, l'erogazione avviene a "pronti" in denaro. Per il personale destinatario di obiettivi individuali, qualora la percentuale di incidenza della componente variabile attribuita sia pari al 50% della retribuzione annua lorda (RAL), il Consiglio di Amministrazione potrà deliberare che la quota pari al 40% del "bonus" potrà seguire le regole di differimento previste per il personale "più Rilevante", ferme restando le modalità di corresponsione dello stesso e le valutazioni di coerenza e equità interna.

Le componenti in strumenti finanziari saranno erogate in azioni e/o "Performance Unit" e/o eventualmente nelle categorie di strumenti finanziari individuati dal Regolamento delegato UE n.527/2014 in tema di requisiti standard regolamentari per le classi di strumenti utili ai fini della remunerazione variabile.

Le componenti in Performance Unit sono espresse in unità azionarie di conto "virtuali" che verranno assegnate alla fine del periodo di maturazione ("vesting") in base alla performance ottenuta e trasformate in denaro in base alla variazione di valore dell'azione sottostante tra l'inizio del periodo di vesting e il momento di trasformazione delle stesse. Il valore dell'incentivo è quindi collegato alla variazione dei valori dell'azione Carige.

I benefici ai dipendenti erogati in strumenti finanziari rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 ed, in particolare, dei pagamenti a favore dei dipendenti basati su azioni e regolati per cassa.

Gli oneri connessi sono imputati alle voci "Spese amministrative - Spese per il personale" e "Altre passività" al verificarsi delle condizioni previste.

La passività finanziaria è misurata al fair value applicando un modello per la misurazione del prezzo

dell'opzione, considerando i termini e le condizioni in base ai quali sono stati assegnati i diritti di rivalutazione e la misura in cui il personale ha prestato servizio fino a quella data.

Fino a quando la passività non viene estinta, il *fair value* della stessa è rideterminato a ciascuna data di chiusura di bilancio e alla data di regolamento, imputando a conto economico tutte le variazioni di *fair value*.

#### - Azioni proprie

Le azioni proprie detenute vengono dedotte dal Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite derivanti dalla movimentazione delle azioni proprie sono rilevati in una voce di riserva del Patrimonio netto; le variazioni di *fair value* delle azioni proprie non devono essere rilevate contabilmente.

Ulteriori informazioni sono dettagliate nella Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa della Nota Integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

#### - Modalità di determinazione delle perdite di valore dei titoli in portafoglio

I titoli classificati nelle categorie delle attività finanziarie disponibili per la vendita e dei finanziamenti e crediti sono sottoposti periodicamente ad impairment test al fine di individuare eventuali evidenze obiettive di riduzioni di valore significative o durevoli.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di eventuali riduzioni durevoli di valore (impairment), in presenza delle quali viene rilevata a conto economico la relativa rettifica di valore avuto riguardo, per gli strumenti finanziari quotati, ai prezzi di mercato e per quelli non quotati al valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso d'interesse effettivo. Una variazione negativa del *fair value* è considerata ai fini dell'impairment test solo se ritenuta una riduzione durevole di valore; in questo caso la perdita cumulativa rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di Patrimonio netto sono imputate a conto economico.

Il processo di identificazione di evidenza di impairment si attiva per effetto di una delle seguenti condizioni: decremento del *fair value* superiore al 20% (per titoli di debito non strutturati) o al 25% (per titoli di capitale o titoli di debito strutturati) rispetto al controvalore di carico, oppure decremento del *fair value* perdurante in via continuativa da oltre 12 mesi (titoli di debito) o 18 mesi (per gli altri strumenti finanziari).

Con riferimento ai soli strumenti finanziari rappresentativi di capitale (Azioni, Fondi Comuni, Private equity, Hedge Fund, ecc.), il superamento dei parametri quantitativi di seguito indicati determina, in ogni caso, il c.d. "impairment automatico":

- Significatività (severity) maggiore al 30% o
- Durevolezza (durability) maggiore a 24 mesi.

Per i titoli di debito, successivamente alla fase quantitativa sopra descritta, prima di registrare la rettifica di valore (impairment) si procede ad una valutazione di carattere qualitativo di ciascuno strumento finanziario basata anche sull'analisi dei c.d. fondamentali dell'emittente.

I titoli selezionati nella fase quantitativa e non soggetti alla rilevazione di impairment c.d. "automatico" sono sottoposti, in occasione, di norma, della redazione delle situazioni semestrali ed annuali, ad un'ulteriore fase di valutazione qualitativa finalizzata a verificare preliminarmente l'effettiva sussistenza dei requisiti della durability e della severity delle perdite, anche in termini relativi, in particolare rispetto alle performance registrate dai rispettivi mercati/settori di appartenenza dello

strumento finanziario, salvo casi eccezionali e motivati, su un arco temporale di 12 (strumenti finanziari di debito) o 18 mesi (strumenti finanziari di capitale) precedenti la data di riferimento dell'impairment test, al fine di supportare o meno l'eventuale decisione di impairment. Il più lungo periodo di osservazione per questi ultimi è correlato alla loro maggiore volatilità.

Qualora sussistano evidenze obiettive di perdite per riduzione di valore si procede come segue:

- finanziamenti e crediti (L&R) o investimenti posseduti fino alla scadenza (HTM) iscritti al costo ammortizzato: l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non sono state sostenute) scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (per esempio il tasso di interesse effettivo calcolato alla rilevazione iniziale);
- attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS): come previsto dal paragrafo 67 dello IAS 39 "La perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel Patrimonio netto è stornata e rilevata a Conto Economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata". Operativamente viene rilevata a Conto Economico la differenza tra il valore del costo ammortizzato corrente e il fair value alla data di riferimento in contropartita:
  - dello "scarico" della riserva AFS da valutazione dell'esercizio precedente e
  - della riduzione del conto titoli per un ammontare pari alla differenza tra il valore di bilancio e il relativo fair value alla data di riferimento.

- Operazioni pronti contro termine su titoli a valere su titoli di propria emissione

Un'operazione di pronti contro termine passiva con sottostante un titolo di propria emissione riacquistato è rilevata quale nuovo collocamento sul mercato dei titoli, incrementando la passività per titoli in circolazione o per passività valutate al fair value e rilevando anche, ai fini delle informative sul rischio di tasso di interesse e di liquidità di cui alla Parte E della Nota Integrativa, un impegno di rimborso del titolo alla scadenza dell'operazione.

Analogamente, un'operazione di pronti contro termine attiva con controparte bancaria e finanziaria con sottostante un titolo emesso dalla stessa è iscritta nei portafogli dei titoli acquistati, rilevando anche un impegno di rivendita del titolo alla scadenza dell'operazione.

- Riconoscimento dei ricavi e rilevazione dei relativi costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque:

- a) nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile;
- b) nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- i dividendi sono rilevati a conto economico alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'assemblea;
- gli interessi attivi e passivi sono rilevati "pro rata temporis" sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo, in caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato agli strumenti finanziari a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca in quanto gli effetti dell'applicazione dell'attualizzazione dei flussi finanziari sono ritenuti trascurabili. Queste tipologie di strumenti finanziari sono quindi valorizzate al costo storico;
- gli interessi negativi relativi ad operazioni attive e passive sono esposti, in linea con quanto



previsto per la segnalazione di vigilanza FINREP, rispettivamente nelle voci "Interessi passivi ed oneri assimilati" e "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita;
- le commissioni attive ed i proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono imputati a conto economico nel periodo in cui questi ultimi vengono prestati.
- I costi sono rilevati nel conto economico dei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.
- Se non è possibile effettuare l'associazione tra costi e ricavi, i costi vengono imputati immediatamente a conto economico.

#### - Spese di manutenzione straordinaria su locali di terzi

Si tratta di oneri sostenuti per la ristrutturazione di beni immobili non di proprietà, capitalizzabili in quanto il contratto di locazione determina una forma di controllo sul bene e la banca trae da quest'ultimo dei benefici economici futuri.

Tali costi vengono esposti alla voce di bilancio "Altre attività", in ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni sul bilancio della Banca d'Italia che prevede l'esposizione tra le "attività materiali" solo nel caso in cui le spese incrementative sui beni di terzi siano identificabili e separabili.

Tali spese vengono ammortizzate lungo la durata residua del contratto di locazione e sono integralmente imputate a conto economico in caso di abbandono dei locali anticipato rispetto alla durata del contratto di locazione.

La quota di ammortamento del periodo viene imputata alla voce di conto economico "Altri oneri/proventi di gestione".

#### - Trattamento di fine rapporto

Il Trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale calcolato da un attuario indipendente.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica.

Il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il Trattamento di fine rapporto del personale rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

In particolare, relativamente al TFR:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote viene, pertanto, determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il fondo trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 è considerato come "piano a prestazione definita" con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale senza l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro

prestato in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252). Ulteriori informazioni sono dettagliate nell'ambito della Sezione "11 - Trattamento di fine rapporto del personale della nota integrativa" della Nota Integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

- Procedimenti Consob ex articoli 157, comma 2 (impugnativa bilanci 2013) e 154-ter del TUF  
La Consob – con atto notificato il 9 gennaio 2015 e reso noto dalla Banca con comunicato stampa diffuso in pari data – ha introdotto un procedimento dinanzi al Tribunale di Genova ai sensi dell'articolo 157, comma 2, del TUF affinché sia dichiarata l'invalidità della delibera assembleare del 30 aprile 2014 di approvazione del bilancio di Banca Carige relativo all'esercizio concluso al 31 dicembre 2013. A fondamento della propria azione Consob ha prefigurato la non conformità del predetto bilancio alle norme che ne disciplinano la redazione ed in particolare ai Principi Contabili IAS 1, 8 e 36. Analoga censura peraltro, è stata ipotizzata con riguardo al bilancio consolidato relativo al medesimo esercizio.

Nell'atto di citazione, in particolare, Consob aveva contestato a Banca Carige la non condivisione delle modalità di recepimento delle osservazioni formulate nella propria Delibera n. 18758 del 10 gennaio 2014, riguardanti la rideterminazione, ai sensi del Principio Contabile Internazionale IAS 8, dei valori degli avviamenti e delle partecipazioni nelle controllate bancarie e assicurative per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012. Secondo la Consob, le violazioni contestate avrebbero imposto una rideterminazione dei cosiddetti saldi di apertura delle poste contabili interessate dalle proprie osservazioni il che, secondo la prospettazione dell'Autorità, avrebbe determinato l'erroneità dei bilanci relativi all'esercizio 2013.

Al riguardo si segnala in particolare che nel resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013 la Banca aveva già provveduto in via autonoma a rettificare in misura significativa il valore degli avviamenti e delle partecipazioni già iscritti nei bilanci al 31 dicembre 2012 (vale a dire le poste oggetto di censura da parte della Consob nella menzionata Delibera del 10 gennaio 2014).

Inoltre, secondo la Banca, poiché la censura della Consob attineva esclusivamente ad una differente ripartizione temporale delle rettifiche di valore degli avviamenti e delle partecipazioni nei conti economici relativi agli esercizi 2012 e 2013, appariva evidente come i saldi patrimoniali delle poste contabili in contestazione al 31 dicembre 2013 (vale a dire l'esercizio i cui bilanci hanno formato oggetto di impugnazione da parte della Consob) non avrebbero subito alcuna modifica, anche in caso di adesione alle prospettazioni argomentative della Consob (per maggiori dettagli al riguardo si rinvia alla più diffusa informativa contenuta nella Nota Integrativa del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015).

La Banca si è costituita in giudizio contestando le deduzioni avversarie.

Nel corso del procedimento è stato nominato quale CTU il prof. Mario Massari il quale ha depositato la propria relazione finale nel marzo del 2017 in cui ha condiviso solo parte delle contestazioni della Consob, in particolare quelle inerenti le proiezioni elaborate, secondo il perito, senza rispettare i criteri di ragionevolezza e di dimostrabilità dello IAS 36 paragrafo 33 (a).

La Banca allo scopo di porre fine alla controversia con la Consob, attesa la rilevanza esclusivamente informativa della vicenda e confortata dall'opinione formulata dal medesimo CTU, che ha ritenuto non praticabile una riformulazione, alla data odierna del piano previsionale 2013-2022, che condurrebbe a risultati privi di accettabile credibilità, ha ritenuto di procedere ad una formale

riapprovazione da parte degli organi competenti del bilancio individuale e consolidato 2013 inserendo una rettifica per errore a carattere esclusivamente informativo (cfr. paragrafi 50-53 IAS 8). La Consob ha ritenuto che l'informativa inserita con la riapprovazione dei bilanci consolidato e individuale da parte del Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2017 e dell'Assemblea degli azionisti del 28 settembre 2017, ristabilisca la correttezza del quadro informativo e che, conseguentemente, determini la cessazione della materia del contendere del procedimento di impugnazione in oggetto.

- Cessione compagnie assicurative – garanzie e impegni

In data 5 giugno 2015 Banca Carige e Primavera Holdings S.r.l., una società controllata da fondi affiliati a Apollo Global Management, LLC hanno perfezionato la cessione della totalità del capitale sociale detenuto da Banca Carige in Carige Vita Nuova S.p.A. e in Carige Assicurazioni S.p.A. (in seguito denominate "Amissima Vita Sp.A." e "Amissima assicurazioni S.p.A.).

Alla data di perfezionamento della cessione Banca Carige, le banche del Gruppo (con esclusione della sola Banca Cesare Ponti) e Creditis (di seguito anche i "Distributori"), in qualità di distributori, hanno sottoscritto con le Compagnie un accordo distributivo, con durata sino al 31 dicembre 2024, rinnovabile per un uguale periodo avente ad oggetto la distribuzione di prodotti assicurativi (ramo vita e ramo danni) delle Compagnie secondo quanto previsto nel piano di distribuzione assicurativa, a fronte del riconoscimento in favore dei distributori di commissioni contrattualmente stabilite. Banca Carige monitora costantemente anche a fini gestionali l'andamento della produzione del ramo vita sia in relazione al Ramo I, sia al Ramo III. Nel corso del 2015 (primo anno rilevante ai fini dell'accordo) gli obiettivi di produzione sono stati superati sia per i prodotti del Ramo I, che per i prodotti del Ramo III; ciò ha determinato un avanzo utilizzabile a compensazione di eventuali successive sotto performance.

Nel 2016, la Banca ha raggiunto gli obiettivi per la produzione netta del Ramo I, mentre non ha raggiunto quelli relativi al Ramo III. Questo ha comportato l'insorgenza di penali per 4 milioni di euro che possono essere oggetto di compensazione col bonus di 0,5 milioni di euro maturato dalla Banca nell'anno 2015.

Nel corso del 2017, per i prodotti del Ramo I, l'andamento dell'attività di distribuzione e la focalizzazione della rete di vendita sul collocamento di prodotti previdenziali, condotto in stretta coerenza con le normative di riferimento e le effettive esigenze economiche della clientela ha permesso alla Banca di rispettare gli obiettivi commerciali. Per i prodotti del Ramo III, non avendo la Banca raggiunto gli obiettivi di distribuzione prefissati, si sono verificate le condizioni previste dal paragrafo 14 dello IAS37, ed è stato rilevato un accantonamento a fondi per rischi ed oneri pari a Euro 4 milioni.

Inoltre, nell'ambito del contratto di compravendita sono previste garanzie ed indennizzi per il cui dettaglio si rimanda a quanto già descritto nella Parte A – Politiche Contabili del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015.

In particolare, sono previsti eventuali indennizzi con riferimento a:

- talune polizze, qualora si verificano liquidazioni di sinistri per importo superiore alle riserve stanziata alla data di riferimento prevista dal contratto di cessione (30 giugno 2014) o ulteriori accantonamenti riferibili alle medesime riserve;
- specifici contenziosi qualora gli esborsi definitivi siano superiori agli accantonamenti esistenti alla suddetta data di riferimento.

In merito ai suddetti accordi, si evidenzia che:

– il 17 giugno 2016, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di agire in giudizio nei confronti del Dott. Cesare Castelbarco Albani, già Presidente della Società, del Rag. Piero Montani, già Amministratore Delegato della medesima, e di alcuni soggetti del Gruppo Apollo (Apollo Management Holdings L.P., Apollo Global Management L.L.C., Apollo Management International L.L.P., Amissima Holdings S.r.l., Amissima Assicurazioni S.p.A., Amissima Vita S.p.A.) per ottenere il risarcimento dei danni conseguenti alla cessione delle partecipazioni di Banca Carige nelle Compagnie di assicurazione e ad altri comportamenti successivamente tenuti dai soggetti del suddetto Gruppo; in sede di comparsa di risposta, i convenuti hanno proposto domande riconvenzionali (per un ammontare pari a circa euro 622 milioni), in merito alle quali, la Banca, supportata dai legali incaricati, ritiene che non sussistano i presupposti per una sua condanna risarcitoria;

– in data 22 novembre 2016, Banca Carige ha depositato presso la Camera Arbitrale di Milano domanda di arbitrato con la quale ha chiesto che sia dichiarata la nullità delle clausole dell'Accordo Distributivo stipulato con Amissima Vita (già Carige Vita Nuova) relative all'obbligo di esclusiva, agli obiettivi di distribuzione e alle penali, e di conseguenza la nullità dell'intero Accordo o, comunque, la perdita di efficacia dello stesso. Riguardo a tale iniziativa Amissima Holding S.r.l. ha manifestato una pretesa risarcitoria (quantificata preliminarmente in euro 200 milioni) con riferimento all'ipotesi di soccombenza della stessa nel procedimento arbitrale; la Banca, a seguito di approfondite analisi effettuate col supporto dei propri legali, ritiene la ipotizzata richiesta di indennizzo del tutto infondata. Alla data di chiusura del precedente esercizio, la Banca ha rivalutato il complesso dei suddetti rapporti negoziali interconnessi con il Gruppo Apollo. Pur nel convincimento del consistente fondamento delle ragioni fatte valere dalla Banca nei citati contenziosi e delle ragioni dalla stessa opposte alle pretese stragiudiziali delle controparti e senza pregiudizio di tali ragioni, la Banca, disponendo di elementi sufficienti a quantificare il rischio potenziale derivante dalle suddette richieste di indennizzo/penali, ha ritenuto sostanzialmente coerente con le condizioni ed i presupposti previsti dal paragrafo 14 dello IAS 37 l'adeguamento dell'accantonamento già esistente al riguardo, portando il totale dei fondi per rischi e oneri al 31 dicembre 2016 ad un importo di 18,5 milioni di euro. Analoga valutazione è stata esperita nel corso del 2017 e le valutazioni effettuate hanno portato ad incrementare ulteriormente i fondi per rischi ed oneri per 19,7 milioni di euro. Tale adeguamento ha portato il totale dei fondi per rischi ed oneri riferibili al contratto di compravendita a 38,2 milioni di euro.

- Atto di citazione promosso da Saba Marco innanzi il Tribunale di Genova per assegnazione di denaro ritrovato o compenso per ritrovamento di denaro su somma di Euro 25.476 milioni asseritamente rinvenuta e non contabilizzata fra gli attivi di bilancio notificato il 12 febbraio 2018.

La presente vertenza è riconducibile ad un ricorso per Accertamento Tecnico Preventivo notificato a Banca Carige in data 2 agosto 2016 con il quale i ricorrenti, Saba Marco e Mana Bond Ltd chiedevano al Tribunale di Genova di accertare la sussistenza di attivi monetari extra bilancio per Euro 25.476 milioni derivanti da un valore "generato" dalla Banca, non registrato contabilmente nei flussi di cassa, quindi non riportato in bilancio.

La Banca si costituiva contestando sotto ogni profilo le istanze avversarie. Il Tribunale di Genova con decisione del 9 febbraio 2017, confermata in sede di reclamo il 15 marzo 2017, dichiarava inammissibile e comunque respinta la domanda degli attori condannandoli alle spese.

Con l'atto di citazione del 12 febbraio 2018, il Saba chiede che il Giudice condanni la Banca a pagargli la somma ritrovata, pari ad Euro 25.476 milioni, in forza dell'art. 929 Codice Civile,

secondo il quale se il proprietario della cosa ritrovata non si presenta, la cosa appartiene al ritrovatore: nel caso concreto, non avendo la Banca rivendicato il denaro "ritrovato" dal Saba, esso sarebbe, a suo dire, divenuto di sua proprietà. In subordine, l'attore chiede che gli venga corrisposto 1/20 dell'ammontare del denaro ritrovato, quale premio ex art. 930 Codice Civile.

La Banca ha conferito incarico per la propria assistenza a legale esterno di fiducia e provvederà a costituirsi nei termini. Allo stato, la Banca, tenuto anche conto dell'esito del procedimento cautelare a suo tempo introdotto dal medesimo attore e relativo alla stessa vicenda, conclusosi con provvedimento di rigetto da parte del Tribunale di Genova confermato in sede di reclamo, ritiene infondata la pretesa e remoto il relativo rischio di soccombenza.", con riserva di aggiornamento non appena in possesso di elementi idonei a consentire un giudizio prognostico più definito.

- Operazioni di cartolarizzazione poste in essere dal gruppo Banca Carige

Nel corso del 2017 il Gruppo Banca Carige ha realizzato le seguenti operazioni di cartolarizzazione:

- a) Operazione di cartolarizzazione "di crediti in sofferenza ai sensi dell'art. 58 del D.LGS. 385/1993 e degli articoli 1 e 4 della Legge 130/1999, al fine di ridurre il profilo di rischio del Gruppo;
- b) Operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza ai sensi degli articoli 4 e 7.1 della Legge 130/1999.

Per quanto riguarda l'operazione di cartolarizzazione di cui al punto a) in data 16 giugno 2017 Banca Carige, Banca Cesare Ponti e Banca del Monte di Lucca (Banche cedenti) hanno perfezionato un'operazione di cessione pro soluto, a titolo oneroso ed in blocco, ad una Società veicolo appositamente costituita e non appartenente al Gruppo Banca Carige, di un portafoglio di crediti classificati in sofferenza dalle Banche cedenti per un valore contabile complessivo lordo alla data di cessione di Euro 961,1 milioni (di cui 861,4 milioni per Banca Carige, 98 milioni per Banca del Monte di Lucca e 1,7 milioni per Banca Cesare Ponti).

L'operazione di cartolarizzazione è stata strutturata con l'iniziale sottoscrizione da parte delle Banche cedenti della totalità dei titoli senior, mezzanine e junior (avvenuta in data 5 luglio u.s.) e la successiva vendita sul mercato ad investitori istituzionali delle sole tranche mezzanine e junior (avvenuta in data 8 agosto u.s.). La tranche Senior, che ha nel frattempo ottenuto una garanzia dello Stato Italiano (c.d. "GACS", ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con modificazioni in Legge 8 aprile 2016, n. 49), è stata invece mantenuta nel portafoglio delle Banche cedenti ed iscritta nel portafoglio Loans and Receivables per un valore pari ad Euro 267,6 milioni.

La struttura generale dell'operazione di cartolarizzazione si è articolata in due fasi:

- fino alla data di cessione sul mercato della totalità dei titoli mezzanine e junior da parte delle Banche cedenti, l'operazione si è qualificata come "auto-cartolarizzazione" ed i crediti sono rimasti iscritti nel bilancio delle Banche cedenti quali "attività cedute e non cancellate";
- alla data di cessione sul mercato dei titoli mezzanine e junior, le Banche cedenti hanno provveduto a cancellare contabilmente i crediti, risultando verificati ai sensi dello IAS 39 i presupposti della "derecognition" (cancellazione) contabile del portafoglio oggetto di cartolarizzazione, per effetto di:
  - o cessione dei diritti a ricevere i flussi finanziari (par.18 (a) dello IAS 39), e
  - o trasferimento della "sostanzialità dei rischi e dei benefici" ad essi associati (par. 20 (a) dello IAS 39).

In particolare, l'analisi ai fini della cancellazione contabile del suddetto portafoglio creditizio è stata effettuata seguendo le previsioni contenute nei paragrafi da 15 a 37 e da AG34 a AG52 del

principio contabile internazionale IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

La perdita registrata nel periodo relativa al portafoglio oggetto di cessione ammonta per il Gruppo Banca Carige ad Euro 98 milioni (di cui 87,7 milioni per Banca Carige, 10 milioni per Banca del Monte di Lucca e 0,3 milioni per Banca Cesare Ponti) ed è stata esposta alla voce del conto economico "100 a) – Utile/perdita da cessione o da riacquisto di crediti".

Per quanto riguarda l'operazione di cartolarizzazione di cui al punto b), in data 6 dicembre 2017 Banca Carige ha perfezionato un'operazione di cessione pro soluto, a titolo oneroso ed in blocco ad una Società veicolo costituita da Credito Fondiario S.p.A., di un portafoglio di crediti in sofferenza congiuntamente alle ipoteche, alle garanzie collaterali e ad ogni altro diritto ancillare ai crediti stessi per un valore contabile complessivo lordo alla data di cessione di Euro 1.199 milioni.

L'operazione di cartolarizzazione è stata strutturata dalla Società veicolo ed ha previsto l'emissione di più di un titolo a ricorso limitato ("asset backed notes with limited recourse").

Il contratto di cessione prevede che Banca Carige non assuma alcuna passività od obbligazione di qualsiasi natura e verso qualunque controparte né sia coinvolta in alcuna transazione che la società veicolo intenda realizzare con riferimento ai crediti ceduti, inclusa la cartolarizzazione, o altra forma di finanza strutturata, con la sola eccezione delle passività ed obbligazioni che possano nascere dalle previsioni del contratto di cessione.

In data 21 dicembre 2017 Banca Carige ha altresì stipulato con Credito Fondiario S.p.A. un contratto di "sub-servicing e mandato per i servizi di migrazione" che prevede che Banca Carige S.p.A. continui a svolgere le attività di recupero e gestione del portafoglio dei crediti in sofferenza oggetto del contratto di cessione fino alla data di completamento della migrazione della piattaforma per il recupero delle sofferenze al Servicer, da effettuarsi entro il 30 giugno 2018; più in dettaglio, a Banca Carige sono sub delegate le attività di "master servicing" e "special servicing", con esplicita previsione che la Banca agirà esclusivamente seguendo le istruzioni fornite dal Credito fondiario (il "Servicer").

In data 28 dicembre 2017 Banca Carige ha provveduto a cancellare contabilmente i crediti in sofferenza ceduti, risultando verificati ai sensi dello IAS 39 i presupposti della "derecognition" (cancellazione) contabile del portafoglio oggetto di cartolarizzazione in quanto sono stati trasferiti alla società veicolo:

- i diritti a ricevere i flussi finanziari (par. 18 (a) dello IAS 39), e
- la "sostanzialità dei rischi e dei benefici" ad essi associati (par. 20(a) dello IAS 39).

L'analisi ai fini della cancellazione contabile del suddetto portafoglio creditizio è stata effettuata seguendo le previsioni contenute nei paragrafi da 15 a 37 e da AG34 a AG52 del principio contabile internazionale IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

La perdita registrata nel periodo relativa al portafoglio oggetto di cessione ammonta per Banca Carige ad Euro 210 milioni ed è stata esposta alla voce del conto economico "100 a) – Utile/perdita da cessione o da riacquisto di crediti".

- Attività in via di dismissione

Nell'ambito della complessiva manovra di rafforzamento patrimoniale contenuta nel Piano Industriale 2017-2020 per maggiori dettagli si rimanda a quanto contenuto nella sezione Strategia e andamento della gestione), è stata prevista la cessione di taluni asset, tra i quali:

- il ramo di business relativo al Merchant Acquiring
- la società di credito al consumo Creditis,

- la piattaforma di gestione delle sofferenze, ad un operatore terzo specializzato, al quale sarà affidata la gestione con la definizione di un servicing agreement.

Ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017, il Gruppo ha effettuato le analisi necessarie alla verifica della sussistenza dei requisiti previsti dai paragrafi 7 e 8 dell'IFRS 5 per la classificazione delle attività o dei gruppi di attività tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Tali analisi, anche alla luce dello stato di avanzamento delle operazioni di cessione di asset aziendali contenute nel Piano Industriale 2017-2020, hanno portato a ritenere che i suddetti requisiti siano presenti limitatamente alle cessioni riguardanti la società di credito al consumo Creditis ed il ramo di azienda costituito dalla piattaforma di gestione delle sofferenze, alle quali sono stati quindi applicati i criteri contabili previsti dall'IFRS 5. Per queste operazioni, infatti, la vendita risulta altamente probabile in quanto in data 6 dicembre 2017 sono stati sottoscritti accordi vincolanti che prevedono il perfezionamento della stessa entro un anno.

Per il ramo di business relativo al Merchant book/acquiring, in considerazione dello stato di avanzamento del relativo progetto e dell'assenza dei requisiti previsti dall'IFRS 5, è stata mantenuta la classificazione a voce propria nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017.

## A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia strumento finanziario	di	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/12/17	Fair Value al 31/12/17	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
						Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito		HFT	AFS	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale		HFT	AFS	-	-	-	-	-	-
Quote di OICR		HFT	AFS	121	121	(130)	(42)	(130)	(42)
Titoli di debito		HFT	L&R	379	441	65	129		(56)
Titoli di debito		AFS	L&R	-	-	-	-		-
<b>Totale</b>				<b>500</b>	<b>562</b>	<b>(65)</b>	<b>87</b>	<b>(130)</b>	<b>(98)</b>

Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare le citate attività finanziarie, nell'esercizio sarebbero state rilevate componenti reddituali valutative negative per 65 mila euro in luogo a componenti negative rilevate per 130 mila euro.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell'esercizio in cui viene effettuata la riclassifica, l'IFRS 7 richiede di fornire gli effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento. Al riguardo si segnala che nel corso dell'esercizio 2017 non è stato effettuato alcun trasferimento di portafoglio.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Per i motivi della riclassifica si fa rinvio a quanto rappresentato nel precedente paragrafo A.3.1. In aggiunta si deve segnalare che in occasione delle riclassifiche a suo tempo operate dal Gruppo, lo IASB aveva espressamente considerato il deterioramento dei mercati finanziari mondiali osservato nel terzo trimestre del 2008, come un esempio di "rara circostanza", così come diffuso con proprio comunicato stampa del 13 ottobre 2008.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Il portafoglio dei titoli di debito riclassificati nelle categoria L&R (*Loans & Receivables*) per un valore nominale complessivo di 379 mila euro ha un tasso di interesse effettivo pari allo 0% con flussi di cassa attesi stimati in 379 mila euro.



## A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Informativa di natura qualitativa

#### Premessa

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che dovrebbe essere ricevuto dalla vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in un'ordinaria transazione tra partecipanti al mercato alla data di misurazione.

E' quindi una sorta di valore d'uscita ("*exit price*") alle condizioni di mercato correnti, sia che il prezzo sia direttamente osservabile sia che sia stimato usando tecniche di valutazione.

L'IFRS 13 indica che, nella determinazione del *fair value*:

- ✓ occorre individuare i prezzi sul mercato principale (inteso come il mercato che presenta maggiori volumi o livelli di attività) o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso;
- ✓ la misurazione del *fair value* dev'essere effettuata utilizzando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per prezzare l'attività o la passività, assumendo che essi agiscano per massimizzare il loro interesse;
- ✓ rileva la distinzione tra prezzo quotato in un mercato attivo e prezzo non quotato in un mercato attivo.

L'IFRS 7 prevede che nell'informativa finanziaria occorre indicare il *fair value* di ogni classe di attività e passività finanziaria, in modo che sia possibile confrontarlo con il relativo valore contabile. I titoli di capitale per i quali non è possibile determinare in misura attendibile il *fair value* vengono valutati al costo.

L'IFRS 13 stabilisce inoltre che ai *fair value* debba essere associato un determinato livello di una scala gerarchica che prevede, in ordine decrescente di priorità, i seguenti tre livelli:

- livello 1: il *fair value* è determinato direttamente in base ai prezzi di mercato osservati in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di misurazione; particolare enfasi viene data sia alla determinazione del mercato principale o, se assente, del mercato più vantaggioso sia alla possibilità che l'impresa che redige il bilancio possa effettuare l'operazione al prezzo di mercato alla data di misurazione;
- livello 2: il *fair value* è calcolato in base a dati di input informativi diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili direttamente o indirettamente;
- livello 3: il *fair value* è calcolato in base a input informativi non osservabili ed è basato su assunzioni che si suppone i partecipanti al mercato effettuerebbero per la determinazione del valore dello strumento.

Gli input utilizzati per determinare il *fair value* di uno strumento potrebbero appartenere a livelli diversi della gerarchia del *fair value*; in tali casi, lo strumento è interamente classificato nello stesso livello di gerarchia in cui è classificato l'input di più basso livello.

Nel caso in cui vengano effettuate rettifiche ad input di livello 2 in misura significativa rispetto al valore complessivo del *fair value* dello strumento, quest'ultimo è classificato nel livello 3 della gerarchia se tali rettifiche utilizzano significativi input non osservabili.

#### A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati.

Di seguito sono descritti, i criteri adottati per la determinazione del *fair value* e per la classificazione nei diversi livelli della gerarchia del *fair value*, distintamente per gli strumenti valutati su base ricorrente e per quelli valutati su base non ricorrente.

##### a) Strumenti finanziari valutati su base ricorrente (titoli e contratti derivati)

Il *fair value* degli strumenti finanziari corrisponde al prezzo di quotazione, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, ed al valore calcolato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione, per gli altri strumenti.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando il relativo prezzo è prontamente e regolarmente reso disponibile da borse valori, operatori, intermediari, agenzie di determinazione del prezzo e tale prezzo rappresenta operazioni di mercato effettive, che avvengono regolarmente in normali transazioni, o potenziali che potrebbero avvenire su tali basi.

In questa categoria sono inclusi gli strumenti ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati o sistematicamente trattati su circuiti di negoziazione "alternativi" rispetto a quelli ufficiali<sup>6</sup>, i cui prezzi siano considerati "significativi", nonché quelli rilevabili da contributori che operano quali primari intermediari sui diversi mercati, laddove i prezzi proposti siano rappresentativi di potenziali transazioni.

Un mercato regolamentato non garantisce la presenza di prezzi "significativi" quando sussista almeno una delle seguenti condizioni:

- gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- non vi sono informazioni circa volumi e scambi e le modalità di formazione dei prezzi non sono ritenute affidabili ovvero non sono rese pubbliche;
  
- non risultano sussistere condizioni di "ampiezza" e di "spessore" del mercato.

Un circuito di negoziazione "alternativo" o un contributore non garantisce la presenza di prezzi "significativi" quando sussista almeno una delle seguenti condizioni:

- gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- non vi sono informazioni sui volumi e sugli scambi;
- non vi sono almeno due contributori di elevato standing, che pubblichino con costanza nel tempo prezzi "allineati" su pagina Bloomberg o Reuters.

<sup>6</sup> Mercati secondari non regolamentati a livello ufficiale in cui vengono scambiati con sistematicità strumenti finanziari già emessi, sulla base di regole e condizioni prestabilite, trasparenti e note a tutti gli operatori partecipanti.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo corrente di offerta (“denaro” o “bid”) per le attività finanziarie detenute ed il prezzo corrente richiesto (“lettera” o “ask”) per le passività finanziarie in essere.

Qualora i prezzi bid e ask non risultino disponibili, il prezzo dell’operazione più recente può fornire un’indicazione del *fair value* corrente.

Nel caso di attività e passività finanziarie equivalenti, con caratteristiche tali, cioè, da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato (“matching”), viene utilizzato un prezzo medio di mercato (“mid”) in luogo del prezzo di bid o ask come riferimento per la determinazione del *fair value*.

Tutti i prezzi considerati sono quelli rilevati alla chiusura del periodo di riferimento.

Quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, che caratterizzano il livello di *fair value* 1, vengono utilizzate particolari modalità di valutazione, ivi inclusa l’applicazione di modelli teorici che, facendo per lo più uso di parametri di mercato osservabili, possono determinare un appropriato *fair value* degli strumenti finanziari.

I metodi di valutazione definiti per ogni strumento finanziario non quotato in un mercato attivo vengono adottati con continuità nel tempo, fatte salve le eventuali modifiche che si ritiene opportuno apportare per affinamenti o migliorie.

Tutti i parametri dei modelli impiegati sono basati sulle condizioni di mercato in essere alla chiusura del periodo di riferimento.

Per le quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) non negoziate su mercati regolamentati, quali, ad esempio, i fondi di private equity ed i fondi assimilati (inclusi i fondi immobiliari e gli hedge funds), il valore del NAV (“Net asset value”) viene generalmente fornito semestralmente dal gestore. Il *fair value* di questi titoli è determinato rettificando il valore del NAV per:

- considerare gli eventi non ancora recepiti nella determinazione del valore della quota, quali i richiami di capitale e le distribuzioni di dividendi, e per
- riflettere particolari previsioni contrattuali quali, ad esempio, la presenza o meno di rendimenti finanziari minimi al di sotto dei quali non sono dovute commissioni di performance (“hurdle rates”) o viceversa di commissioni minime di performance.

Per gli altri strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato - nel caso in cui non siano disponibili valutazioni rivenienti da fonti ritenute affidabili (ancorché non tali da connotare dette quotazioni come “*effective market quotes*”) - utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (*comparable approach*);
- le valutazioni effettuate utilizzando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (*Mark to Model*).

In dettaglio, le linee guida utilizzate per attribuire i livelli di *Fair Value* 2 o 3 agli strumenti finanziari sono:

1. Tecniche di Valutazione (*Comparable Approach*) – Livello 2 di *Fair Value*. La valutazione non è basata su quotazioni significative dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni indicative reperibili da *infoproviders* ritenuti affidabili ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo (modello di *pricing*) e parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio. Qualora si utilizzino metodologie di calcolo (modelli di *pricing*) nel *comparable approach*, queste consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

2. Tecniche di Valutazione (*mark to model approach*) – Livello 3 di *Fair Value*. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore. In particolare, questo approccio prevede che la valutazione dello strumento finanziario venga condotta utilizzando una metodologia di calcolo (modello di *pricing*) che si basa, tra le altre, su specifiche ipotesi o assunzioni che, in funzione dello strumento da valutare, possono riguardare:

- lo sviluppo dei *cash flows* futuri, eventualmente condizionati ad eventi incerti cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;

- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato; nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato);

- il riferimento a ogni possibile informazione rilevante disponibile, anche di natura contabile, ivi compreso, ad es., il valore del patrimonio netto in caso di interessenze o di partecipazioni in società non quotate.

Il *fair value* dei contratti derivati include la valutazione del rischio creditizio della controparte, nel caso in cui il *fair value* sia positivo (*Credit valuation adjustment - CVA*), o del proprio rischio creditizio, nel caso in cui il *fair value* sia negativo (*Debit valuation adjustment - DVA*); sono esclusi dal calcolo del CVA e del DVA i contratti derivati oggetto di marginazione (accordi CSA).

Il *fair value* delle obbligazioni emesse comprende la valutazione del proprio merito creditizio (*Own Credit risk Adjustment - OCA*).

b) Strumenti valutati su base non ricorrente

• Altri strumenti finanziari

La misurazione del *fair value* delle attività e delle passività finanziarie diverse dai titoli emessi od in portafoglio e dai contratti derivati, da esporre nelle tabelle della Nota integrativa, viene effettuata utilizzando una metodologia di analisi di tipo “*Discounted Cash Flow*”.

Viene seguito un approccio risk neutral, utilizzando i parametri di rischio PD e LGD per calcolare il valore atteso dei flussi futuri di cassa; l'attualizzazione dei flussi di cassa avviene mediante l'utilizzo di un fattore di sconto risk free. Il *fair value* finale include la valutazione del proprio rischio creditizio (DVA).

Per le seguenti fattispecie si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio:

- ✓ crediti deteriorati: tale approssimazione si fonda sull'assunto che l'assenza di un numero di transazioni sufficientemente ampio per tali attività finanziarie non consente la rilevazione di parametri di mercato osservabili, con particolare riferimento alle componenti costituenti il tasso di attualizzazione (tra le quali sarebbe incluso il premio di mercato per i rischi e le incertezze). In virtù di ciò, la stima del *fair value* dipende principalmente dall'attuale modello di gestione del portafoglio e dalle relative modalità di recupero e non appare specificamente influenzato dall'evoluzione dei tassi di rendimento richiesti dal mercato.

Le modalità interne di calcolo del *fair value* (c.d. exit price) del portafoglio impieghi risulta, pertanto, maggiormente sensibile alle previsioni sulle perdite di valore, frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento alla stima dei flussi di cassa attesi dal recupero ed alla relativa tempistica.

Non è, pertanto, possibile escludere che il prezzo di un'eventuale cessione a terzi possa discostarsi dal *fair value* indicato ai fini di bilancio;

- ✓ crediti e debiti a breve termine (con vita residua inferiore a 12 mesi).

I criteri generali di attribuzione agli strumenti finanziari diversi dai titoli emessi od in portafoglio e dai contratti derivati del livello di *fair value* sono i seguenti:

- ✓ crediti deteriorati: livello 3;
- ✓ crediti non deteriorati a breve termine e debiti a breve termine: livello 2, in quanto il valore di bilancio, assunto quale approssimazione del *fair value*, include input non osservabili ritenuti non significativi;
- ✓ crediti non deteriorati a medio-lungo termine e debiti a medio-lungo termine: livello 3, in quanto i criteri sopra descritti per la determinazione del *fair value* utilizzano input prevalentemente non

osservabili, non includono alcune componenti di rischio e non prevedono confronti con elaborazioni "benchmark" contenenti dati osservabili di mercato.

- Investimenti immobiliari (IAS 40)

La valutazione al *fair value* di un'attività non finanziaria deve considerare la capacità dei partecipanti al mercato di generare benefici economici utilizzando l'attività nel suo uso più produttivo e migliore ("*highest and best use*") o vendendo la stessa a chi possa garantire tale utilizzo.

L'uso di cui sopra fa riferimento all'impiego di un'attività da parte dei partecipanti al mercato che dovrebbe massimizzare il valore dell'attività o del gruppo di attività e passività nel quale l'attività dovrebbe essere utilizzata, considerando gli utilizzi dell'attività che sono fisicamente possibili, legalmente concessi e finanziariamente percorribili alla data di misurazione.

Il *fair value* degli immobili ad uso investimento è determinato in modo da riflettere le caratteristiche specifiche degli immobili (ad esempio, lo stato di conservazione, la presenza di eventuali servitù, la dimensione) e la redditività di beni simili, considerando anche le valutazioni fornite da info-provider indipendenti.

Il *fair value* così calcolato è classificato nell'ambito del livello 3 della gerarchia del *fair value* in quanto, come sopra descritto, è determinato facendo ricorso ad input informativi prevalentemente non osservabili.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti finanziari ricompresi nel livello 3 di *fair value* sono costituiti da titoli di debito e di capitale in default o altrimenti non quotati. Gli strumenti finanziari di livello 3 ammontano a 347,3 milioni di euro di cui 302,3 relativi alle quote detenute nella Banca d'Italia. Con riferimento a queste ultime, il *fair value* è risultato in linea con i valori degli esercizi precedenti che risultano confermati da transazioni di mercato concluse nel corso del 2016.

Gli altri titoli di capitale comprendono partecipazioni di minoranza valutate al costo per 11 milioni di euro, tale valore rappresenta un'approssimazione ragionevole del rispettivo *fair value*.

Per alcuni strumenti di capitale rivenienti da accordi di ristrutturazione di rilevanti esposizioni debitorie, presenti nel portafoglio della Capogruppo, sono state adottate metodologie di valutazione nelle quali significativi input utilizzati non risultavano direttamente osservabili sul mercato (ad es. volatilità).

#### A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Con riferimento alle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente, viene effettuata trimestralmente un'analisi volta alla determinazione delle caratteristiche dei singoli titoli al fine di determinarne la corretta assegnazione al livello di *fair value*.

Nel caso in cui le borse che presentavano quotazioni denaro / lettera con *spread bid/ask* contenuti e con accettabili volumi di scambio, si riducano a meno di tre ed il cui valore può essere stimato con

modelli interni i cui input sono oggettivamente osservabili sul mercato, si procede al trasferimento dal livello 1 al livello 2.

Nel caso in cui invece l'attività finanziaria perda le caratteristiche necessarie per appartenere al livello 1 o al livello 2 ed il cui prezzo può essere stimato con un modello interno in cui almeno un input necessario alla valutazione non sia oggettivamente osservabile sul mercato, essa viene assegnata al livello 3 di *fair value*.

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del *fair value*

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

	31/12/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	169	36.048	1	196	43.784	2
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.642.908	-	376.431	1.937.278	-	347.289
4. Derivati di copertura	-	29.581	-	-	39.233	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.643.077</b>	<b>65.629</b>	<b>376.432</b>	<b>1.937.474</b>	<b>83.017</b>	<b>347.291</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	35.929	-	-	39.411	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	348.458	-	-	459.197	-	-
3. Derivati di copertura	-	189.892	-	-	221.689	-
<b>Totale</b>	<b>348.458</b>	<b>225.821</b>	<b>-</b>	<b>459.197</b>	<b>261.100</b>	<b>-</b>

#### Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
A. Esistenze iniziali	2	-	347.289	-	-	-
2. Aumenti	1	-	69.109	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	66.291	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
Plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	644	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	1	-	2.174	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	2	-	39.967	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	12.727	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	-	-	15.224	-	-	-
di cui: minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	1.849	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	2	-	10.167	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	1	-	376.431	-	-	-

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	2.684.865		2.393.917	287.175	1.842.780		1.524.195	314.905
3. Crediti verso clientela	15.949.420		2.649.463	14.412.837	17.597.916		2.395.764	16.460.744
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	152.842			152.990	143.216			145.241
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	32.050							
Totale	18.819.177	-	5.043.380	14.853.002	19.583.912	-	3.919.959	16.920.890
1. Debiti verso banche	5.145.242		1.319.433	3.294.444	3.880.984		458.702	2.866.257
2. Debiti verso clientela	11.980.386		11.090.449	827.137	13.048.873		12.155.395	858.916
3. Titoli in circolazione	3.629.831	2.979.066	611	650.052	4.974.872	3.774.371	1.077.238	552
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	484							
Totale	20.755.943	2.979.066	12.410.493	4.771.633	21.904.729	3.774.371	13.691.335	3.725.725

#### Legenda:

VB = Valore di bilancio  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3



## A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie di acquisto/vendita di uno strumento finanziario non quotato in un mercato attivo, il cui prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del *fair value* in sede di rilevazione iniziale, differisce dal *fair value* determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità al momento della rilevazione dello strumento stesso.

Nel caso di specie, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari in merito alle modalità di contabilizzazione di detta differenza e indicazione dell'eventuale differenza complessiva ancora da rilevare nel conto economico all'inizio e alla fine dell'esercizio e la relativa riconciliazione delle variazioni del saldo.

Si evidenzia come nel bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.



# Parte B

## INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

**PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE**

ATTIVO

SEZIONE 1

**CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10**

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	<b>Totale</b>	<b>Totale</b>
	31/12/2017	31/12/2016
a) Cassa	285.694	284.274
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>285.694</b>	<b>284.274</b>

## SEZIONE 2

### ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

#### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	169	4	1	196	-	2
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	169	4	1	196	-	2
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>169</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>196</b>	<b>-</b>	<b>2</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari:	-	36.044	-	-	43.784	-
1.1 di negoziazione	-	36.044	-	-	39.305	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	4.479	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>36.044</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>43.784</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>169</b>	<b>36.048</b>	<b>1</b>	<b>196</b>	<b>43.784</b>	<b>2</b>

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
1. Titoli di debito	174	198
a) Governi e Banche Centrali	81	107
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	88	89
d) Altri emittenti	5	2
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>174</b>	<b>198</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	35.257	42.793
b) Clientela	787	991
<b>Totale B</b>	<b>36.044</b>	<b>43.784</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>36.218</b>	<b>43.982</b>

## SEZIONE 4

### ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.642.366	-	44.915	1.933.571	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.642.366	-	44.915	1.933.571	-	-
2. Titoli di capitale	542	-	317.800	433	-	326.664
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	542	-	310.821	433	-	315.605
2.2 Valutati al costo	-	-	6.979	-	-	11.059
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	13.716	3.274	-	20.625
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.642.908</b>	<b>-</b>	<b>376.431</b>	<b>1.937.278</b>	<b>-</b>	<b>347.289</b>

I titoli di capitale per i quali il *fair value* non risulta determinabile in misura attendibile sono valutati al costo.

L'importo esposto nella sottovoce 1.2 altri titoli di debito con livello di *fair value* 3 è riferito a titoli deteriorati (inadempienze probabili) della cartolarizzazione Pillarstone Italy SPV S.r.l. di classe mezzanine per 31,7 milioni e titoli Junior per 13,2 milioni di euro.

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Titoli di debito	1.687.281	1.933.571
a) Governi e Banche Centrali	1.642.366	1.933.571
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	44.915	-
2. Titoli di capitale	318.342	327.097
a) Banche	302.618	302.670
b) Altri emittenti:	15.724	24.427
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	5.490	10.120
- imprese non finanziarie	10.233	14.306
- altri	1	1
3. Quote di O.I.C.R.	13.716	23.899
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.019.339</b>	<b>2.284.567</b>

## SEZIONE 6

### CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

#### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	1.094.297	-	1.094.297	-	1.279.031	-	1.279.031	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.094.297	X	X	X	1.279.031	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	1.590.568	-	1.299.620	287.175	563.749	-	245.164	314.905
1. Finanziamenti	1.430.481	-	1.149.514	280.968	398.338	-	95.344	302.993
1.1 Conti correnti e depositi liberi	23.756	X	X	X	51.182	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	918	X	X	X	1.082	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	1.405.807	X	X	X	346.074	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	1.104.959	X	X	X	22.934	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	300.848	X	X	X	323.140	X	X	X
2. Titoli di debito	160.087	-	150.106	6.207	165.411	-	149.820	11.912
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	160.087	X	X	X	165.411	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>2.684.865</b>	<b>-</b>	<b>2.393.917</b>	<b>287.175</b>	<b>1.842.780</b>	<b>-</b>	<b>1.524.195</b>	<b>314.905</b>

#### Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio



## SEZIONE 7

### CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

#### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	13.166.267	717	2.560.483	-	2.427.511	14.412.837	13.721.450	5.922	3.870.041	-	2.395.262	16.460.744
1. Conti correnti	1.249.673	84	233.433	X	X	X	1.543.278	323	388.035	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	9.102.389	615	1.949.149	X	X	X	9.440.834	5.237	3.058.662	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	65.641	-	1.389	X	X	X	65.507	-	1.650	X	X	X
5. Leasing finanziario	479.199	-	132.817	X	X	X	521.946	-	138.176	X	X	X
6. Factoring	56.590	-	26.241	X	X	X	61.160	40	35.344	X	X	X
7. Altri finanziamenti	2.212.775	18	217.454	X	X	X	2.088.725	321	248.174	X	X	X
Titoli di debito	221.953	-	-	-	221.952	-	504	-	-	-	502	-
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9 Altri titoli di debito	221.953	-	-	X	X	X	504	-	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>13.388.220</b>	<b>717</b>	<b>2.560.483</b>	<b>-</b>	<b>2.649.463</b>	<b>14.412.837</b>	<b>13.721.954</b>	<b>5.921</b>	<b>3.870.041</b>	<b>-</b>	<b>2.395.764</b>	<b>16.460.744</b>

Nella sottovoce titoli di debito sono ricompresi titoli senior emessi dal veicolo *Brisca securitisation S.r.l.* per un ammontare complessivo di euro 221,6 milioni.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Non deteriorate	Deteriorati		Non deteriorate	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	221.953	-	-	504	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	379	-	-	504	-	-
c) Altri emittenti	221.574	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	221.574	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	13.166.267	717	2.560.483	13.721.450	5.921	3.870.041
a) Governi	40.362	-	-	58.734	-	-
b) Altri Enti pubblici	637.353	-	412	695.726	-	1.130
c) Altri soggetti	12.488.552	717	2.560.071	12.966.990	5.921	3.868.911
- imprese non finanziarie	5.883.734	359	2.226.390	6.471.892	2.587	3.184.763
- imprese finanziarie	1.757.090	-	63.218	1.513.965	6	139.911
- assicurazioni	-	-	2	4	-	-
- altri	4.847.728	358	270.461	4.981.129	3.328	544.237
<b>Totale</b>	<b>13.388.220</b>	<b>717</b>	<b>2.560.483</b>	<b>13.721.954</b>	<b>5.921</b>	<b>3.870.041</b>

## 7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	484.517	494.108
a) Rischio di tasso di interesse	484.517	494.108
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
<b>Totale</b>	<b>484.517</b>	<b>494.108</b>

#### 7.4 Leasing finanziario

I crediti relativi ad operazioni di leasing finanziario, al netto delle svalutazioni, sono evidenziati nella tabella 7.1 dei crediti verso clientela per complessivi 634.681 migliaia (di cui euro 612.016 migliaia esposti al punto 5 ed euro 22.665 migliaia relativi a crediti per leasing in costruendo ricompresi al punto 7).

I crediti netti deteriorati per operazioni di leasing finanziario ammontano complessivamente ad euro 137.865 migliaia, di cui 132.817 esposti al punto 5 e 5.048 al punto 7 della tabella 7.1 dei crediti verso clientela.

L'investimento lordo totale nel leasing è pari a 1.167.707 migliaia, mentre i crediti impliciti complessivi, al lordo delle svalutazioni, sono pari a 644.400 migliaia distribuiti nelle seguenti categorie:

	Investimento lordo iniziale	credito implicito lordo
autoveicoli	19.294	9.641
attrezzature, impianti e macchinari	153.841	68.718
immobili civili	425.690	237.410
immobili industriali	550.121	321.686
natanti	18.761	6.945
Totale	1.167.707	644.400

Di seguito è indicata la distribuzione per vita residua:

Distribuzione per vita residua	maturato	entro 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	indeterminata	Totale
investimento lordo totale nel leasing	523.307	55.965	203.915	279.614	104.906	1.167.707
credito implicito residuo lordo		55.965	203.915	279.614	104.906	644.400

Le svalutazioni rilevate in bilancio sui crediti derivanti da operazioni di leasing ammontano complessivamente a 96.808 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati canoni potenziali di locazione (trattasi degli adeguamenti periodici della quota interessi dei contratti a tasso indicizzato) contabilizzati come oneri dell'esercizio per complessivi 11.470 migliaia di euro.

## SEZIONE 8

### DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

#### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31/12/2017			VN 31/12/2017	31/12/2016			VN 31/12/2016
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair value	-	29.581	-	1.204.948	-	39.233	-	972.491
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>29.581</b>	<b>-</b>	<b>1.204.948</b>	<b>-</b>	<b>39.233</b>	<b>-</b>	<b>972.491</b>

**Legenda:**

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

#### 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	x	-	x	x
2. Crediti	-	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-
<b>Totale attività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	23.096	-	-	x	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
<b>Totale passività</b>	<b>23.096</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	6.485	x	-	-

## SEZIONE 10

### LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

#### 10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti % (1) (2)
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
1. Banca del Monte Lucca SpA	Lucca		60,00	
2. Banca Cesare Ponti SpA	Milano		100,00	
3. Centro Fiduciario SpA	Genova		96,95	
4. Creditis Servizi Finanziari SpA	Genova		100,00	
5. Argo Mortgage 2 Srl	Genova		60,00	
6. Carige Covered Bond Srl	Genova		60,00	
7. Carige Covered Bond 2 srl	Genova		60,00	
8. Lanterna Finance Srl (3)	Genova		5,00	
9. Lanterna Consumer Srl (3)	Genova		5,00	
10. Lanterna Consumer Srl (3)	Genova		5,00	
11. Carige REOCO SpA	Genova		100,00	
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>				
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>				
1. Autostrada dei Fiori SpA	Savona		20,62	
2. Nuova Erzelli Srl	Genova		40,00	

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

(2) Dato indicato solo se diverso dalla quota di partecipazione

(3) Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione controllate in base ai requisiti fissati dall'IFRS 10

#### *L'impairment test delle Società controllate bancarie*

Al 31 dicembre 2017 è stato effettuato l'impairment test con riferimento alle partecipazioni detenute nelle banche controllate Banca Cesare Ponti (12 milioni) e Banca del Monte di Lucca (21,9 milioni), la metodologia utilizzata per la determinazione del valore recuperabile ai fini dell'impairment test, identificato nel valore d'uso, si basa sul modello del Dividend Discount Model (DDM), nella versione Excess Capital. In tale modello, il valore d'uso è pari al valore attuale dei flussi di cassa distribuibili da ogni società controllata, vale a dire all'ammontare massimo di dividendi che possono essere teoricamente distribuiti, rispettando determinati requisiti di capitalizzazione (Common Equity Tier 1 ratio).

Il modello utilizzato dalla Banca ha previsto pertanto:

- l'elaborazione analitica dei flussi reddituali e patrimoniali per l'arco temporale di stima analitica;
- la determinazione del valore residuo dell'investimento oltre l'arco temporale di stima analitica (terminal value);
- l'attualizzazione dei flussi reddituali;
- la determinazione del valore recuperabile dell'investimento come somma dei flussi analitici e del terminal value.

Le principali assunzioni e le previsioni alla base del modello di valutazione riguardano:

- l'arco temporale di valutazione della redditività;
- le ipotesi di crescita delle quantità patrimoniali ed economiche e dei tassi;
- il tasso di attualizzazione, il tasso di crescita perpetua ed il requisito minimo di capitale.

L'arco temporale di valutazione della redditività è stato suddiviso in un primo periodo di valutazione analitica dei risultati, pari a cinque anni, ed un periodo successivo - infinito - con riferimento al quale è stato determinato il terminal value sulla base del risultato economico dell'ultimo anno di proiezione analitica.

Al fine di aggiornare le proiezioni patrimoniali, economiche e finanziarie delle due banche, si sono presi in considerazione i risultati economici e patrimoniali sottostanti la formazione del 'Transformation Program 2017 – 2020', approvato dal Consiglio di Amministrazione il 13/9 u.s. per i primi tre anni a cui vengono aggiunti un quarto e un quinto anno derivanti dalle previsioni di Prometeia per l'ultimo anno esplicito (2020). In particolare:

- il Piano utilizzato per la valutazione di BML si fonda sul 'Piano strategico 2017-2020' della banca approvato dal Consiglio di amministrazione della stessa il 12/12 u.s. e rappresenta la declinazione per la banca delle linee strategiche contenute nel 'Carige Transformation Program 2017-2020';
- per quanto riguarda Banca Cesare Ponti, invece, lo sviluppo di Piano è stato desunto dal 'Piano Industriale Banca Cesare Ponti & Private Carige – Ristrutturazione dell'assetto organizzativo' approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Carige il 20 febbraio 2018. Tale riorganizzazione può essere posta immediatamente in atto, pertanto, l'esercizio di impairment è stato svolto coerentemente con tale piano strategico.

I risultati economici che ne derivano, tuttavia, non includono quelli connessi a:

- miglioramenti, ottimizzazioni o sviluppi commerciali non ancora avviati o che richiedono investimenti non ancora deliberati o non ancora completati;
- eventuali sinergie da operazioni straordinarie di carattere societario ed eventuali future ristrutturazioni per le quali le società controllate non si sono ancora impegnate (non ancora deliberate dal Consiglio di Amministrazione e comunicate al mercato).

Il tasso di attualizzazione (costo del capitale) è stato determinato come segue:

$$K_e = \text{Tasso free risk} + \text{Equity risk premium} * \text{coefficiente } \beta$$

dove:

- il tasso free risk è pari al tasso di rendimento medio dell'ultimo triennio degli investimenti in titoli di Stato italiani decennali (1,74%);
- l'Equity risk premium è pari alla mediana dei premi per il rischio assunta dagli equity analysts, tale valore è assunto al 31/12/2017 pari al 6%;
- il coefficiente  $\beta$ , che rappresenta l'indice di sensibilità al rischio sistemico (volatilità del titolo), è determinato come beta raw sulla base della regressione lineare dei dati settimanali degli ultimi 36 mesi, ricavati da Bloomberg e riferiti a Banca Carige ed è pari al 31 dicembre 2017 a 1,462 (Fonte: Bloomberg).

Sulla base di questi parametri, il costo del capitale (Ke) è risultato pari al 10,51%.

Il flusso di cassa relativo al terminal value (tasso di crescita g), pari allo 0,95%, è stato determinato sulla base del PIL al 2020 previsto dal primario istituto di ricerca Prometeia.

Il Common Equity Tier 1 ratio è il rapporto tra common equity e il valore delle attività ponderate per il rischio; tale valore è stato fissato pari al 10,25% per tutto il periodo 2017 – 2022. La scelta di utilizzare, nella valutazione delle partecipazioni a livello di bilanci individuali, un CET1 inferiore al livello consolidato, risiede principalmente nel fatto che il Gruppo evidenzia una rischiosità “strutturalmente” differente rispetto a quella delle singole CGU, tale differenza strutturale risiede anche principalmente nelle attività e nelle passività allocate nella Capogruppo.

La Banca, nell'elaborare le proiezioni utilizzate per la stima del valore d'uso, per il calcolo degli RWA ha applicato il proprio modello Standard in quanto, alla luce delle rilevanti novità introdotte dalla normativa CRR e del passaggio del Gruppo Banca Carige sotto la vigilanza della BCE (c.d. Single Supervisory Mechanism - SSM) non è – ad oggi – determinabile il periodo in cui potrà essere ufficialmente validato il modello AIRB.

In conclusione, al 31 dicembre 2017 le partecipazioni nelle società bancarie controllate hanno mantenuto il loro valore e, pertanto, non sono state svalutate.

Gli impairment eseguiti su altre partecipazioni

La società partecipata Centro Fiduciario S.p.A., nel corso dei trimestri non ha ravvisato indicatori di impairment, pertanto non si è proceduto ad alcuna ulteriore svalutazione.

Con riferimento, infine, alla partecipazione detenuta in Creditis Servizi Finanziari S.p.A. la sua partecipazione, al 31 dicembre 2017, risulta iscritta tra le partecipazioni possedute per la vendita. Per tale società, infatti vi è stata l'individuazione quale asset in cessione nell'ambito del “Carige Transformation Program 2017-2020” approvato il 13 settembre 2017 e la sottoscrizione da parte di Banca Carige in data 6 dicembre 2017 di un accordo vincolante per la cessione dell'80,1% delle azioni societarie e per la stipula di un accordo distributivo e di altri contratti secondari alla transazione. Al 31/12/2017, dal momento che il suo patrimonio netto risulta superiore al costo di iscrizione, non è stato effettuato alcun impairment test mantenendo pertanto il valore della partecipazione pari a 40 milioni di euro.

\*\*\* \_ \*\*\*

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/17	31/12/16
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>104.582</b>	<b>958.876</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>12.500</b>	<b>1</b>
B.1 Acquisti	12.500	1
di cui operazione di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>32.115</b>	<b>854.295</b>
C.1 Vendite	-	806.267
di cui operazione di aggregazione aziendale	-	806.267
C.2 Rettifiche di valore	75	48.028
C.3 Altre variazioni	32.040	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>84.967</b>	<b>104.582</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>165.423</b>	<b>165.348</b>

importi espressi in migliaia di euro



Il dettaglio delle variazioni è di seguito riportato:

B. AUMENTI

**ACQUISTI**

**BANCA CESARE PONTI SPA** 12.000

Sottoscritte n. 6.000.000 azioni al prezzo di 2 euro cad.

**CARIGE REOCO SPA** 500

Versamento del 100% capitale sociale a seguito costituzione Società

---

**Totale acquisti** **12.500**

---

importi espressi in migliaia di euro

C. DIMINUZIONI

**RETTIFICHE DI VALORE**

**NUOVA ERZELLI SPA** 75

---

**Totale rettifiche di valore** **75**

---

**ALTRE VARIAZIONI**

**CREDITIS SERVIZI FINANZIARI SPA** 32.040

Riclassificato l'80,1% della partecipazione tra le attività in via di  
dismissione

---

**Totale altre variazioni** **32.040**

---

importi espressi in migliaia di euro

SEZIONE 11

**ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 110**

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1.1 Attività di proprietà	557.831	589.728
a) terreni	207.131	220.857
b) fabbricati	309.021	323.183
c) mobili	1.427	1.930
d) impianti elettronici	6.252	7.479
e) altre	34.000	36.279
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>557.831</b>	<b>589.728</b>

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	152.842	-	-	152.990	143.215	-	-	145.241
a) terreni	66.775	-	-	57.028	63.358	-	-	63.457
b) fabbricati	86.067	-	-	95.962	79.857	-	-	81.784
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>152.842</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>152.990</b>	<b>143.215</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>145.241</b>

### 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	220.857	398.028	29.738	81.921	90.799	821.343
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(74.845)	(27.808)	(74.442)	(54.520)	(231.615)
A.2 Esistenze iniziali nette	220.857	323.183	1.930	7.479	36.279	589.728
B. Aumenti	4.771	7.157	25	2.093	362	14.408
B.1 Acquisti	4.771	7.157	25	2.093	362	14.408
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	18.497	21.319	528	3.320	2.641	46.305
C.1 Vendite	15.080	7.223	-	-	220	22.523
C.2 Ammortamenti	-	5.953	528	3.310	2.421	12.212
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	320	-	-	-	320
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	320	-	-	-	320
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	3.417	7.823	-	10	-	11.250
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	3.417	7.823	-	-	-	11.240
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	10	-	10
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	207.131	309.021	1.427	6.252	34.000	557.831
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(77.220)	(28.295)	(77.557)	(56.718)	(239.790)
D.2 Rimanenze finali lorde	207.131	386.241	29.722	83.809	90.718	797.621
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce E "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni fornite da Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo in presenza di attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

## 11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	63.358	79.857
B. Aumenti	3.417	7.823
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	3.417	7.823
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	1.613
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.613
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	66.775	86.067
E. Valutazione al fair value	57.028	95.962

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al costo.

Le rimanenze finali delle immobilizzazioni materiali sono comprensive delle seguenti rivalutazioni di esclusiva pertinenza della voce "immobili":

	31/12/17	31/12/16
Rivalutazioni monetarie L. 576/75, L. 72/83, L. 413/91 e L. 408/90	46.977	46.977
Rivalutazioni L. 218/90	149.414	158.324
<b>Totale</b>	<b>196.391</b>	<b>205.301</b>

SEZIONE 12

**ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 120**

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	34.941	-	55.433	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	34.941	-	55.433	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	34.941	-	55.433	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>34.941</b>	<b>-</b>	<b>55.433</b>	<b>-</b>

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	155.932	-	155.932
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(100.499)	-	(100.499)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	55.433	-	55.433
B. Aumenti	-	-	-	16.179	-	16.179
B.1 Acquisti	-	-	-	16.179	-	16.179
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	36.671	-	36.671
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	36.671	-	36.671
- Ammortamenti	X	-	-	21.736	-	21.736
- Svalutazioni	-	-	-	14.935	-	14.935
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	14.935	-	14.935
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	34.941	-	34.941
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(137.170)	-	(137.170)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	172.111	-	172.111
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

### Legenda:

DEF : a durata definita

INDEF: a durata indefinita

### 12.3 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2017, tra le attività immateriali della Capogruppo non sono iscritti avviamenti.

SEZIONE 13

**LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO**

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Contropartita del Conto economico	31/12/2017		31/12/2016	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Imposte anticipate L. 214/2011:				
Svalutazione di crediti fino al 2012 deducibili in futuri esercizi	52.158	-	58.660	-
Rettifiche di crediti post 2012 deducibili in futuri esercizi	90.177	18.553	106.102	21.150
Avviamento ex sportelli acquisiti da Banca Carige Italia affrancato	114.212	23.338	122.203	24.997
Avviamento ex sportelli acquisiti e conferiti a Carige Italia	125.238	26.041	159.247	33.407
Avviamento ex sportelli acquisiti da C.R. Carrara	1.455	298	1.620	329
Avviamento da bilancio consolidato affrancato	46.340	9.441	48.497	9.889
Avviamento da operazione di fusione BCP affrancato	1.248	264	1.681	354
<b>Totale attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011</b>	<b>430.828</b>	<b>77.935</b>	<b>498.010</b>	<b>90.126</b>
Imposte anticipate altre:				
Accantonamenti a fondo integrativo pensioni	1.449	-	1.970	-
Accantonamenti a fondo rischi FPP Carige	402	-	513	-
Acc.to a fondo rischi cause passive legali e revocatorie	18.950	566	12.149	463
Accantonamento a fondo svalutativo crediti di firma	7.503	1.520	8.640	1.750
Accantonamenti ad altri fondi del personale	15.098	2.667	4.750	152
Accantonamento al fondo TFR	355	72	454	92
Accantonamento al F.I.T.D.	-	-	-	-
Immobili	3.477	708	3.408	693
Immobilizzazioni immateriali non ammesse las	1.440	-	1.911	-
Svalutazione titoli AFS a conto economico	-	1.581	-	884
Beneficio ACE riportato a nuovo	58.188	-	50.171	-
Perdite fiscali	362.846	-	232.190	-
Altre	31	6	151	28
<b>Totale altre attività per imposte anticipate</b>	<b>469.739</b>	<b>7.120</b>	<b>316.307</b>	<b>4.062</b>
<b>TOTALE</b>	<b>900.567</b>	<b>85.055</b>	<b>814.317</b>	<b>94.188</b>
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Valutazione di titoli iscritti nel portafoglio AFS	7.704	1.560	7.962	1.613
Derivati di copertura cash flow hedge	41.481	8.402	48.361	9.795
Accantonamenti a fondo integrativo pensioni	4.531	-	4.363	-
Accantonamenti a fondo TFR	742	150	914	185
Altre immobilizzazioni immateriali	7.223	-	12.030	-
Perdite fiscali	58.997	-	39.938	-
<b>TOTALE</b>	<b>120.678</b>	<b>10.112</b>	<b>113.568</b>	<b>11.593</b>
<b>Totale attività per imposte anticipate</b>	<b>1.021.245</b>	<b>95.167</b>	<b>927.885</b>	<b>105.781</b>



#### Attività per imposte correnti: composizione

Le Attività per imposte correnti, iscritte per un totale di 773.849 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a:

- a) crediti di imposta per acconti pagati a fronte di imposte indirette di competenza dell'anno 2017 per circa 23.455 migliaia di euro;
- b) crediti di imposta per iva per 615 migliaia di euro;
- c) crediti di imposta relativi a precedenti esercizi in attesa di rimborso per circa 224.588 migliaia di euro;
- d) crediti di imposta per imposte dirette (IRES) di competenza dell'anno 2017 per circa 148 migliaia di euro. Per quanto concerne l'IRES il dato comprende le risultanze della liquidazione di tutte le società aderenti alla particolare procedura di consolidato fiscale (cfr. art. 117 e segg. TUIR) per la quale Banca Carige ha aderito già a far data dall'esercizio 2004.
- e) crediti di imposta di cui alla L. 214/2011, derivanti dalle trasformazioni delle attività per imposte anticipate avvenute negli anni dal 2014 per circa 524.899 migliaia di euro.

#### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Contropartita del Conto economico	31/12/2017		31/12/2016	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Immobili	6		1	5
Crediti per interessi di mora non incassati	6.672		-	6.781
Partecipazioni ex Schema Volontario F.I.T.D.	187		38	1.044
Crediti per interessi non incassati (art. 8 D.L. 74/2012)	125		25	161
TOTALE	6.990		64	7.991
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Valutazione di titoli iscritti nel portafoglio AFS	332		126	674
Altre	-		-	-
TOTALE	332		126	674
Totale passività per imposte differite	7.322		190	8.665

#### Passività per imposte correnti: composizione

Le Passività per imposte correnti, iscritte per un totale di 3.528 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a:

- a) passività fiscali per dubbi esiti su crediti d'imposta in attesa di rimborso per 2.719 migliaia di euro;
- b) debito per altre imposte indirette (Iva, bollo, imposta sostitutiva su finanziamenti a medio-lungo termine) per 809 migliaia di euro.

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	908.505	541.032
2. Aumenti	165.030	433.172
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	165.030	168.513
a) relative a precedenti esercizi	1.608	1.384
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	163.422	167.129
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	264.659
3. Diminuzioni	87.913	65.699
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8.540	35.023
a) rigiri	8.540	35.023
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	79.373	30.676
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	79.334	30.676
b) altre	39	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale (1)	985.622	908.505

(1) L'importo al 31/12/2017 ricomprende 362.846 migliaia di euro relativi a imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi, al 31/12/2016 l'ammontare era pari a 230.190 migliaia di euro .

#### 13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	588.136	368.060
2. Aumenti	-	250.754
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	250.754
- operazioni di aggregazione aziendale	-	250.754
- altre variazioni	-	-
3. Diminuzioni	79.373	30.678
3.1 Rigiri	39	2
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	79.334	30.676
a) derivante da perdite di esercizio	79.334	30.676
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	508.763	588.136

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	8.236	3.279
2. Aumenti	3.219	7.119
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.219	5.567
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	3.219	5.567
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale		1.552
3. Diminuzioni	4.401	2.162
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4.401	2.162
a) rigiri	4.401	2.162
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale		
4. Importo finale	7.054	8.236

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	125.161	126.627
2. Aumenti	19.244	29.767
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	19.244	29.461
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	19.244	29.461
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale		306
3. Diminuzioni	13.615	31.233
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	13.615	31.233
a) rigiri	13.615	31.233
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale		
4. Importo finale (1)	130.790	125.161

(1) L'importo al 31/12/2017 ricomprende 58.997 migliaia di euro relativi a imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi, al 31/12/2016 l'ammontare era pari a 39.938 migliaia di euro

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	834	616
2. Aumenti	46	1.239
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	46	503
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	46	503
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	736
3. Diminuzioni	422	1.021
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	422	1.021
a) rigiri	422	1.021
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	458	834

### 13.7 Altre informazioni

- Aliquote fiscali applicate

La Legge di Stabilità 2016 (L. n. 208 del 28/12/2015), prevede, a decorrere dal periodo di imposta coincidente con l'anno solare 2017, la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24%. Per gli enti creditizi e finanziari, tuttavia, tale riduzione è stata sterilizzata con l'introduzione di un'addizionale del 3,5% con stessa decorrenza.

Per quanto riguarda l'IRAP, il D.L. n. 98, pubblicato in G.U. Serie Generale n. 155 del 6 luglio 2011, convertito dalla L. n. 111 del 15/07/2011, all'art. 23 commi 5 e 6, ha modificato l'aliquota base del settore bancario, portandola al 4,65%.

Permane il coefficiente dello 0,9176 per riparametrare le aliquote variare dalle regioni per l'applicazione dell'addizionale IRAP, pertanto per la quasi totalità delle regioni di operatività (per la quale la maggiorazione di aliquota era stata fissata all'1%) l'aliquota da applicare risulta sostanzialmente pari al 5,57% (4,65% nuova aliquota base + 0,92% addizionale).

Conseguentemente, le aliquote applicate nel calcolo della fiscalità corrente e differita per l'anno 2017 sono state le seguenti:

IRES 27,5%

IRAP 5,57%

Come evidenziato, per quanto riguarda l'IRES, l'aliquota applicata è stata del 27,5%, che comprende la quota riferita all'imposta principale (24%) e quella relativa all'addizionale IRES (3,5%).

- Determinazione della base imponibile

IRES

Come noto, con la L. 244/2007, è stato rafforzato il principio di derivazione del reddito d'impresa dalle risultanze del bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS). A tal fine infatti, è stata modificata la disciplina di riferimento:

- A) da un lato, prevedendo che per i soggetti che applicano gli IAS/IFRS valgono, anche in deroga alle altre disposizioni previste dallo stesso Testo Unico delle Imposte sui Redditi, i

criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione del bilancio IAS (art. 83 del TUIR);

- B) dall'altro lato, introducendo una pluralità di modifiche ad altre disposizioni del TUIR tese ad armonizzare, per quanto concerne gli aspetti valutativi, le regole che presiedono alla determinazione del reddito d'impresa con l'assetto contabile.

In ogni caso, vale rilevare come – pur a fronte del menzionato rafforzamento del principio di derivazione – permangano tuttora differenze fra le regole tributarie e quelle desumibili dall'applicazione dei principi contabili internazionali. Ne consegue, quindi, che il reddito imponibile assoggettato a tassazione presenta tuttora elementi differenziali rispetto a quanto desumibile dalle scritture contabili. In tale prospettiva, infatti, occorre porre in evidenza che il D.M. 1 aprile 2009, n. 48 (c.d. "Decreto IAS") precisa che "anche ai soggetti IAS si applicano le disposizioni del Capo II, Sezione I del Testo Unico che prevedono limiti quantitativi alla deduzione di componenti negativi o la loro esclusione o ne dispongono la ripartizione in più periodi di imposta, nonché quelle che esentano o escludono, parzialmente o totalmente, dalla formazione del reddito imponibile componenti positivi, comunque denominati, o ne consentono la ripartizione in più periodi di imposta, e quelle che stabiliscono la rilevanza di componenti positivi o negativi nell'esercizio, rispettivamente, della loro percezione o del loro pagamento".

Per quanto riguarda il regime fiscale dei crediti occorre rilevare che la relativa disciplina ha subito, nel recente passato, una pluralità di significative modifiche.

E così la "Legge di Stabilità 2014", ha dapprima stabilito che, ai fini IRES, a decorrere dall'esercizio in corso al 31.12.2013, gli enti creditizi e finanziari potessero, con riferimento ai crediti verso la clientela, dedurre interamente nell'esercizio le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso e nell'esercizio e nei quattro successivi le altre forme di svalutazioni e perdite su crediti (art. 106, comma 3, TUIR).

Più di recente, l'art. 16 del D.L. 83/2015, ha sancito la deducibilità integrale nell'esercizio di contabilizzazione di tutte le svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela. Solo per il primo periodo di applicazione di tale rinnovato regime la deducibilità è stata limitata al 75% dell'ammontare complessivo delle svalutazioni e perdite su crediti riferite ad erogazioni nei confronti della clientela.

Il residuo 25%, unitamente alle svalutazioni eseguite fino al 2012 ed alle rettifiche di crediti degli esercizi 2013 e 2014, formano oggetto di deduzione in dieci periodi d'imposta a decorrere dal 2016 in ragione di diverse aliquote *ex lege* previste (5% per il 2016, 8% per il 2017, 10% per il 2018, 12% dal 2019 al 2024, 5% per il 2025).

Le svalutazioni e le perdite su crediti verso soggetti diversi dalla clientela continueranno, invece, a essere deducibili secondo le regole ordinarie ai fini IRES (art. 101, comma 5, TUIR) e a non essere deducibili ai fini dell'IRAP.

## IRAP

La legge L. 244/2007 ha altresì apportato modifiche alle modalità di determinazione della base imponibile IRAP, fissando una diretta rilevanza anche ai fini fiscali delle voci di bilancio, così come classificate in base ai corretti principi contabili.

Di conseguenza, la base imponibile IRAP viene sostanzialmente determinata sottraendo al margine di intermediazione il 50% dei dividendi incassati e il 90% degli ammortamenti dei beni materiali e immateriali e delle spese amministrative, deducendo quelle relative al personale.

Relativamente a queste ultime, la Legge di Stabilità 2015 (L. 190 del 23/12/2014), a partire dal periodo d'imposta 2015, ha introdotto l'integrale deducibilità dei costi sostenuti per il personale impiegato a tempo indeterminato.

Per le rettifiche di valore relative a crediti verso la clientela, indeducibili sino al 2012, valgono, dal 2013, le medesime regole citate in precedenza per l'IRES.

- Trasformabilità delle imposte anticipate in crediti di imposta.

L'art. 2, comma 55 del D.L. 225/2010 (cosiddetto "Decreto Milleproroghe" convertito nella L. 10/2011), ha disposto che le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio e relative a svalutazioni di crediti (art. 106, comma 3 del TUIR), avviamento e altre attività immateriali deducibili in più periodi di imposta ai fini delle imposte sui redditi, siano suscettibili di trasformazione in crediti di imposta al verificarsi di talune condizioni e, segnatamente allorquando nel bilancio separato della società venga rilevata una perdita di periodo. La trasformazione decorre dalla data di approvazione del bilancio che evidenzia una perdita, nei limiti del prodotto tra la perdita di esercizio e il rapporto fra le attività per imposte anticipate e la somma del capitale sociale e delle riserve.

L'art. 8 del D.L. 201/2011 (cosiddetto "Salva Italia" convertito nella L. 214/2011), ha ulteriormente ampliato la possibilità di impiegare le imposte anticipate già ricomprese nella normativa del "Decreto Milleproroghe" per un verso prevedendone la trasformabilità in crediti d'imposta anche in caso di risultato fiscale negativo (cd. "perdita fiscale") e, per altro verso, ammettendone la facoltà di impiego in compensazione di altri debiti d'imposta o la possibilità di cessione ad altre società del Gruppo e finanche la richiesta di rimborso.

Detta modifica rende pertanto praticamente certa la recuperabilità delle imposte anticipate in questione.

Più di recente la citata Legge di Stabilità 2014 ha consentito, in presenza di un valore della produzione netto negativo, la trasformazione in crediti d'imposta delle imposte anticipate relative all'IRAP relativa alle svalutazioni e perdite su crediti, nonché al valore dell'avviamento ed altre attività immateriali.

La contabilizzazione di nuove imposte anticipate suscettibili di trasformazione in credito di imposta è cessata a decorrere dal periodo di imposta 2016 in quanto, a seguito delle novità normative intervenute nel corso del 2015, le rettifiche di valore su crediti verso la clientela sono integralmente deducibili nel periodo di imposta, e le imposte anticipate ascrivibili ad avviamenti ed altre attività immateriali, iscritte per la prima volta a partire dai bilanci relativi al 31 dicembre 2015 non sono più trasformabili (art. 17 D.L. 83/2015).

Con specifico riguardo agli eventi verificatisi nel 2017, vale evidenziare come in esito all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016 in perdita d'esercizio per Banca Carige, si è verificata la suddetta ipotesi di trasformazione in misura pari a 79,4 milioni di euro.

Tra le attività per imposte anticipate presenti in bilancio e richiamate dal decreto, si rilevano 347,9 milioni di euro per avviamenti e 160,9 milioni di euro per rettifiche su crediti per un totale di 508,8 milioni di euro (vedi tabella 13.3.1).

Con l'art. 11, del D.L. 3 maggio 2016, n. 59, è stata istituita una opzione per il pagamento di un canone finalizzato al mantenimento della possibilità di conversione delle citate attività per imposte

anticipate. Il periodo di riferimento per il pagamento del canone, dopo le modifiche attuate nella legge di conversione del D.L. 23/12/2016, n° 237, è quello che va dal 2016 al 2030.

Dato il rilievo che riveste per il Gruppo lo specifico istituto della trasformazione delle imposte anticipate in crediti di imposta è stata esercitata la relativa opzione.

L'onere complessivo a conto economico per Banca Carige a tale titolo è stato pari a 13,5 milioni di euro.

- IAS 12 e "probability test" per l'iscrivibilità di imposte anticipate.

Lo IAS 12 - Imposte sul reddito definisce che le "attività fiscali anticipate" sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- (a) differenze temporanee deducibili;
- (b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
- (c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Lo stesso principio indica che un'attività fiscale anticipata deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Il principio poi approfondisce tale concetto indicando che l'annullamento delle differenze temporanee deducibili si traduce in deduzioni nella determinazione dei redditi imponibili degli esercizi successivi. All'impresa, tuttavia, affluiranno benefici economici sotto forma di riduzione dei pagamenti di imposte solo se essa realizzerà redditi imponibili sufficienti affinché le deduzioni siano compensate. L'impresa, quindi, rileva attività fiscali differite solo quando è probabile che saranno realizzati redditi imponibili a fronte dei quali possano essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

Il principio aggiunge che l'esistenza di un reddito imponibile è probabile in presenza di sufficienti differenze temporanee tassabili.

Un'attività fiscale differita per perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati va riportata a nuovo nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati.

Per quanto riguarda le perdite fiscali in particolare, l'impresa, nel valutare la probabilità che sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati possano essere utilizzati, deve prendere in considerazione i seguenti criteri:

- (a) se l'impresa abbia differenze temporanee imponibili sufficienti, con riferimento alle medesime autorità fiscali e al medesimo soggetto di imposta, che si tradurranno in importi imponibili a fronte dei quali le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati possano essere utilizzati prima della loro scadenza;
- (b) se è probabile che l'impresa abbia redditi imponibili prima della scadenza delle perdite fiscali e dei crediti d'imposta non utilizzati;
- (c) se le perdite fiscali non utilizzate derivino da cause identificabili che è improbabile che si ripetano; e
- (d) se esistano per l'impresa opportunità di pianificazione fiscale in base alle quali si avrà reddito imponibile nell'esercizio nel quale possono essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati.

Nella misura in cui non è probabile che sia disponibile reddito imponibile a fronte del quale possono essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati, l'attività fiscale differita non può essere rilevata.

Inoltre, il principio non fornisce la nozione di "probabile". A questo proposito, si può osservare che l'aggettivo "probabile" è contenuto in numerosi principi contabili IAS/IFRS. Tuttavia, solo in un principio e, in particolare nello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, è possibile leggere la definizione di "probabile", così formulata: se è più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario, cioè la probabilità che il fatto si verificherà è maggiore della probabilità che non si verificherà. Peraltro, in una nota a piè di pagina dello stesso principio è riportata l'avvertenza che l'interpretazione del termine "probabile" assunta nel principio IAS 37 come "più verosimile piuttosto che il contrario" non necessariamente deve essere applicata in altri principi contabili IAS/IFRS. Sebbene lo IAS 12 non contenga indicazioni sul significato da attribuire al termine "probabile", sulla base di un'interpretazione sistematica può ritenersi applicabile la definizione di "more likely than not". Ciò premesso e tenuto conto del quadro normativo che di fatto non permette di assumere a riferimento per le stime un orizzonte temporale prestabilito (le disposizioni fiscali non prevedono una scadenza per l'utilizzo delle DTA a deconto delle imposte in futuro dovute e il principio IAS 12 non definisce l'orizzonte temporale sul quale l'impresa deve misurare la probabilità di recupero delle DTA), è stato assunto come funzione obiettivo del probability test quella di stimare, con un approccio di natura probabilistica, quali sono i prevedibili tempi di recupero delle DTA con una probabilità superiore al 50%.

Considerato il significativo ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi, anche con riguardo al bilancio 2017, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio. Per il bilancio 2017, anche con l'ausilio di consulenti esterni, sono inoltre state apportate delle evoluzioni metodologiche al probability test, in considerazione che recentemente si sono susseguiti provvedimenti fiscali che, unitamente alla riduzione delle stime sulla redditività, limitano la capacità di riassorbimento delle perdite nel tempo.

Dal punto di vista normativo si segnalano, in particolare:

- l'art. 16 del D.L. 83/2015 che ha sancito la deducibilità integrale nell'esercizio di contabilizzazione di tutte le svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela che vanno ad aggiungersi a quelle non dedotte in precedenti esercizi;
- la deduzione ACE (Aiuto alla Crescita Economica) nell'attuale misura dell'1,5%, a partire dall'anno 2018, degli incrementi di capitale effettuati dal 2011 in poi e nei limiti del patrimonio netto contabile da verificare al termine di ogni periodo d'imposta. Gli aumenti di capitale realizzati dal Gruppo dal 2011 in poi sono stati pari a oltre 2,2 miliardi.

Nell'ambito delle valutazioni sulla "probabilità" di recupero delle attività fiscali anticipate iscritte in bilancio sono state effettuate le seguenti considerazioni preliminari:

- le imposte anticipate iscritte nel bilancio della Banca al 31 dicembre 2017, includono euro 509 milioni DTA derivanti da differenze temporanee deducibili relative a rettifiche di valore su crediti e avviamento, che l'articolo 2, commi da 55 a 57 del D.L. n. 225/2010 consente però di convertire in crediti di imposta in caso di realizzo di perdite fiscali e/o civilistiche. La convertibilità delle imposte anticipate in crediti d'imposta si configura pertanto quale sufficiente presupposto per la loro iscrizione in bilancio, rendendo di fatto implicitamente



superato il relativo "probability test" (cfr. documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012, e successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012);

- il probability test, con la metodologia di seguito descritta, è pertanto focalizzato sulle sole imposte anticipate non suscettibili di trasformazione in crediti di imposta;
- la crescente attenzione sul tema dell'informativa da fornire in bilancio. L'ESMA ha richiamato nei suoi report l'importanza della disclosure sui criteri di iscrizione delle DTA, sull'orizzonte di recupero e sulla necessità di fornire adeguata informativa sulle evidenze a supporto della stima.

Il probability test ha preso a riferimento il piano industriale di Gruppo 2017-2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Carige S.p.A., dal quale sono stati ricavati i corrispondenti redditi imponibili e le imposte che dovrebbero essere pagate nell'arco di piano se l'Istituto non disponesse di DTA, e per gli anni successivi ha quantificato i redditi imponibili, e quindi le imposte, sulla base di un tasso di crescita composto medio annuo, definito alla luce delle condizioni economiche generali correnti e soprattutto attese e dell'andamento economico della Banca da osservare per un periodo sufficientemente ampio vista la lunga durata dell'orizzonte temporale rispetto al quale stimare la recuperabilità delle DTA.

E' stato ritenuto ragionevole utilizzare come tasso di crescita composto medio annuo il 2% che corrisponde all'obiettivo di inflazione definito dalla BCE e ritenuto rappresentativo del dato di inflazione attesa nel lungo termine e quindi presupponendo un incremento nullo in termini reali sempre nel lungo termine.

Una volta stimata la serie di redditi imponibili attesi (e quindi di imposte che ne derivano), al fine di considerare l'incertezza, e quindi la variabilità, cui è strutturalmente sottoposto il conseguimento dei risultati, il Gruppo ha adottato, per svolgere l'analisi di scenari probabilistici, il metodo di simulazione Montecarlo.

Le analisi condotte, sono state svolte separatamente su base consolidata per l'aliquota base Ires del 24% (DTA IRES non trasformabili consolidate pari a 532,6 milioni di euro di cui 515,3 milioni di euro riferite alla Banca) in virtù dell'adesione delle società del Gruppo al consolidato fiscale, e su base individuale per quanto riguarda l'addizionale Ires del 3,5% e per l'Irap (DTA IRES e IRAP non trasformabili per 92,4 milioni di euro).

Il test è stato condotto considerando l'assorbimento delle DTA non trasformabili nell'arco del piano e, successivamente, applicando la metodologia probabilistica sopra descritta.

Su base consolidata, in assenza di ipotesi di volatilità, le DTA iscritte in bilancio per IRES (aliquota del 24%), verrebbero assorbite completamente entro il 2035.

Introducendo invece nel modello ipotesi di volatilità nelle previsioni di reddito imponibile, sempre su base consolidata è stata evidenziata, con una volatilità del 9% , una probabilità al 60% di recupero integrale delle DTA fra il 2033 e il 2039 (al 90% entro il 2041) che si allarga al range 2032 - 2048 ipotizzando una volatilità maggiore del 18%.

In tal senso, quale evento particolarmente significativo, vale la pena ricordare la sottoscrizione del recente aumento di capitale della Banca che costituisce un segnale di fiducia nell'Istituto insieme a tutte le altre azioni intraprese nel periodo più recente volte al rilancio della redditività.

Tornando ancora ai risultati del modello, ipotizzando ancora una volatilità del 9%, le risultanze dello stesso portano a stimare questi ulteriori risultati:

- con una probabilità di circa il 50% si recupereranno entro il 2035 almeno 461,6 milioni (cioè circa il 97,1% delle DTA) mentre i restanti 13,8 milioni saranno recuperati negli anni successivi;
- con una probabilità di circa il 70% si recupereranno entro il 2035 almeno 386,7 milioni (cioè circa il 81,3% delle DTA) mentre i restanti 88,7 milioni saranno recuperati negli anni successivi;
- con una probabilità di circa il 90% si recupereranno entro il 2035 almeno 294,6 milioni (cioè circa il 62,0% delle DTA) mentre i restanti 180,8 milioni saranno recuperati negli anni successivi

Su base individuale, relativamente all'addizionale Ires del 3,5% ed all'Irap del 5,57%, il test per la Banca ha prodotto i seguenti risultati.

In assenza di ipotesi di volatilità, le DTA iscritte in bilancio per addizionale IRES (aliquota del 3,5%) e per IRAP (aliquota del 5,57%), verrebbero assorbite completamente entro il 2035.

Introducendo invece nel modello ipotesi di volatilità nelle previsioni di reddito imponibile, è stata evidenziata, con una volatilità del 9% , una probabilità al 60% di recupero integrale delle DTA fra il 2033 e il 2037 (al 90% entro il 2039) che si allarga al range 2032 - 2043 ipotizzando una volatilità maggiore del 18%.

Sempre ipotizzando una volatilità del 9%, le risultanze del modello portano a stimare questi ulteriori risultati:

- con una probabilità di circa il 50% si recupereranno entro il 2035 tutte le DTA (77,9 milioni);
- con una probabilità di circa il 70% si recupereranno entro il 2035 almeno 72,5 milioni (cioè circa il 93% delle DTA) mentre i restanti 5,4 milioni saranno recuperati negli anni successivi;
- con una probabilità di circa il 90% si recupereranno entro il 2035 almeno 58,1 milioni (cioè circa il 74,6% delle DTA) mentre i restanti 19,8 milioni saranno recuperati negli anni successivi.

In considerazione di tutto quanto sopra espresso, ai fini dell'apprezzamento dell'esistenza delle condizioni per la rilevazione delle imposte anticipate, le analisi e le considerazioni svolte, si riepiloga quanto segue:

- (a) una parte significativa delle attività fiscali anticipate iscritte, è attribuibile alle DTA, regolate dalla Legge 214/2011, che soddisfano, quindi, il requisito della "probabilità" conformemente a quanto precisato nel documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob del 15 maggio 2012;
- (b) il Consiglio di Amministrazione ha approvato un Piano Industriale per il periodo 2017-2020 che prevede, per il Gruppo, un esercizio 2018 sostanzialmente in pareggio con il conseguimento di utili e redditi imponibili a partire dall'esercizio 2019; ai fini del test di "probabilità", la simulazione predisposta è basata sullo sviluppo di proiezioni per gli esercizi successivi al 2020, tenuto conto che il principio non prevede un orizzonte temporale su cui misurare la probabilità di recupero e quindi non consente di assumere a riferimento un intervallo prestabilito;
- (c) le DTA rilevabili nell'esercizio 2017 sono in larga parte connesse a oneri che la Banca ritiene ragionevolmente non siano ripetibili nel prossimo futuro, in quanto collegate in parte significativa alle azioni specifiche di miglioramento dell'attivo e di efficientamento del Gruppo;

questo presupposto è richiamato dal principio ove è previsto che il requisito della probabilità debba considerare se le perdite fiscali non utilizzate derivano da cause identificabili che è improbabile che si ripetano.

In conclusione, si ritiene che la simulazione effettuata abbia posto in evidenza quegli elementi che, ai sensi del principio IAS 12, tenuto altresì conto della specifica normativa fiscale vigente in tema di trasformazione delle DTA e di riporto a nuovo delle perdite fiscali, sono idonei per l'apprezzamento della "probabilità". Di questi, la proiezione, in misura fissa con un aumento del 2% pari esclusivamente all'inflazione attesa, del reddito imponibile previsto dal Piano Industriale per il 2020 agli esercizi successivi e l'improbabilità della ripetizione delle cause che hanno generato le perdite fiscali costituiscono gli elementi fondamentali, nel caso di specie, su cui basare il suddetto apprezzamento.

- Fiscalità differita su riserve in sospensione di imposta.

Non sono stati effettuati stanziamenti a fronte di imposte differite passive relative a riserve in sospensione di imposta ammontanti a 188,2 milioni di euro (di cui 111,2 milioni già imputate a capitale sociale), tenuto conto che la distribuzione di tali poste, allo stato, non è in alcun modo prevista.

### 13.8 Contenzioso

In data 28/2/2014 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Genova ha notificato a Banca Carige un provvedimento con cui ha liquidato la maggiore imposta di registro (oltre sanzioni e interessi) con riferimento all'atto di acquisto del ramo di azienda avvenuto nel corso del 2010 da Banca del Monte dei Paschi di Siena.

La pretesa si fonda sulla rideterminazione del valore dell'avviamento in misura superiore a quanto indicato dalle parti nel predetto atto, in particolare l'Ufficio ha rideterminato il valore dell'avviamento da euro 102.461.722 a euro 140.167.758 con una conseguente liquidazione di una maggiore imposta di registro pari a euro 455.116 oltre a sanzioni di pari importo e interessi. La società ha tempestivamente presentato ricorso.

La Commissione Tributaria Provinciale di Genova ha, in data 16 febbraio 2016, depositato la sentenza 399/1/2016 in cui ha accolto integralmente l'impugnazione con condanna di controparte alla rifusione delle spese di giudizio. Avverso tale sentenza la soccombente Agenzia delle Entrate ha proposto appello. La vicenda è, quindi, attualmente pendente in secondo grado.

### Cassa di Risparmio di Carrara incorporata in Banca Carige

In data 3 marzo 2014 l'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Genova ha notificato alla Società incorporata Cassa di Risparmio di Carrara (e a Banca del Monte dei Paschi di Siena S.p.A.) un provvedimento con cui ha liquidato la maggiore imposta di registro (oltre a sanzioni e interessi), riferita all'atto di acquisto di un ramo di azienda concluso nel 2010. L'avviso di rettifica e liquidazione in oggetto si fonda sulla rideterminazione del valore dell'avviamento in misura superiore a quanto indicato dalle parti nel predetto atto. In particolare, l'Ufficio ha rideterminato il valore dell'avviamento in questione da Euro 13.642.160 ad Euro 18.925.041. In conseguenza della predetta rideterminazione l'Ufficio ha richiesto il pagamento di una maggiore imposta di registro a titolo principale pari a Euro 77.248, oltre a sanzioni di pari importo ed interessi. La Società ha tempestivamente presentato ricorso.

La Commissione Tributaria Provinciale di Genova, in data 28 gennaio 2016, ha depositato la sentenza 282/1/2016 con cui ha accolto integralmente l'impugnazione con condanna di controparte

alla rifusione delle spese di giudizio. Avverso tale sentenza la soccombente Agenzia delle Entrate ha proposto appello. La vicenda è, quindi, attualmente pendente in secondo grado

#### Banca Carige Italia incorporata in Banca Carige

In data 29 dicembre 2016, facendo seguito ad una pregressa attività istruttoria condotta dalla Direzione Regionale delle Entrate della Liguria nei confronti di Banca Carige Italia S.p.A., è stato notificato a Banca Carige, in qualità di società incorporante, un avviso di accertamento che ha prefigurato due rilievi. Il primo si riferisce alla rideterminazione del credito d'imposta derivante dalla trasformazione di imposte differite attive per il periodo di imposta 2013 (pari a 205 mln circa); il secondo prefigura una maggiore lres di circa 2,1 mln in ragione del disconoscimento parziale del beneficio connesso all'Aiuto alla Crescita Economica (ACE).

Entrambe le censure prendono le mosse dalla contestazione dei risultati del test di *impairment* della posta *avviamento* condotto da Banca Carige Italia in occasione della chiusura dell'esercizio 2012. In particolare, secondo la prospettazione accertativa, Banca Carige Italia avrebbe dovuto eseguire una svalutazione dell'avviamento in precedenza iscritto dell'ordine di 771,6 mln non potendo così affrancarlo ai fini fiscali nella sua interezza ai sensi dell'art. 15, comma 10, D.L. 185/2008 come, invece, concretamente avvenuto. Siffatto minore affrancamento avrebbe fatto sì che le imposte anticipate iscrivibili in esito all'affrancamento sarebbero state inferiori con un conseguente minore importo trasformabile in credito d'imposta, al verificarsi delle condizioni previste *ex lege* (circostanze verificatesi nel 2013). In termini quantitativi, quindi, l'esito conclusivo di tale prospettazione accertativa si è sostanziato nel disconoscimento parziale del credito d'imposta derivante dalla trasformazione di imposte anticipate per il menzionato importo di 205 mln circa. Vale rilevare, peraltro, come – a fronte del menzionato rilievo – l'avviso di accertamento precisa che, all'esito della definizione della specifica contestazione, Banca Carige (in qualità di società incorporante Banca Carige Italia) avrebbe titolo a conseguire il rimborso di quota parte (circa 99,9 mln) della maggiore imposta sostitutiva a suo tempo corrisposta per l'affrancamento fiscale dell'avviamento iscritto nel 2012 ed oggetto di parziale disconoscimento in sede accertativa. Il secondo rilievo formalizzato deriva concettualmente dalla medesima contestazione dei risultati del menzionato test di *impairment*. Secondo la prospettazione accertativa, infatti, l'esercizio 2012 – per effetto del prefigurato *impairment* e del correlativo effetto in termini di fiscalità differita - avrebbe dovuto concludersi con una perdita di periodo in luogo che con un risultato economico positivo il quale, essendo stato destinato a riserva, ha incrementato la cosiddetta base ACE. Solo per questo secondo rilievo sono state irrogate sanzioni in misura pari al 90% della maggiore lres accertata.

La Società, supportata dai qualificati pareri di autorevoli esperti, ritiene che i rilievi formalizzati nel menzionato avviso di accertamento presentino più di un elemento di censurabilità ed ha quindi proposto ricorso giurisdizionale alla competente Commissione Tributaria Provinciale al fine di conseguire l'annullamento della pretesa erariale. L'udienza di discussione, è attualmente fissata per il prossimo 23 aprile. Conseguentemente, si è ritenuto che in base allo IAS 37 non sussistano i presupposti per l'effettuazione di specifici accantonamenti avuto riguardo a tale vicenda.

In data 28 dicembre 2017 a conclusione di una nuova verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale delle Entrate della Liguria, è stato consegnato un nuovo Processo Verbale di Constatazione (P.V.C.) riferito all'esercizio 2014, in cui, replicando l'iter argomentativo di cui al provvedimento impositivo sopra citato, l'Agenzia ha formulato i seguenti rilievi: a) disconoscimento del credito di imposta a suo tempo iscritto dall'incorporata Banca Carige Italia S.p.A. a fronte

dell'avvenuta trasformazioni di imposte anticipate per circa 0,66 mln; b) maggiore Ires di circa 2,9 mln in ragione del disconoscimento parziale del beneficio connesso all'Aiuto alla Crescita Economica (ACE).

In aggiunta ai citati rilievi, ne è stato sollevato un terzo, ai fini dell'Irap, che concerne invece il trattamento ai fini del tributo della Commissione di Istruttoria Veloce per una maggior imposta quantificabile in circa 0,37 mln. Anche in questo caso la Società ritiene del tutto immotivati i rilievi ed ha presentato, in data 20 febbraio 2018 specifiche Osservazioni ai sensi dell'art. 12, comma 7, Legge 212/2000.

## SEZIONE 14

**ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO**

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	32.040	-
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>32.040</b>	<b>-</b>
	di cui valutate al costo	32.040
	di cui valutate al fair value livello 1	-
	di cui valutate al fair value livello 2	-
	di cui valutate al fair value livello 3	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	10	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
<b>Totale B</b>	<b>10</b>	<b>-</b>
	di cui valutate al costo	10
	di cui valutate al fair value livello 1	-
	di cui valutate al fair value livello 2	-
	di cui valutate al fair value livello 3	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
<b>Totale C</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
	di cui valutate al costo	-
	di cui valutate al fair value livello 1	-
	di cui valutate al fair value livello 2	-
	di cui valutate al fair value livello 3	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	(484)	-
<b>Totale D</b>	<b>(484)</b>	<b>-</b>
	di cui valutate al costo	(484)
	di cui valutate al fair value livello 1	-
	di cui valutate al fair value livello 2	-
	di cui valutate al fair value livello 3	-

## SEZIONE 15

### ALTRE ATTIVITA' - VOCE 150

#### 15.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Partite in corso di lavorazione	171.472	108.182
Credito derivante dalla cessione di immobile	96.750	-
Ricavi maturati da incassare	65.710	68.178
Assegni di c/c tratti su terzi	18.491	21.695
Partite viaggianti attive	10.581	14.505
Acconti versati al fisco per conto terzi	6.875	17.134
Assegni di c/c tratti sulla banca	2.608	3.172
Effetti ed altri valori all'incasso	1.004	2.740
Spese per migliorie su beni di terzi	588	1.268
Consolidato fiscale	-	2
Altre	39.771	19.602
<b>Totale</b>	<b>413.850</b>	<b>256.478</b>

## PASSIVO

### SEZIONE 1

#### DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

##### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	3.500.000	3.000.000
2. Debiti verso banche	1.645.240	880.984
2.1 Conti correnti e depositi liberi	368.449	326.075
2.2 Depositi vincolati	8.470	8.013
2.3 Finanziamenti	1.224.508	499.499
2.3.1 Pronti contro termine passivi	898.791	77.005
2.3.2 Altri	325.717	422.494
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	43.813	47.397
Totale	5.145.240	3.880.984
	<i>Fair value - livello 1</i>	-
	<i>Fair value - livello 2</i>	458.702
	<i>Fair value - livello 3</i>	2.866.257
Totale <i>Fair value</i>	4.613.877	3.324.959

La voce "Debiti verso banche centrali" è costituita per 3,5 miliardi da operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (T.L.T.R.O II.).



## SEZIONE 2

### DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

#### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	10.451.989	11.056.801
2. Depositi vincolati	1.258.003	1.299.724
3. Finanziamenti	4.021	356.311
3.1 Pronti contro termine passivi	-	351.226
3.2 Altri	4.021	5.085
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	266.373	336.037
Totale	11.980.386	13.048.873
	<i>Fair value - livello 1</i>	-
	<i>Fair value - livello 2</i>	11.090.449
	<i>Fair value - livello 3</i>	827.137
<i>Fair value</i>	11.917.586	13.014.311

## SEZIONE 3

### TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	31/12/2017					31/12/2016		
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	3.628.700	2.979.066	-	649.533	4.971.796	3.774.371	1.074.714	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	3.628.700	2.979.066	-	649.533	4.971.796	3.774.371	1.074.714	-
2. Altri titoli	1.131	-	611	519	3.076	-	2.524	552
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	1.131	-	611	519	3.076	-	2.524	552
<b>Totale</b>	<b>3.629.831</b>	<b>2.979.066</b>	<b>611</b>	<b>650.052</b>	<b>4.974.872</b>	<b>3.774.371</b>	<b>1.077.238</b>	<b>552</b>

Le obbligazioni in circolazione sono diminuite nel corso del 2017 anche a seguito della realizzazione di un'operazione di Lme che ha comportato la sostituzione di obbligazioni subordinate per 510 milioni di euro con obbligazioni senior di nominali 188,8 milioni. Gli oneri sostenuti per l'emissione delle obbligazioni senior ammontano a 36,6 milioni e sono stati rilevati nel costo ammortizzato del titolo emesso.

### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione" : titoli subordinati

Codice titolo	Valore nominale	Valore di bilancio	Valuta	Tasso di interesse	Data di scadenza
IT0004429137	135.000	135.031	euro	Euribor 3 mesi + spread 200 bps annuo	29/12/2018
<b>Totale</b>	<b>135.000</b>	<b>135.031</b>			

### 3.3 Dettaglio della voce 30 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	759.457	945.167
a) rischio tasso di interesse	759.457	945.167
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

## SEZIONE 4

### PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

#### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017					Totale 31/12/2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	x	-	35.929	-	x	x	-	39.411	-	x
1.1 Di negoziazione	x	-	35.929	-	x	x	-	39.411	-	x
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2. Derivati creditizi	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
<b>Totale B</b>	<b>x</b>	<b>-</b>	<b>35.929</b>	<b>-</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>-</b>	<b>39.411</b>	<b>-</b>	<b>x</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>x</b>	<b>-</b>	<b>35.929</b>	<b>-</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>-</b>	<b>39.411</b>	<b>-</b>	<b>x</b>

#### Legenda:

FV = *fair value*

FV\* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## SEZIONE 5

### PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

#### 5.1 Passività finanziaria valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017					Totale 31/12/2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>1. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
1.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
<b>2. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>341.421</b>	<b>348.458</b>	-	-	<b>363.895</b>	<b>452.297</b>	<b>459.197</b>	-	-	<b>493.640</b>
3.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri	341.421	348.458	-	-	x	452.297	459.197	-	-	x
<b>Totale</b>	<b>341.421</b>	<b>348.458</b>	-	-	<b>363.895</b>	<b>452.297</b>	<b>459.197</b>	-	-	<b>493.640</b>

#### Legenda

FV = *fair value*

FV\* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La Banca ha designato al *fair value* obbligazioni emesse ospiti di contratti derivati connessi al rischio di tasso di interesse, al fine di evitare un'asimmetria contabile rispetto al trattamento riservato ai connessi derivati di copertura gestionale. Nel corso degli esercizi 2016 e 2017 si è proceduto alla totale estinzione di tali derivati.

## SEZIONE 6

### DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

#### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31/12/2017			VN 31/12/2017	Fair Value 31/12/2016			VN 31/12/2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	189.892	-	267.163	-	221.689	-	799.161
1) Fair value	-	189.892	-	267.163	-	221.689	-	799.161
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>189.892</b>	<b>-</b>	<b>267.163</b>	<b>-</b>	<b>221.689</b>	<b>-</b>	<b>799.161</b>

#### Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

#### 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	x	-	x	x
2. Crediti	189.854	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-
<b>Totale attività</b>	<b>189.854</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	-	-	-	x	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	38	x	-	-

## SEZIONE 8

### **PASSIVITA' FISCALI – VOCE 80**

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

## SEZIONE 9

### **PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90**

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.



## SEZIONE 10

### ALTRE PASSIVITA' – VOCE 100

#### 10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Partite in corso di lavorazione	159.052	160.681
Debiti verso fornitori	93.651	46.596
Importi da versare al fisco per conto terzi	35.233	39.794
Debiti per garanzie e impegni	27.282	31.419
Costi maturati da riconoscere	18.620	34.629
Debiti per spese di personale	7.258	4.048
Consolidato fiscale	2.924	2.651
Partite viaggianti passive	3.390	2.371
Diff.le rettifiche relative al portafoglio effetti	266	7.042
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	2	5
Altre	114.636	94.761
<b>Totale</b>	<b>462.314</b>	<b>423.997</b>

## SEZIONE 11

### TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

#### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>62.534</b>	<b>41.515</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>597</b>	<b>27.969</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	597	781
B.2 Altre variazioni	-	27.188
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>6.761</b>	<b>6.950</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	5.738	6.907
C.2 Altre variazioni	1.023	43
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>56.370</b>	<b>62.534</b>

#### 11.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati al 31 dicembre 2017 dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro nazionali ed integrativi aziendali.

L'importo calcolato ai sensi dell'art. 2120 c.c. ammonta a 52.772 migliaia di euro (57.559 migliaia di euro al 1° gennaio 2017).

#### Applicazione del Principio IAS19 – Benefici ai dipendenti.

Con il Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per i dipendenti, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1 gennaio 2013.

Il Gruppo Banca Carige, di cui Banca Carige S.p.A. fa parte, ha applicato il principio IAS 19 nella nuova formulazione a far data dal 1° gennaio 2012, avvalendosi della facoltà di applicazione anticipata prevista dal Regolamento sopra citato.

#### Descrizione del trattamento di fine rapporto come piano a benefici definiti.

Il T.U. della previdenza complementare (D. Lgs. 252/2005) ha previsto su base volontaria la destinazione del TFR, maturando dal 1° gennaio 2007, ai fondi di Previdenza complementare.

Le Aziende con almeno 50 dipendenti devono versare le quote di TFR non destinate alla previdenza complementare al "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato di cui all'art. 2120 del codice civile", gestito dall'INPS e istituito dalla legge 296/2006 (Legge Finanziaria 2007).

Fatta eccezione per una parte residuale maturata nel primo semestre 2007, tutte le quote TFR maturate a far data dal 1° gennaio 2007 devono essere versate alla Previdenza complementare e/o all'INPS.

Tali quote si configurano come un "piano a contribuzione definita": l'onere per l'Azienda è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile e non comporta obblighi

ulteriori di natura attuariale a carico dell'Azienda, connessi all'attività prestata in futuro dal dipendente.

Diversamente, il fondo di Trattamento di Fine Rapporto maturato al 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un piano a "benefici definiti" successivi alla fine del rapporto di lavoro.

#### Applicazione del Principio contabile IAS 19.

Per i piani a benefici definiti è prevista la disaggregazione, ai fini contabili, delle variazioni dell'obbligazione nelle tre componenti: operativa, finanziaria e valutativa. Le prime due sono da imputarsi a conto economico, la terza è da imputare al patrimonio netto "Other Comprehensive Income" (OCI).

La componente operativa corrisponde alla variazione dell'obbligazione relativa a:

- attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente (Current Service Cost in breve CSC);
- attività lavorativa svolta negli esercizi precedenti derivante da una modifica del piano o da una sua riduzione;
- utili o perdita attuariali al momento dell'estinzione del piano.

La componente finanziaria è costituita dalla variazione dell'obbligazione, nel corso dell'esercizio, derivante dal passare del tempo (Interest Cost in breve IC).

La componente valutativa è rappresentata dagli utili/perdite attuariali.

#### Determinazione del valore attuale delle obbligazioni per benefici definiti.

La valutazione degli oneri futuri relativi al trattamento di fine rapporto è stata effettuata da attuario indipendente sulla base dei criteri dettati dallo IAS 19 relativamente ai piani a prestazioni definite. In particolare la metodologia seguita ha portato alla determinazione del Defined Benefit Obligation "DBO", cioè del valore attuale medio al 31 dicembre 2017 delle obbligazioni a benefici definiti, maturate dai lavoratori in servizio alla data delle valutazioni per l'attività nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Si ricorda che, per effetto della normativa in vigore, le prestazioni connesse al TFR devono essere considerate interamente maturate, e pertanto il Current Service Cost ("CSC") relativo a tale beneficio è nullo dal 1° luglio 2007.

Inoltre, è stato calcolato l'Interest Cost 2017 relativo al TFR applicando al DBO al 1° gennaio 2017 il tasso di attualizzazione delle prestazioni previsto ad inizio anno (1%), tenendo conto delle variazioni nella passività a seguito del pagamento di contributi e benefici.

Per la definizione dell'ammontare del DBO si è proceduto alla stima delle future prestazioni che saranno erogate a favore di ciascun dipendente nei casi di maturazione del diritto a percepire la prestazione in caso di pensionamento di vecchiaia e anzianità, invalidità, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazioni.

Nelle valutazioni si è tenuto conto dell'art. 24 della legge n. 214/2011 in materia di requisiti di accesso alle pensioni INPS.

#### Ipotesi demografiche.

Le basi tecniche demografiche utilizzate, distinte per età e sesso, sono le seguenti:

- probabilità di eliminazione per morte: tavola ISTAT 2016 (fonte ISTAT – Annuario Statistico Italiano 2017) selezionata in base all'esperienza osservata sui dati del Gruppo;
- probabilità di eliminazione degli attivi per cause varie (dimissioni, licenziamenti), distinte per età e sesso, ricavate dall'esperienza relativa ai dipendenti del Gruppo Carige.

Sono stati inoltre stimati:

- il numero massimo delle anticipazioni che potrebbero essere richieste;
- la frequenza di richiesta della prima anticipazione e delle successive;
- l'ammontare dell'anticipazione del TFR per ciascuna richiesta.

#### Ipotesi economico-finanziarie.

E' stato inoltre ipotizzato un tasso annuo di inflazione pari all'1,3% per il 2018, 1,4% per il 2019, 1,5% per il 2020 e 2% dal 2021 in poi, un tasso annuo di incremento delle retribuzioni per tutte le categorie pari al tasso annuo di inflazione per tutto il periodo di valutazione e un tasso nominale annuo di attualizzazione pari all'1%, in considerazione della durata media residua delle passività del Gruppo, relativamente al TFR, e con riferimento alla curva dei tassi di titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro al 31 dicembre 2017.

#### Accantonamento dell'esercizio.

La diminuzione dell'accantonamento dell'esercizio, pari a 29 migliaia di euro, è ottenuto dalla somma algebrica fra:

- Interest Cost (IC), addebitato a conto economico, pari a 596,6 migliaia di euro,
- utile attuariale accreditato a Other Comprehensive Income (OCI) pari a 625,6 migliaia di euro.

#### Dettaglio dell'accantonamento netto

	31/12/2017	31/12/2016
Oneri finanziari	596,6	781
Utili/Perdite attuariali	(625,6)	100
Totale	(29)	881

## SEZIONE 12

### FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

#### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	34.410	37.179
2. Altri fondi per rischi e oneri	127.699	66.971
2.1 controversie legali	24.239	23.052
2.2 oneri per il personale	58.165	19.135
2.3 altri	45.295	24.784
<b>Totale</b>	<b>162.109</b>	<b>104.150</b>

#### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>37.179</b>	<b>66.971</b>	<b>104.150</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.420</b>	<b>82.092</b>	<b>83.512</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	492	81.667	82.159
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.4 Altre variazioni	928	425	1.353
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>4.189</b>	<b>21.364</b>	<b>25.553</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	3.137	16.234	19.371
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	1.052	5.130	6.182
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>34.410</b>	<b>127.699</b>	<b>162.109</b>

#### 12.3 Fondo di quiescenza Aziendale a prestazione definita

A seguito dell'incorporazione a far data dal 1° gennaio 2015 della Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. e della Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. i fondi di quiescenza costituiti all'interno delle sopraindicate società hanno mantenuto la loro individualità anche contabile all'interno dell'incorporante Banca Carige S.p.A.

Il Fondo della Banca Carige S.p.A. sarà di seguito indicato "FIP Carige", il Fondo della Cassa di Risparmio di Savona sarà indicato "FIP Carisa", il Fondo della Cassa di Risparmio di Carrara sarà indicato "FIP Carrara".

I tre Fondi sono forme pensionistiche complementari preesistenti alla data di entrata in vigore della Legge 23/10/1992 n° 421 e come tali iscritti dal 14/10/1999 all'Albo dei Fondi Pensione, III sezione Speciale (il FIP Carige identificato dal n° 9004, il FIP Carisa dal n° 9026, il FIP Carrara dal n° 9154) e soggetti alla vigilanza della COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione).

I Fondi non hanno autonoma personalità giuridica; sia il FIP Carige che il FIP Carisa costituiscono una posta all'interno del Bilancio a garanzia dell'obbligo a carico della Banca di mantenere tempo per tempo le risorse necessarie affinché ciascun Fondo corrisponda le prestazioni cui è tenuto. Sono pertanto un accantonamento della Banca a garanzia dell'assolvimento di una sua obbligazione futura.

Il FIP Carrara è costituito quale patrimonio separato ed autonomo ai sensi dell'art. 2117 del codice civile nell'ambito del patrimonio complessivo della Banca.

I Fondi non sono strutturati in conti individuali e sono chiusi a nuovi ingressi.

In particolare:

- **FIP Carige**

Nel corso del 2015 la Banca e le Organizzazioni Sindacali hanno concordato la realizzazione di un progetto di trasformazione del Fondo sia per gli iscritti attivi, sia i dipendenti pensionati, sia per gli ex dipendenti in attesa di pensione differita del Fondo ("differiti"). Tale trasformazione ha previsto per gli attivi la determinazione di somme individuali in relazione a quanto maturato al 30 giugno 2015 da ciascun iscritto ("zainetti"), da conferire, a seguito di adesione volontaria, ad altro fondo pensione a contribuzione definita insieme alla futura contribuzione datoriale; per i pensionati e i differiti è stata invece prevista la capitalizzazione della pensione (in erogazione ovvero prospettica) e la determinazione delle somme da offrire al 30 giugno 2015, sempre mediante adesione volontaria, con esclusione di ogni altra prestazione da parte della Banca.

In attuazione della delibera del C.d.A. del 27 Ottobre 2015 si è proceduto alla sottoscrizione degli accordi con le Organizzazioni Sindacali, nei quali sono state formalizzate le intese di cui sopra.

A seguito della predetta operazione, che si è protratta anche dopo il 2015 e che ha previsto per gli attivi l'adesione volontaria ad altro fondo pensione a contribuzione definita insieme alla futura contribuzione datoriale e per i differiti e i pensionati la liquidazione del valore capitale della pensione, sempre mediante adesione volontaria, la collettività dei partecipanti al Fondo al 31 dicembre 2017 è costituita da 4 differiti e 188 pensionati.

- **FIP Carisa**

Nel corso del 2016 sono state poste in essere con riferimento al FIP Carisa le medesime iniziative sopra illustrate per il FIP Carige, a seguito delle quali il collettivo degli iscritti al Fondo Carisa al 31 dicembre 2017 è costituito esclusivamente da 3 differiti e 7 pensionati.

- **FIP Carrara**

Al FIP Carrara sono iscritti solo dipendenti in quiescenza, in quanto la Sezione a contribuzione definita, a cui erano iscritti i dipendenti, è stata liquidata nel mese di febbraio del 2015 in conformità alla delibera assunta dal C.d.A. della Cassa di Risparmio di Carrara in data 10 novembre 2014.

Attualmente, il Fondo Carrara ha funzioni limitate ad un gruppo di 40 pensionati.

#### Applicazione della nuova versione del Principio IAS19 – Benefici ai dipendenti.

Con il Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per i dipendenti, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1 gennaio 2013.

Il Gruppo Banca Carige, di cui Banca Carige S.p.A. fa parte, ha applicato il principio IAS 19 nella nuova formulazione a far data dal 1° gennaio 2012, avvalendosi della facoltà di applicazione anticipata prevista dal Regolamento sopra citato.

#### Classificazione del Fondo di previdenza complementare secondo lo IAS19.

Lo IAS19 definisce le modalità di contabilizzazione relative ai benefici per i dipendenti, classificando tali benefici in base alla tempistica di pagamento e al grado di incertezza nella determinazione dell'obbligazione in carico all'Azienda.

I benefici pensionistici sono classificati come benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro e si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti.

I piani a benefici definiti sono caratterizzati dal fatto che i rischi attuariali e di investimento non sono trasferiti ad un soggetto esterno o al dipendente ma rimangono in capo all'Azienda.

La contabilizzazione dei piani a benefici definiti è complessa poiché, per determinare il valore dell'obbligazione e il costo, sono necessarie ipotesi attuariali ed esiste la possibilità che si verifichino utili e perdite attuariali. Inoltre le obbligazioni sono assoggettate ad attualizzazione in quanto possono essere estinte molti anni dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.

I Fondi di quiescenza Aziendali, ai fini IAS19, sono piani a benefici definiti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

#### Determinazione del valore attuale dell'obbligazione (Defined benefit Obligation).

L'obbligazione dell'Azienda consiste nel pagamento delle pensioni:

- dirette ai dipendenti cessati dal servizio;
- indirette ai superstiti di dipendenti deceduti in servizio;
- di reversibilità ai superstiti di ex dipendenti deceduti dopo il pensionamento.

Il diritto alla percezione della pensione si perfeziona al raggiungimento dei requisiti previsti dal Regolamento, ma il pagamento è subordinato alla liquidazione della pensione INPS (ex D. Lgs. 124/1993 art. 18, comma 8-quinquies, introdotto dalla Legge 335/1995 art. 15, che ha limitato le prestazioni della previdenza complementare alla sola fattispecie integrativa).

Per determinare il valore attuale dell'obbligazione occorre:

- determinare il costo delle prestazioni di lavoro correnti (Current Service Cost) e, se ricorrono le condizioni, il costo delle prestazioni di lavoro passate (Past Service Cost);
- utilizzare il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito (anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro);
- stimare con ipotesi attuariali le variabili demografiche e quelle finanziarie che influenzeranno il costo dei benefici;
- attualizzare tali benefici al fine di determinare il valore attuale dell'obbligazione;
- dedurre il *fair value* delle attività a servizio del piano dal valore attuale dell'obbligazione.

Le principali variabili demografiche da considerare sono relative alle caratteristiche future dei differiti e dei pensionati (e delle persone a loro carico) che hanno diritto ai benefici. Le ipotesi demografiche comprendono aspetti quali:

- mortalità;

- tassi di rotazione del personale, invalidità e pensionamento anticipato;
- percentuale di partecipanti al piano con persone a carico che avranno diritto ai benefici.

Le principali ipotesi finanziarie da considerare riguardano elementi quali:

- il tasso di sconto determinato con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento di titoli di aziende primarie. Nei Paesi dove non esiste un mercato consistente di tali titoli, devono essere utilizzati i rendimenti di mercato dei titoli di enti pubblici. La valuta e le condizioni dei titoli obbligazionari o dei titoli di enti pubblici devono essere coerenti con la valuta e le condizioni dell'obbligazione;
- il livello dei benefici previsti dal piano;
- gli incrementi retributivi futuri stimati che influiranno sui benefici da erogare.

Il valore attuale dell'obbligazione è stato determinato da attuario indipendente utilizzando basi tecniche demografiche, economiche e finanziarie conformi ai criteri IAS19 di cui sopra.

Le basi tecniche demografiche adottate, distinte per età e sesso, sono le seguenti:

- probabilità di morte dei pensionati e dei familiari: dedotte dalle probabilità di morte della popolazione italiana 2016 (fonte ISTAT – Annuario Statistico Italiano 2017) selezionate in base ad un'esperienza del settore del credito e aggiornate nel tempo per tener conto del progressivo aumento della speranza di vita in funzione delle variazioni delle più recenti proiezioni ISTAT relative agli anni 2011-2065 (scenario centrale);
- probabilità di lasciare famiglia (fonte ISTAT);
- frequenze delle diverse strutture familiari dei nuovi nuclei superstiti ed età media dei componenti dei nuovi nuclei superstiti secondo il sesso e l'età del dante causa (fonte INPS).

Le ipotesi previsionali di natura economica e finanziaria adottate per le valutazioni sono le seguenti:

- tasso annuo di inflazione pari all'1,3% per il 2018, 1,4% per il 2019, 1,5% per il 2020 e 2% dal 2021;
- variazione delle pensioni minime INPS a norma di legge in connessione con l'ipotizzato tasso annuo di inflazione;
- incremento delle pensioni secondo quanto disposto dalle norme vigenti in materia (perequazione automatica);
- tasso nominale annuo di attualizzazione pari all'1,5% (1,4% al 31/12/2016 e 1,6% al 30/06/2017) in considerazione di una durata media residua delle passività relativa ai trattamenti pensionistici del Gruppo Carige pari a circa 9 anni e con riferimento alla curva al 31/12/2017 dei tassi di titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro.

L'uscita per pensionamento e la misura della pensione pubblica è stata calcolata sulla base della normativa vigente.

#### Livello dei benefici previsti dal piano e incrementi retributivi futuri stimati.

In ogni anno di valutazione:



- per ciascun differito si è ipotizzata la possibilità di uscita dallo stato di differimento per morte o per raggiunti requisiti per il diritto alla pensione di vecchiaia INPS;
- per ciascun differito è stato fornito direttamente l'importo della pensione spettante al momento del pensionamento;
- per ogni pensionato è stata rivalutata la pensione, tenendo conto anche degli ulteriori trattamenti pensionistici percepiti, secondo quanto disposto dalla normativa di legge vigente in materia di adeguamento dei trattamenti pensionistici.

La definizione di "attività a servizio del piano" secondo IAS19 prevede che tali attività:

- siano detenute da un fondo giuridicamente distinto dall'Azienda che redige il bilancio e che esiste solamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti
- e**
- possano essere utilizzate, esclusivamente, per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti, non siano disponibili per i creditori dell'Azienda che redige il bilancio (anche nel caso di fallimento) e non possano essere restituite all'Azienda che redige il bilancio se non in ipotesi precisate tassativamente.

Poiché i Fondi non hanno autonoma personalità giuridica, non esistono attività a servizio del piano a prestazione definita.

#### Applicazione del Principio contabile IAS 19.

Per i piani a benefici definiti è prevista la disaggregazione, ai fini contabili, delle variazioni dell'obbligazione nelle tre componenti: operativa, finanziaria e valutativa. Le prime due sono da imputarsi a conto economico, la terza è da imputare al patrimonio netto "Other Comprehensive Income" (OCI).

La componente operativa corrisponde alla variazione dell'obbligazione relativa a:

- attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente (Current Service Cost in breve CSC);
- attività lavorativa svolta negli esercizi precedenti derivante da una modifica del piano (Past Service Cost) o da una sua riduzione;
- utili o perdite attuariali al momento dell'estinzione del piano.

La componente finanziaria è costituita dalla variazione dell'obbligazione, nel corso dell'esercizio, derivante dal passare del tempo (Interest Cost in breve IC).

La componente valutativa è rappresentata dagli utili/perdite attuariali.

#### Dettaglio dell'accantonamento e degli utilizzi dell'esercizio.

##### **FIP Carige**

La variazione nell'esercizio è costituita dalla somma algebrica fra:

- Interest Cost (IC), addebitato a conto economico, pari a 417 migliaia di euro;
- perdite attuariali addebitate a Other Comprehensive Income (OCI) pari a 547 migliaia di euro;

- diminuzione dell'accantonamento pari a 1.050 migliaia di euro, riferibili all'accordo tra la Banca e le Organizzazioni Sindacali per la trasformazione del Fondo sia per i dipendenti pensionati, sia per gli ex dipendenti in attesa di pensione differita del Fondo ("differiti"), come descritto precedentemente.

Il Current Service Cost (CSC) è nullo in quanto, trattandosi di soli differiti e pensionati, le prestazioni risultano già interamente maturate.

Le pensioni pagate sono state pari a 2.517 migliaia di euro.

#### Analisi di sensitività delle principali ipotesi attuariali.

Gli effetti della variazione, adottando un tasso di attualizzazione rispettivamente inferiore e superiore di mezzo punto percentuale rispetto all'1,5%, sarebbero stati i seguenti:

Importi in migliaia di euro

Tasso di attualizzazione	DBO Pensionati e differiti
1%	30.579
2%	27.762

#### Flussi finanziari.

Le variazioni poste a carico del conto economico sono quindi quelle derivanti interamente dall'IC, calcolato applicando al DBO di inizio anno il tasso di attualizzazione di inizio anno, tenendo conto delle variazioni dovute al pagamento delle pensioni.

### **FIP Carisa**

#### Dettaglio dell'accantonamento e degli utilizzi dell'esercizio.

La variazione nell'esercizio è costituita dalla somma algebrica fra:

- Interest Cost (IC), addebitato a conto economico, pari a 6 migliaia di euro;
- perdite attuariali addebitate a Other Comprehensive Income (OCI) pari a 10 migliaia di euro;
- diminuzione dell'accantonamento pari a 81 migliaia di euro, riferibili all'accordo tra la Banca e le Organizzazioni Sindacali per la trasformazione del Fondo per i dipendenti pensionati, come descritto precedentemente.

Il Current Service Cost (CSC) è nullo in quanto, trattandosi di soli differiti e pensionati, le prestazioni risultano già interamente maturate.

Le pensioni pagate sono state pari a 31 migliaia di euro.

#### Analisi di sensitività delle principali ipotesi attuariali.

Gli effetti della variazione, adottando un tasso di attualizzazione rispettivamente inferiore e superiore di mezzo punto percentuale rispetto all'1,5%, sarebbero stati i seguenti:

Importi in migliaia di Euro

Tasso di attualizzazione	DBO Pensionati e differiti
1%	419
2%	378

## Flussi finanziari.

Le variazioni poste a carico del conto economico sono quindi quelle derivanti interamente dall'IC, calcolato applicando al DBO di inizio anno il tasso di attualizzazione di inizio anno, tenendo conto delle variazioni dovute al pagamento delle pensioni.

## **FIP Carrara**

### Dettaglio dell'accantonamento e degli utilizzi dell'esercizio.

L'accantonamento dell'esercizio pari a 181 migliaia di euro, è suddiviso fra:

- Interest Cost (IC), addebitato a conto economico, pari a 69 migliaia di euro;
- perdite attuariali addebitate a Other Comprehensive Income (OCI) pari a 112 migliaia di euro

Le pensioni pagate sono state pari a 477 migliaia di euro.

### Analisi di sensitività delle principali ipotesi attuariali.

Gli effetti della variazione, adottando un tasso di attualizzazione rispettivamente inferiore e superiore di mezzo punto percentuale rispetto all'1,5%, sarebbero stati i seguenti:

Importi in migliaia di euro

Tasso di attualizzazione	DBO Pensionati
1%	5.125
2%	4.693

## Flussi finanziari.

Le variazioni poste a carico del conto economico sono quelle derivanti dall'IC, calcolato applicando al DBO di inizio anno il tasso di attualizzazione di inizio anno, tenendo conto delle variazioni dovute al pagamento delle pensioni.

Tali variazioni, per il 2017 e nel breve periodo, possono essere stimate su base annua indicativamente pari a circa 69 migliaia di euro.

Per effetto della composizione del collettivo il CSC è nullo.

## 12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

### 1. Controversie legali

Il fondo è stato costituito per fronteggiare eventuali perdite derivanti dalle cause passive in corso per le quali, in base allo IAS 37, è possibile effettuare una stima attendibile dell'onere potenziale. A fine

2017 il fondo risulta pari a 24,2 milioni, di cui 22,4 milioni per cause passive e revocatorie, per le quali è stato stimato l'onere futuro e la durata della controversia, e 1,8 milioni relativi a vertenze di lavoro. Non è stata effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadere in quanto la stessa è stata valutata non significativa.

## 2. Oneri relativi al personale

### Fondo per oneri relativi all'incentivazione alla cessazione dal servizio.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai benefici economici previsti in via definitiva - ossia senza possibilità di revoca dell'offerta - a favore dei dipendenti al fine di incentivarne la cessazione dal servizio. Il momento dell'erogazione di tali incentivi è collocato oltre i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio. Considerando il ridotto arco temporale di erogazione di tali benefici (2016- 2020) non sono state effettuate valutazioni attuariali: le somme sono state attualizzate utilizzando la curva al 31 dicembre 2017 dei tassi dei titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro.

La consistenza del fondo al 31 dicembre 2017 è pari a 4.193 migliaia di euro.

### Fondo per oneri di ristrutturazione relativi all'incentivazione alla cessazione dal servizio.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi alla stima dei benefici - diretti a incentivare la cessazione dal servizio dei dipendenti - per i quali è ancora possibile ritirare l'offerta. La quantificazione dell'accantonamento è stato effettuato applicando le previsioni dello IAS37.

La somma accantonata negli anni precedenti è stata interamente utilizzata.

Al 31/12/2017 è stata pertanto accantonata un'ulteriore somma pari ad 4.635 migliaia di euro.

### Premio di anzianità.

Il premio di anzianità è una somma di denaro pari ad 1/12 della retribuzione contrattuale annua, erogata al dipendente al compimento del 25esimo anno di servizio effettivo.

L' Accordo Sindacale del 30 settembre 2014 ha modificato sia il criterio di individuazione dei destinatari del premio di anzianità, sia il calcolo dello stesso. In particolare, a decorrere dall'1/1/2015, il premio di anzianità verrà corrisposto ai soli dipendenti in possesso alla data dell'1/1/2015 di un'anzianità di servizio effettivo non inferiore a 6 anni. In tali ipotesi il premio verrà erogato agli interessati - in costanza di rapporto di lavoro e al raggiungimento dell'anzianità prevista dalla normativa aziendale - in misura proporzionale al periodo di servizio effettivo prestato alla data del 30 settembre 2014, assumendo a riferimento la retribuzione contrattuale annua del singolo interessato in essere al 30 settembre 2014.

Con l' Accordo Sindacale del 28 ottobre 2016 si è stabilito, per i dipendenti che maturino i requisiti previsti dall'inerente disciplina entro il 31 marzo 2017, trattamenti alternativi e sostitutivi del trattamento pattuito con l'Accordo del 30 settembre 2014. Detti trattamenti alternativi comportano la liquidazione di quota parte dello stesso istituto. Tale variazione è già stata contabilizzata in data 31 dicembre 2016.

Con l' Accordo Sindacale del 26 aprile 2017 si è stabilito, anche per i dipendenti che maturino i requisiti previsti dall'inerente disciplina dopo il 31/03/2017, trattamenti alternativi e sostitutivi del trattamento pattuito con l' accordo del 30/09/2014. Detti trattamenti alternativi hanno comportato la liquidazione di quota parte dello stesso istituto. Tale variazione è già stata contabilizzata nel 2017. Il Fondo è stato pertanto azzerato.

#### Fondo per oneri di ristrutturazione relativi al fondo di solidarietà.

Con l' Accordo Sindacale del 16 dicembre 2017 si è stabilito di riservare la possibilità di accedere al Fondo Esuberi del Credito a 490 dipendenti del Gruppo che maturino i diritti al pensionamento entro il 31 dicembre 2023 su una platea di aventi diritto di 635 dipendenti.

Banca Carige ha una platea di aventi diritto di 615 unità per una adesione stimata in n. 474 unità con un onere stimato di 47.452 migliaia euro.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai costi economici previsti per la creazione della provvista per il pagamento del trattamento erogato dall'INPS agli aderenti e della relativa contribuzione correlata. Il momento dell'esborso di tali oneri avrà cadenza mensile e sarà collocato nell'arco temporale che va dal 01/07/2018 (data della prima finestra di accesso) alla data di accesso alla pensione dell' ultimo aderente a detto Fondo, stimata al 31/12/2023. Considerando l'arco temporale di erogazione di tali pagamenti (2018 - 2023) non sono state effettuate valutazioni attuariali: le somme sono state peraltro attualizzate utilizzando la curva al 31/12/2017 dei tassi dei titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro. La somma accantonata è pari a 47.876 migliaia di euro.

#### Fondo per rischi e oneri – FIP Carige.

La Banca aveva accantonato nel corso dei precedenti esercizi fondi per rischi ed oneri a fronte di possibili richieste dei pensionati del FIP Carige che potessero riguardare diverse pretese.

In applicazione della sentenza 364/2017 del 20/04/2017 del tribunale di Genova che ha disposto l'adeguamento della pensione e il pagamento di arretrati per 18 pensionati del Fip sono state utilizzate somme accantonate sul Fondo per 336 migliaia di euro.

A fronte della diminuzione degli iscritti al Fip per capitalizzazione la Banca ha ravvisato la sussistenza di un rischio inferiore ed ha provveduto al rilascio parziale del fondo generando una ripresa pari a 59 migliaia di euro.

A fronte del pagamento di somme concordate con transazione del 17/02/2017 relativa a 7 pensionati Fip, sono state utilizzate somme accantonate sul Fondo per 6 migliaia di euro.

### 3. Altri accantonamenti

La voce è costituita principalmente dall'accantonamento iscritto a fine 2017 per 38,2 milioni euro (pari a 18,5 milioni di euro nel 2016) a fronte delle garanzie ed impegni prestati nell'ambito del contratto di cessione delle compagnie assicurative e degli accordi distributivi ad essi connessi. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nel Paragrafo "Cessione Compagnie Assicurative – Garanzie e impegni" inserito nella Parte A della presente Nota Integrativa.

Inoltre la voce è costituita da un accantonamento per oneri di ristrutturazione connessi con la chiusura di 56 sportelli bancari per 3,5 milioni, da un accantonamento riguardante un credito di natura commerciale verso un fornitore di servizi, iscritto nell'attivo alla Voce 150 "altre attività", di dubbia esigibilità di 2,3 milioni di euro, da un accantonamento per rischio di mancato recupero per sanzioni comminate ad ex amministratori anticipate dalla Banca quale coobbligato in solido per 332 mila e da un accantonamento relativo ai ricorsi pendenti presso l'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) e all'Arbitro Controversie Finanziarie (ACF) per 664 mila.

Infine l'accantonamento per oneri a carico della controllata Centro Fiduciario S.p.A. relativi a probabili sanzioni per mancata segnalazione di operazioni sospette di riciclaggio (ex D.Lgs. 231/2001) non effettuate da ex dipendenti del Centro Fiduciario, che la capogruppo si era accollata nel limite della propria partecipazione azionaria per un importo pari a 3,3 milioni di euro, si è ridotto a fine 2017 a 291 mila euro a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 90/2017, che ha previsto una significativa mitigazione delle sanzioni applicabili, anche a periodi anteriori al 2017.

#### Passività potenziali

Con riferimento al Gruppo al 31 dicembre 2017 non esistono passività potenziali significative salvo quanto di seguito evidenziato.

La Banca ha ricevuto un Avviso di Accertamento consegnato dall'Agenzia delle Entrate in data 29 dicembre 2016. Per maggiori dettagli al riguardo si rimanda a quanto indicato nel paragrafo 14.8 Contenzioso tributario della presente Nota Integrativa.

Infine, si segnala che nel corso dell'esercizio è pervenuta alla Banca una richiesta di risarcimento danni per 100 milioni di euro da parte della Curatela Fallimentare di un debitore, per la quale la Banca, supportata da parere di legale esterno, ritiene non presenti immediati aspetti pregiudizievoli e, pertanto, non essendo il rischio valutato al momento quale probabile, non ha provveduto ad effettuare alcun accantonamento.

SEZIONE 14

**PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200**

14.1 Capitale e azioni proprie – composizione

Numero azioni emesse	Ordinarie	di Risparmio	Totale
Numero azioni esistenti alla fine dell'esercizio	55.265.855.473	25.542	55.265.881.015
– interamente liberate	55.265.855.473	25.542	55.265.881.015
– non interamente liberate			

Composizione del capitale sociale	Ordinarie	di Risparmio	Totale
Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.845.856	1	2.845.857
– interamente liberate	2.845.856	1	2.845.857
– non interamente liberate			

importi espressi in migliaia di euro

Numero azioni proprie	Ordinarie	di Risparmio	Totale
Numero azioni esistenti alla fine dell'esercizio			
– interamente liberate	219.513	-	219.513
– non interamente liberate			

Valore di bilancio azioni proprie	Ordinarie	di risparmio	Totale
Azioni proprie esistenti alla fine dell'esercizio			
– interamente liberate	15.572		15.572
– non interamente liberate			

importi espressi in migliaia di euro

#### 14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Risparmio
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	830.155.633	25.242
– interamente liberate	830.155.633	25.242
– non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(219.513)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	829.936.120	25.242
B. Aumenti	54.435.699.840	-
B.1 Nuove emissioni	54.435.699.840	-
– a pagamento:		
– operazioni di aggregazioni di imprese	-	
– conversione di obbligazioni		
– esercizio di warrant		
– altre	54.435.699.840	
– a titolo gratuito		
– a favore dei dipendenti		
– a favore degli amministratori		
– altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	-	
B.3 Altre variazioni	-	
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni (1)	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	55.265.635.960	25.242
D.1 Azioni proprie (+)	219.513	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	55.265.855.473	25.242
– interamente liberate	55.265.855.473	25.242
– non interamente liberate	-	-

Nella sottovoce “Nuove emissioni – altre” è stato esposto il numero delle azioni ordinarie emesse in occasione dell’aumento di capitale in opzione conclusosi con l’integrale sottoscrizione in data 22 dicembre 2017.

#### 14.3 Capitale – Altre informazioni

Il capitale sociale, ammontante a euro 2.845.857.461,21, è costituito da n. 55.265.881.015 azioni prive di valore nominale.

L’incremento del capitale sociale e della riserva sovrapprezzo registrato nel corso dell’esercizio è connesso all’operazione di aumento di capitale conclusa il 22 dicembre 2017 per 544,4 milioni, di cui 46,4 milioni sottoscritti dai detentori dei titoli oggetto di ottimizzazione del passivo (LME). L’incremento delle voci è stato suddiviso tra capitale sociale (10%) e riserva sovrapprezzo (90%). Gli oneri sostenuti dalla Banca per tale operazione di aumento di Capitale Sociale ammontano a 51,8 milioni (di cui 36,9 milioni inerenti il consorzio di garanzia, 7,7 milioni per la garanzia di primo accollo ed i restanti 7,2 milioni per attestazioni, consulenze e pubblicità). L’importo di tali oneri al netto dell’effetto fiscale ammonta a 37,5 milioni ed è stato imputato a decurtazione della riserva



sovrapprezzo di emissione, con un conseguente incremento complessivo del patrimonio netto a seguito dell'aumento di capitale pari a 506,8 milioni.

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2017	31/12/2016
Riserva per azioni proprie	15.572	15.572
Riserva per acquisto azioni proprie quota disponibile	61.428	61.428
Riserva per rettifica utile IAS per l'esercizio 2004	(17.571)	(17.571)
Riserva per F.T.A. IAS - art. 7 c. 7 D.Lgs 38/2005	(179.035)	(179.035)
Perdite riportate a nuovo	(528.535)	(214.924)
Riserva da rigiro Riserva da valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(79.319)	(79.319)
<b>Totale riserve di utili</b>	<b>(727.460)</b>	<b>(413.849)</b>
Riserva di fusione Immobiliare Ettore Vernazza S.p.A.	(3.396)	(3.396)
Riserva di fusione Banca Carige Italia	(28.532)	(28.532)
Riserva di fusione Cassa di Risparmio di Savona	(26.072)	(26.072)
Riserva di Fusione Cassa di Risparmio di Carrara	-	-
Riserva di fusione Immobiliare Carisa	-	-
<b>Totale altre riserve</b>	<b>(58.000)</b>	<b>(58.000)</b>
<b>Totale</b>	<b>(785.460)</b>	<b>(471.849)</b>

La riserva ex acquisto azioni proprie è stata costituita ai sensi dell'art. 2357 e seguenti del Codice Civile, ed è stata vincolata fiscalmente ai sensi dell'art. 1, co.147, Legge 147/2013.

La riserva di fusione Immobiliare Ettore Vernazza S.p.A. è stata costituita nell'esercizio 2009 a seguito delle operazioni straordinarie che hanno interessato le società immobiliari controllate.

La riserva di fusione riferita a Cassa di Risparmio di Savona è stata costituita nell'esercizio 2015 a seguito di operazione di fusione per incorporazione.

La riserva di fusione riferita a Banca Carige Italia è stata costituita nell'esercizio 2016 a seguito di operazione di fusione per incorporazione.

Le riserve di fusione riferite a Cassa di Risparmio di Carrara ed Immobiliare Carisa sono state utilizzate per la copertura di perdite pregresse.

14.6 Altre informazioni sul Patrimonio ai sensi dell'art. 2427 n.7 bis c.c.

Denominazione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	Tipo di utilizzo
<b>VOCE 130 RISERVE DA VALUTAZIONE</b>				
A) ATTIVITA' FIN. DISPONIBILI PER LA VENDITA:	(16.953.162)			
Riserva da valutazione IAS - Partecipazioni AFS (saldo positivo)	(1) 1.022.042	F		
Riserva da valutazione IAS - Titoli AFS (saldo negativo)	(1) (17.975.204)			
B) COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI:	(100.956.414)			
Riserva da valutazione IAS copertura dei flussi finanziari CFH (saldo negativo)	(1) (100.956.414)			
<b>C) LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE:</b>				
Riserva di rivalutazione ex L. 72/1983	(2) -	A,B,C2,D	-	B
Riserva di rivalutazione ex L. 413/1991	(2) -	A,B,C2	-	B
Riserva FTA IAS, art. 7.6, D. Lgs. 38/2005 [deemed cost]	(3) -	A,B,C2	-	A-B
D) ALTRE RISERVE	(19.489.658)			
Riserve da valutazione programmi a benefici definiti (saldo negativo)	(19.489.658)			
<b>TOTALE VOCE 130</b>	<b>(137.399.233)</b>			<b>-</b>

Importi in Euro

Denominazione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	Tipo di utilizzo
<b>VOCE 160 - RISERVE</b>				
Fondo ex art. 55, co. 3, lett. b), DPR 917/86	(5)	- A,B,C1,D,E	-	B
Riserva legale	(6)	- B	-	B
Riserva straordinaria tassata		- A,B,C1	-	B
Riserva di fusione		- A,B,C1	-	B
Riserva di fusione ex Vernazza (saldo negativo)	(3.395.890)			
Riserva di fusione ex Immobiliare Carige		- A,B,C1	-	B
Riserva di fusione ex Galeazzo - Ris. Rival. Mon. L. 72/83	(2)	- A,B,C2,D	-	B
Riserva di fusione ex Galeazzo		- A,B,C1	-	B
Riserva di fusione ex Banca Cesare Ponti		- A,B,C1	-	B
Riserva di fusione ex Cassa di Risparmio di Savona (saldo negativo)	(26.072.036)			
Riserva di fusione ex Cassa di Risparmio di Carrara - quota riserve di capitale		- A,B,C1	1.540.951	B
Riserva di fusione ex Cassa di Risparmio di Carrara - quota riserve di utili		- A,B,C1	11.652.123	B
Riserva di fusione ex Cassa di Risparmio di Carrara - vincolata ex art. 1 co 147 L 147/2013		- A,B,C2,D	8.569.898	B
Riserva di fusione ex Immobiliare Carisa		- A,B,C1	58.635	B
Riserva di fusione ex Banca Carige Italia (saldo negativo)	(28.531.503)			
Riserva di concentrazione (L. 218/1990)	(2)	- A,B,C2,D	-	B
Riserva ex acquisto azioni proprie utilizzata - vincolata ex art. 1 co 147 L 147/2013	(7-13)	15.572.009	F	
Riserva ex acquisto azioni proprie inutilizzata - vincolata ex art. 1 co 147 L 147/2013	(7-13)	61.427.991	A,B,C2,D	
Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/1999		- A,B,C1	-	B
Riserva ex D.Lgs. 124/1993 - art. 70 D.P.R. 917/1986	(8)	- A,B,C1,D	-	B
Riserva FTA IAS art. 7.3 D.lgs 38/2005 - (strum. finanz. negoz. cambi copertura)	(9)	- A,B,C1	-	B
Riserva FTA IAS art. 7.4 D.lgs 38/2005 - (storno amm.ti pregressi)	(10)	- A,B,C1	-	B
Riserva FTA IAS art. 7.5 D.lgs 38/2005 - (storno acc.ti e svalutazioni)	(11)	- A,B,C1	-	B
Riserva Negativa FTA IAS art. 7.7 D.lgs 38/2005 - (altre variazioni - saldo negativo)	(4)	(179.035.433)		
Riserva IAS rettifica utile 2004 (saldo negativo)	(17.571.463)			
Riserva da valutazione Fondo di Previdenza del Personale (saldo negativo)	(79.141.746)			
Riserva da valutazione Fondo di Previdenza del Personale ex C.R. Savona (saldo negativo)	(177.531)			
Perdite portate a nuovo	(528.534.601)			
<b>TOTALE VOCE 160</b>	<b>(785.460.203)</b>		<b>21.821.607</b>	

Importi in Euro

Denominazione		Importo	Possibilità di utilizzo	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	Tipo di utilizzo
<b>VOCE 170 - SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE</b>					
Riserva per negoziazione azioni proprie (IAS)		(3.160.236)	A,B,C1	-	B
Sovraprezzo di emissione non distribuibile (Capitale sociale x 20% - Riserva Legale)	(12)	631.523.852	A,B	552.619.194	B
Sovraprezzo di emissione (distribuibile) (Riserva sovrapprezzo - sovrapprezzo non distr.)	(12)	-	A,B,C1	256.845.328	
<b>TOTALE VOCE 170</b>		<b>628.363.616</b>		<b>809.464.522</b>	
<b>VOCE 180 - CAPITALE</b>					
Capitale sociale	(14)	2.758.056.384			
Capitale sociale vincolato ex art. 1 co 147 L. 147/2013		87.801.077	D		
<b>TOTALE VOCE 180</b>		<b>2.845.857.461</b>			
<b>VOCE 190 - AZIONI PROPRIE</b>					
Azioni proprie		(15.572.009)			
<b>TOTALE VOCE 190</b>		<b>(15.572.009)</b>			
<b>TOTALE CAPITALE E RISERVE</b>		<b>2.535.789.632</b>		<b>831.286.129</b>	

Importi in Euro

#### LEGENDA:

A = UTILIZZABILE PER AUMENTO DI CAPITALE

B = UTILIZZABILE PER COPERTURA PERDITE

C1 = UTILIZZABILE PER DISTRIBUZIONE AI SOCI CON DELIBERA ASSEMBLEA ORDINARIA

C2 = UTILIZZABILE PER DISTRIBUZIONE AI SOCI SOLO CON PROCEDURA EX ART. 2445 C.C. COMMI 2 E 3

D = TASSATA IN CASO DI DISTRIBUZIONE IN CAPO ALLA SOCIETA'

E = TASSATA IN CASO DI PASSAGGIO A CAPITALE

F = NON UTILIZZABILE

#### NOTE:

- (1) Cfr. art. 6, comma 1, lett. b) e comma 4 D. Lgs. 38/2005, che ne vieta la distribuibilità e l'utilizzabilità in generale.  
Tali riserve diventano disponibili quando le attività sono realizzate o man mano che sono ammortizzate.  
Il D. Lgs. 38/2005 non precisa se sono utilizzabili per la copertura di perdite di esercizio.
- (2) In caso di utilizzo per copertura perdite, la riserva deve essere ricostituita salvo non venga ridotta con formale deliberazione dell'assemblea straordinaria.
- (3) Cfr. Art. 7, comma 6 D.Lgs 38/2005.
- (4) Cfr. art. 7, comma 7, D. Lgs. 38/2005.
- (5) Art. 55, co. 3, lett. b), D.P.R. 917/1986, nella versione precedente l'art. 21, co. 4, lett. b) L.27/12/1997 n. 449 (entrata in vigore a questi fini l'1/1/1998). Riserva tassata in caso di utilizzo diverso da copertura perdite.
- (6) Cfr. art. 2430 C.C.. L'utilizzo per copertura perdite è attuabile solo dopo aver utilizzato le altre riserve disponibili per tale evento.
- (7) Artt. 2357, co. 1, e 2357 ter, co. 3, C.C. Per la quota a suo tempo non utilizzata per l'acquisto di azioni proprie, non essendo stata più rinnovata l'autorizzazione all'acquisto di nuove azioni non sussistono più vincoli legati a potenziali azioni proprie acquistabili.
- (8) Nella versione previgente le modifiche inserite dal D. Lgs. 344/2003.
- (9) Cfr. Art. 7, comma 3, D.Lgs 38/2005.
- (10) Cfr. Art. 7, comma 4, D.Lgs 38/2005.
- (11) Cfr. Art. 7, comma 5, D.Lgs 38/2005.
- (12) Cfr. art. 2431 C.C.. Distribuibile solo dopo che la riserva legale ha raggiunto 1/5 del capitale sociale.  
Il P.C. OIC n. 28 nella versione approvata nel 2014 precisava che la riserva diventa disponibile per la distribuzione per la parte che eccede il complemento al raggiungimento del 20% del capitale sociale da parte della riserva legale.
- (13) Riserva riducibile solo con l'osservanza dell'art. 2445, commi 2 e 3, C.C.  
In caso di utilizzo a copertura di perdite, non si possono distribuire utili finché la riserva non sia ricostituita o ridotta in misura corrispondente con delibera dell'assemblea straordinaria.
- (14) L'importo include euro 23,4 milioni di riserve in sospensione d'imposta ex L. 72/83 e 576/75.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	79.764	107.107
a) Banche	6.970	3.050
b) Clientela	72.794	104.057
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	508.592	572.717
a) Banche	706	1.008
b) Clientela	507.886	571.709
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	952.492	1.141.333
a) Banche	6.303	6.857
i) a utilizzo certo	6.303	6.857
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	946.189	1.134.476
i) a utilizzo certo	9.981	10.362
ii) a utilizzo incerto	936.208	1.124.114
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	4.551	5.004
6) Altri impegni	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.545.399</b>	<b>1.826.161</b>

## 2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28	38
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.450.220	1.689.220
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	280.851	371.215
6. Crediti verso clientela	7.952.395	6.935.085
7. Attività materiali	520	527

Le attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni ammontano a 9,7 miliardi di euro e sono costituite da titoli sottostanti ad operazioni pronti contro termine di raccolta, mutui e titoli costituiti a garanzia e cauzione per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, titoli a garanzia dell'emissione di assegni circolari, mutui costituiti a garanzia dell'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite emesse da Banca Carige, mutui cartolarizzati ceduti alle società veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l. e Lanterna Lease S.r.l. non oggetto di cancellazione e mutui ceduti al veicolo Lanterna Finance S.r.l. nell'ambito di una operazione di autocartolarizzazione, titoli costituiti a garanzia di contratti derivati OTC, mutui dati in garanzia per operazioni di finanziamento presso la B.E.I., depositi cauzionali versati alla Cassa Compensazione e Garanzia, depositi costituiti a garanzia dell'operatività relativa al servizio estero e dei prestiti d'uso d'oro e attività di pertinenza del F.I.P. dei dipendenti della ex Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A, ora fusa per incorporazione in Banca Carige.



#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2017
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	1.457.789
2. non regolati	-
b) vendite	
1. regolate	2.197.431
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	135.196
b) Collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.308.633
2. altri titoli	11.341.174
c) titoli di terzi depositati presso terzi	11.319.717
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.148.184
4. Altre operazioni	
- attività di ricezione e trasmissione di ordini nonché di mediazione:	3.685.031
a) controvalore delle operazioni di acquisto intermedie nell'esercizio	1.996.511
b) controvalore delle operazioni di vendita intermedie nell'esercizio	1.688.520
- effetti, documenti e valori similari ricevuti per l'incasso per conto di terzi	1.678.504
- quote di compartecipazione di altre banche in operazioni di finanziamento in pool	58.286
- monte fatture relativo ad operazioni di factoring (pro solvendo)	173.834
- operazioni di impiego effettuate per conto di Enti Pubblici	2.216

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche		Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2017	Ammontare netto 31/12/2016
					Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati		56.930	-	56.930	-	41.023	15.907	29.241
2. Pronti contro termine		-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli		-	-	-	-	-	-	-
4. Altri		-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2017	56.930	-	56.930	-	41.023	15.907	x
Totale	31/12/2016	78.287	-	78.287	-	49.046	x	29.241

L'importo indicato nella colonna (a) riguarda derivati esposti nella voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per 35.161 migliaia, e nella voce 80 "Derivati di copertura" per 21.769 migliaia. I correlati depositi di contante ricevuti in garanzia indicati in colonna (e) sono contabilizzati nella voce 10 "Debiti verso banche" per 39.923 migliaia e nella voce 20 "Debiti verso clientela" per 1.100 migliaia.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche		Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2017	Ammontare netto 31/12/2016
					Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati		225.421	-	225.421	53.304	169.163	2.954	1.270
2. Pronti contro termine		-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli		-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni		-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2017	225.421	-	225.421	53.304	169.163	2.954	x
Totale	31/12/2016	233.348	-	233.348	55.040	177.038	x	1.270

L'importo indicato nella colonna (a) riguarda derivati esposti nella voce 40 "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" per 35.567 migliaia, e nella voce 60 "Derivati di copertura" per 189.854 migliaia. Gli strumenti finanziari correlati dati in garanzia indicati in colonna (d) sono rappresentati da titoli esposti nella voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita". I depositi di

contante posti a garanzia indicati in colonna (e) sono contabilizzati nella voce 60 "Crediti verso banche" per 169.163 migliaia.

La Banca procede periodicamente all'analisi di tutte le fattispecie di accordi quadro di compensazione o accordi similari che potrebbero avere le caratteristiche per la compensazione contabile.

Vi rientrano, a titolo di esempio, gli accordi di compensazione su derivati OTC soggetti a marginazione presso una Controparte Centrale (ISDA/FIA CDEA), gli accordi di compensazione su altri derivati OTC (CSA), le operazioni di pronti contro termine che rispettano gli standard internazionali TBMA/ISDA - *Global Master Repurchase Agreements* (GMRA) e tutti i diritti sulle garanzie reali finanziarie ad essi correlati; sono invece esclusi normativamente gli accordi che si qualificano solo come "*collateral agreement*".

Dall'analisi effettuata si rileva che:

- gli accordi quadro di compensazione (ISDA) stipulati dalle banche del Gruppo non soddisfano i criteri per l'*offsetting* contabile in base all'applicazione del combinato disposto dei paragrafi AG38A e AG38B dello IAS 32;
- l'operatività in pronti contro termine su titoli con Cassa di Compensazione e Garanzia non soddisfa i criteri per l'*offsetting* contabile essendo regolata, nella sostanza, da un accordo di "*collateral agreement*";
- l'operatività in derivati quotati, data l'immaterialità del fenomeno per il Gruppo Carige, è stata esclusa dal perimetro di analisi.



# Parte C

## **INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

## SEZIONE 1

### GLI INTERESSI – VOCE 10 E 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.408	-	748	4.156	1.280
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.452	-	-	8.452	8.977
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	1.613	644	186	2.443	3.124
5. Crediti verso clientela	366	433.105	7	433.478	511.014
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
8. Altre attività	x	x	3.296	3.296	2.030
<b>Totale</b>	<b>13.839</b>	<b>433.749</b>	<b>4.237</b>	<b>451.825</b>	<b>526.425</b>

Gli interessi maturati nell'esercizio per le posizioni che risultano classificate come "deteriorate" al 31 dicembre 2017 ammontano a 94 milioni di euro.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2017	31/12/2016
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	22.752	27.421

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	31/12/2017	31/12/2016
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	12.714	14.401

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	-	x	-	-	(1.140)
2. Debiti verso banche	(7.795)	x	(986)	(8.781)	(7.166)
3. Debiti verso clientela	(33.039)	x	(547)	(33.586)	(43.730)
4. Titoli in circolazione	x	(105.103)	-	(105.103)	(152.452)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(351)	-	-	(351)	(3.636)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(15.763)	-	(15.763)	(17.103)
7. Altre passività e fondi	x	x	(12.902)	(12.902)	(7.292)
8. Derivati di copertura	x	x	(50.874)	(50.874)	(44.108)
<b>Totale</b>	<b>(41.185)</b>	<b>(120.866)</b>	<b>(65.309)</b>	<b>(227.360)</b>	<b>(276.627)</b>

#### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	31/12/2017	31/12/2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	11.461	13.438
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(62.335)	(57.546)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(50.874)</b>	<b>(44.108)</b>

## 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2017	31/12/2016
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(3.759)	(2.276)

## SEZIONE 2

### LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

#### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) garanzie rilasciate	6.970	8.092
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	82.744	81.521
1. negoziazione di strumenti finanziari	365	372
2. negoziazione di valute	1.662	1.736
3. gestioni di portafogli	1.678	2.609
3.1. individuali	1.678	2.609
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.615	1.956
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	35.247	33.709
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	4.483	5.126
8. attività di consulenza	2	-
8.1 in materia di investimenti	2	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	37.692	36.013
9.1 gestioni di portafogli	2.001	1.877
9.1.1. individuali	45	-
9.1.2. collettive	1.956	1.877
9.2 prodotti assicurativi	19.934	19.038
9.3 altri prodotti	15.757	15.098
d) servizi di incasso e pagamento	56.335	57.230
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	4.081	4.390
f) servizi per operazioni di factoring	742	860
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	92.048	98.494
j) altri servizi	15.576	14.080
<b>Totale</b>	<b>258.496</b>	<b>264.667</b>



La composizione della voce j) altri servizi è così composta:

Tipologia servizi/Valori	31/12/2017	31/12/2016
a) finanziamenti	5.273	5.215
b) locazione di cassette di sicurezza	1.684	2.155
c) recupero spese postali	2.765	2.985
d) servizi on line	1.932	1.905
e) altri	3.922	1.820
<b>Totale</b>	<b>15.576</b>	<b>14.080</b>

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) presso propri sportelli	74.441	72.165
1. gestione di portafogli	1.678	2.609
2. collocamento di titoli	35.224	33.684
3. servizi e prodotti di terzi	37.539	35.872
b) offerta fuori sede	176	166
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	23	25
3. servizi e prodotti di terzi	153	141
c) altri canali distributivi	-	-
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) garanzie ricevute	(1.723)	(6.858)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.819)	(1.850)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(124)	(160)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(250)	(379)
3.1 proprie	(250)	(379)
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.368)	(1.249)
5. collocamento di strumenti finanziari	(75)	(57)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(2)	(5)
d) servizi di incasso e pagamento	(19.999)	(18.710)
e) altri servizi	(7.255)	(6.718)
<b>Totale</b>	<b>(30.796)</b>	<b>(34.136)</b>

La composizione della voce e) "altri servizi" è la seguente:

Tipologia Servizi/Valori	31/12/2017	31/12/2016
a) rapporti con banche	(346)	(277)
b) fnanziamenti	(45)	(10)
c) intermediazione	(270)	(320)
d) distribuzione carte di credito di terzi	(6.206)	(5.537)
e) altri	(388)	(574)
<b>Totale</b>	<b>(7.255)</b>	<b>(6.718)</b>

## SEZIONE 3

### DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	32	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.233	425	13.719	324
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	19.469	x	17.842	x
<b>Totale</b>	<b>29.702</b>	<b>425</b>	<b>31.593</b>	<b>324</b>

## SEZIONE 4

### IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31/12/2017
1. Attività finanziarie di negoziazione	3	7.980	(6)	(9.276)	(1.299)
1.1 Titoli di debito	3	7.980	(6)	(4.176)	3.801
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	(5.100)	(5.100)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio		x	x	x	15.795
4. Strumenti derivati	4.826	18.568	(4.652)	(29.261)	(10.829)
4.1 Derivati finanziari:	4.826	18.568	(4.652)	(29.261)	(10.829)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	4.826	13.943	(4.652)	(20.596)	(6.479)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	4.625	-	(8.665)	(4.040)
- Su valute e oro	x	x	x	x	(310)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.829</b>	<b>26.548</b>	<b>(4.658)</b>	<b>(38.537)</b>	<b>3.667</b>

## SEZIONE 5

### IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

#### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	22.634	2.378
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	12.520
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	11.515	13.835
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>34.149</b>	<b>28.733</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(12.283)	(10.347)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(22.054)	(14.476)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(156)	(6.260)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(34.493)</b>	<b>(31.083)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>(344)</b>	<b>(2.350)</b>

## SEZIONE 6

### UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

#### 6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	(4)	(4)
2. Crediti verso clientela	-	(311.180)	(311.180)	1	-	1
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.667	(10.184)	(7.517)	49.430	(9.320)	40.110
3.1 Titoli di debito	1.967	(663)	1.304	37.177	(9.241)	27.936
3.2 Titoli di capitale	58	(9.405)	(9.347)	12.248	(79)	12.169
3.3 Quote di O.I.C.R.	642	(116)	526	5	-	5
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>2.667</b>	<b>(321.364)</b>	<b>(318.697)</b>	<b>49.431</b>	<b>(9.324)</b>	<b>40.107</b>
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	225.093	-	225.093	8.444	-	8.444
<b>Totale passività</b>	<b>225.093</b>	<b>-</b>	<b>225.093</b>	<b>8.444</b>	<b>-</b>	<b>8.444</b>

## SEZIONE 7

### IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto
					[(A+B) – (C+D)] 31/12/2017
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	162	36	(538)	(418)	(758)
2.1 Titoli di debito	162	36	(538)	(418)	(758)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	3.278	(4.119)	-	(841)
<b>Totale</b>	<b>162</b>	<b>3.314</b>	<b>(4.657)</b>	<b>(418)</b>	<b>(1.599)</b>

## SEZIONE 8

### LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

#### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

	Rettifiche di valore (1)		Di portafoglio	Riprese di valore (2)		Totale			
	Specifiche			Specifiche		31/12/2017	31/12/2016		
	Cancellazioni	Altre		A	B				
A. Crediti verso banche	-	(1.464)	-	-	-	-	(1.464)	2.490	
- Finanziamenti	-	(1.464)	-	-	-	-	(1.464)	2.490	
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Crediti verso clientela	(17.265)	(557.493)	-	12.788	135.191	-	6.903	(419.876)	(453.353)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- Finanziamenti	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	x	x	-	-
Altri crediti	(17.265)	(557.493)	-	12.788	135.191	-	6.903	(419.876)	(453.353)
- Finanziamenti	(17.265)	(557.493)	-	12.788	135.191	-	6.903	(419.876)	(453.353)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>(17.265)</b>	<b>(558.957)</b>	<b>-</b>	<b>12.788</b>	<b>135.191</b>	<b>-</b>	<b>6.903</b>	<b>(421.340)</b>	<b>(450.863)</b>

#### Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

#### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(2.463)	-	-	(2.463)	(1.952)
C. Quote OICR	-	(12.792)	x	x	(12.792)	(5.549)
D. Finanziamenti a banche	-	-	x	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	<b>-</b>	<b>(15.255)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(15.255)</b>	<b>(7.501)</b>

#### Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese



#### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	
	(1)			(2)				31/12/2017	31/12/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(4.979)	-	-	5.488	-	3.628	4.137	8.642
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	652
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	<b>-</b>	<b>(4.979)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.488</b>	<b>-</b>	<b>3.628</b>	<b>4.137</b>	<b>9.294</b>

**Legenda**

A = Da interessi

B = Altre riprese

## SEZIONE 9

### LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

#### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1) Personale dipendente	(338.071)	(275.149)
a) salari e stipendi	(195.602)	(203.212)
b) Oneri sociali	(53.202)	(54.431)
c) Indennità di fine rapporto	(2.974)	(3.466)
d) Spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(792)	(978)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(77)	10.515
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(77)	10.515
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(17.779)	(17.943)
- a contribuzione definita	(17.779)	(17.943)
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	390
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(67.645)	(6.024)
2) Altro personale in attività	(254)	(410)
3) Amministratori e sindaci	(3.399)	(5.017)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	9.173	8.816
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(711)	(503)
<b>Totale</b>	<b>(333.262)</b>	<b>(272.263)</b>

#### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1) Personale dipendente	4.144	4.339
a) dirigenti	54	55
b) quadri direttivi	1.094	1.141
c) restante personale dipendente	2.996	3.143
2) Altro personale	27	43
<b>Totale</b>	<b>4.171</b>	<b>4.382</b>

Il personale dipendente comprende dipendenti di altre società del gruppo distaccati presso l'azienda.

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Gli oneri imputati a conto economico nell'esercizio 2017 per il fondo di quiescenza del personale ammontano a 492 migliaia, interamente riferiti all'*Interest Cost*, mentre i ricavi ammontano a 415 migliaia. Per maggiori informazioni cfr Sez. 12 del Passivo.

### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La Voce include l'accantonamento al fondo di solidarietà per 47,9 milioni, gli oneri connessi agli incentivi economici previsti dall'Accordo quadro del 30 settembre 2014 a favore dei dipendenti ammontanti complessivamente a 11,2 milioni per incentivi alla cessazione del servizio, gli oneri connessi alla polizza sanitaria per 3,3 milioni, altri oneri per la formazione per 1,2 milioni, buoni pasto ai dipendenti per 5 milioni, al netto di proventi per l'utilizzo del fondo per premio di anzianità per 1,4 milioni, ed altri oneri residuali.

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Imposte indirette e tasse	(64.535)	(68.428)
- imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	(40.479)	(44.112)
- imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	(2.242)	(2.409)
- imposta comunale sugli immobili	(5.654)	(5.596)
- altre imposte indirette e tasse	(16.160)	(16.311)
Contributi ai fondi di garanzia e di risoluzione	(17.675)	(34.920)
Fitti e canoni passivi	(19.203)	(30.617)
- immobili	(18.031)	(19.295)
- apparecchiature elettroniche e software	(259)	(10.410)
- altri	(913)	(912)
Spese di acquisizione software	(3.394)	(4.665)
Spese di manutenzione e gestione	(19.749)	(25.532)
- beni immobili di proprietà ad uso funzionale	(3.262)	(3.933)
- beni immobili in locazione	(2.181)	(1.594)
- beni mobili	(6.259)	(8.661)
- software	(8.047)	(11.344)
Pulizia di locali	(2.296)	(3.709)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(7.660)	(8.595)
Stampati e cancelleria	(1.494)	(2.748)
Postali e telefoniche	(7.544)	(7.186)
Vigilanza	(2.769)	(2.828)
Trasporti	(5.107)	(5.622)
Premi assicurativi	(2.090)	(2.475)
Pubblicità, propaganda ed iniziative editoriali	(1.886)	(3.010)
Spese di rappresentanza	(399)	(481)
Contributi associativi	(1.050)	(1.079)
Contributi ad enti e associazioni	(472)	(462)
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(581)	(750)
Spese per servizi professionali	(53.405)	(35.343)
- consulenze	(25.495)	(15.620)
- spese legali	(25.773)	(17.484)
- informazioni commerciali e visure	(1.934)	(2.020)
- altre	(203)	(219)
Spese per servizi informatici e lav.ni c/o terzi	(31.835)	(18.746)
Altre spese	(6.640)	(6.948)
<b>Totale</b>	<b>(249.784)</b>	<b>(264.144)</b>

## SEZIONE 10

### ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160

#### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Acc.to fondo rischi per cause pass. e revocatorie	(5.685)	(6.208)
Interessi passivi da attualizzazione fondo per cause pass. e revocatorie	-	-
Riattribuzione a CE relative al fondo rischi per cause pass. e revocatorie	1.935	3.868
Riattribuzione a CE relative ad altri fondi	3.047	255
Accantonamenti ad altri fondi	(23.848)	(18.796)
<b>Totale</b>	<b>(24.551)</b>	<b>(20.881)</b>

SEZIONE 11

**RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 170**

11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31/12/2017
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(13.825)	(320)	-	(14.145)
- Ad uso funzionale	(12.212)	(320)	-	(12.532)
- Per investimento	(1.613)	-	-	(1.613)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(13.825)</b>	<b>(320)</b>	<b>-</b>	<b>(14.145)</b>

## SEZIONE 12

### **RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 180**

#### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31/12/2017
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(21.736)	(14.935)	-	(36.671)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(21.736)	(14.935)	-	(36.671)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(21.736)</b>	<b>(14.935)</b>	-	<b>(36.671)</b>

## SEZIONE 13

### GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

#### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
Oneri per contenzioso fiscale	(32)	(42)
Oneri per operazioni di covered bond e cartolarizzazioni	(7.092)	(8.230)
Perdite per cause legali	(2.415)	(2.139)
Spese per migliorie su beni di terzi	(680)	(266)
Spese di manut. ord. degli immobili per invest.	(168)	(520)
Altre	(2.681)	(2.765)
<b>Totale</b>	<b>(13.068)</b>	<b>(13.962)</b>

#### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
Addebiti a carico di terzi	41.809	45.665
- recuperi di imposte	41.478	45.174
- premi di assicurazione clientela	331	491
Commissione di istruttoria veloce	13.605	20.910
Compensi per contratti di service	4.003	4.082
Spese legali addebitate a clienti	8.012	12.253
Fitti e canoni attivi	4.588	4.920
Proventi e risarcimenti leasing	326	253
Altri proventi	6.860	8.177
<b>Totale</b>	<b>79.203</b>	<b>96.260</b>



## SEZIONE 14

### UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

#### 14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(75)	(48.028)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(75)	(48.028)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato Netto</b>	<b>(75)</b>	<b>(48.028)</b>

Il dettaglio e le motivazioni degli *impairment* eseguiti su partecipazioni in società del Gruppo sono contenuti nella Parte B, Sezione 10 “Le Partecipazioni” dell’Attivo della Nota Integrativa.

## SEZIONE 17

### UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

#### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Immobili	85.448	(116)
- Utili da cessione	85.448	38
- Perdite da cessione	-	(154)
B. Altre attività	(203)	(36)
- Utili da cessione	12	41
- Perdite da cessione	(215)	(77)
<b>Risultato netto</b>	<b>85.245</b>	<b>(152)</b>

La voce A. Immobili – Utili da cessione fa riferimento per 85,4 milioni alla cessione dell'immobile della sede di Milano.

## SEZIONE 18

### LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 260

#### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Imposte correnti (+/-)	5.830	5.876
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(294)	86
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	79.334	30.676
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	77.116	102.814
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.182	(3.405)
6. Imposte di competenza dell'esercizio	163.168	136.047

#### 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

L'incidenza fiscale globale sulla perdita dell'esercizio ante imposte (tax rate) calcolata con riferimento alle voci di conto economico al 31 dicembre 2017 (voce 260 / voce 250) risulta prossima al 30,3% riconducibile quasi esclusivamente all'IRES.

Tale incidenza risulta positiva in quanto la perdita dell'esercizio genera un credito per imposte da riportare a nuovo negli esercizi successivi, che si concretizzerà in futuri risparmi d'imposta (es.: imposte anticipate e perdite fiscali riportate a nuovo) ovvero verrà trasformato in un credito d'imposta ai sensi della L. 214/2011.

Con riferimento all'IRES di competenza a credito, il tax rate, come anticipato, risulta pari a circa il 30,3%. Si rileva, in particolare, che l'aliquota di riferimento del 27,5% sulla perdita dell'operatività corrente dovrebbe generare un credito nella stessa proporzione ma l'imponibile fiscale viene diminuito significativamente dalla presenza di variazioni permanenti in diminuzione quali quota esente dividendi incassati, deduzione ACE compensate solo in parte da variazioni permanenti in aumento.

Circa l'IRAP di competenza, si precisa che la sua incidenza, in relazione alla sua specifica natura e alla diversa definizione della base imponibile rispetto alla voce 250 (cfr. Sezione 13 dell'Attivo) risentendo di una base imponibile negativa non riportabile a credito in esercizi successivi come avviene per l'IRES, risulta ininfluente sull'utile lordo, rispetto all'aliquota di riferimento del 5,57%. Si segnala che, per effetto delle previsioni contenute nel D.L. 83/2015, le rettifiche di valore su crediti della clientela risultano ora deducibili integralmente dall'IRAP nell'esercizio di iscrizione a bilancio.



# Parte D

## **REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31.12.2017		Importo netto
		Importo lordo	Imposta sul reddito	
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(385.985)</b>
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
<b>20.</b>	<b>Attività materiali</b>	-	-	-
<b>30.</b>	<b>Attività immateriali</b>	-	-	-
<b>40.</b>	<b>Piani a benefici definiti</b>	(44)	(23)	(67)
<b>50.</b>	<b>Attività non correnti in via di dismissione</b>	-	-	-
<b>60.</b>	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-	-
<b>70.</b>	<b>Copertura di investimenti esteri:</b>	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>80.</b>	<b>Differenze di cambio:</b>	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>90.</b>	<b>Copertura dei flussi finanziari:</b>	25.021	(8.274)	16.747
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	25.021	(8.274)	16.747
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>100.</b>	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	317	66	383
	a) variazioni di fair value	(675)	387	(288)
	b) rigiro a conto economico	992	(321)	671
	- rettifiche da deterioramento	2.040	(667)	1.373
	- utile/perdite da realizzo	(1.048)	346	(702)
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>110.</b>	<b>Attività non correnti in via di dismissione:</b>	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>120.</b>	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>25.294</b>	<b>(8.231)</b>	<b>17.063</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>			<b>(368.922)</b>



# Parte E

## **INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

In questa parte della Nota integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi, riferite alla Capogruppo Banca Carige. Laddove non diversamente specificato, per le informazioni di natura qualitativa sulle modalità di gestione e monitoraggio dei rischi, si fa specifico rinvio a quanto indicato nella corrispondente parte E della Nota integrativa consolidata.

## **SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO**

### **Informazioni di natura qualitativa**

L’offerta di credito della Capogruppo è principalmente indirizzata alla clientela famiglie e alle imprese nelle aree geografiche e nei settori a maggiore potenziale di sviluppo.

La Capogruppo persegue politiche di consolidamento del proprio posizionamento di leader di mercato in Liguria mediante azioni tese all’aumento del livello di penetrazione sugli attuali clienti, principalmente tramite il *cross-selling*, non trascurando comunque le nuove iniziative imprenditoriali. L’azione di sviluppo è orientata verso i segmenti dei privati, dei piccoli operatori economici e verso le imprese *mid-corporate* del territorio.

La crisi economica e finanziaria degli ultimi anni, riflessa in un incremento significativo dei crediti deteriorati, ha posto l’accento sull’importanza strategica del processo di monitoraggio della relazione creditizia e la gestione delle posizioni problematiche.

Le principali linee guida di politica creditizia, prevedono:

- il contenimento del rischio di credito da perseguire attraverso la selezione della clientela in fase di concessione e il presidio della dinamica di deterioramento del credito per minimizzare la generazione di nuovi crediti *non performing*;
- la ricomposizione del portafoglio crediti coerente con le prospettive di crescita espresse dai territori di insediamento;
- il contenimento del rischio di concentrazione degli affidamenti su singoli clienti o gruppi di clienti;
- il rafforzamento dell’attività di recupero del credito deteriorato in termini di efficacia ed efficienza.

#### **1. Politiche di gestione del rischio di credito**

##### **1.1 Aspetti organizzativi**

Il processo di erogazione del credito prevede il decentramento decisionale nell’ambito dei poteri di delibera definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Le proposte di fido trovano, di norma, formulazione presso le dipendenze e i team di consulenza, e vengono poi sottoposte all’approvazione degli organi deliberanti abilitati sia “periferici” sia “centrali” in base ad aspetti qualitativi e quantitativi delle linee di credito e alla perdita attesa attribuita alla controparte per i segmenti con rating. Le banche controllate agiscono nei limiti delle deleghe e delle limitazioni fornite dalla Capogruppo mediante specifiche direttive emanate ai sensi del Regolamento di Gruppo, istituito in recepimento del dettato normativo.

## 1.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A fronte del decentramento decisionale, sono state predisposte strutture organizzative centrali deputate a verificare la conformità dei livelli di rischio assunto con gli orientamenti strategici espressi dagli Organi Amministrativi, sia sotto il profilo del merito creditizio delle controparti, che in termini di rispondenza formale a norme comportamentali interne ed esterne.

Nel Gruppo Carige il processo di misurazione, gestione e controllo del rischio di credito si esplica in attività di:

- *Credit Risk Management*, finalizzate al governo strategico dell'attività creditizia del Gruppo, mediante il monitoraggio della qualità del portafoglio sulla base di analisi riguardanti la dinamica degli indicatori di rischio di fonte rating (PD, LGD e EAD) nonché altri fenomeni di interesse con verifica puntuale del rispetto dei limiti previsti dalla Normativa di Vigilanza in tema di concentrazione dei rischi ed adeguatezza patrimoniale a fronte del rischio di credito assunto;
- carattere operativo, tese al presidio della qualità del credito erogato: in particolare è attivo uno strumento di monitoraggio operativo del credito che consente di coniugare i diversi ambiti delle attività di controllo con gli indicatori di rischio elaborati secondo la metodologia IRB al fine di migliorare l'efficienza dell'attività di controllo ed una gestione sempre più aderente ai profili di rischio della clientela. In quest'ottica, il processo di monitoraggio è stato rafforzato fissando, per le posizioni creditizie caratterizzate da rilevanti anomalie andamentali, tempistiche massime per la loro risoluzione, superate le quali, in assenza di regolarizzazione, si procede alla loro classificazione nel credito deteriorato.

Tali attività alimentano un sistema di reporting al servizio delle unità aziendali a vario titolo deputate alla supervisione del rischio di credito del Gruppo.

I modelli interni di rating sono stati sviluppati dalla Capogruppo su dati storici con riferimento ai segmenti Retail (Privati, Piccoli operatori economici e Small Business) e Corporate (PMI e LARGE).

Banca Carige ha quindi realizzato modelli per la determinazione, a livello di consolidato, della probabilità di default (PD), della perdita in caso di insolvenza (*Loss Given Default – LGD*) e dell'esposizione in caso di insolvenza (*Exposure at default – EAD*). Le fonti informative utilizzate per la stima della PD afferiscono a tre principali aree di indagine che intervengono in misura diversa nella valutazione in dipendenza del segmento: informazioni di natura finanziaria (dati di bilancio); informazioni di natura andamentale (dati interni della banca e dati di Centrale dei Rischi), informazioni anagrafiche. Per i segmenti PMI e Large Corporate è operativo il procedimento di override del rating statistico che consente di apprezzare eventuali informazioni rilevanti ai fini di una corretta classificazione della clientela.

La Perdita Attesa (prodotto tra PD, LGD e EAD) è il parametro adottato per la determinazione dell'iter di delibera delle pratiche di fido relative alle controparti appartenenti ai segmenti *retail* (Privati; Piccoli operatori economici e *Small business*), *Corporate* (PMI e *Large Corporate*).

I parametri di rischio (PD, e LGD) sono ricalibrati in modo da incorporare le più recenti evoluzioni della rischiosità del portafoglio impieghi del Gruppo.

## 1.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La politica dei crediti del Gruppo è improntata alla massima attenzione nella selezione del credito, delle iniziative finanziate e dei prenditori nonché nel monitoraggio dell'andamento della relazione. La



valutazione del merito di credito si basa su indicatori statistici e informazioni qualitative volte a valutare la capacità del prestatore di generare risorse finanziarie coerenti con il servizio del debito. I finanziamenti a medio lungo termine vengono prevalentemente assistiti da garanzie ipotecarie e, qualora si delinei un profilo di rischio più rilevante, le linee sono assistite da garanzie personali (fidejussioni ordinarie ed omnibus) e da Consorzi di Garanzia fidi.

Posto che, in tale ottica, vengono acquisite le garanzie personali e reali che di volta in volta sono ritenute più opportune ai fini della mitigazione del rischio di credito, vista l'importanza dei finanziamenti ipotecari sul portafoglio complessivo ed in osservanza del disposto normativo, è stato messo a punto un processo di monitoraggio del valore dei cespiti in garanzia.

Più dettagliatamente, al fine di una corretta valutazione del grado di copertura dei finanziamenti per la determinazione dei requisiti patrimoniali, il valore degli immobili ipotecati è oggetto di rivalutazione periodica effettuata sulla base delle informazioni statistiche acquisite da un istituto specializzato in studi sull'economia reale.

Tale processo prevede inoltre una nuova perizia nel caso si verifichi una diminuzione significativa del valore di mercato del cespite, con lo scopo di attuare gli interventi gestionali più opportuni a tutela del credito erogato; analogo processo è operativo sugli immobili oggetto di locazione finanziaria e sui titoli in pegno a fronte di affidamenti concessi alla clientela.

#### 1.4 Attività finanziarie deteriorate

Dal 1/1/2015 è entrata in vigore la disciplina sulle attività finanziarie deteriorate. La normativa prevede ora tre categorie di attività deteriorate: Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute/sconfiniate deteriorate e la conseguente soppressione delle precedenti definizioni di esposizioni incagliate, incagli oggettivi ed esposizioni ristrutturata.

Il 20/03/2017 la BCE ha pubblicato il testo definitivo delle sue linee guida alle banche in materia di crediti deteriorati (Linee guida sugli NPL). Il documento chiarisce le aspettative di vigilanza in ordine all'individuazione, gestione, misurazione e cancellazione degli NPL nel contesto dei regolamenti, direttive e orientamenti in vigore.

In particolare, in tema di attività finanziarie deteriorate, le linee guida raccomandano fra l'altro di applicare la definizione prudenziale di NPL e quanto previsto dalla normativa dell'Autorità bancaria europea (ABE) e adottare politiche interne che specifichino i criteri di rilevazione, accantonamento e cancellazione degli NPL.

In conformità con la normativa BCE in materia di valutazione delle garanzie immobiliari, la Banca ha posto in essere un sistema di sorveglianza del valore dei cespiti a garanzia fondato su valutazioni peritali individuali e metodi statistici che prevede l'aggiornamento delle stime ogni dodici mesi.

La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che si esplica in attività di monitoraggio incentrate sulla pronta individuazione di eventuali anomalie nella conduzione dei rapporti, sulla dinamica nel tempo del giudizio di rating e sull'emergere di eventi sintomatici di potenziale degrado della relazione.

La Capogruppo, per conto di tutte le banche controllate, ha predisposto procedure operative che determinano automatismi nella qualificazione delle posizioni con irregolarità nel rimborso dei

finanziamenti e strumenti informatici di monitoraggio che supportano un'azione gestionale coerente con i profili di rischio rilevati.

I provvedimenti che scaturiscono dalle citate attività di monitoraggio sono differenziati a seconda del grado di anomalia riscontrato e rispondono a norme approvate dai Consigli di Amministrazione di ciascuna delle banche facenti parte del Gruppo Carige.

La riammissione in bonis dei crediti classificati non in via automatica tra le attività deteriorate avviene in seguito alla positiva valutazione delle capacità finanziarie del cliente, che, superate le criticità che avevano condotto alla qualificazione, si ritiene pienamente in grado di assolvere ai propri obblighi nei confronti della Banca.

Al 31 dicembre 2017 la Banca ha esposizioni per cassa forborne in bonis e non performing per un ammontare pari a rispettivamente 720 e 1.128 milioni (1.848 milioni complessivi).

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITA' DEL CREDITO

#### A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE.

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	44.915	-	-	1.642.366	1.687.281	
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	
3. Crediti verso banche	-	8.492	-	-	2.676.373	2.684.865	
4. Crediti verso clientela	553.292	1.942.515	65.394	432.346	12.955.873	15.949.420	
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	
	31/12/2017	553.292	1.995.922	65.394	432.346	17.274.612	20.321.566
	31/12/2016	1.303.888	2.485.809	97.170	603.793	16.883.606	21.374.266

Al 31 dicembre 2017 le esposizioni oggetto di concessioni (deteriorate e non) ammontano complessivamente ad Euro 1.847.600 migliaia (al netto delle rettifiche di valore), di cui Euro 1.839.108 migliaia riconducibili al portafoglio dei crediti verso clientela e Euro 8.492 migliaia riconducibili al portafoglio dei crediti verso banche. Per la classificazione delle stesse in funzione delle varie categorie della qualità del credito, si rimanda al dettaglio contenuto nelle tabelle A.1.3/A.1.6 *Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche/clientela*.

Distribuzione delle esposizioni creditizie non deteriorate per portafogli di appartenenza: analisi dell'anzianità degli scaduti

Esposizioni / Aree geografiche	Altre Esposizioni					Totale (Esposizione Netta)
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.642.366	1.642.366
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	2.676.373	2.676.373
4. Crediti verso clientela	268.937	52.449	78.555	32.406	12.955.872	13.388.219
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
6. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>268.937</b>	<b>52.449</b>	<b>78.555</b>	<b>32.406</b>	<b>17.274.611</b>	<b>17.706.958</b>

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	44.915	-	44.915	1.642.366	-	1.642.366	1.687.281
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	12.780	(4.288)	8.492	2.676.372	-	2.676.373	2.684.865
4. Crediti verso clientela	4.622.865	(2.061.664)	2.561.201	13.470.319	(82.100)	13.388.219	15.949.420
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	4.680.560	(2.065.952)	2.614.608	17.789.057	(82.100)	17.706.958	20.321.566
Totale 31/12/2016	7.049.070	(3.162.203)	3.886.867	17.620.203	(132.804)	17.487.399	21.374.266

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	20	36.198
2. Derivati di copertura	-	-	29.581
31/12/2017	5	20	65.779
31/12/2016	65	67	83.149

Si evidenzia che l'ammontare, alla data di riferimento del bilancio, delle cancellazioni parziali operate sui crediti deteriorati ammonta a 5,2 milioni di euro con riferimento al portafoglio dei Crediti verso banche e 237,4 milioni di euro con riferimento al portafoglio dei Crediti verso clientela. Tale importo non comprende 3,4 milioni di cancellazioni contabilizzate dalle società veicolo Argo Finance One S.r.l. e Priamar Finance S.r.l. prima della cessione dei loro portafogli alla Banca.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>									
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Inadempienze probabili	12.780	-	-	-	X	(4.288)	X	8.492	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.780	-	-	-	X	(4.288)	X	8.492	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	2.676.461	X	-	2.676.461	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
<b>TOTALE A</b>	<b>12.780</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.676.461</b>	<b>(4.288)</b>	<b>-</b>	<b>2.684.953</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	66.910	X	-	66.910	
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>66.910</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>66.910</b>	
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>12.780</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.743.371</b>	<b>(4.288)</b>	<b>-</b>	<b>2.751.863</b>	

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	18.718	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	309	12.780	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	12.717	-
B.3 altre variazioni in aumento	309	63	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	19.027	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-
C.2 cancellazioni	5.246	-	-
C.3 incassi	1.064	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	12.717	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	12.780	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.4bis - Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	12.780	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 altre variazioni in aumento	12.780	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 cancellazioni	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	12.780	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	7.813	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	257	-	4.288	4.288	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	1.464	1.464	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	2.824	2.824	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	257	-	-	-	-	-
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	8.070	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	5.246	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2.824	-	-	-	-	-
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	4.288	4.288	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>									
a) Sofferenze	177	89	6.333	1.555.448	X	(1.008.756)	X	553.291	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	159	280.906	X	(155.767)	X	125.298	
b) Inadempienze probabili	1.492.996	220.709	185.555	1.126.690	X	(1.038.520)	X	1.987.430	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	915.963	42.165	104.908	390.408	X	(459.476)	X	993.968	
c) Esposizioni scadute deteriorate	7.895	10.853	46.106	14.929	X	(14.388)	X	65.395	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8	-	93	-	X	(12)	X	89	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	437.608	X	(5.261)	432.347	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	38.584	X	(822)	37.762	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	14.675.163	X	(76.839)	14.598.324	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	696.452	X	(14.461)	681.991	
<b>TOTALE A</b>	<b>1.501.068</b>	<b>231.651</b>	<b>237.994</b>	<b>2.697.067</b>	<b>15.112.771</b>	<b>(2.061.664)</b>	<b>(82.100)</b>	<b>17.636.787</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>									
a) Deteriorate	186.258	-	-	-	X	(20.685)	X	165.573	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.374.397	X	(6.598)	1.367.799	
<b>TOTALE B</b>	<b>186.258</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.374.397</b>	<b>(20.685)</b>	<b>(6.598)</b>	<b>1.533.372</b>	
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>1.687.326</b>	<b>231.651</b>	<b>237.994</b>	<b>2.697.067</b>	<b>16.487.168</b>	<b>(2.082.349)</b>	<b>(88.698)</b>	<b>19.170.159</b>	

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	3.484.297	3.430.654	115.401
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	19.291	114.510	11.078
B. Variazioni in aumento	477.016	572.526	74.017
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	35.998	326.768	65.591
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	377.514	58.916	905
B.3 altre variazioni in aumento	63.504	186.842	7.521
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	2.399.266	977.230	109.635
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	1.013	211.997	14.870
C.2 cancellazioni	281.408	30.135	134
C.3 incassi	73.312	275.034	28.707
C.4 realizzi per cessioni	519.877	45.693	-
C.5 perdite da cessione	1.523.461	35.950	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	34	371.377	65.924
C.7 altre variazioni in diminuzione	161	7.044	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.562.047	3.025.950	79.783
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	13.570	19.539	8.865

A.1.7bis Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate (1)	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.827.111	638.341
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	16.248	50.703
B. Variazioni in aumento	456.835	522.683
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	35.738	306.450
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	140.297	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	199.407
B.4 altre variazioni in aumento	280.800	16.826
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Variazioni in diminuzione	549.336	425.988
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	229.138
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	199.407	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	140.297
C.4 cancellazioni	17.866	31.131
C.5 incassi	116.637	23.845
C.6 realizzi per cessioni	72.991	-
C.7 perdite da cessione	121.382	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	21.053	1.577
D. Esposizione lorda finale	1.734.610	735.036
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.302	30.356

(1) I dati riferiti al 31/12/2016 sono stati rideterminati: l'esposizione lorda passa da 1.730.469 a 1.827.110.

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni <sup>(2)</sup>	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	2.191.314	152.628	944.845	402.737	18.231	94
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	10.508	35	24.874	2.075	1.429	-
B. Variazioni in aumento	679.068	140.923	379.634	169.001	12.585	681
B.1 rettifiche di valore	205.357	47.995	357.240	114.858	12.161	12
B.2 perdite da cessione	297.651	46.135	13.584	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	135.331	41.784	8.810	709	424	4
B.4 altre variazioni in aumento	40.729	5.009	-	53.434	-	665
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	1.861.626	137.784	285.959	112.262	16.428	763
C.1 riprese di valore da valutazione	44.105	6.545	49.880	37.942	1.427	4
C.2 riprese di valore da incasso	12.250	1.199	35.405	15.157	4.913	10
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	281.408	8.614	30.135	16.207	134	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	22	16	134.589	41.733	9.954	749
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.523.841	121.410	35.950	1.223	-	-
D. Rettifiche complessive finali	1.008.756	155.767	1.038.520	459.476	14.388	12
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.730	42	4.215	2.263	1.178	-

<sup>(2)</sup> I dati riferiti al 31/12/2016 sono stati rideterminati: le rettifiche di valore passano da 389.077 a 402.737.

Nella voce C.6 *altre variazioni in diminuzione* sono comprese le rettifiche iniziali sulle posizioni cedute nel corso dell'esercizio, incrementate delle perdite da cessione inserite nella voce B.2. In particolare, per le esposizioni classificate a sofferenza, l'importo delle rettifiche iniziali sulle posizioni cedute ammonta a 1.225.744 migliaia, e le relative perdite da cessione ammontano a 297.651 migliaia.

## A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

I modelli di rating interni consentono una valutazione del merito creditizio estesa alla maggioranza delle esposizioni verso clientela Corporate e Retail. Gli impieghi della Banca sono concentrati su tali segmenti; conseguentemente solo una quota parziale delle esposizioni complessive risulta valutata da agenzie di rating.

Le due tabelle riportano la ripartizione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterne e interne. Sono state ricomprese fra le esposizioni in default quelle classificate come sofferenza, inadempienze probabili e past due.

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	1.088	328.847	2.947.061	2	15.951	1.058.572	15.983.935	20.335.456
B. Derivati	890	7.077	41	-	-	35.100	11.775	54.883
B.1 Derivati finanziari	890	7.077	41	-	-	35.100	11.775	54.883
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	50	10.913	51.377	3.773	9.408	517.386	592.907
D. Impegni a erogare fondi	-	-	166	-	-	6.138	946.188	952.492
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.978	335.974	2.958.181	51.379	19.724	1.109.218	17.459.284	21.935.738

Raccordo classe di rating – Rating esterno Moody's:

Classe 1: Aaa/Aa3; Classe 2: A1/A3; Classe 3: Baa1/Baa3; Classe 4: Ba1/Ba3; Classe 5: B1/B3; Classe 6: inferiore a B3.

Sono incluse le esposizioni per cassa e fuori bilancio delle tabelle A.1.3 e A.1.6, oltre alle quote O.I.C.R..

Le esposizioni infragruppo sono classificate nella Classe 6.

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Default		
A. Esposizioni per cassa	429.035	1.885.844	7.540.276	2.110.498	932.804	1.558.550	2.614.608	3.263.841	20.335.456
B. Derivati	946	7.306	226	161	74	35.099	-	11.071	54.883
B.1 Derivati finanziari	946	7.306	226	161	74	35.099	-	11.071	54.883
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	21.963	67.775	206.468	89.107	58.097	11.040	74.292	64.165	592.907
D. Impegni a erogare fondi	1.053	7.814	41.269	37.089	4.876	8.239	91.282	760.870	952.492
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	452.997	1.968.739	7.788.239	2.236.855	995.851	1.612.928	2.780.182	4.099.947	21.935.738

Le classi di rating interne sono presentate in ordine decrescente di merito creditizio. I rating interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali prudenziali. Le esposizioni infragruppo sono classificate nella Classe 6.

Sono incluse le esposizioni per cassa e fuori bilancio delle tabelle A.1.3 e A.1.6, oltre alle quote O.I.C.R..

## A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	1.113.451	-	-	1.092.142	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.492	1.100.634
1.1. totalmente garantite	1.104.959	-	-	1.092.142	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.092.142
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	8.492	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.492	8.492
- di cui deteriorate	8.492	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.492	8.492
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"	51.334	-	-	6.138	38.020	-	-	-	-	-	-	-	-	-	44.158
2.1. totalmente garantite	16.234	-	-	6.138	10.100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.238
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	35.100	-	-	-	27.920	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27.920
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati				Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	11.683.210	8.613.702	548.960	194.298	138.857	-	-	-	-	-	476.079	28.003	1.034	1.498.977	11.499.910
1.1. totalmente garantite	11.361.119	8.560.056	548.960	171.636	138.857	-	-	-	-	-	476.079	26.464	1.030	1.398.899	11.321.981
- di cui deteriorate	2.169.406	1.753.852	111.315	6.219	32.354	-	-	-	-	-	-	80	431	233.388	2.137.639
1.2. parzialmente garantite	322.091	53.646	-	22.662	-	-	-	-	-	-	-	1.539	4	100.078	177.929
- di cui deteriorate	93.704	27.060	-	2.394	-	-	-	-	-	-	-	171	4	37.338	66.967
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	371.954	108.232	-	32.883	1.000	-	-	-	-	-	-	24	82	197.742	339.963
2.1. totalmente garantite	347.066	105.695	-	25.445	1.000	-	-	-	-	-	-	24	82	187.842	320.088
- di cui deteriorate	99.693	48.879	-	2.037	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22.099	73.015
2.2. parzialmente garantite	24.888	2.537	-	7.438	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.900	19.875
- di cui deteriorate	8.480	2.537	-	4.368	-	-	-	-	-	-	-	-	-	260	7.165

Nelle tabelle A.3.1 e A.3.2, nelle colonne "garanzie reali" e "garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o, in carenza di tale informazione, il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dal 4° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	4.241	12.392	x	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	-	-	x	2.185	5.525	x	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	x	404	941	x	102.482	83.901	x	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	404	941	x	48.018	20.059	x	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	x	9	3	x	1.410	457	x	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	-	-	x	-	-	x	
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.682.808	x	40	637.732	x	637	1.978.669	x	9.275	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	9.319	x	9	151.518	x	1.318	
<b>Totale A</b>	<b>1.682.808</b>	<b>-</b>	<b>40</b>	<b>638.145</b>	<b>944</b>	<b>637</b>	<b>2.086.802</b>	<b>96.750</b>	<b>9.275</b>	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	4.000	-	x	
B.2 Inadempienze probabili	-	-	x	-	-	x	231	225	x	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	-	-	x	-	-	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	8.763	x	-	685.376	x	5	24.931	x	469	
<b>Totale B</b>	<b>8.763</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>685.376</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>29.162</b>	<b>225</b>	<b>469</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>1.691.571</b>	<b>-</b>	<b>40</b>	<b>1.323.521</b>	<b>944</b>	<b>642</b>	<b>2.115.964</b>	<b>96.975</b>	<b>9.744</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>2.004.692</b>	<b>-</b>	<b>59</b>	<b>1.433.763</b>	<b>232</b>	<b>701</b>	<b>1.725.225</b>	<b>112.384</b>	<b>11.535</b>

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	x	454.649	915.265	x	94.402	81.099	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	98.733	133.007	x	24.380	17.234	x
A.2 Inadempienze probabili	2	3	x	1.726.991	903.021	x	157.552	50.654	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	864.457	415.068	x	81.090	23.407	x
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	x	45.109	10.241	x	18.867	3.687	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	6	-	x	82	12	x
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	x	-	5.883.735	x	64.203	4.847.727	x	7.945
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	468.288	x	13.159	90.628	x	797
<b>Totale A</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>8.110.484</b>	<b>1.828.527</b>	<b>64.203</b>	<b>5.118.548</b>	<b>135.440</b>	<b>7.945</b>
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	x	14.161	7.845	x	1.359	278	x
B.2 Inadempienze probabili	-	-	x	132.183	9.384	x	3.693	19	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	9.945	2.934	x	1	-	x
B.4 Esposizioni non deteriorate	5.496	x	-	535.549	x	6.018	107.684	x	106
<b>Totale B</b>	<b>5.496</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>691.838</b>	<b>20.163</b>	<b>6.018</b>	<b>112.737</b>	<b>297</b>	<b>106</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>-</b>	<b>8.802.322</b>	<b>1.848.690</b>	<b>70.221</b>	<b>5.231.285</b>	<b>135.737</b>	<b>8.051</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>-</b>	<b>10.631.394</b>	<b>2.692.340</b>	<b>123.131</b>	<b>5.554.661</b>	<b>370.627</b>	<b>7.604</b>



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni per cassa											
A.1 Sofferenze	532.828	998.653	17.962	9.441	2.502	662	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	1.982.685	1.037.431	4.423	1.003	141	39	-	-	182	47	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	65.125	14.326	264	60	2	1	3	1	1	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.944.080	74.251	82.342	7.836	2.053	5	1.629	5	567	3	
Totale A	17.524.718	2.124.661	104.991	18.340	4.698	707	1.632	6	750	50	
B. Esposizioni "fuori bilancio"											
B.1 Sofferenze	19.520	8.123	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.2 Inadempienze probabili	136.108	9.627	-	-	-	-	-	-	(1)	1	
B.3 Altre attività deteriorate	9.946	2.934	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.364.165	6.564	3.549	34	3	-	-	-	82	-	
Totale B	1.529.739	27.248	3.549	34	3	-	-	-	81	1	
Totale A+B	31/12/2017	19.054.457	2.151.909	108.540	18.374	4.701	707	1.632	6	831	51
Totale A+B	31/12/2016	21.142.351	3.247.586	186.735	57.308	5.255	3.473	17.283	117	4.945	10.130

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	322.370	609.691	102.155	211.918	71.384	115.630	36.919	61.414	
A.2 Inadempienze probabili	1.689.432	883.873	103.509	50.837	119.342	64.856	70.402	37.865	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	38.326	7.334	10.080	3.619	11.755	2.345	4.964	1.028	
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.999.826	49.684	2.139.297	10.019	4.040.714	10.394	764.243	4.154	
<b>Totale A</b>	<b>10.049.954</b>	<b>1.550.582</b>	<b>2.355.041</b>	<b>276.393</b>	<b>4.243.195</b>	<b>193.225</b>	<b>876.528</b>	<b>104.461</b>	
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	8.519	3.671	10.334	3.812	630	625	37	15	
B.2 Inadempienze probabili	126.279	8.835	2.462	236	7.263	435	104	121	
B.3 Altre attività deteriorate	65	16	9.881	2.918	-	-	-	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	999.742	5.577	80.169	469	235.084	434	49.170	84	
<b>Totale B</b>	<b>1.134.605</b>	<b>18.099</b>	<b>102.846</b>	<b>7.435</b>	<b>242.977</b>	<b>1.494</b>	<b>49.311</b>	<b>220</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>11.184.559</b>	<b>1.568.681</b>	<b>2.457.887</b>	<b>283.828</b>	<b>4.486.172</b>	<b>194.719</b>	<b>925.839</b>	<b>104.681</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>12.346.288</b>	<b>2.195.499</b>	<b>2.666.640</b>	<b>404.302</b>	<b>5.101.554</b>	<b>430.605</b>	<b>1.027.869</b>	<b>217.179</b>

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	8.492	4.288	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.375.651	-	267.706	-	29.354	-	3.281	-	470	-
<b>Totale A</b>	<b>2.375.651</b>	<b>-</b>	<b>267.706</b>	<b>-</b>	<b>37.846</b>	<b>4.288</b>	<b>3.281</b>	<b>-</b>	<b>470</b>	<b>-</b>
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	55.691	-	10.993	-	20	-	132	-	74	-
<b>Totale B</b>	<b>55.691</b>	<b>-</b>	<b>10.993</b>	<b>-</b>	<b>20</b>	<b>-</b>	<b>132</b>	<b>-</b>	<b>74</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>2.431.342</b>	<b>-</b>	<b>278.699</b>	<b>-</b>	<b>37.866</b>	<b>4.288</b>	<b>3.413</b>	<b>-</b>	<b>544</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>1.546.665</b>	<b>-</b>	<b>310.741</b>	<b>-</b>	<b>46.519</b>	<b>7.813</b>	<b>5.275</b>	<b>-</b>	<b>583</b>

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.089.272	-	-	-	1.286.379	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>1.089.272</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.286.379</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	29.636	-	-	-	26.055	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>29.636</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>26.055</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Totale (A+B)	31/12/2017	1.118.908	-	-	-	1.312.434	-	-
Totale (A+B)	31/12/2016	34.590	-	5.321	-	1.506.754	-	-

B.4 Grandi esposizioni:

a) Ammontare (valore di bilancio)	11.264.890
b) Ammontare (valore ponderato)	2.150.087
c) Numero	13

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

### Cartolarizzazioni tradizionali

Banca Carige ha in essere quattro operazioni di cartolarizzazione: 1) su crediti *performing* realizzata nel primo semestre 2004 dalla Capogruppo tramite il veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l., 2) su crediti *performing* in leasing realizzata nel 2016 dalla Capogruppo tramite il veicolo Lanterna Lease s.r.l., 3) su crediti non *performing* realizzata dalla Capogruppo tramite il veicolo Pillarstone Italy SPV S.r.l., al fine di favorire la ristrutturazione di crediti vantati verso un cliente, 4) su crediti in sofferenza realizzata nel 2017 dalle tre banche del gruppo tramite il veicolo Brisca Securitisation s.r.l.

Oltre a tali cartolarizzazioni vi sono tre operazioni di raccolta a medio e lungo termine tramite l'emissione di "Covered Bond" (Obbligazioni bancarie garantite) per la cui descrizione si rimanda alla specifica sezione E.4., un'operazione di auto cartolarizzazione di crediti *performing* realizzata nel 2015 tramite il veicolo Lanterna Finance S.r.l., per la cui descrizione si rimanda alla Sezione 3 "Rischio di liquidità".

Al fine di promuovere il coordinamento e il monitoraggio unitario delle prime tre operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo, è presente, all'interno della Struttura Pianificazione e Controllo di Gestione, una specifica unità operativa che garantisce il mantenimento di una visione d'insieme delle operazioni stesse e delle attività connesse, svolte trasversalmente da una pluralità di funzioni e strutture aziendali.

In particolare, la misurazione e il controllo dei rischi derivanti dalle suddette operazioni, svolti nell'ambito del sistema di *Credit Risk Management* (CRM) del Gruppo Carige che monitora le operazioni concernenti i crediti *performing* e l'andamento delle singole operazioni, è oggetto di costante valutazione da parte della Direzione Generale: con cadenza semestrale viene infatti fornita apposita informativa al Consiglio di Amministrazione.

Le prime due operazioni di cartolarizzazione realizzate, non riflettendo appieno le condizioni del sostanziale trasferimento a terzi dei rischi e benefici connessi, sono state riscritte nelle situazioni patrimoniali dei cedenti.

Di seguito si forniscono le informazioni in merito alle operazioni di cartolarizzazione realizzate.

- a) Operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis – anno 2004 – realizzata tramite il veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l. (attualmente partecipata direttamente da Banca Carige per una quota del 60%) di n.13.272 mutui ipotecari per un valore complessivo al 30 giugno 2004 di 864,5 milioni al prezzo di 925,6 milioni (di cui 61,1 milioni pari al prezzo differito determinato mediante un meccanismo di "profit extraction" che ha tenuto conto in particolare dell'*excess spread* al netto dei costi dell'operazione ad ogni data di pagamento, della rischiosità dei crediti ceduti e delle possibili estinzioni anticipate).

A fronte di tale operazioni Argo Mortgage 2 S.r.l. ha emesso titoli per 864,4 milioni, di cui 808,3 milioni di Classe A, 26,8 milioni di Classe B e 29,4 milioni di Classe C, quotati alla Borsa del Lussemburgo, e ha ottenuto da Banca Carige un prestito subordinato di 22,8 milioni che nel corso del 2009 è stato interamente rimborsato.

I titoli emessi al 31 dicembre 2017 hanno i seguenti rating:

TITOLO	CODICE	FITCH	MOODYS
Classe A	IT0003694129	AA	Aa2
Classe B	IT0003694137	AA	Aa2
Classe C	IT0003694145	A-	Aa3

Al 31 dicembre 2017 risultano rimborsati titoli di Classe A per 801,3 milioni (che aumentano a 805,2 milioni dopo i rimborsi eseguiti nel mese di gennaio 2018) a fronte di un importo iniziale di 808,3 milioni.

Il credito per prezzo differito da corrispondere a Carige del 31 dicembre 2017 ammonta a 42,1 milioni.

Gli incassi del 2017 realizzati sono stati pari a milioni 18,0 milioni e le commissioni di *servicing* percepite sono risultate 0,1 milioni.

- b) Operazione di cartolarizzazione di crediti in leasing – anno 2016 – realizzata tramite il veicolo Lanterna Lease S.r.l.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo Lanterna Lease S.r.l. (attualmente partecipata da Banca Carige per una quota del 5%) di n. 1.372 contratti di finanziamento in leasing in bonis da parte della Capogruppo per un prezzo complessivo di 273,3 milioni. I contratti di leasing hanno come controparte società italiane e come garanzia beni situati nel territorio dello Stato.

Il veicolo Lanterna Lease S.r.l. ha emesso un titolo senior di 120 milioni, ed un titolo Junior di 157 milioni. Il titolo senior è stato sottoscritto da un investitore istituzionale, mentre il titolo Junior è stato sottoscritto da parte di Banca Carige. A garanzia dei portatori di titoli senior è stata costituita una cash reserve di 3,2 milioni. I titoli emessi essendo stati riservati ad un investitore istituzionale non sono stati dotati di rating.

Al 31 dicembre 2017 risultano rimborsati titoli di Classe A per 70,2 milioni (che aumentano a 85,4 milioni dopo i rimborsi eseguiti nel mese di gennaio 2018) a fronte di un importo iniziale di 120 milioni.

I titoli Junior sono utilizzati per rifinanziamenti tramite pronti contro termine con terzi.

- c) Operazione di cartolarizzazione di crediti *non performing* realizzata tramite il veicolo Pillarstone Italy SPV S.r.l.

La cartolarizzazione è stata effettuata nel 2016 al fine di favorire la ristrutturazione dei crediti *non performing* di Banca Carige nei confronti del Gruppo Premuda. Sono stati ceduti, ai sensi della legge 130/99, al veicolo Pillarstone Italy S.P.V. S.r.l. (non appartenente al Gruppo Carige) tre mutui navali in dollari verso la società Four Handy Limited per 63,2 milioni di dollari e apercredito rotative nei confronti di Premuda SAH, per l'ammontare di 25,3 milioni di euro.

L'operazione di cartolarizzazione è multioriginator in quanto il portafoglio cartolarizzato è costituito da crediti ceduti da diverse banche al veicolo Pillarstone Italy SPV.

In contropartita di detta cessione sono stati corrisposti a Carige in contanti il 5% dei crediti lordi garantiti pari a 2,7 milioni ed in permuta per la differenza titoli in dollari di classe B (Senior) per 56,2 milioni di dollari e titoli di classe C (Junior) per 24,5 milioni di euro e per 5 milioni di dollari.

L'operazione di ristrutturazione è stata supportata da nuova liquidità fornita da un investitore al veicolo, realizzata tramite la sottoscrizione di Titoli Supersenior di classe A, che hanno priorità nei rimborsi rispetto alle due altre categorie di titoli.

L'incarico di servicer dell'operazione è stato assunto da Pillarstone Italy S.p.A.

Nel mese di marzo 2017 è stata ceduta al veicolo un'apertura di credito per 1,15 milioni di euro.

A seguito delle perdite considerevoli di Premuda S.p.A., sulla base degli accordi contrattuali dell'operazione, sono stati effettuati interventi sull'operazione di cartolarizzazione che hanno modificato profondamente l'ammontare delle esposizioni della Banca verso la stessa, sia a stralci di quote rilevanti di esposizione a fronte di "swap to equity" o "Write Off" sia alla modifica dei piani di ammortamento dei mutui navali.

Per cui, ai sensi dello las 39 par 21, si è proceduto alla cancellazione integrale dei crediti ceduti e all'iscrizione al *fair value* nella categoria *Available for sale* dei titoli della cartolarizzazione.

Alla data del 31 dicembre 2017 risultano esposti in bilancio nell'attivo titoli della cartolarizzazione di classe B per 31,7 milioni e titoli Junior per 13,2 milioni di euro.

- d) Operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza – anno 2017 - realizzata dalle tre banche del gruppo tramite il veicolo Brisca Securitisation s.r.l.

Banca Carige S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A. e Banca Cesare Ponti S.p.A., al fine di ridurre le esposizioni di crediti *non performing*, hanno perfezionato con efficacia 16 giugno 2017 un'operazione di cessione pro soluto di crediti in sofferenza al veicolo Brisca Securitisation s.r.l. per un valore lordo complessivo di circa 940 milioni.

Il corrispettivo della cessione dei crediti ammonta complessivamente a 309,7 milioni di cui 281,4 milioni per i crediti ceduti da Banca Carige, 27,4 milioni per i crediti ceduti da Banca del Monte di Lucca S.p.A. e 0,9 milioni per i crediti ceduti dalla Banca Cesare Ponti S.p.A.

Dal portafoglio sono stati esclusi una serie di posizioni al fine di adempiere all'obbligo di retention previsto dalla normativa in materia e tali crediti sono costituiti unicamente da crediti di Banca Carige S.p.A.



L'operazione è stata effettuata con il supporto di Banca Imi S.p.A. in qualità di arranger, di DBRS e Moody's, in qualità di "Rating agencies", di Prelios Credit Servicing S.p.A. in qualità di servicer dell'operazione e di Zenith Service S.p.A. in qualità di "Monitoring Agent".

I ruoli di Corporate Service Provider, Back up Servicer, Calculation Agent e Representative of the Noteholders sono ricoperti da Securitisation Service S.p.A.

In data 5 luglio 2017 sono state emesse le seguenti notes che sono state sottoscritte dalle tre banche cedenti:

Titolo	Carige	B.M.L	B.C.P	Importo nominale Totale	Rating Dbrs/Moody's	Rendimento
Senior	242.952	23.632	816	267.400	BBB (High)/A3	Euribor 6M+0,65%
Mezzanine	27.705	2.695	100	30.500	B (low)/B3	Euribor 6M+6%
Junior	10.657	1.043	100	11.800	non retato	Variabile
Totale	281.314	27.370	1.016	309.700		

Contestualmente le tre banche hanno inviato l'istanza della garanzia statale sui titoli della Tranche Senior (c.d. GACS).

Nel mese di agosto 2017 sono stati interamente ceduti a terzi i titoli Mezzanine e Junior delle tre Banche del gruppo.

Essendo stata trasferita la sostanzialità dei rischi e benefici ad esso associati (las 39 par 20 a) ed i relativi diritti a ricevere i flussi finanziari (las 39 par. 18 a) si è provveduto alla "derecognition" dal Bilancio consolidato e dai bilanci individuali dei crediti ceduti e all'iscrizione tra i "Loans and receivables" dei titoli senior garantiti dalla c.d. "Gacs".

La cessione dei crediti al veicolo ha comportato la rilevazione alla Voce 100 a del conto economico "Utili/perdite da cessione di Crediti" di perdite da cessione per l'ammontare complessivo di euro 98,0 milioni (di cui 87,7 per Banca Carige, 10,0 per Banca Monte Lucca e 0,3 per Banca Cesare Ponti).

Alla data del 31.12.2017 risultano iscritti tra i crediti titoli senior della cartolarizzazione per l'ammontare complessivo di 243,9 milioni (di cui 221,6 di Carige, 21,6 di Banca Monte Lucca e 0,7 di Banca Cesare Ponti).

I titoli emessi al 31 dicembre 2017 hanno i seguenti rating:

TITOLO	CODICE	MOODYS	DBRS
Classe A	IT0005274599	A3	BBB (high)
Classe B	IT0005274607	B3	B (low)
Classe J	IT0005274615	-	-

### Cartolarizzazioni sintetiche

Regione Liguria ha attribuito a FI.L.S.E. S.p.A. il ruolo di gestore di un fondo per sostenere l'accesso al credito delle PMI Liguri attraverso la costituzione da parte di più Istituti di credito operanti in Liguria di portafogli di finanziamenti creati con la struttura "Tranched Cover". I succitati portafogli di finanziamenti vengono suddivisi in due distinte classi ("Tranches"): una "Tranche Junior", esposta al rischio di prima perdita del portafoglio, e una "Tranche Senior" con grado di subordinazione minore.

La garanzia è retta da un meccanismo detto *tranché-cover* secondo il quale il rischio di perdita sui finanziamenti all'interno del *plafond* sarà suddiviso nelle seguenti *tranches*:

- a) "*tranche junior*", in misura pari al 6,75% del *plafond* di finanziamenti, a copertura delle prime perdite che potranno verificarsi sul *plafond* complessivo,
- b) "*tranche senior*", relativa al residuo 93,25% di rischio "*banca*", subisce perdite nel caso di esaurimento della "*tranche junior*", ossia nel caso in cui le perdite complessive dovessero superare il 6,75% dei finanziamenti erogati.

Le perdite sui finanziamenti concessi a valere sui *plafond* "*FI.L.S.E. Tranché Cover Liguria 2015*" sono attribuite progressivamente alle *tranche* sub a) e sub b). Di conseguenza, superato il 6,75% di perdite rispetto al *plafond* effettivamente utilizzato, si entra nella *tranche senior* con rischio totalmente a carico della Banca.

I crediti oggetto di cartolarizzazione sintetica non sono stati oggetto di cancellazione dal bilancio. Al 31 dicembre 2017 tali crediti erano tutti *performing* (importo lordo 19.600 migliaia di euro - rettifiche di valore 69 migliaia di euro). Nella voce 20 Debiti verso clientela del Passivo è esposto il deposito delle somme a garanzia intestato alla FILSE S.p.A. (1.567 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	221.574	-	31.739	-	13.176	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Pillarstone Italy s.p.v. s.r.l. - crediti non performing	-	-	31.739	-	13.176	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Brisca Securitisation s.p.v.. s.r.l. - crediti performing	221.574	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	782	-	3.786	-	203.867	5.198	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Argo Mortgage 2 Srl - crediti performing	782	-	3.786	-	36.913	5.198	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C2 Lanterna Lease s.r.l. Crediti per contratti di leasing	-	-	-	-	166.954	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I dati esposti in tabella sono riferiti alle cartolarizzazioni tradizionali e costituiscono il rischio trattenuto dal Gruppo verso: 1) l'operazione di cartolarizzazione realizzata tramite il veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l., composto dal credito per prezzo differito maturato al netto della sua svalutazione (36,9 milioni, svalutazione operata 5,2 milioni) e dai titoli del veicolo riacquistati da Carige (0,8 milioni della Classe Senior e 3,8 milioni della Classe Mezzanine), 2) l'operazione di cartolarizzazione di crediti in leasing realizzata tramite il veicolo Lanterna Lease s.r.l., 3) l'operazione di cartolarizzazione di crediti non performing realizzata attraverso il veicolo Pillarstone Italy SPV s.r.l., composto dai titoli mezzanine (31,8 milioni) e titoli Junior (13,2 milioni) posseduti, 4) operazione di cartolarizzazione di sofferenze realizzata tramite il veicolo Brisca Securitisation s.r.l. composto dai titoli senior (221,6 milioni) garantiti dalla c.d. "Gacs".

I crediti oggetto di cartolarizzazione sintetica non sono stati oggetto di cancellazione dal bilancio. Al 31 dicembre 2017 tali crediti erano tutti performing (importo lordo 19.600 migliaia di euro - rettifiche di valore: 69 migliaia di euro). Nella voce 20 Debiti verso clientela del passivo è esposto il deposito delle somme a garanzia intestato alla F.I.L.S.E. S.p.A. ( al 31 dicembre 2016 1.567 migliaia di euro).

### C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	ATTIVITA'			PASSIVITA'		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Argo Mortgage 2 S.r.l. <sup>(1)</sup>	Genova	Si	94.110	-	30.710	23.324	56.150	45.346
Lanterna Lease S.r.l. <sup>(2)</sup>	Genova	Si	247.247	-	14.142	100.355	-	161.034
Pillarstone Italy SPV S.r.l.	Milano	NO	261.802	-	10.693	9.196	175.658	87.641
Brisca Securitisation S.r.l.	Conegliano (TV)	NO	260.700	-	17.744	243.865	30.500	11.800

(1) Banca Carige detiene il 60% della partecipazione nel veicolo

(2) Banca Carige detiene il 5% della partecipazione nel veicolo

## E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente.

Informazioni di natura qualitativa

Le attività cedute e non cancellate integralmente dal bilancio della Banca sono costituite dalle seguenti fattispecie:

- 1) crediti ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione realizzate tramite i veicoli Argo Mortgage 2 S.r.l. e Lanterna Lease S.r.l. descritte nel paragrafo C della Sezione E della Nota Integrativa. La mancata "derecognition" è dovuta per la prima operazione di cartolarizzazione alla rilevazione di un credito verso il veicolo per prezzo differito maturato che comporta in capo al Gruppo il rischio delle prime perdite e parimenti i benefici dell'extra spread dell'operazione di cartolarizzazione, mentre, per l'altra operazione di cartolarizzazione, alla sottoscrizione dei titoli junior da parte dei cedenti. A fronte dell'iscrizione dei crediti ceduti nell'attivo, nel passivo vengono iscritti i titoli emessi dal veicolo in circolazione alla data di chiusura del bilancio al netto di quelli riacquistati dai cedenti.
- 2) titoli dell'attivo sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passivi effettuati con banche e clientela. La cui mancata "derecognition" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che il Gruppo trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli continuano pertanto ad essere esposti nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti in funzione della tipologia di controparte.

## Informazioni di natura quantitativa

### E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	528.860	-	-	-	-	-	-	-	-	845.201	-	-	1.374.061	1.255.934
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	528.860	-	-	-	-	-	-	-	-	221.574	-	-	750.434	351.144
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	-	x	x	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	-	x	x	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	623.627	-	-	623.627	904.790	
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	x	x	-	-
Totale 31/12/2017	-	-	-	-	-	-	528.860	-	-	-	-	-	-	-	-	845.201	-	-	1.374.061	x
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.850	-	-	30.850	x
Totale 31/12/2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	1.255.934
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	108.068

**Legenda:**

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività		Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela		-	-	-	-	-	103.708	103.708
a) a fronte di attività rilevate per intero		-	-	-	-	-	103.708	103.708
b) a fronte di attività rilevate parzialmente		-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche		-	-	541.931	-	-	356.854	898.785
a) a fronte di attività rilevate per intero		-	-	541.931	-	-	356.854	898.785
b) a fronte di attività rilevate parzialmente		-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2017	-	-	541.931	-	-	460.562	1.002.493
Totale	31/12/2016	-	-	351.226	-	-	89.945	441.171

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value*

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ( <i>fair value</i> )		Crediti verso banche ( <i>fair value</i> )		Crediti verso clientela ( <i>fair value</i> )		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	705.387	-	705.387	1.008.407
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	705.387	-	705.387	1.008.407
B. Strumenti derivati	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
Totale Attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	705.387	-	705.387	1.008.407
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	103.708	-	x	x
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	103.708	-	x	x
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x
Totale Passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	103.708	-	103.708	89.945
Valore Netto 31/12/2017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	601.679	-	601.679	x
Valore Netto 31/12/2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	918.462	-	x	918.462

**Legenda:**

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero.

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.



B Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento  
Non sono presenti attività cedute e cancellate con rilevazione del continuo coinvolgimento.

#### E.4 OPERAZIONI DI COVERED BOND

Banca Carige S.p.A. ha realizzato tre programmi di raccolta a medio e lungo termine tramite l'emissione di obbligazioni bancarie garantite con sottostante mutui ipotecari residenziali e commerciali.

Nell'ambito dei programmi Banca Carige ha adottato le procedure interne di controllo (anche a livello di Gruppo) adeguate allo schema operativo previsto per l'emissione delle obbligazioni garantite, in virtù dell'elevato grado di innovazione e di complessità operativa e giuridica di tali operazioni ed in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili ed, in particolare, alle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e successive modificazioni ed integrazioni (le "Disposizioni di Vigilanza").

Nella seduta del 29 agosto 2008 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto del modello organizzativo predisposto dalla Struttura Organizzazione per la realizzazione e la gestione dei Programmi. Tale modello organizzativo è stato successivamente aggiornato in base alle variazioni delle Strutture del Gruppo.

Nell'ambito di tali programmi Banca Carige svolge il ruolo di emittente, cedente di attivi idonei e *Master Servicer*.

Ai tre programmi partecipa qualità di cedente e *servicer* aggiuntivo, anche la Banca del Monte di Lucca.

L'attività di "*Asset Monitor*" dei tre programmi di emissione di Covered Bond è svolta da BDO Italia S.p.A. e si occupa di controllare la regolarità delle operazioni e l'integrità della garanzie a favore degli investitori. I controlli effettuati e le valutazioni sull'andamento delle operazioni sono oggetto di un'apposita relazione annuale indirizzata anche al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione di Banca Carige.

La struttura dell'Auditing Interno della Capogruppo effettua, con una cadenza almeno annuale, una completa verifica dei controlli svolti, avvalendosi anche delle informazioni ricevute e delle valutazioni espresse dall' "*Asset Monitor*". I risultati di tali verifiche sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione della Banca Carige.

La Struttura aziendale preposta al monitoraggio dei rischi verifica su base regolare e per ciascuna operazione:

- la qualità e l'integrità degli attivi ceduti, in particolare la stima del valore degli immobili, sia residenziali che non residenziali, su cui grava l'ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti;
- il rispetto del rapporto massimo tra le obbligazioni garantite emesse e gli attivi ceduti a garanzia;
- l'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
- l'effettiva ed adeguata copertura dei rischi offerta dai contratti derivati, eventualmente stipulati in relazione all'operazione.

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi della garanzia prestata, Banca Carige utilizza idonee tecniche di *Asset & Liability Management* per assicurare un tendenziale

equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti dovuti dalla banca emittente in relazione alle obbligazioni bancarie garantite emesse e agli altri costi dell'operazione.

I programmi sono stati strutturati in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili che consentono l'emissione di Covered Bond in presenza di determinati requisiti patrimoniali del Gruppo.

La Banca effettua periodicamente le valutazioni richieste dalle Disposizioni di Vigilanza circa i requisiti patrimoniali richiesti alle banche cedenti o emittenti nel contesto di operazioni di emissione di obbligazioni bancarie garantite, le necessarie verifiche ai fini del rispetto dei limiti alla cessione, nonché attente valutazioni circa gli obiettivi perseguiti ed i rischi connessi alla realizzazione del Programma.

A fronte della prima cessione degli attivi ciascun cedente, per la quota di propria competenza, ha erogato un prestito subordinato al veicolo al fine di dotarlo delle disponibilità finanziarie necessarie per l'acquisto dei crediti. Per le successive cessioni il veicolo ha utilizzato sia nuovi finanziamenti subordinati sia la propria liquidità.

Dal punto di vista contabile, i mutui ceduti ai due veicoli, non essendo stati trasferiti i relativi rischi ed i benefici connessi, continuano ad essere esposti nei bilanci dei cedenti nella voce 70 dell'attivo "Crediti verso la clientela".

Il finanziamento subordinato non è oggetto di rilevazione contabile e non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione che continuano ad essere iscritti nei bilanci dei cedenti.

La Banca del Monte di Lucca percepisce dalla Capogruppo Banca Carige una commissione per la garanzia prestata ed espone le attività cedute nella parte B della Nota integrativa, sezione altre informazioni, nella tabella "1. Garanzie rilasciate ed impegni" al n. 5) "Attività costituite a garanzia di obbligazioni di terzi".

L'emittente Banca Carige S.p.A. espone i crediti ceduti nella Parte B della Nota Integrativa, sezione altre informazioni, nella tabella "2. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni" al n. 6) "Crediti verso la Clientela".

- a) Primo Programma di raccolta a medio e lungo termine mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

Il primo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite è stato realizzato tramite il veicolo Carige Covered Bond S.r.l. nel 2008 ed è stato rinnovato dal Consiglio di Amministrazione del 16 settembre 2013.

Alla data del 31 dicembre 2017 risultano segregati nel veicolo mutui residenziali e commerciali per 4.222 milioni, di cui 4.072 milioni ceduti da Banca Carige e 150 milioni ceduti dalla Banca del Monte di Lucca.

Le emissioni effettuate dalla Capogruppo fino al 31 dicembre 2017 e non ancora scadute sono sottoelencate e ammontano a complessivi 3.080,5 milioni.

Importo Emissione	Data Emissione	Data Scadenza
75.000.000	20.09.2010	20.09.2030
20.000.000	04.10.2010	25.10.2022
20.000.000	25.10.2010	25.10.2040
20.000.000	25.10.2010	25.10.2040
18.500.000	15.11.2010	25.11.2030
20.000.000	25.11.2010	25.11.2030
40.000.000	27.12.2010	27.12.2030
30.000.000	23.04.2012	23.04.2032
150.000.000	31.10.2012	25.10.2022
17.000.000	02.11.2012	02.11.2032
50.000.000	05.11.2012	05.11.2032
10.000.000	06.11.2012	26.10.2032
5.000.000	16.01.2013	25.01.2023
5.000.000	25.01.2013	25.01.2028
10.000.000	29.08.2013	29.08.2033
750.000.000	24.10.2013	24.10.2018
10.000.000	05.06.2014	25.05.2029
500.000.000	28.10.2015	28.01.2021
500.000.000	25.02.2016	25.02.2021
830.000.000	28.11.2016	25.01.2022
<b>3.080.500.000,00</b>		

I titoli emessi del 2016 sono detenuti da Banca Carige e utilizzati per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Alla data di chiusura del bilancio ai titoli emessi sono stati attribuiti i seguenti *ratings*: da Fitch BBB+, da Moody's Baa1 e da DBRS BBB.

- b) Secondo programma di raccolta a medio e lungo termine nel periodo mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Il secondo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite è stato realizzato nel 2012, tramite il veicolo Carige Covered Bond 2 S.r.l., ed utilizza come *collateral* principalmente mutui ipotecari commerciali originati dalla Capogruppo e dalle altre Banche del Gruppo.

Alla data del 31 dicembre 2017 risultano segregati nel veicolo mutui commerciali e residenziali per 686 milioni, di cui 636 milioni ceduti da Carige, e 49 milioni ceduti da Banca del Monte di Lucca.

Al 31 dicembre 2017 risulta in circolazione un'obbligazione emessa dalla Capogruppo di 350 milioni di euro, attualmente detenuta in portafoglio e utilizzata per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Alla data di chiusura del bilancio ai titoli emessi sono stati attribuiti i seguenti *ratings* da Moody's A3 e da DBRS A (Low), portato poi a BBB (High) in data 20 febbraio 2018.

- c) Terzo programma di raccolta a medio e lungo termine mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Il terzo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite è stato realizzato nel quarto trimestre 2016, tramite il veicolo Carige Covered bond S.r.l., ed utilizza come *collateral* mutui ipotecari residenziali e commerciali originati dalla Capogruppo e dalla controllata Banca del Monte di Lucca S.p.a.

Al 31 dicembre 2017 risultano segregati nel veicolo mutui commerciali e residenziali per 520 milioni, di cui 504 milioni ceduti da Carige, e 16 milioni ceduti da Banca del Monte di Lucca.

Al 31 dicembre 2017 risulta emessa un'obbligazione dalla Capogruppo di 370 milioni di euro, attualmente detenuta nel proprio portafoglio, utilizzata per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Alla data di chiusura del bilancio ai titoli emessi è stato attribuito il seguente *rating* da Moody's A1.

## F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Le politiche di accantonamento sul portafoglio impieghi del Gruppo si articolano in base ad uno specifico Modello di Valutazione Crediti che prevede metodologie di quantificazione delle rettifiche di valore differenziate in base alla qualità degli attivi.

In particolare, per quel che concerne il portafoglio in bonis, i fondi di rettifica vengono determinati come prodotto della applicazione, ad ogni singola esposizione creditizia, delle correlate *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD). Sulla sola componente *retail* (famiglie consumatrici, piccoli operatori economici e *small business*) dei crediti in bonis viene applicato il *Loss Confirmation Period*, fattore correttivo che consente di ricondurre la perdita attesa calcolata in ottica di vigilanza prudenziale all'*incurred but not reported loss* prevista dalla disciplina contabile internazionale, mediante rilevazione delle tempistiche in media necessarie affinché si manifesti il *default* a partire da un evento che potenzialmente anticipa il passaggio a *impairment*.

Quanto al credito deteriorato, la valutazione avviene con meccanismi di tipo statistico (ricorrendo alla LGD) per le partite di dimensioni non rilevanti e mediante valutazione analitica individuale per le posizioni di ammontare significativo. Con specifico riferimento all'aggregato oggetto di valutazione analitica, che costituisce una quota preponderante dei crediti deteriorati, le previsioni di perdita vengono determinate sulla base di *policies* rigorose, che prevedono, tra l'altro, l'applicazione di *haircut* prudenziali nella valorizzazione delle garanzie immobiliari presenti sui crediti in sofferenza.

Si segnala, inoltre, che i parametri di PD e LGD su cui si fondano le svalutazioni collettive dei crediti *performing* e quelle di carattere statistico su quota del portafoglio *non performing* sono stati ricalibrati in modo da incorporare le più recenti evoluzioni della rischiosità del portafoglio impieghi del Gruppo.

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di mercato ed identifica, nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, i livelli di *Risk Appetite* e di *Risk Tolerance*.

Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di mercato ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di mercato, operativamente attuate dalla Struttura Finanza.

La Funzione controllo dei rischi garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di mercato, attraverso il monitoraggio del *Value at Risk* (VaR) con frequenza giornaliera, anche in ipotesi di stress.

#### A. Aspetti generali

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse sono rappresentate dall'attività svolta sugli strumenti finanziari di natura obbligazionaria e sui derivati, sia regolamentati che OTC.

Le principali fonti del rischio di prezzo sono rappresentate dall'attività svolta sugli strumenti finanziari di natura azionaria, fondi di natura azionaria e derivati azionari.

Il profilo di rischio del portafoglio di negoziazione di vigilanza è prudenziale, principalmente in dipendenza delle dimensioni contenute del portafoglio stesso. La *duration* modificata del portafoglio – al netto della componente infragruppo – è circa 0,02 al 31/12/2017.

#### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Funzione controllo dei rischi della Capogruppo provvede, a fini gestionali, al monitoraggio giornaliero del rischio di interesse e del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza, verificando al contempo il rispetto dei limiti operativi previsti.

Il rischio di interesse e il rischio di prezzo vengono misurati tramite il *Value at Risk* (VaR) e la sua scomposizione nei fattori di rischio tasso di interesse e azionario. Il Risk Management utilizza il VaR a scopi gestionali, con l'obiettivo di misurare sia i rischi degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli di trading (HFT) sia quelli propri degli strumenti finanziari allocati nei portafogli AFS, monitorarne nel tempo la dinamica, e verificare costantemente il rispetto dei limiti operativi e definiti in ambito di *Risk Appetite Framework*.

Il VaR è calcolato mediante una metodologia basata sull'approccio storico a 1 anno, con un intervallo di confidenza del 99% e un "holding period" di dieci giorni. Vengono altresì effettuate analisi di stress test che evidenziano gli impatti sia in termini di VaR sia in termini di *present value* conseguenti a shock prefissati che richiamano specifici eventi del passato. Gli scenari di stress sono definiti dal Risk Management sulla base di condizioni di mercato particolarmente severe, tenendo conto della effettiva composizione dei portafogli.

Sono di seguito analizzati gli impatti di bilancio, in termini di margine di interesse, di margine di intermediazione, di utile e patrimonio netto di movimenti paralleli della curva (+100 b.p. in aumento e -100 b.p. in diminuzione). La tabella riporta l'impatto complessivo e il dettaglio sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza (i dati sono in milioni di euro):

	+100 bp	-100 bp
<b>Margine di interesse</b>	<b>49,22</b>	<b>-45,60</b>
- di cui trading book	-0,17	0,17
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>45,28</b>	<b>-40,56</b>
- di cui trading book	-4,11	5,21
<b>Utile<sup>1</sup></b>	<b>30,30</b>	<b>-27,15</b>
- di cui trading book	-2,75	3,49
<b>Patrimonio netto</b>	<b>-9,05</b>	<b>15,69</b>
- di cui trading book	-2,75	3,49

<sup>1</sup> Importi stimati ipotizzando una tassazione del 33,07

## Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	9	1	160	4	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	9	1	160	4	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	9	1	160	4	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	166	8.602	-	38	120	-	-
+ Posizioni corte	-	8.763	5	-	38	120	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	26.359	48.178	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	499	-	-	1.062	12.905	60.072	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	130	71.756	47.958	11.193	27.730	18.907	25.000	-
+ Posizioni corte	-	79.523	47.613	10.869	27.221	19.561	25.000	-



1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	17.591	8.657	5.713	267	-	-	-
+ Posizioni corte	127	9.826	8.911	5.949	275	-	-	-

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è il rischio che variazioni dei tassi di interesse di mercato impattino negativamente sul valore economico del patrimonio (rischio in ottica patrimoniale) e sul contributo al margine di interesse (rischio in ottica reddituale) delle attività e passività di bilancio che non sono allocate nel portafoglio di negoziazione a fini di Vigilanza.

L'esposizione a tale tipologia di rischio, con riferimento alle operazioni a tasso di interesse variabile, nasce come diretta conseguenza di strutture di bilancio disallineate in termini sia di scadenze (*maturity gap*), sia di caratteristiche e tempi di revisione delle condizioni di remunerazione (*refixing gap*). Con riferimento alle operazioni a tasso di interesse fisso, l'esposizione dipende dal *maturity gap*.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ed identifica, nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, i livelli di *Risk Appetite* e di *Risk Tolerance*. Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, operativamente attuate dalla Struttura Finanza.

La Funzione controllo dei rischi garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sia in ottica patrimoniale che in ottica reddituale.

Dal punto di vista patrimoniale l'obiettivo del monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario consiste nel misurare l'impatto di variazioni dei tassi di interesse sul *fair value* del patrimonio al fine di preservarne la stabilità. La variabilità del valore economico del patrimonio a seguito di uno shock sui tassi di interesse di mercato viene misurata secondo due approcci distinti:

- i) *Duration analysis*: la variazione del valore economico del patrimonio è approssimata mediante la metrica della *duration* applicata ad aggregati di operazioni classificate in un *time bucket* di riferimento sulla base della data di scadenza o riprezzamento. Al 31 dicembre 2017 l'indicatore a livello consolidato si conferma inferiore al limite fissato al 20% dei fondi propri.
- ii) *Sensitivity analysis*: la variazione del valore economico del patrimonio è misurata, a livello di singola operazione, come differenza di *fair value* prima e dopo lo shock indicato. Al 31 dicembre 2016 l'indicatore a livello consolidato si conferma inferiore alla soglia di attenzione fissata al 15% dei fondi propri.

Dal punto di vista reddituale l'obiettivo del monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario consiste nel misurare l'impatto di variazioni dei tassi di interesse sul margine di interesse atteso su un orizzonte temporale predefinito (*gapping period*).

La variabilità del margine di interesse a seguito di uno shock sui tassi di interesse di mercato viene misurata secondo un approccio di *gap analysis*, secondo il quale tale variabilità dipende sia dal reinvestimento (rifinanziamento) a nuove condizioni di mercato non conosciute ex ante dei flussi di cassa in conto capitale in scadenza nel periodo di riferimento, sia dalla variazione dei flussi di cassa in conto interessi (per la operatività a tasso di interesse variabile).

Sono di seguito analizzati gli impatti di bilancio, in termini di margine di interesse, di margine di intermediazione, di utile e patrimonio netto di movimenti paralleli della curva (+100 b.p. in aumento e -100 b.p. in diminuzione). La tabella riporta l'impatto complessivo e il dettaglio sul portafoglio bancario (i dati sono in milioni di euro):

	+100 bp	-100 bp
<b>Margine di interesse</b>	<b>49,22</b>	<b>-45,60</b>
- di cui Banking book	49,39	-45,77
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>45,28</b>	<b>-40,56</b>
- di cui Banking book	49,39	-45,77
<b>Utile</b>	<b>30,30</b>	<b>-27,15</b>
- di cui Banking book	33,05	-30,63
<b>Patrimonio netto</b>	<b>-9,05</b>	<b>15,69</b>
- di cui Banking book	-6,30	12,21

<sup>1</sup> Importi stimati ipotizzando una tassazione del 33,07

Con riferimento alla componente rischio prezzo presente nel portafoglio bancario si rimanda al Paragrafo 2.1 B.

## **B. Attività di copertura del *fair value***

Le tipologie di strumenti finanziari coperti in regime di *fair value hedge* sono: buoni fruttiferi postali, finanziamenti e obbligazioni emesse. Complessivamente sono coperti 228,6 milioni nominali di attivo e 734,6 milioni nominali di passivo al 31 dicembre 2017.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti a tali operazioni di copertura fanno riferimento alla riduzione del rischio di tasso di interesse perseguita mediante la stipula di contratti derivati OTC (non quotati).

### C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le operazioni di copertura effettuate secondo la metodologia del *Cash Flow Hedge* hanno l'obiettivo di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul margine di interesse. In particolare, le coperture di *Cash Flow Hedge* hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa futuri causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse.

La copertura del rischio di tasso viene effettuata impiegando strumenti derivati non quotati (*interest rate swap*). L'efficacia della copertura viene periodicamente verificata dalla Funzione controllo dei rischi. Nell'ambito di una più ampia strategia di riduzione del portafoglio derivati i contratti oggetto di *Cash Flow Hedge* sono stati chiusi nel corso dell'esercizio 2015.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>3.295.467</b>	<b>9.414.078</b>	<b>1.455.532</b>	<b>401.247</b>	<b>2.378.463</b>	<b>1.691.844</b>	<b>1.113.845</b>	-
1.1 Titoli di debito	5.406	676.106	732.860	-	40.000	581.460	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5.406	676.106	732.860	-	40.000	581.460	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	298.059	2.199.407	-	-	845	2.817	4.788	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.992.002	6.538.565	722.672	401.247	2.337.618	1.107.567	1.109.057	-
- conti correnti	1.383.435	-	-	-	95.805	2.132	-	-
- altri finanziamenti	1.608.567	6.538.565	722.672	401.247	2.241.813	1.105.435	1.109.057	-
- con opzione di rimborso anticipato	288.847	6.339.864	531.457	363.389	1.576.560	725.577	950.275	-
- altri	1.319.720	198.701	191.215	37.858	665.253	379.858	158.782	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>11.211.333</b>	<b>5.916.632</b>	<b>436.902</b>	<b>1.077.952</b>	<b>1.734.448</b>	<b>16.811</b>	<b>463.579</b>	-
2.1 Debiti verso clientela	10.546.315	298.833	188.755	178.563	528.756	3.123	111.030	-
- conti correnti	9.605.864	291.246	187.672	176.806	521.900	-	-	-
- altri debiti	940.451	7.587	1.083	1.757	6.856	3.123	111.030	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	940.451	7.587	1.083	1.757	6.856	3.123	111.030	-
2.2 Debiti verso banche	622.794	4.282.278	113.541	1.332	10.683	8.726	-	-
- conti correnti	202.333	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	420.461	4.282.278	113.541	1.332	10.683	8.726	-	-
2.3 Titoli di debito	39.798	1.335.521	134.606	898.057	1.195.009	4.962	352.549	-
- con opzione di rimborso anticipato	418	-	100	-	-	-	60.443	-
- altri	39.380	1.335.521	134.506	898.057	1.195.009	4.962	292.106	-
2.4 Altre passività	2.426	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.426	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	639.854	200.459	500.000	67.337	-	68.500	-
+ Posizioni corte	-	50.335	59.118	567.908	166.465	133.757	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ Posizioni lunghe	732.649	164.879	76.721	23.933	10.432	4.295	73	-

+ Posizioni corte 936.995 75.987 - - - - -

## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>158.788</b>	<b>8.858</b>	<b>78.817</b>	<b>6.332</b>	<b>56.246</b>	<b>88.742</b>	<b>72.371</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	-	33.488	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	33.488	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	17.945	916	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	140.843	7.942	45.329	6.332	56.246	88.742	72.371	-
- conti correnti	1.818	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	139.025	7.942	45.329	6.332	56.246	88.742	72.371	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	139.025	7.942	45.329	6.332	56.246	88.742	72.371	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>51.290</b>	<b>2.355</b>	<b>1.088</b>	-	-	<b>73.342</b>	<b>27.306</b>	-
2.1 Debiti verso clientela	46.053	2.355	1.088	-	-	-	-	-
- conti correnti	46.053	2.355	1.088	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	5.237	-	-	-	-	73.342	27.306	-
- conti correnti	3.588	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.649	-	-	-	-	73.342	27.306	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	302.749	191.779	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ Posizioni lunghe	9	-	-	-	-	4.438	-	-
+ Posizioni corte	4.447	-	-	-	-	-	-	-

## **2.3 RISCHIO DI CAMBIO**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

La banca, per scelta strategica, non prende posizioni sul rischio di cambio provvedendo ad un sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta.

#### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

La posizione in cambi relativa a Banca Carige è oggetto di costante monitoraggio, a livello di Gruppo, da parte della Tesoreria al fine della copertura sistematica del rischio.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina Gran Bretagna	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	462.946	891	1.607	471	2.713	1.535
A.1 Titoli di debito	33.488					
A.2 Titoli di capitale	5					
A.3 Finanziamenti a banche	14.229	728	1.359	412	666	1.470
A.4 Finanziamenti a clientela	415.224	163	248	59	2.047	65
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	4.083	1.281	179	336	1.905	1.230
C. Passività finanziarie	148.864	1.910	666	658	2.080	1.204
C.1 Debiti verso banche	104.911	246	118	76	209	326
C.2 Debiti verso clientela	43.953	1.664	548	582	1.871	878
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	1.887	28	156	99	131	29
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	23.785	4.149	606	152	1.437	2.099
+ Posizioni corte	504.016	4.366	1.568	134	6.256	3.276
Totale Attività	490.814	6.321	2.392	959	6.055	4.864
Totale Passività	654.767	6.304	2.390	891	8.467	4.509
Sbilancio (+/-)	(163.953)	17	2	68	(2.412)	355



## 2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

### A. DERIVATI FINANZIARI

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	207.535	-	220.600	-
a) Opzioni	26.789	-	35.758	-
b) Swap	180.746	-	184.842	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	39.318	-	64.833	-
a) Opzioni	1.453	-	25.030	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	37.865	-	39.803	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	246.853	-	285.433	-

## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	977.583	-	1.152.748	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	977.583	-	1.152.748	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	494.527	-	618.903	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	494.527	-	618.903	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.472.110	-	1.771.651	-

## A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	56.451	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	56.451	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	-	-	56.451	-

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo – ripartizione per prodotti

	<i>Fair value</i> positivo			
	Totale	31/12/2017	Totale	31/12/2016
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	36.043	-	39.306	-
a) Opzioni	75	-	389	-
b) Interest rate swaps	35.635	-	38.196	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	333	-	721	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	29.581	-	39.233	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	23.096	-	38.817	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	6.485	-	416	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	4.479	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	4.479	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>65.624</b>	<b>-</b>	<b>83.018</b>	<b>-</b>

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	35.930	-	39.411	-
a) Opzioni	62	-	370	-
b) Interest rate swaps	35.582	-	38.337	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	286	-	704	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	189.892	-	221.689	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	189.854	-	194.997	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	38	-	26.692	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>225.822</b>	<b>-</b>	<b>261.101</b>	<b>-</b>

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.537	9.798	-	32.278	11.580
- fair value positivo	-	-	3	17	-	405	68
- fair value negativo	-	-	-	-	-	46	15
- esposizione futura	-	-	23	40	-	148	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	18.336	-	-	20.172	83
- fair value positivo	-	-	82	-	-	295	1
- fair value negativo	-	-	218	-	-	68	-
- esposizione futura	-	-	194	-	-	219	1
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	152.342	-	-	-	-
- fair value positivo (prima della compensazione)	-	-	35.171	-	-	-	-
- fair value negativo (prima della compensazione)	-	-	35.536	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	726	-	-	-	-
- fair value positivo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo (prima della compensazione)	-	-	46	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	494.527	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	6.485	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	38	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	4.945	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-



A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	877.583	100.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	22.096	1.000	-	-	-
- fair value negativo	-	-	189.854	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	77.804	64.073	104.977	246.854	
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	39.027	63.531	104.977	207.535	
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-	
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	38.777	542	-	39.319	
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-	
B. Portafoglio bancario	1.036.050	233.802	202.257	1.472.109	
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	541.523	233.802	202.257	977.582	
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-	
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	494.527	-	-	494.527	
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-	
Totale	31/12/2017	1.113.854	297.875	307.234	1.718.963
Totale	31/12/2016	971.161	732.488	409.886	2.113.535

## B. DERIVATI CREDITIZI

Non sono presenti contratti derivati creditizi né al 31 dicembre 2017 né al 31 dicembre 2016.

## C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

### C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"	-	-	275.616	1.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	46.528	1.000	-	-	-
- fair value negativo	-	-	214.697	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	3.543	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	10.849	-	-	-	-

## SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, nella sua principale accezione di *funding liquidity risk*, è il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese sia inattese) e alle esigenze di *collateral*, senza pregiudicare l'operatività caratteristica o la situazione finanziaria del Gruppo stesso. Il rischio di liquidità può essere generato da eventi strettamente connessi al Gruppo e alla sua operatività caratteristica (idiosincratici) e/o da eventi esterni (sistemici). Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di liquidità. Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di liquidità ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di liquidità, operativamente attuate dalla Struttura Finanza. La Funzione controllo dei rischi garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità, sia operativa (a breve termine) che strutturale.

L'obiettivo del governo della liquidità operativa (a breve termine) è quello di garantire che il Gruppo sia nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento previsti e imprevisi, su un orizzonte temporale di riferimento pari a 12 mesi, senza pregiudicare la normale continuità operativa. La misurazione e il monitoraggio della liquidità operativa vengono effettuati con frequenza giornaliera tramite la *maturity ladder* operativa. La *maturity ladder* operativa consente una analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa positivi e negativi, degli eventuali gap, nonché delle riserve (*counterbalancing capacity*) disponibili a fronteggiare tali gap.

La Funzione controllo dei rischi monitora costantemente il rispetto dei limiti operativi, a valere sui saldi dei soli flussi di liquidità così come sui saldi complessivi dei flussi di liquidità e delle riserve. Il Gruppo effettua inoltre un'attività di stress test con riferimento alla *maturity ladder* operativa al fine di analizzare l'effetto sulla situazione di liquidità del verificarsi di scenari di crisi eccezionali ma realistici e valutare la congruità delle riserve di liquidità detenute.

Oltre a indicatori di liquidità gestionali viene monitorato il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), che rapporta il valore degli *'high liquid assets'* a quello dei *'net cash outflows'* in uno scenario di stress della durata di 30 giorni, il cui valore a livello consolidato, a fine esercizio 2017, risulta pari a 156%.

La posizione di tesoreria di Gruppo al 31 dicembre 2017 conferma che le riserve di liquidità sono adeguate a far fronte agli impegni previsti.

L'obiettivo del governo della liquidità strutturale è quello di garantire il mantenimento di un adeguato rapporto fra le attività e le passività, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio lungo termine con passività a breve termine e quindi limitando pressioni sull'attività di *funding* nel breve termine.

La misurazione e il monitoraggio della liquidità di medio / lungo termine vengono effettuati tramite la *maturity ladder* strutturale. La *maturity ladder* strutturale si fonda su un modello di *maturity mismatch* ed ha un orizzonte temporale che comprende le poste a vista e si estende sino a 20 anni e oltre e contiene i flussi in conto capitale, certi o modellizzati, originati da tutte le poste di bilancio. In

relazione sono stati definiti gli indicatori in termini di gap ratio sulle scadenze oltre l'anno, ed i relativi limiti oggetto di monitoraggio da parte della Funzione Risk Management.

Oltre agli indicatori gestionali viene monitorato il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) che rapporta l'ammontare di provvista disponibile all'ammontare di provvista obbligatoria che dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute.

Le politiche di gestione della liquidità a medio – lungo a livello di Gruppo tengono conto di tali limiti in sede di pianificazione strategica e budget.

Il Gruppo adotta infine un *Liquidity Contingency Plan* (LCP), che si prefigge la protezione del Gruppo stesso e delle singole società da stati di stress o di crisi di diversa entità, garantendo la continuità operativa a fronte ad improvvise riduzioni della liquidità disponibile. In relazione, vengono monitorati indicatori di allarme (EWI, *Early Warning Indicators*) che consentono di anticipare l'insorgere di uno stress o di una crisi di liquidità.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>3.254.401</b>	<b>234.560</b>	<b>453.001</b>	<b>174.638</b>	<b>1.331.283</b>	<b>1.038.190</b>	<b>851.022</b>	<b>4.737.343</b>	<b>6.931.539</b>	<b>1.105.724</b>
A.1 Titoli di Stato	24	-	150.564	25.009	504.871	330.378	6.951	50.015	600.056	-
A.2 Altri titoli di debito	76	-	-	-	-	226	70.230	90.254	226.092	11.427
A.3 Quote OICR	13.716	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.240.585	234.560	302.437	149.629	826.412	707.586	773.841	4.597.074	6.105.391	1.094.297
- Banche	298.059	215.214	290.317	38.782	560.664	84	147	999	7.605	1.094.297
- Clientela	2.942.526	19.346	12.120	110.847	265.748	707.502	773.694	4.596.075	6.097.786	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>11.260.387</b>	<b>91.241</b>	<b>27.682</b>	<b>226.398</b>	<b>1.098.429</b>	<b>251.293</b>	<b>1.358.666</b>	<b>6.162.130</b>	<b>520.027</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	10.854.635	15.077	26.431	57.874	191.864	187.672	176.806	523.468	-	-
- Banche	373.331	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	10.481.304	15.077	26.431	57.874	191.864	187.672	176.806	523.468	-	-
B.2 Titoli di debito	17.467	177	-	166.401	288.081	47.797	1.160.864	2.011.631	332.800	-
B.3 Altre passività	388.285	75.987	1.251	2.123	618.484	15.824	20.996	3.627.031	187.227	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	130	17.556	19.165	70.464	208.279	209.327	4.545	310	124	-
- Posizioni corte	-	21.170	557	1.414	3.706	6.895	4.297	301	124	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	35.664	-	-	1.187	2.516	2.074	9.208	-	-	-
- Posizioni corte	35.597	-	-	-	-	412	610	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	75.987	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	75.987	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	508.663	28.351	-	213	15.871	29.589	84.270	126.936	143.103	-
- Posizioni corte	936.995	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	9.379	-	-	-	-	-	-	1	22	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>61.208</b>	<b>570</b>	<b>1.009</b>	<b>2.566</b>	<b>4.719</b>	<b>36.940</b>	<b>17.647</b>	<b>94.219</b>	<b>232.283</b>	<b>33.488</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	33.488
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	61.208	570	1.009	2.566	4.719	36.940	17.647	94.219	232.283	-
- Banche	17.945	-	514	402	-	-	-	-	-	-
- Clientela	43.263	570	495	2.164	4.719	36.940	17.647	94.219	232.283	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>51.284</b>	<b>898</b>	<b>438</b>	<b>877</b>	<b>142</b>	<b>1.088</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>100.648</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	49.635	898	438	877	142	1.088	-	-	-	-
- Banche	3.588	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	46.047	898	438	877	142	1.088	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.649	-	-	-	-	-	-	-	100.648	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	12.478	296	1.271	3.547	8.657	5.713	267	-	-
- Posizioni corte	127	17.278	18.093	69.756	207.447	200.690	5.949	275	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	9	-	-	-	-	-	-	3.701	-
- Posizioni corte	3.710	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## OPERAZIONI DI AUTO-CARTOLARIZZAZIONE

Il Gruppo Carige ha in corso un'operazione di auto-cartolarizzazione di mutui commerciali realizzata nel 2015 tramite il veicolo Lanterna Finance S.r.l.

L'operazione è stata originata da Banca Carige S.p.A., da Banca del Monte di Lucca S.p.A. e dalle tre banche incorporate nella Capogruppo, ossia da Cassa di Risparmio di Savona S.p.A., Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. e Banca Carige Italia S.p.A.

In data 2 dicembre 2015 il veicolo ha emesso titoli di classe Senior per 385 milioni e titoli di classe Junior per 331,8 milioni. Tali titoli sono stati sottoscritti dalle Banche originators in proporzione agli attivi ceduti, come evidenziato nella tabella sottostante:

Titolo	Categoria	Banca Carige	Banca Carige Italia	Banca del Monte di Lucca	Totale
CLASSE A	SENIOR	226,30	127,80	30,90	385,00
CLASSE B	JUNIOR	194,90	110,10	26,80	331,80
<b>Totale</b>		<b>421,20</b>	<b>237,90</b>	<b>57,70</b>	<b>716,80</b>

*dati in milioni*

Nell'ambito dell'operazione Banca Carige ha assunto l'incarico di Master Servicer e le altre banche cedenti l'incarico di Servicers.

Il gruppo Bnp Paribas ha assunto i seguenti incarichi: Account Bank, Cash Manager, Rappresentante degli obbligazionisti, agente di calcolo e agente pagatore.

L'operazione è stata strutturata da Unicredit AG.

I titoli in circolazione alla data del 31.12.2017 le seguenti caratteristiche:

Classe	Importi Mil. €	Rating di Moody's/DBRS	Scadenza legale	Margine su Euribor
A	64,0	Aa2/AAA	Ottobre 2065	Bps 120
B	331,8	Privo di rating	Ottobre 2065	Bps 220

I titoli di classe A sono quotati presso la Borsa del Lussemburgo.

Dopo i rimborsi eseguiti nel mese di gennaio 2018 i titoli di classe A residuano in 28,6 milioni.

La struttura dell'operazione ha previsto la costituzione di una Cash Reserve di 9,5 milioni di euro, alla data di emissione dei titoli, tramite l'erogazione di finanziamenti subordinati al veicolo da parte dei cedenti di pari importo, al 31 dicembre 2017 la Cash Reserve è di 5,7milioni.

La Banca del Monte di Lucca ha ceduto in pronti contro termine i titoli di classe A e B emessi dal veicolo a Banca Carige e sono stati utilizzati dalla Capogruppo per operazioni di rifinanziamento presso terzi.

## **SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI**

### **Informazioni di natura qualitativa**

Il rischio operativo consiste nel rischio di subire perdite derivanti da frodi interne o esterne, dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, interruzioni o malfunzionamenti dei servizi o dei sistemi (compresi quelli di natura informatica), errori o omissioni nella prestazione dei servizi offerti, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo include altresì il rischio legale (ad esempio, reclami della clientela e rischi connessi alla distribuzione dei prodotti non in conformità alle normative a presidio delle prestazione dei servizi bancari, di investimento e assicurativi, e a sanzioni derivanti da violazioni normative nonché al mancato rispetto delle procedure relative all'identificazione al monitoraggio e alla gestione dei rischi stessi), ma non il rischio strategico e reputazionale. Tra le fonti principali del rischio operativo rientrano l'instabilità dei processi operativi, la scarsa sicurezza informatica, il crescente ricorso all'automazione, l'outsourcing di funzioni aziendali, l'utilizzo di un numero ridotto di fornitori, i cambiamenti di strategia, le frodi, gli errori, il reclutamento, l'addestramento e la fidelizzazione del personale e, infine, gli impatti sociali e ambientali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente: il rischio operativo si differenzia dai rischi di credito e di mercato perché non viene assunto dalla società del Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma è insito nella sua operatività.

Il Gruppo Banca Carige con l'intento di rafforzare il presidio su tali rischi ha implementato uno specifico *Framework* di misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi operativi allineato alle *best practice* di sistema, approvato, nel corso dello stesso anno, dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; detto *Framework* è stato avviato operativamente tra fine 2015 e inizio 2016.

Nel corso del 2017 sono proseguite le attività di affinamento sia dei processi sia dei modelli di misurazione. In particolare, per ciò che attiene al processo di raccolta delle perdite operative (Historical data collection - HDC) sono stati apportati affinamenti, in ottica di graduale evoluzione, nella modalità di censimento/riconciliazione contabile delle perdite, processo che, attualmente è in prevalenza accentrato, ma con un coinvolgimento sempre maggiore delle strutture aziendali alle quali sono stati attribuiti ruoli specifici nel framework ORM (es. Referente ORM, Risk Owner). In relazione al processo di Risk Self Assessment (RSA), utile ad indagare la rischiosità prospettica percepita dai diversi Risk Owner indentificati nell'ambito delle attività progettuali, si segnala che è fase avanzata la seconda campagna di RSA sui rischi operativi ed informatici e che le risultanze verranno sottoposte al Consiglio di Amministrazione e utilizzate nel Resoconto ICAAP 2018.

Per ciò che attiene alla misurazione e quantificazione del rischio operativo, è stato adottato, ai fini regolamentari, il metodo "standard" (Titolo III del Regolamento UE 575/2013), mentre, ai fini della



quantificazione del capitale interno è stato sviluppato un modello *ad-hoc* di Operational Risk VaR basato sulla serie storiche delle perdite operative censite a livello di Gruppo.

E' stato, infine, predisposto un reporting sull'andamento delle perdite e sui fatti di rilievo che trimestralmente viene sottoposto al Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del Framework ORM sono stati previsti opportuni raccordi e sinergie con la gestione e monitoraggio del rischio reputazionale (vedi di seguito: Rischi reputazionali) e con gli aspetti di IT Risk management presidiati dalla struttura ICT, in ottemperanza ai disposti del 15° aggiornamento della Circolare n. 285 di Banca d'Italia.

Nell'ambito dei processi di Operational Risk Management sono state integrate le attività relative alla predisposizione ed alimentazione del Database Italiano Perdite Operative (DIPO), costituito nel 2003 su iniziativa dell'ABI, di cui il Gruppo Carige è aderente sin dalla sua costituzione.

A mero titolo informativo<sup>7</sup>, si segnala che, a latere delle rilevazioni quantitative, il Gruppo provvede all'analisi sistematica dei processi con un approccio di self assessment al fine di integrare gli aspetti di natura quantitativa con le analisi di natura qualitativa, per quanto concerne il sistema informatico di tutte le società del Gruppo, questo è accentrato presso la Capogruppo che, relativamente ai rischi connessi alla mancata operatività, ha definito un piano di Business Continuity e Disaster Recovery finalizzato ad individuare gli interventi necessari a ripristinare la normale operatività del Gruppo a fronte di situazioni di crisi. Inoltre, alla luce dell'esigenza di definire criteri standard per la gestione dei processi (mappatura, archiviazione, fruizione, ecc.) ed individuare soluzioni metodologiche ed informatiche adeguate prosegue ed è oggetto di continuo aggiornamento il progetto di "Business Process Management". In tale ambito, il Gruppo Carige si è dotato di un framework metodologico teso alla razionalizzazione ed omogeneizzazione delle informazioni presenti in azienda e alla semplificazione dei meccanismi di produzione e fruizione della normativa aziendale; sono state quindi formulate linee guida organizzative e relativi modelli in merito a processi, rischi e controlli definiti per ogni ambito dell'operatività aziendale.

### **Informazioni di natura quantitativa**

L'impatto in termine di perdite operative<sup>8</sup> al 31 dicembre 2017 per Banca Carige risulta pari a 7,8 mln euro<sup>9</sup>.

### **I rischi connessi a procedimenti in corso**

A seguito di indagini avviate dalla Procura della Repubblica di Genova si è instaurato il procedimento penale n. 10688/2013 r.g. n.r., nell'ambito del quale l'ex presidente della Banca Giovanni Berneschi è risultato indagato per i reati di cui agli articoli 2622, commi 3 e 4 (false comunicazioni

<sup>7</sup> L'attività è esclusa dal perimetro progettuale relativo alla definizione ed implementazione di un *framework* di misurazione e gestione dei rischi operativi.

<sup>8</sup> I dati si riferiscono alle perdite lorde, comprensive degli accantonamenti a fondo rischi, contabilizzate per la prima volta nel corso del 2016.

<sup>9</sup> Si segnala che una quota consistente di accantonamenti a fondo rischi (circa 16 mln) a fronte di aspetti legati a clausole contrattuali nella cessione ad Amissima delle Compagnie assicurative, non rientrano tra la definizione di perdite operative e, quindi, escluse dal valore esposto.

sociali in danno della società, dei soci o dei creditori), e 2637 (aggiotaggio) del Codice Civile, nonché appropriazione indebita ex articolo 646 del Codice Penale. A quanto consta, i fatti oggetto dell'imputazione sarebbero stati in parte desunti da rilievi formulati dalla Banca d'Italia e dalla Consob all'esito di accertamenti ispettivi.

Nell'ambito di tale procedimento, per quanto attiene ai reati costituenti presupposto della responsabilità dell'ente ex Decreto Legislativo 231, essendo tali illeciti ascritti ad un soggetto apicale, la Banca è stata iscritta nel registro degli indagati per l'illecito amministrativo dipendente da reato ex articolo 25-ter del Decreto Legislativo 231 per i reati di false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori (articolo 2622 del Codice Civile) e di aggiotaggio (articolo 2637 del Codice Civile). Le indagini hanno avuto ad oggetto, tra l'altro, anche la regolarità nella concessione di fidi e nella complessiva gestione dei rapporti creditorî nonché la conformità dei modelli organizzativi interni inerenti l'affidamento e la gestione dei fidi e la redazione dei bilanci alla normativa di settore. Si precisa che, indipendentemente da qualunque valutazione sulla fondatezza dell'addebito, i rischi conseguenti al più grave trattamento sanzionatorio in astratto applicabile alla Banca per gli illeciti contestati sono stimabili in misura non superiore a Euro 2 milioni.

A seguito dell'avvenuta trasmissione degli atti del predetto procedimento n. 10688/2013 r.g. n.r. alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma per ragioni di competenza territoriale, si è instaurato presso la medesima Procura della Repubblica il procedimento n. 61126/2015 r.g. n.r., nell'ambito del quale sono state formulate contestazioni concernenti i reati di ostacolo alle funzioni di vigilanza (art. 2638 c.c.) e di aggiotaggio bancario (art. 2637 c.c.). Tali contestazioni sono rivolte ad esponenti del Consiglio di Amministrazione in carica all'epoca dei fatti per entrambe le fattispecie, mentre il reato di ostacolo alle funzioni di vigilanza è ascritto anche all'allora Direttore Generale e ad altri Dirigenti della Banca. Banca Carige risulta indagata ex D. Lgs 231/2001 per la responsabilità diretta dell'ente per reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio in relazione agli illeciti amministrativi di cui all'art. 25-ter lett. s) D. Lgs 231/01 e all'art. 25-ter lett. r) D. Lgs 231/2001. In tale procedimento è stata fissata l'udienza preliminare, che inizierà in data 4 maggio 2018 con prosecuzione in date ancora da fissarsi.

E' inoltre pendente davanti il Tribunale di Genova (proc. n. 17008/2014 r.g. n.r. Procura Genova - n. 4281/2015 r.g. Tribunale Genova) un ulteriore procedimento per fatti di reato (associazione a delinquere, truffa, riciclaggio ed altri) concernenti la gestione delle ex Compagnie Assicuratrici del Gruppo a carico dello stesso Berneschi, più altri. In tale procedimento la Banca è costituita parte civile.

Al termine della fase dibattimentale, in data 22 febbraio 2016 il Tribunale di Genova ha emesso sentenza di primo grado nei confronti, tra gli altri, di Giovanni Berneschi condannandolo a otto anni e due mesi di reclusione, oltre alla confisca di beni per Euro 26,8 milioni e al risarcimento dei danni nei confronti della Banca, da quantificare in sede civile.

A seguito di un'eccezione di incompetenza territoriale presentata nell'ambito del predetto procedimento da parte della difesa di uno degli imputati, la posizione di quest'ultimo è stata stralciata e trasferita in un nuovo procedimento penale aperto presso il Tribunale di Milano, attualmente nella fase dibattimentale, nell'ambito del quale la Banca si è parimenti costituita parte civile (proc. n. 27020/2015 r.g. n.r. Procura di Milano - n. 7015/16 Tribunale di Milano).

Si segnala, infine, un ultimo procedimento penale (n. 7577/2015 r.g. n.r. Procura di Genova) concernente i reati di ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza, di riciclaggio e di concorso

nell'evasione delle imposte sui redditi, nell'ambito del quale sono imputati, tra gli altri, l'ex Presidente Giovanni Berneschi e tre dipendenti della Banca distaccati con mansioni direttive presso il Centro Fiduciario C.F. S.p.A., nonché lo stesso al Centro Fiduciario ai sensi degli articoli 25-ter e 25-octies del Decreto Legislativo 231. All'udienza del 7 dicembre 2016 il Giudice dell'Udienza Preliminare ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere nei confronti di Giovanni Berneschi e dei tre citati dipendenti del Centro Fiduciario per alcuni capi di imputazione, disponendo per Giovanni Berneschi e altri indagati il rinvio a giudizio per i reati di riciclaggio, omessa dichiarazione dei redditi, intestazione fittizia e favoreggiamento reale.

All'esito dell'udienza preliminare, Centro Fiduciario ha definito la propria posizione mediante patteggiamento con applicazione della sanzione pecuniaria amministrativa nella misura di Euro 400.000,00.



# Parte F

## INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

## SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### A. Informazioni di natura qualitativa

A partire dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova normativa di vigilanza Basilea III definita dal regolamento UE 575/2013 (CRR) e recepita dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti a fronte della quale Banca Carige adotta le misure necessarie al fine di mantenere il presidio patrimoniale adeguato a fronteggiare i rischi connessi alla propria operatività.

Il capitale sociale alla data del 31 dicembre 2017 ammonta a euro 2.845.857.461,21 ed è costituito da n. 55.265.855.473 azioni ordinarie e da n. 25.542 azioni di risparmio, le azioni sono prive dell'indicazione del valor nominale.

È pervenuta nel mese di dicembre 2016 la comunicazione dei requisiti patrimoniali aggiuntivi che BCE ha richiesto con la SREP Decision. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa consolidate.

## B. Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
1. Capitale	2.845.857	2.791.422
2. Sovrapprezzi di emissione	628.364	175.954
3. Riserve	(785.460)	(471.849)
- di utili	(727.460)	(413.849)
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	77.000	77.000
d) altre	(804.460)	(490.849)
- altre	(58.000)	(58.000)
3.5 Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. Azioni proprie	(15.572)	(15.572)
6. Riserve da valutazione	(137.399)	(154.463)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(16.953)	(17.337)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(100.956)	(117.703)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(19.490)	(19.423)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(385.985)	(313.611)
<b>Totale</b>	<b>2.149.805</b>	<b>2.011.881</b>

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	29	(18.750)	675	(19.085)
2. Titoli di capitale	1.644	-	1.061	-
3. Quote di O.I.C.R.	124	-	306	(294)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.797</b>	<b>(18.750)</b>	<b>2.042</b>	<b>(19.379)</b>

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(18.410)	1.061	12	-
2. Variazioni positive	867	657	1.481	-
2.1 Incrementi di fair value	759	632	85	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	108	25	1.396	-
- da deterioramento	-	25	1.347	-
- da realizzo	108	-	49	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
3. Variazioni negative	1.178	74	1.369	-
3.1 Riduzioni di fair value	503	74	1.186	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	675	-	183	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(18.721)	1.644	124	-

## B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Trattamento di fine rapporto	Fondo di quiescenza aziendale	Totale
1. Esistenze iniziali	(7.275)	(12.148)	(19.423)
2. Variazioni positive	626	259	884
3. Variazioni negative	(207)	(744)	(951)
4. Rimanenze finali	(6.856)	(12.633)	(19.490)

## SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1 Fondi propri

I fondi propri sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva UE 36/2013 (CRDIV) che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria. Si è tenuto conto inoltre delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con le Circolari 285/2013 e 286/2013 e relativi aggiornamenti con particolare riferimento all'esercizio delle discrezionalità nazionali.

Si evidenzia che, come chiarito dalla Banca d'Italia con roneata del 26/01/2017, a seguito dell'introduzione del Regolamento (EU) n. 2016/445 della Banca Centrale Europea, dal mese di ottobre 2016, le banche significative devono includere nel o dedurre dal CET 1, rispettivamente, i profitti e le perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio AFS secondo le seguenti percentuali: 60% per il 2016; 80% per il 2017.

Gli importi che residuano dall'applicazione di queste percentuali (i.e. 40% per il 2016; 20% per il 2017) non devono essere computati ai fini del calcolo dei fondi propri, continuando a essere oggetto di sterilizzazione. In applicazione del regime transitorio previsto dal CRR si applica, infatti, il regime nazionale in vigore al 31 dicembre 2013.

Si ricorda che il Gruppo aveva esercitato la facoltà di sterilizzare i profitti e le perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio AFS entro i termini previsti mediante comunicazione alla Banca d'Italia.

### A. Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 prima dei filtri prudenziali è costituito dai seguenti elementi positivi o negativi:

- Capitale sociale
- sovrapprezzo di emissione
- riserve al netto di quelle negative
- azioni proprie in portafoglio
- perdita del periodo
- altre componenti di conto economico accumulate

I filtri prudenziali del CET 1 sono costituiti dai seguenti elementi:

- incrementi del CET 1 connessi con attività cartolarizzate
- copertura dei flussi di Cassa (*Cash flow hedge*)
- utili sulle proprie passività valutate al *fair value* dovute al proprio merito creditizio
- utili di *fair value* derivanti dal rischio di credito proprio correlato a passività derivate
- rettifiche di valore di vigilanza



Le detrazioni dal CET 1 sono costituite da:

- altre attività immateriali
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali
- Altri elementi negativi

Agli elementi sopraelencati vengono aggiunti gli impatti sul CET 1 dovuti al regime transitorio.

## 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (additional Tier 1 – AT1)

Il capitale aggiuntivo di classe 1 è costituito da:

- Capitale versato (azioni di risparmio)
- Sovrapprezzo di emissione su azioni di risparmio
- Impatti sul AT1 dovuti al regime transitorio

Lo strumento di capitale AT1 del valore nominale di euro 160.000.000 in precedenza computato in forza di disposizioni transitorie è stato estinto nel corso dell'ultimo trimestre in quanto oggetto dell'operazione di LME.

## 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di classe 2 è costituito da:

- Strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*)
- Impatti sul T2 dovuti al regime transitorio

Il prestito obbligazionario subordinato *Upper Tier II* emesso dalla Banca e oggetto di disposizioni transitorie ha le seguenti caratteristiche:

- valore nominale emesso: euro 150.000.000 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di euro 50.000, titoli in circolazione al 31.12.2015 per nominali euro 135.000.000, valore computabile nel T2 euro 53.852.055;
- tasso: 7% annuo per la prima cedola pagabile il 29 marzo 2009, successivamente tasso annuo lordo pari al tasso Euribor 3 mesi maggiorato di uno spread pari a 200 centesimi di punto ( 2% );
- scadenza: 29.12.2018;
- clausola di subordinazione: in caso di liquidazione gli obbligazionisti saranno rimborsati dopo tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati della Banca; in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria le somme relative al capitale e agli interessi maturati possono essere utilizzate per far fronte alle perdite; in caso di andamenti negativi della gestione il diritto alla remunerazione può essere sospeso;

- il rimborso delle obbligazioni può avvenire solamente previa autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Gli altri titoli subordinati computati al 31.12.2016 nel Capitale di Classe II sono scaduti (prestito obbligazionario subordinato Lower Tier II del valore nominale di euro 20.000.000) o estinti nel corso dell'ultimo trimestre in quanto oggetto dell'operazione di LME (prestito obbligazionario subordinato Lower Tier II del valore nominale di euro 50.000.000 con scadenza 17.09.202 e prestito obbligazionario subordinato Lower Tier II del valore nominale di euro 200.000.000 con scadenza 20.12.2020).

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale	Totale
	31/12/2017	31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.149.803	2.011.790
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	50.194	40.588
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	2.199.997	2.052.378
D. Elementi da dedurre dal CET1	(531.441)	(390.618)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	100.246	135.854
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	1.768.803	1.797.614
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	2	96.091
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	96.000
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	2	96.091
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	26.837	316.305
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	26.837	64.000
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	177	214
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M-N+/-O)	27.014	316.520
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	1.795.818	2.210.225

Le minusvalenze su titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 18,7 milioni di euro. Come sopra indicato tali minusvalenze hanno lo stesso trattamento previsto per le altre minusvalenze su titoli di debito ad eccezione di quanto previsto dal regime nazionale. Se non si avesse aderito all'opzione il CET 1 sarebbe diminuito di 3,7 milioni, l'AT1 si sarebbe azzerato ed il T2 sarebbe rimasto invariato; l'impatto positivo complessivo sui fondi propri dovuto a tale opzione ammonta quindi a 3,7 milioni.

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

Nell'ambito delle politiche di *risk management*, la Banca monitora con cadenza periodica i profili di rischio relativi al proprio attivo raffrontandoli con la dotazione patrimoniale. L'analisi mira a verificare il rispetto dei coefficienti patrimoniali in un'ottica attuale e prospettica (*Total Capital ratio*, *Tier 1 ratio*, *Common Equity Tier 1 ratio*) e a prevenire eventuali tensioni sulla disponibilità di patrimonio libero (patrimonio eccedente i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi assunti). L'attività di monitoraggio della Banca viene effettuata sia in ottica di Vigilanza, sia con la verifica degli indicatori del RAF (*Risk Appetite Framework*), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il quale è stato definito il profilo target di rischio/rendimento che il gruppo intende assumere in coerenza con il business model e il piano strategico.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ Requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016 (1)
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	25.623.248	26.559.878	13.426.160	15.045.546
1. Metodologia standardizzata	25.578.333	26.552.185	13.358.788	15.044.008
2. Metodologia basata sui rating interni (2)				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	44.915	7.694	67.373	1.539
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			1.074.093	1.203.644
<b>B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito</b>			2.578	1.108
<b>B.3 Rischio regolamento</b>				
<b>B.4 Rischi di mercato</b>			148	245
1. Metodologia standard			148	245
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.5 Rischio operativo</b>			80.499	82.787
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			80.499	82.787
3. Metodo avanzato				
<b>B.6 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali (3)</b>			1.157.318	1.287.783
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
<b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>			14.466.470	16.097.289
<b>C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)</b>			12,2%	11,2%
<b>C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</b>			12,2%	11,8%
<b>C.4 Totale Foindi Propri /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>			12,4%	13,7%

(1) I valori comparativi al 31 dicembre 2016 recepiscono i valori della segnalazione di Vigilanza e differiscono pertanto da quelli originariamente pubblicati e risultanti da stime.

(2) Sono ricomprese le esposizioni relative a strumenti di capitale.

(3) Nella normativa Basilea 3 non è previsto lo sconto del 25% sui requisiti patrimoniali per le banche appartenenti a gruppi bancari.

Le banche ed i gruppi bancari che calcolano il requisito patrimoniale per il rischio di credito e di controparte secondo il metodo IRB o quello per il rischio operativo con il metodo AMA, tengono conto anche del previsto floor.

I ratio patrimoniali al 31 dicembre 2017 risultano ampiamente superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data:

- Common Equity Tier 1 ratio (“CET1 ratio”): il ratio è pari al 12,2% rispetto ad un livello minimo del 5,75% (4,5% + Capital Conservation Buffer: “CCB” pari allo 1,25%);
- Tier 1 ratio: il rapporto è pari al 12,2% rispetto ad un livello minimo del 7,25% (6% + 1,25% di CCB);
- Total Capital Ratio: il rapporto è pari al 12,4% rispetto ad un livello minimo del 9,25% (8% + 1,25% di CCB).

Per completezza di informativa si evidenzia che il Regolamento EU n. 1024 del 15 ottobre 2013 attribuisce alla Banca Centrale Europea il potere di richiedere alle banche vigilate di mantenere un ammontare di fondi propri superiore ai requisiti patrimoniali minimi stabiliti dalla normativa vigente. Alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria Annuale la BCE non ha richiesto alla Banca di detenere a livello individuale Fondi Propri aggiuntivi. Per i requisiti minimi richiesti dalla BCE a livello consolidato si rimanda alla parte F sezione 2 della Nota Integrativa del bilancio consolidato.



# Parte G

**OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE  
RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI  
D'AZIENDA**

## SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

### 1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3, paragrafi 59 a, 60 e 63.

Convenzionalmente, in questa sezione rientrano anche le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a comune controllo ("*business combination between entities under common control*").

## SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

### 2.1 Operazioni di aggregazione

Non si segnalano operazioni di aggregazione realizzate successivamente alla chiusura dell'esercizio.

## SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2017 non sono state effettuate rettifiche retrospettive.





# Parte H

## OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nella Sezione sono riportate le informazioni relative alle parti correlate richieste dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate".

In questa sezione si da altresì informativa delle operazioni di maggiore rilevanza escluse dall'applicazione delle procedure definite ai sensi della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 in forza di quanto previsto dal regolamento in tema di operazioni con parti correlate adottato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Carige.

## 1. Informazioni sui compensi dirigenti con responsabilità strategica

### 1.1 Informazioni sui compensi degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche

	31/12/2017
Compensi agli amministratori (*)	2.864
Compensi ai sindaci (**)	316
Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche	2.270
<b>Totale</b>	<b>5.450</b>

dati in migliaia di euro

(\*) Compenso al lordo di quanto corrisposto ad Amministratori cessati al 31/12/2017 e di corrispettivi versati agli Amministratori delle Controllate per funzioni svolte presso la stessa.

(\*\*) Corrispettivi al netto di Iva e contributi previdenziali di categoria.

Gli importi indicati si riferiscono agli emolumenti spettanti agli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

### 2.1 Rapporti con gli azionisti che possono esercitare una influenza notevole e con le partecipate (migliaia di euro)

	<i>Attività</i>	<i>Passività</i>	<i>Garanzie e impegni</i>	<i>Proventi</i>	<i>Oneri<sup>(*)</sup></i>	<i>Dividendi distribuiti</i>
<i>Azionisti che possono esercitare una influenza notevole e società del gruppo cui essi appartengono</i>	6.562	21.641	1.805	203	17.659	-

(\*) La voce comprende perdite per 17.465 migliaia di euro riferite alla chiusura di un rapporto con la Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

	<i>Attività</i>	<i>Passività</i>	<i>Garanzie e impegni</i>	<i>Proventi</i>	<i>Oneri</i>	<i>Dividendi incassati</i>
<i>Imprese controllate</i>	643.697	353.579	9.408	24.250	6.580	14.108
<i>Imprese sottoposte a influenza notevole e loro controllate</i>	-	21.035	51	11	45	5.361
<b>TOTALE</b>	<b>643.697</b>	<b>374.614</b>	<b>9.459</b>	<b>24.261</b>	<b>6.625</b>	<b>19.469</b>

### 2.2 Rapporti con le altre parti correlate (migliaia di euro)

<i>Tipo rapporto</i>	<i>Saldo</i>	<i>Ricavi</i>	<i>Costi</i>
<i>Attività</i>	10.072	170	
<i>Passività</i>	15.716		168
<i>Garanzie</i>	2.665		
<i>Costi di acquisto beni e prestazioni servizi</i>			-

dati in migliaia di euro

Il dettaglio relativo alle partecipate è riportato nella Relazione sulla gestione, al capitolo "Rapporti con società partecipate".

Rientrano nelle altre parti correlate:

- a) "dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità, vale a dire coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della direzione e del controllo delle attività nella Banca, compresi gli Amministratori, i Sindaci, l'Amministratore Delegato ed i principali Dirigenti;
- b) "stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto precedente, vale a dire coloro che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con il gruppo e quindi, solo esemplificativamente, possono includere il convivente e le persone a carico del soggetto interessato o del convivente:
- c) "soggetti controllati, controllati congiuntamente o soggetti ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti precedenti, ovvero di cui tali soggetti detengano, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto".

#### Operazioni rilevanti

Si segnalano le seguenti operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate e soggetti collegati deliberate nel corso dell'esercizio, tutte rientranti in ipotesi di esenzione dall'iter deliberativo previsto dal Regolamento del processo parti correlate e soggetti collegati:

- cessione, da perfezionare nel corso dell'anno 2017, alle società veicolo Carige Covered Bond S.r.l. e Carige Covered Bond 2 S.r.l., nell'ambito dei Programmi OBG1 e OBG2, di uno o più portafogli di crediti eleggibili, rappresentati da mutui sia residenziali sia commerciali originati o rinegoziati dalla CARIGE S.p.A. e dalla Banca del Monte di Lucca S.p.A., per un valore nominale complessivo massimo non superiore a 600 milioni, nonché concessione di finanziamenti subordinati, da erogarsi anche in più tranches, da parte della Banca cedente a favore delle predette Società Veicolo in relazione a ciascuna cessione di portafogli e per un importo massimo pari al valore degli attivi ceduti;
- realizzazione da parte della controllata Creditis Servizi Finanziari S.p.A. di un'operazione di cartolarizzazione per un importo indicativo pari a circa 140 milioni mediante la cessione di un portafoglio, costituito da prestiti personali e cessioni del quinto, alla società veicolo Lanterna Consumer S.r.l.;
- conferimento di mandato all'Amministratore Delegato di procedere a determinare, definire, negoziare e sottoscrivere in nome e per conto della Banca Carige S.p.A. tutti i documenti, atti, certificati, accordi modificativi e/o contratti che si rendano necessari e/o opportuni in relazione ai programmi EMTN, OBG1, OBG2 e OBG3, comprese le autorizzazioni alla concessione di linee di liquidità e la cessione di uno o più portafogli di crediti eleggibili.

In forza di tale mandato, nel corso del secondo trimestre 2017, sono state perfezionate le seguenti operazioni:

- cessione a Carige Covered Bond S.r.l. da parte di Banca Carige S.p.A. e Banca del Monte di Lucca S.p.A., di ulteriori attivi idonei di cui al Decreto del M.E.F. n. 310 del 14/6/2006 rappresentati da mutui ipotecari residenziali e/o commerciali per un ammontare

complessivo di 203 milioni di euro a valere sul Programma di emissioni di obbligazioni bancarie garantite "OBG3";

- concessione a Carige Covered Bond S.r.l. da parte di Banca Carige S.p.A. e Banca del Monte di Lucca S.p.A. di linee di liquidità per il finanziamento degli acquisti di attivi di cui al punto precedente;
- cessione a Carige Covered Bond 2 S.r.l. da parte di Banca Carige S.p.A. e Banca del Monte di Lucca S.p.A., di ulteriori attivi idonei di cui al Decreto del M.E.F. n. 310 del 14/6/2006 rappresentati da mutui ipotecari residenziali e/o commerciali per un ammontare complessivo di 35 milioni di euro a valere sul Programma di emissioni di obbligazioni bancarie garantite "OBG2".



# Parte I

## **ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

## A. Informazioni di natura qualitativa

### 1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le Politiche di Remunerazione del Gruppo Bancario CARIGE per l'anno 2017, da ultimo approvate dall'Assemblea ordinaria della Capogruppo Banca Carige S.p.A. del 28 marzo 2017, definivano la struttura della componente variabile per le diverse categorie di personale delle Banche del Gruppo prevedendo per il Personale Più Rilevante di **Banca Carige S.p.a.** l'utilizzo di **sistemi di incentivazione**, con erogazione in parte a "pronti" e in parte differita in denaro e in strumenti finanziari (azioni e/o altri strumenti collegati al valore delle azioni).

Nel corso del 2017 non è stato attivato alcun **sistema di incentivazione** a livello di Gruppo e pertanto nel corso dell'anno non sono stati attribuiti strumenti finanziari (azioni e/o altri strumenti collegati al valore delle azioni della Capogruppo) ad alcun soggetto potenzialmente destinatario del suddetto sistema.

## B. Informazioni di natura quantitativa

### 1. Variazioni annue

Non sussistono variazioni.

### 2. Altre informazioni

Non esistono residuali quote differite afferenti piani di incentivazione di anni precedenti.



# Parte L

## INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa sui settori di attività viene fornita a livello consolidato





**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI  
DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14  
MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

**Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del  
Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e  
successive modifiche e integrazioni**

1. I sottoscritti Paolo Fiorentino, in qualità di Amministratore Delegato, e Mauro Mangani, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Banca CARIGE S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2017.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio al 31/12/2017 si è basata su di un Modello definito da Banca CARIGE S.p.A. in coerenza con il framework *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta standard di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che
  - 3.1 il bilancio d'esercizio:
    - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
  - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Genova, 6 marzo 2018

L'Amministratore Delegato  
(Paolo Fiorentino)



Il Dirigente preposto alla redazione dei  
documenti contabili societari  
(Mauro Mangani)





# PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

## **PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DELLA COPERTURA DELLA PERDITA DI ESERCIZIO**

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio 2017, corredato dalla Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, dalla relazione del Collegio Sindacale e dalla relazione della Società di Revisione e Vi proponiamo:

- 1) di approvare il bilancio di esercizio di Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia al 31 dicembre 2017 (costituito dagli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa) che chiude con una perdita netta di Euro 385.985.007,85 nonché la Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione;
- 2) di portare a nuovo la perdita d'esercizio 2017 pari a Euro 385.985.007,85.

Genova, 6 marzo 2018

Il Consiglio di Amministrazione



# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**BANCA CARIGE S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017**  
**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**  
**ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 (T.U.F.) e dell'art. 2429 c.c.**

Signori Azionisti,

la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n.58/1998 (T.U.F.), riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale (il "Collegio") di Banca Carige S.p.A. ("Carige", la "Banca" o anche la "Società") nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, in conformità alla normativa di riferimento, tenuto altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili.

In premessa, si ricorda che il Collegio Sindacale di Banca Carige S.p.A. è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 27 marzo 2017, con durata della carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

A seguito delle dimissioni rassegnate in data 24 gennaio 2018 dal sindaco effettivo Dott.ssa Maddalena Costa, la Dott.ssa Francesca De Gregori è subentrata nella carica di Sindaco effettivo dalla medesima data e con scadenza della carica alla prossima Assemblea.

Ancora quale premessa si ricorda che il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige S.p.A. ha mutato la propria composizione nel corso dell'esercizio 2017 relativamente a sei dei quindici componenti, per effetto delle dimissioni rassegnate nel corso dell'anno da parte di alcuni Consiglieri. I Consiglieri cooptati nel corso dell'anno dal Consiglio di Amministrazione sono stati confermati nella carica dall'Assemblea ordinaria del 28 settembre 2017 con durata del mandato, analogamente agli altri Consiglieri, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

Il Collegio sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio 2017 l'attività di vigilanza prevista dalla legge, dalla normativa di Vigilanza, e dalle norme di comportamento del Collegio sindacale per le società quotate adottate dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti ed Esperti contabili.

Il Collegio sindacale ha esaminato, per quanto di propria competenza, il progetto di bilancio di Banca Carige S.p.A. e il bilancio consolidato del Gruppo Banca Carige al 31 dicembre 2017, predisposti dal Consiglio di Amministrazione della Vostra Società, e trasmessi allo stesso Collegio sindacale.

Il Collegio sindacale ha altresì esaminato la Dichiarazione di carattere non finanziario, redatta ai sensi del Decreto Legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016.

Nello svolgimento della propria attività di vigilanza, in conformità alle disposizioni di Vigilanza per le banche emanate dalle Autorità competenti, e al proprio vigente Regolamento interno, il Collegio sindacale si è avvalso delle informazioni provenienti dalle varie Funzioni e in particolare dalle strutture interne di controllo, svolgendo la propria attività in stretto raccordo con gli altri Organi di controllo della Società e con i Collegi sindacali delle altre Società del Gruppo.

Il Collegio sindacale ha verificato la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Società, accertando l'idoneità dei propri componenti a svolgere le funzioni in termini di



**BANCA CARIGE S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017**  
**Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci**

sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità, di disponibilità di tempo e di indipendenza, nonché verificando che i limiti al cumulo degli incarichi, previsti a livello normativo ove applicabili, siano stati rispettati.

Il Collegio sindacale riferisce quindi con la presente relazione, ai sensi di legge, su quanto di propria competenza relativamente all'esercizio 2017, quale organo di controllo e anche quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile negli enti di interesse pubblico ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010.

**1. Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo.**

Nello svolgimento delle proprie attività, e in particolare partecipando assiduamente alle riunioni di Consiglio di Amministrazione, del Comitato esecutivo, e dei Comitati endo-consiliari costituiti ai sensi della normativa di Vigilanza e del Codice di Autodisciplina, il Collegio sindacale ha riscontrato, per quanto di propria competenza, le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, effettuate dalla Banca e dalle società del gruppo ai sensi dell'art. 150 del T.U.F. comma 1 e dell'art. 20 dello Statuto. Sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio sindacale può ragionevolmente assicurare che le operazioni medesime sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere dell'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Inoltre, le operazioni in potenziale conflitto di interesse sono state deliberate in conformità alla Legge, alle disposizioni regolamentari ed allo Statuto.

Nella propria Relazione gli Amministratori Vi informano in dettaglio in merito ai fatti di rilievo dell'esercizio aventi contenuto economico, finanziario, patrimoniale e organizzativo, nonché sulla prevedibile evoluzione della gestione. Il Collegio ritiene che tale informativa, cui si rimanda integralmente, risulti adeguata.

Il Collegio sindacale, ritiene opportuno richiamare la Vostra attenzione su quelle che, a nostro giudizio, sono le operazioni e gli eventi più rilevanti. In particolare, segnaliamo:

1. l'Assemblea degli Azionisti che ha approvato il bilancio d'esercizio 2016 della Società ha deliberato favorevolmente in ordine all'azione di responsabilità nei confronti dei precedenti Amministratori Piero Luigi Montani, Cesare Castelbarco Albani e Giovanni Alberto Berneschi; in esecuzione della delibera, il Consiglio ha conferito ai legali della Banca mandato *ad litem* per intraprendere le opportune iniziative legali nei confronti dell'ex Presidente della Banca Giovanni Berneschi
2. successivamente Amissima Vita S.p.A. ha notificato alla Banca atto di citazione avente ad oggetto l'impugnazione, richiedendone l'annullamento, della delibera assunta dall'Assemblea in merito all'autorizzazione all'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti degli ex Amministratori Cesare Castelbarco Albani e Piero Luigi Montani;
3. il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Piano Industriale 2017-2020 ("Carige Transformation Program 2017-2020") al fine del rafforzamento della struttura patrimoniale del Gruppo per ristabilire già a partire da fine 2017 coefficienti patrimoniali superiori agli attuali target BCE;
4. il Consiglio di Amministrazione ha, dapprima, deliberato la fusione per incorporazione di Banca Cesare Ponti in Banca Carige e successivamente ha deliberato di rinunciare all'attuazione del progetto di fusione nell'ottica di una ristrutturazione dell'assetto organizzativo e di ridefinizione dell'attuale modello *private banking* del gruppo;
5. nell'ambito delle attività di presidio del rischio e della qualità dell'attivo è stata costituita la



**BANCA CARIGE S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017**  
**Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci**

- Carige Reoco S.p.A. con lo scopo primario di acquisire, valorizzare e massimizzare il recupero economico proveniente da iniziative immobiliari finanziate dalla Banca stessa che scontano difficoltà economiche; Carige Reoco S.p.A. potrà rivolgere il suo operato anche alla valorizzazione dei cespiti non strumentali della Banca, fornendo inoltre supporto alla gestione degli immobili strumentali (*facility management*);
6. la Banca ha raggiunto un accordo con le rappresentanze nazionali ed aziendali delle Organizzazioni Sindacali che consente, fra l'altro, di gestire i previsti esuberanti del personale e alcune azioni di contenimento del costo del lavoro in linea con il Piano Industriale 2017-2020;
  7. è stata definita in via transattiva la vertenza con la Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia;
  8. al fine di porre termine all'azione di impugnazione promossa dalla Consob, in data 28 settembre 2017 l'Assemblea degli Azionisti, previa revoca della delibera di approvazione assunta in data 30 aprile 2014, ha riapprovato il Bilancio d'esercizio 2013 della Capogruppo Banca Carige S.p.A. ed ha preso atto del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, limitatamente ad una integrazione informativa, in conformità al principio contabile IAS 8, mantenendo invariato il restante contenuto del bilancio;
  9. il Consiglio di Amministrazione ha approvato e implementato la cessione alle società veicolo Carige Covered Bond S.r.l. e Carige Covered Bond 2 S.r.l., nell'ambito dei Programmi OBG1, OBG2 e OBG3, di più portafogli di crediti eleggibili, rappresentati da mutui sia residenziali sia commerciali - nei limiti previsti dalla normativa e dai Programmi stessi per un valore nominale complessivo di Euro 710 milioni;
  10. è stata eseguita la cessione di un portafoglio di crediti non *performing* del valore lordo di circa 940 milioni, con utilizzo della garanzia dello Stato Italiano sulla tranche senior (GACS);
  11. è stata perfezionata la cessione dell'80,1% della partecipazione in Creditis Servizi Finanziari S.p.A., il cui *closing* è previsto entro il primo semestre 2018;
  12. è stata eseguita la cessione pro soluto di un ulteriore portafoglio di crediti non *performing* del valore lordo di circa 1,2 miliardi e della piattaforma di gestione dei crediti deteriorati, unitamente alla sottoscrizione di un contratto di *servicing*;
  13. è stato ceduto l'immobile della sede di Milano;
  14. è stata eseguita un'operazione di LME che è consistita in un'offerta di scambio e una *consent solicitation* ai fini della sostituzione di titoli subordinati - per un ammontare complessivo pari a 510 milioni di valore nominale - con titoli *Senior* di nuova emissione a valere sul proprio programma EMTN con prezzo di emissione pari a 100%, durata 5 anni, cedola annuale a tasso fisso pari al 5%;
  15. è stato eseguito l'aumento di capitale, offerto in opzione agli Azionisti ordinari e di risparmio, sottoscritto per Euro 544.356.998,40 (di cui Euro 54.435.699,84 a titolo di capitale e Euro 489.921.298,56 a titolo di sovrapprezzo) che ha comportato l'emissione di 54.435.699.840 di nuove azioni ordinarie della Banca; nel contesto dell'operazione di LME, è altresì avvenuto il regolamento delle 4.638.000.000 nuove azioni ordinarie rivenienti dalla tranche riservata, per un controvalore di Euro 46.380.000, nonché la consegna delle nuove obbligazioni *Senior*, il cui valore nominale complessivo è pari a Euro 188.807.000.



**BANCA CARIGE S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017**  
**Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci**

16. il nuovo capitale sociale della Banca a seguito delle sopra citate operazioni risulta quindi pari ad Euro 2.845.857.461,21, suddiviso in 55.265.855.473 azioni ordinarie e 25.542 azioni di risparmio, prive dell'indicazione del valore nominale;
17. è stato effettuato un aumento di capitale a pagamento in denaro della controllata Banca Cesare Ponti S.p.A. per un controvalore complessivo di cui 12 milioni di cui 6 milioni quale valore nominale e 6 milioni quale sovrapprezzo;

Nell'ambito della usuale attività ispettiva svolta dalla BCE si segnala in particolare che:

- tra il 27 febbraio e il 19 luglio 2017 si è svolta l'ispezione in loco avente ad oggetto "l'Accuratezza del calcolo della posizione patrimoniale". La Banca ha posto in essere alcune azioni di rimedio a fronte delle carenze evidenziate dal *team* ispettivo rinforzando processi e procedure interne ed ha prudenzialmente stimato ed incluso gli impatti in termini di incremento di RWA nell'ambito della stima prospettica dei *ratio* patrimoniali nel Piano Industriale approvato il 13 settembre 2017.
- In data 6 marzo 2017 sono pervenuti i risultati definitivi della verifica ispettiva finalizzata alla valutazione di "Collateral, accantonamenti e cartolarizzazioni" condotta nel 2016, rispetto ai quali la Banca ha inviato alla BCE il proprio piano di attività per sanare i rilievi ponendo in essere le conseguenti azioni che a fine esercizio risultavano essere in stato avanzato di implementazione.
- Il 10 aprile 2017 sono pervenuti gli esiti della verifica tematica sulla strategia, la *governance*, i processi e le metodologie di gestione del portafoglio crediti deteriorati. La Banca ha trasmesso a BCE il 9 maggio 2017 il piano di attività per il recepimento delle raccomandazioni lanciando un progetto che coinvolge le principali strutture della Banca volto all'ulteriore rafforzamento della strategia di gestione degli NPL.
- Il 6 giugno 2017 sono pervenuti i risultati definitivi della verifica ispettiva su "Governance e Risk Management" condotta nel 2016, ai quali ha fatto seguito il 6 luglio 2017 l'invio in BCE del piano di attività predisposto dalla Banca per sanare i rilievi evidenziati e successivamente la comunicazione dell'avvenuta evasione di tutte le raccomandazioni.
- In data 13 novembre 2017 la BCE ha inviato a Banca Carige la richiesta di presentare un nuovo piano di azione relativamente all'ispezione su "Liquidity Risk and IRRBB (*interest rate risk in the banking book*)" condotta fra il 22 settembre e l'11 dicembre 2015, in quanto ha valutato che non tutti gli interventi correttivi richiesti per il 31 dicembre 2016 fossero stati completati integralmente. Pertanto, è stato chiesto alla Banca di presentare un aggiornamento del piano di attività che prevedesse la piena attuazione di tutte le raccomandazioni pendenti entro 31 dicembre 2017, per quelle aventi termine iniziale 31 dicembre 2016, ed entro il 31 marzo 2018 per quelle aventi termine iniziale 30 giugno 2017. In data 16 gennaio 2018 è stato inviato il piano richiesto.
- In data 15 novembre 2017 la Banca ha provveduto ad inviare alla BCE il piano di attività per sanare le carenze in ambito di applicazione del principio contabile IFRS9 evidenziato da BCE in esito dell'analisi tematica effettuata dalla stessa.
- Il 27 dicembre 2017 la Banca ha ricevuto da parte della BCE la decisione definitiva inerente il processo annuale di revisione e valutazione prudenziale al 31 dicembre 2016 (*SREP letter*) che stabilisce i requisiti prudenziali per il 2018 richiedendo alla Banca di mantenere, su base consolidata, un requisito patrimoniale complessivo (*Total SREP Capital Requirement*, "TSCR") dell'11,25%, che include il requisito minimo di Fondi Propri dell'8% ed un requisito

ADG

X

le

**BANCA CARIGE S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017**  
**Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci**

aggiuntivo di Fondi Propri del 3,25%. Inoltre, la BCE ha richiesto alla Banca di comunicare:

- semestralmente lo stato dell'attuazione del piano per fronteggiare l'elevato livello di NPE e garanzie escusse;
- entro il 30 marzo 2018, un piano operativo e strategico aggiornato;
- entro il 31 marzo 2018 un quadro per la *governance* del rischio di credito aggiornato, un piano per il rafforzamento delle funzioni della segreteria del Consiglio di Amministrazione ed un piano per sanare alcune carenze ancora aperte relative all'ispezione condotta nel 2015, avente per oggetto l'*internal audit* e il *risk management*;
- entro il 30 aprile 2018 la revisione delle politiche ICAAP e ILAAP;
- informazioni integrative in merito ai crediti deteriorati a livello consolidato.

La BCE ha altresì precisato che la Banca dovrà procurarsi l'approvazione dell'Autorità di Vigilanza prima di ogni ripartizione di utili ai propri azionisti, ove il mancato pagamento non costituisca evento di *default*.

La Banca ha avviato a partire da gennaio 2018 un articolato piano di *remediation* per ottemperare tempestivamente alle richieste dell'Autorità di Vigilanza.

Nella SREP *Letter* la BCE ha indicato le ragioni alla base delle misure che intenderebbe adottare. In estrema sintesi sono state rilevate carenze e problematiche relative a:

- a) il modello di *business* con particolare riferimento alla debolezza della redditività, al rendimento dell'attivo e alle problematiche relative all'attuazione del Piano industriale e alla sostenibilità di Carige (score 4 – rischio alto);
- b) la *governance* interna e *risk management* con più dettagliato riguardo al funzionamento degli Organi di amministrazione, alle funzioni di controllo, agli aspetti informatici, al RAF e all'attuazione del nuovo standard IFRS9 (score 3 – rischio medio);
- c) l'adeguatezza patrimoniale riferita sia alla limitata capacità di assorbimento di perdite rispetto al profilo di rischio sia alle carenze individuate sui rischi di capitale (rischi di credito, rischi di tasso, rischio operativo e ICAAP) (score 4 – rischio alto);
- d) il rischio di liquidità relativamente alla liquidità a breve termine, alla sostenibilità del finanziamento e alla gestione della liquidità (ILAAP) (score 3 – rischio medio).

Il giudizio complessivo di Banca Carige risulta in score 4 (rischio alto).

## **2. Operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.**

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità alla normativa vigente del Regolamento di Gruppo del processo Parti correlate soggetti collegati e sulla sua corretta applicazione.

Il Collegio sindacale ha partecipato alle riunioni del Comitato Parti correlate, identificato nel Comitato Rischi endo-consiliare, e ha ricevuto periodicamente le informazioni inerenti le operazioni svolte.

Al Collegio non risultano operazioni infragruppo e con Parti correlate poste in essere in contrasto con l'interesse della Società.

Le operazioni di maggior rilevanza sono dettagliatamente indicate nella parte H della Nota Integrativa cui si rimanda.

Il Collegio sindacale ha verificato che il Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla gestione e nelle note al bilancio abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con Parti correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina.





**BANCA CARIGE S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017**  
**Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci**

**3. Valutazione circa l'adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli Amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.**

Gli Amministratori, a norma dell'art. 150 del T.U.F. e dell'art. 20 dello Statuto sociale, riferiscono con periodicità almeno trimestrale, informazioni sulle attività svolte e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa non sono riferite operazioni atipiche e/o inusuali, e gli Amministratori Vi informano sui rapporti con le società partecipate e con le parti correlate.

Il Collegio sindacale può concludere che le informazioni a riguardo rese nella relazione sulla gestione al bilancio dell'esercizio sono adeguate.

**4. Osservazioni e proposte sui rilievi e i richiami di informativa contenuti nella relazione della Società di revisione.**

L'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2011 ha affidato, nel rispetto delle norme di legge e di statuto, alla Società di revisione EY S.p.A. (già Reconta Ernst & Young S.p.A.) l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2012-2020.

Il Collegio sindacale ha vigilato sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati nello svolgimento delle proprie competenze quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile negli enti di interesse pubblico ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010.

In data 7 marzo 2018 la Società di revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. N. 29/2010, le Relazioni di revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2017

Il testo della Relazione di revisione è stato profondamente rivisto a seguito delle modifiche apportate alla Riforma della revisione legale recepita nel nostro ordinamento attraverso il D.Lgs. n. 135/2016 che aggiorna le disposizioni contenute del D.Lgs. n. 39/2010. La nuova Relazione è stata modificata nella forma e nel contenuto sia per quanto riguarda le attestazioni sia per quanto riguarda le informazioni.

Le relazioni del Revisore contengono in particolare i seguenti giudizi:

Bilancio di esercizio:

*“Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.*

*A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.”*

Bilancio consolidato:

*“Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Carige (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.*

ADG



**BANCA CARIGE S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017**  
**Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci**

*A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136."*

e contengono i seguenti richiami di informativa:

Bilancio di esercizio:

*"Senza modificare il nostro giudizio, si richiama l'attenzione su quanto descritto dagli amministratori nella relazione sulla gestione e nel paragrafo "Continuità aziendale" della nota integrativa in merito all'approvazione del Piano Industriale 2017-2020 da parte del Consiglio di Amministrazione, alle operazioni di rafforzamento patrimoniale e ottimizzazione del passivo già realizzate e alle ulteriori azioni in corso di attuazione."*

Bilancio consolidato:

*"Senza modificare il nostro giudizio, si richiama l'attenzione su quanto descritto dagli amministratori nella relazione sulla gestione e nel paragrafo "Continuità aziendale" della nota integrativa in merito all'approvazione del Piano Industriale 2017-2020 da parte del Consiglio di Amministrazione, alle operazioni di rafforzamento patrimoniale e ottimizzazione del passivo già realizzate e alle ulteriori azioni in corso di attuazione."*

Per quanto attiene alla formazione del bilancio d'esercizio e consolidato, il Collegio sindacale:

- dà atto che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 6 marzo 2018 ha approvato, secondo quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/ISVAP del 3 marzo 2010, la procedura di *impairment*;
- in tema di rischi legali e fiscali richiama l'attenzione su quanto rappresentato nelle Note esplicative e integrative al bilancio in ordine ai contenziosi in essere in Banca Carige.

In data 7 marzo 2018 la Società di revisione ha altresì presentato al Collegio sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non risultano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di "Governance".

Nella Relazione aggiuntiva la Società di Revisione ha rilasciato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, nella quale dà atto che non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza. Infine il Collegio ha preso atto della Relazione di trasparenza predisposta dalla società di revisione pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 39/2010.

Al riguardo il Collegio sindacale non formula osservazioni o proposte, e rimanda ai paragrafi 16 e 19 della presente relazione per altri aspetti inerenti anche la revisione legale dei conti.

#### **5. Eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c., iniziative intraprese e relativi esiti.**

Nel corso dell'esercizio in commento al Collegio sindacale non sono state presentate denunce ex art. 2408 c.c..

In data 1 marzo 2018 è pervenuta da un socio, detentore di n. 24 azioni, denuncia ex art. 2408 c.c. in merito a presunti "accordi parasociali" stipulati non osservando la normativa vigente. Il Collegio sindacale procederà ad approfondire tale segnalazione. Sulla base delle informazioni reperite alla data odierna il Collegio sindacale non ha riscontrato elementi che possano costituire

**BANCA CARIGE S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017**  
**Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci**

irregolarità.

**6. Eventuale presentazione di esposti, iniziative intraprese e relativi esiti.**

Nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale ha ricevuto dal Presidente e dal Vice-Presidente della Società una segnalazione avente ad oggetto il mancato rispetto della tempistica per la trasmissione preventiva della documentazioni ai Consiglieri e Sindaci prevista dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione e la mancanza delle necessaria organizzazione interna per consentire al Presidente un processo di funzionamento del Consiglio di Amministrazione in base a quanto previsto dal Regolamento medesimo.

Il Collegio sindacale ha ritenuto meritevole di approfondimento tale segnalazione, informando tempestivamente, ai sensi del comma 1, dell'art. 52 del TUB le Autorità di vigilanza.

All'esito delle successive verifiche e controlli effettuati, il Collegio sindacale non ha ravvisato che tali fatti costituissero gravi irregolarità o violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria, comunicando l'esito dell'analisi effettuata all'Autorità di Vigilanza.

**7. Eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla Società di revisione e relativi costi.**

Il Revisore ha comunicato periodicamente al Collegio sindacale, in conformità all'art. 17, nono comma, del D. Lgs. n. 39/2010, gli incarichi conferiti nel corso dell'esercizio, o conferiti in esercizi diversi ma con costi a carico dell'esercizio, dalla Società allo stesso Revisore, ulteriori rispetto a quelli di revisione legale dei conti.

Si tratta dei seguenti incarichi, con indicazione dell'esercizio originario di conferimento, dei relativi costi di competenza economica dell'esercizio (oltre a IVA e spese), e dei principali processi aziendali ai quali sono riferibili:

<i>breve descrizione incarico</i>	<i>Eser. confer.</i>		<i>Operazioni societarie str.</i>	<i>Altri serv. di attestazione</i>	<i>Altri servizi</i>
- supporto gruppo lavoro principio contabile IFRS 9	2017	Euro	-	-	79.000
- aggiornam. programmi emissione di E.M.T.N. e terzo programma o.b.g.	2017	"	-	-	25.000
- Relaz. su o.b.g. per crediti ceduti a Carige Covered Bond e Carige Covered Bond 2 febbraio 2017	2017	"	-	56.000	-
- Relaz. su o.b.g. per crediti ceduti a Carige Covered Bond e Carige Covered Bond 2 febbraio 2017	2017	"	-	56.000	-
- <i>comfort letter</i> emissione E.M.T.N.	2017	"	-	25.000	-
- rilascio attestaz. per ottenimento garanzia statale per cartolarizz. sofferenze veicolo Brisca Securitisation	2017	"	-	35.600	-
- <i>comfort letter</i> prospetto informativo e sull' <i>offering circular</i> dell'aumento di capitale per capitoli con info finanziarie	2017	"	530.000	-	-
- relazione sui dati previsionali per prospetto informativo	2017	"	250.000	-	-
- esame prospetti consolidati pro forma	2017	"	130.000	-	-



**BANCA CARIGE S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017**  
**Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci**

<i>breve descrizione incarico</i>	<i>Eser. confer.</i>	<i>Operazioni societarie str.</i>	<i>Altri serv. di attestazione</i>	<i>Altri servizi</i>
al 30/9/2017 e al 31/12/2016 nell' <i>offering circular</i> per l'aumento di capitale				
- parere congruità criteri determinaz. prezzo di emissione della Azioni di CARIGE di nuova emissione	2017	“ 230.000		-
- Revisione bilancio intermedio e consolidato al 31/3/2017	2017	“ -	-	100.000
- Revisione bilancio intermedio e consolidato al 30/9/2017	2017	“ -	-	90.000
<b>Totale</b>		<b>Euro 1.140.000</b>	<b>172.600</b>	<b>294.000</b>

Si segnala al riguardo che le attività del Revisore ulteriori rispetto a quelle di revisione nell'esercizio appena concluso sono da riferirsi prevalentemente alle operazioni straordinarie connesse con l'aumento di capitale.

Per i casi nei quali non fosse normativamente richiesto - o di prassi - l'affidamento di tali incarichi al Revisore (“Altri servizi di Attestazione”), - la Società ha ritenuto preferibile e opportuno avvalersi dell'attività del Revisore poiché soggetto in possesso delle competenze, delle conoscenze e delle risorse necessarie per l'esecuzione delle attività richieste nei tempi ridotti, necessari per le particolari situazioni.

In relazione a tutto quanto sopra esposto, e tenuto conto dei criteri di individuazione delle minacce e dei rischi per l'indipendenza di cui ai principi di revisione applicabili, il Collegio sindacale ha vigilato sull'indipendenza del Revisore, e può concludere, a tutto avuto riguardo, che gli incarichi conferiti non risultino compromissori dell'indipendenza dello stesso Revisore.

**8. Eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati alla Società incaricata della revisione da rapporti continuativi, e relativi costi.**

Il Revisore comunica periodicamente al Collegio sindacale, in conformità all'art. 17, nono comma, del D. Lgs. n. 39/2010, gli incarichi conferiti nel corso dell'esercizio, o conferiti in esercizi diversi ma con costi a carico dell'esercizio, dalla Società a soggetti legati allo stesso Revisore da rapporti continuativi.

Nel corso del 2017 non sono stati conferiti incarichi a soggetti legati al Revisore da rapporti continuativi.

**9. Pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.**

Il Collegio sindacale ha rilasciato i seguenti pareri richiesti ai sensi di legge nel corso dell'esercizio:

- Il 17 marzo 2017 parere favorevole alla proposta di adeguamento dei compensi di revisioni formulata dal Revisore con lettera del 15 marzo 2017, e alla relativa modalità di comunicazione ai Soci;
- il 27 aprile 2017 parere favorevole in merito alla proposta di revisione del *Risk Appetite Framework* predisposto dalla Struttura *Chief Risk Officer*,

**9.1 Pareri rilasciati a seguito di richieste formulate dall'Autorità di Vigilanza nel corso**

**BANCA CARIGE S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017**  
**Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci**

**dell'esercizio.**

Il Collegio sindacale ha rilasciato i seguenti pareri richiesti dalle Autorità di Vigilanza nel corso dell'esercizio:

- l'11 luglio 2017 valutazione del Collegio sindacale circa l'efficacia delle misure di adeguamento intraprese dalla Banca in materia di antiriciclaggio;
- il 15 novembre 2017 valutazioni del Collegio sindacale circa le modalità operative intraprese dal Gruppo Carige in relazione all'operazione di offerta pubblica di scambio di talune obbligazioni subordinate esistenti con nuove obbligazioni *senior* o con ammontare in contanti;

**10. Indicazione della frequenza e del numero delle riunioni del Consiglio di amministrazione, del Comitato esecutivo, dell'Assemblea e del Collegio sindacale.**

Il Collegio sindacale ha partecipato assiduamente alle attività di tutti gli Organi sociali, prendendo parte alle Assemblee degli Azionisti, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo, nonché alle riunioni dei comitati costituiti in seno all'organo amministrativo per effetto dell'adesione al Codice di Autodisciplina delle Società quotate in mercati regolamentati e delle disposizioni di Vigilanza per le banche, e quindi del Comitato Rischi (19 riunioni), del Comitato Remunerazione (12 riunioni) e del Comitato Nomine (17 riunioni).

La frequenza e il numero delle riunioni di tutti tali organi, considerevole nell'esercizio, risultano dalla Relazione sul Governo societario predisposta dalla Società per l'esercizio in questione, ed è di seguito sinteticamente riportata:

<i>Organo sociale</i>	<i>Frequenza indicativa</i>	<i>Numero riunioni</i>
- Consiglio di Amministrazione	- quindicinale -	32
- Comitato esecutivo	- settimanale -	31
- Assemblea dei Soci	- annuale -	2
- Collegio sindacale	- settimanale -	40

Il Collegio sindacale ha inoltre mantenuto uno stretto raccordo con gli altri Organi di controllo della Società (Revisore legale, Organismo di vigilanza previsto dal modello organizzativo di gestione e controllo adottato ex D.lgs. n. 231/2001, Comitato Rischi costituito in seno al Consiglio di Amministrazione), e con i Collegi sindacali delle società appartenenti al Gruppo Banca Carige, mediante incontri periodici e frequenti scambi informativi.

**11. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.**

Il Collegio sindacale ha partecipato assiduamente alle attività di tutti gli Organi sociali, come meglio riferito nel precedente paragrafo, e ha acquisito informazioni e vigilato, per quanto di competenza e nell'esercizio delle proprie prerogative, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione da parte della Società, anche in relazione al sistema degli obiettivi di rischi "*risk appetite framework*" ("*RAF*") aggiornato e rivisto nel corso dell'esercizio 2017 per effetto dell'adozione del Piano industriale.

Sulla base delle attività svolte, delle informazioni acquisite e del raccordo con gli altri Organi di controllo della Società e con i Collegi sindacali delle società appartenenti al Gruppo (come meglio riferito nel precedente paragrafo), questo Collegio sindacale può concludere che la Società ha operato, nell'esercizio in questione, nel rispetto dei principi di corretta amministrazione.



**BANCA CARIGE S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017**  
**Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci**

**12. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa.**

Il Collegio sindacale ha acquisito periodicamente informazioni e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società.

Sulla base delle attività svolte, delle riunioni periodiche e delle informazioni acquisite anche dalle diverse Funzioni aziendali, questo Collegio sindacale può concludere che la struttura organizzativa della Società appare in prevalenza adeguata alle esigenze ed alle dimensioni dell'impresa.

Il Collegio sindacale segnala al riguardo quanto segue:

- rispetto al precedente esercizio il perimetro del Gruppo è stato modificato a luglio 2017 a seguito della costituzione della società immobiliare CARIGE REOCO S.p.A.;
- sono avvenuti importanti avvicendamenti in ruoli chiave aziendali; in particolare per quanto riguarda la figura dell'Amministratore Delegato, del *Chief Financial Officer*, del *Chief Commercial Officer*, del *Chief Operating Officer* e del *General Counsel*;
- la struttura Credito problematico e contenzioso è stata riallocata in staff all'Amministratore Delegato e contestualmente rinominata NPE (gestione di crediti in sofferenza e inadempienze probabili), con la funzione di presidio del rischio di credito e della qualità dell'attivo. A capo di detta unità è stato nominato un dirigente proveniente dall'esterno;
- in concomitanza all'istituzione della struttura NPE, è stato costituito un nuovo Comitato direzionale cui sono state assegnate le attività e le facoltà deliberative relative ai crediti deteriorati, precedentemente in capo al Comitato crediti;
- sono stati approvati i nuovi regolamenti di Comitato esecutivo, Comitato nomine, Comitato remunerazione e Comitato rischi;
- sono istituiti Comitati direzionali a supporto della struttura organizzativa;
- è stata ridefinita la strategia di *outsourcing* dei sistemi informativi oggi indirizzata ad una *partnership* con un primario operatore del settore finalizzata anche ad avere maggiori garanzie di continuità operativa, di accesso all'innovazione e di *cyber security*.

Riteniamo doveroso segnalare l'importanza per la Società di finalizzare al più presto il processo di esternalizzazione dei sistemi informativi in quanto le carenze degli stessi comportano rischi operativi di notevole importanza.

Nelle more dell'esecuzione di tale piano di esternalizzazione, la Società dovrà mantenere alto il presidio del comparto e proseguire nell'implementazione di soluzioni temporanee volta a mitigare i rischi correlati.

**13. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, sull'attività del preposto al controllo interno, e su eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere.**

Il Collegio sindacale ha acquisito informazioni e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, sull'attività del preposto al controllo interno, e in generale sul funzionamento del complessivo sistema di controllo interno.

Il Collegio, nel corso dell'esercizio, ha approvato una modifica del proprio Regolamento introducendo la previsione di almeno una riunione annuale di coordinamento di tutti i soggetti preposti, a diverso titolo e con diversi ruoli, ai controlli societari (responsabili di funzione, società di revisione, Collegio sindacale, Odv) alla presenza dell'Alta direzione, al fine di garantire un più





**BANCA CARIGE S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017**  
**Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci**

completo flusso informativo al fine di migliorare il complessivo sistema dei controlli interni.

Inoltre, la Società ha istituito sul finire dell'esercizio un Comitato di coordinamento di tutte le funzioni di controllo.

Sulla base delle attività svolte, di un assiduo raccordo con la funzione di *Internal Audit*, delle riunioni periodiche e delle informazioni acquisite anche dalle Funzioni interessate, della valutazione espressa in merito da parte del Consiglio di Amministrazione e delle relazioni rilasciate nel corso del periodo dalla Funzione di Controlli interni, questo Collegio sindacale può concludere che il sistema di controllo interno è sostanzialmente e prevalentemente adeguato.

Il Collegio sindacale ritiene comunque opportuno segnalare in particolare quanto segue, anche con riferimento a eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere:

### ***Internal Audit***

Nel corso dell'anno la funzione ha condotto una mappatura ed una revisione dei rischi aziendali di concerto con l'Organizzazione ed altre strutture di controllo, attraverso l'associazione della valutazione dei rischi potenziali e residui.

A seguito del completamento della complessiva mappatura dei rischi, sarà completato l'aggiornamento delle schede di valutazione utilizzate per svolgere gli *audit* di processo.

Con riguardo all'approccio di *audit*, al fine di seguire un criterio più olistico di indagine, il "Piano annuale delle attività della Funzione *Internal Audit* 2017" (definito dopo la chiusura dell'ispezione) ha previsto un numero più contenuto di *audit* di processo molti dei quali con un perimetro di intervento significativamente più esteso rispetto alle precedenti attività. In occasione della successiva pianificazione, sarà cura del Collegio sindacale vigilare affinché l'attività della funzione si fondi su una mappa univoca dei rischi aziendali.

Per quanto riguarda la carenza di competenze matematiche e finanziarie, la struttura è stata progressivamente potenziata numericamente e in termini di competenze specialistiche matematico/ quantitative e di convalida dei sistemi di *rating*.

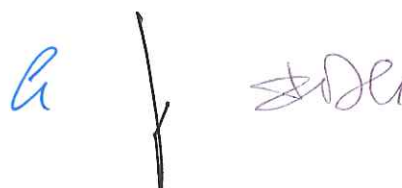
A proposito della tempestività ed efficacia delle attività di *follow up* sui rilievi dell'*audit* si osserva che la funzione monitora costantemente lo status degli interventi di *follow-up* attraverso opportuni applicativi ed una progressiva ed ulteriore razionalizzazione è stata effettuata introducendo gradi di priorità su ogni intervento. A partire dagli *audit* 2017 è stata ulteriormente rafforzata l'attività di *follow-up* e sono state riviste le tempistiche di *reminder* e sollecito sugli interventi in corso, introducendo un *audit tracking* informatizzato che richiede trimestralmente evidenze sulle attività in corso.

Il Collegio sindacale incontra frequentemente il responsabile della funzione di *Internal audit* per ricevere informazioni sull'attività svolta.

Il Collegio ritiene che le attività pianificate per l'esercizio 2017 abbiano sostanzialmente coperto il perimetro di attività che la funzione si era impegnata ad eseguire ed anche il mix di tipologia di interventi risulta sostanzialmente raggiunto.

### **Governance interna**

Il Collegio sindacale rileva che in linea generale i rilievi sul funzionamento degli organi di amministrazione formulati dalla Vigilanza sono frutto in larga parte degli esiti dell'ispezione *on site* su *governance* e *risk management* condotta nell'autunno del 2016. Ulteriori criticità si riferiscono ad eventi antecedenti al recente avvicendamento nel vertice esecutivo della Banca e alle nomine di





**BANCA CARIGE S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017**  
**Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci**

nuovi Consiglieri, che hanno condotto ad una sostanziale variazione della composizione dell'Organo amministrativo. Successivamente alla suddetta ispezione, la Banca - su stimolo del Collegio e su impulso del Presidente - ha introdotto una serie di misure ed attività di *remediation* volte a superare le carenze evidenziate relative al funzionamento del Consiglio di Amministrazione, e più segnatamente la definizione dell'agenda consiliare, la tempistica di messa a disposizione della documentazione e, conseguentemente, l'informativa a Consiglieri e Sindaci e la registrazione delle sedute consiliari.

Il Collegio, pur dando atto del processo di miglioramento intrapreso, raccomanda che la Società prosegua e finalizzi la sua implementazione al fine di realizzare un sempre migliore funzionamento del Consiglio di amministrazione così da agevolare l'attuazione del nuovo Piano industriale e del *Remediation Plan*.

In particolare, il Collegio raccomanda di migliorare ulteriormente l'efficienza del rapporto tra Consiglio di amministrazione e Comitati endo-consiliari al fine di ottimizzare il ruolo consultivo e propositivo di questi ultimi nonché l'efficienza dei lavori consiliari.

**Risk Management:**

La funzione ha formalizzato i) la *Credit Risk Policy*, con metriche e limiti coerenti al RAF, e ii) una reportistica periodica su taluni aspetti di cruciale importanza del portafoglio creditizio identificati dall'autorità di Vigilanza. Inoltre, ha adeguato il RAF aggiornando taluni indicatori e soglie e lo ha reso maggiormente fruibile come strumento di supporto alla gestione.

Con riguardo al rischio che l'attività del Responsabile della funzione divenga autoreferenziale per mancanza di controlli soddisfacenti sulla sua attività, si dà atto che la funzione di *Compliance* sta estendendo progressivamente le verifiche di conformità normativa in tale ambito. Inoltre, la funzione *Internal Audit*, provvede periodicamente ad effettuare attività di verifica specialistica sui processi di competenza del *Risk Management*, ed in particolare quindi su modelli e processi del credito, sui vari rischi finanziari ed altri rischi. Tali progressi sono stati agevolati dall'inserimento nelle due funzioni di risorse con competenze specifiche.

Il Collegio sindacale proseguirà nel monitoraggio dell'efficacia delle iniziative intraprese valutando l'eventuale opportunità di suggerire ulteriori iniziative al fine di mitigare il suddetto rischio di autoreferenzialità della funzione.

**Compliance**

L'ispezione delle Autorità di Vigilanza, di cui Vi abbiamo già riferito, ha evidenziato che a causa dell'inadeguata conoscenza del contesto complessivo, del mancato coinvolgimento in operazioni chiave, dell'interpretazione restrittiva del proprio ruolo da parte della stessa funzione e dei flussi informativi non esaustivi, alla funzione di *Compliance* è stato assegnato un ruolo di basso profilo, con un'influenza assai limitata sulle decisioni. Criticità sono state individuate nelle attività di pianificazione e monitoraggio della funzione.

A fronte di ciò, la Società ha proceduto ad avviare un processo di rafforzamento dell'Ufficio *Compliance* con l'inserimento di ulteriori risorse, lo svolgimento di attività formative specifiche (corso di alta formazione *in house* e corsi esterni), l'efficientamento dei processi interni (revisione metodologia e strumenti), il coinvolgimento della funzione nel Comitato di Direzione e nei



**BANCA CARIGE S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017**  
**Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci**

Comitati Guida di tutti i principali progetti così acquisendo flussi informativi più adeguati. Due risorse sono dedicate alla valutazione delle tematiche di *risk Management* e la funzione ha dichiarato che entro la fine dell'anno 2017 sono state completate, come da pianificazione, le verifiche di conformità normativa sulle *policy* inerenti ai processi ICAAP e ILAAP, RAF, *liquidity risk, contingency funding plan, market risk, credit risk, interest risk*.

La pianificazione 2017 è stata aggiornata e nel secondo semestre è stata concentrata su un *follow up* delle iniziative più pervasivo e frequente volto a verificare le attività svolte per superare le criticità riscontrate sia dall'*audit* sia dall'Autorità di vigilanza.

Il Collegio sindacale raccomanda che la funzione di *compliance* acquisisca le necessarie risorse e competenze per l'esercizio della funzione nella controllata CARIGE REOCO S.p.A., in considerazione della specificità dell'attività dalla stessa svolta.

Il Collegio verificherà lo stato di avanzamento delle iniziative inserito nel piano delle attività della funzione per l'anno 2018 con particolare attenzione agli affinamenti della metodologia utilizzata dalla *compliance* per rendere più efficienti le valutazioni di conformità normativa e operativa.

**14. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.**

Il Collegio sindacale, in qualità di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, anche a seguito delle modifiche apportate nel nostro ordinamento dal D.Lgs n. 35/2016 ha monitorato il processo e monitorato l'efficienza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria.

Il Collegio sindacale ha vigilato sul processo di informativa finanziaria dell'emittente.

Nel corso dell'esercizio il processo di acquisizione dei flussi informativi da parte del Dirigente preposto è stato implementato attraverso la sua regolare partecipazione a tutti i Comitati strategici e di Direzione.

Sulla base delle risultanze riscontrate mediante periodici incontri e scambi di informazioni con il Revisore, con il Dirigente preposto e con il Responsabile dell'ufficio controlli contabili, e sulla base dell'attestazione senza rilievi dell'Amministratore delegato e del Dirigente preposto in merito al bilancio individuale e consolidato dell'esercizio, il Collegio sindacale può concludere che il sistema amministrativo-contabile risulta adeguato e affidabile per la corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Il Collegio sindacale segnala che la Società ritiene che la finalizzazione dell'*outsourcing* del sistema informativo consentirà di superare le criticità degli attuali processi contabili riguardanti le segnalazioni di vigilanza in linea con le disposizioni in materia.

In considerazione delle criticità riscontrate in tale ambito, il Collegio presterà particolare attenzione sulle tempistiche e sull'attuazione del processo di esternalizzazione dell'IT, e rinnova la raccomandazione alla Società di dotarsi di idonei strumenti temporanei atti a mitigare, fino all'avvenuta migrazione, i rischi evidenziati in precedenza.

**15. Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, capoverso, del T.U.F..**

Il Collegio sindacale riscontra che la Società, nella propria qualità di controllante, impartisce direttive alle proprie società controllate, in attuazione dell'attività di coordinamento e direzione,



**BANCA CARIGE S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017**  
**Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci**

nel rispetto delle vigenti disposizioni del T.U.B. e delle istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia. Le società controllate provvedono a fornire le notizie necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge, grazie anche al presidio sulle stesse da parte dei propri organi di controllo.

Il Collegio sindacale si è ricordato con i Collegi sindacali delle società appartenenti al Gruppo, mediante incontri periodici e scambi informativi, al fine di valutare sotto più punti di vista l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate a tale riguardo.

Il Collegio sindacale può concludere che le disposizioni impartite dalla società per l'adempimento degli obblighi informativi in questione sono adeguate.

**16. Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i Revisori ai sensi dell'art. 150, terzo comma, del T.U.F..**

Il Collegio sindacale ha mantenuto un assiduo raccordo con il Revisore della Società, mediante incontri periodici e frequenti scambi informativi. Il Collegio sindacale, nel corso di tali attività, ha valutato con il Revisore, tra l'altro, diversi aspetti rilevanti, ed in particolare la tematica relativa all'iscrizione delle attività fiscali differite e all'adozione del nuovo principio contabile IFRS 9.

**17. Adesione al Codice di autodisciplina del Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate.**

La Società aderisce al Codice di autodisciplina adottato dal Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate.

Il Collegio sindacale ha vigilato, in conformità a quanto previsto dall'art. 149, primo comma lett. c-bis) del T.U.F., sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina.

Il Collegio sindacale ha esaminato i contenuti della Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio, verificandone la rispondenza allo *standard* diffuso da Borsa Italiana e l'adeguatezza delle informazioni in questa contenute.

Il Collegio Sindacale ha altresì proceduto alla verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti.

**18. Vigilanza sull'osservanza delle disposizioni ex D.Lgs n. 254 del 30 dicembre 2016 – Dichiarazione di carattere non finanziario**

Il Collegio sindacale riscontra che la Società, nella propria qualità di Capogruppo, ha predisposto, a seguito dell'emanazione del D.Lgs 30 dicembre 2016, n. 254 "Attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni" (il "Decreto"), una dichiarazione consolidata di carattere non finanziario – Dichiarazione Non Finanziaria 2017 Gruppo Banca Carige - ai sensi di quanto previsto dagli articoli del Decreto, in precedenza predisposta su base volontaria dalla Società.

Il Collegio sindacale ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite dal D.Lgs n. 254 del 30 dicembre 2017 nella predisposizione delle Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, accertando che la stessa consenta la comprensione dell'attività di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta, e che relazioni in merito ai temi ambientali,



**BANCA CARIGE S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017**  
**Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci**

sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'impresa in conformità di quanto previsto dall'art. 3 del citato Decreto legislativo.

Il Collegio sindacale ha altresì preso atto che, ai sensi dell'art. 3 comma 10, la Società EY S.p.A., soggetto incaricato della revisione del bilancio della Banca ha rilasciato in data 07 marzo 2018 apposita Relazione sulla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario concludendo che *“sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Banca Carige relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità di quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dalle Linee Guida GRI G4”*.

Ad esito dell'attività svolta il Collegio sindacale non ha rilevato criticità particolari da segnalare.

Tuttavia, il Collegio raccomanda alla Società la finalizzazione del *framework* complessivo funzionale alla piena realizzazione degli obiettivi di informazione cui la norma è finalizzata attraverso:

- la formalizzazione di una struttura di *governance* interna in ambito di sostenibilità e definizione di suoli e responsabilità per la relativa gestione;
- lo sviluppo di un presidio dei rischi socio ambientali all'interno del proprio modello di gestione;
- la definizione di *policy* e procedure interne relative agli ambiti socio ambientali di rilevanza;
- la definizione di un sistema di controlli interni per la predisposizione della Dichiarazione non finanziaria al fine di migliorare l'affidabilità della qualità dei dati e della conformità con i requisiti del Decreto.

**19. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa.**

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Il Collegio sindacale formula, tuttavia, le seguenti ulteriori valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta.

Nel corso dell'esercizio la società, al fine di adempiere alle raccomandazioni imposte dall'Autorità di Vigilanza, ha intrapreso con decisione un percorso di rafforzamento che investe tutti gli ambiti oggetto del processo di revisione e valutazione prudenziale.

Tale percorso deve tuttavia essere completato al fine del pieno raggiungimento degli obiettivi richiesti.

Sono in corso e dovranno essere portate a termine nel prossimo esercizio importanti progettualità strategiche e organizzative che il Collegio ritiene essenziali per realizzare il Piano industriale, con particolare riferimento al riequilibrio economico della Società attraverso il ritorno alla redditività, al rispetto dei requisiti prudenziali in materia di fondi propri e di liquidità richiesti dalla BCE in ambito SREP e alla riduzione dei crediti deteriorati.

Il Collegio Sindacale ritiene che il raggiungimento di tali obiettivi sia il presupposto per il mantenimento della continuità aziendale della Banca.

**BANCA CARIGE S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017**  
**Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci**

**20. Indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D.Lgs. 58/98.**

In occasione dell'Assemblea convocata in sede ordinaria per il 29 marzo 2018 si ricorda che all'ordine del giorno sono previste, oltre all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:

- Integrazione del Collegio Sindacale: nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente
- Politiche di remunerazione del Gruppo Banca CARIGE
- Proposta di adeguamento dei compensi della società di revisione – Delibere conseguenti

Il Collegio Sindacale, tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio d'esercizio, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea, ai sensi dell'art. 153 del T.U.F., in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2017, accompagnato dalla Relazione sulla gestione, come presentato dal Consiglio di Amministrazione e alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio medesimo.


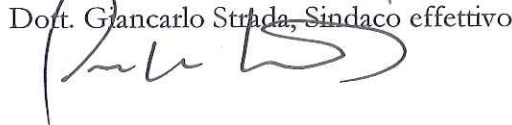
Genova, 7 marzo 2018.

Il Collegio sindacale.

Dott. Carlo Lazzarini, Presidente



Dott.ssa Francesca De Gregori, Sindaco effettivo

  
Dott. Giancarlo Strada, Sindaco effettivo



# **RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO DI BANCA CARIGE S.P.A.**

**Banca Carige S.p.A.**  
**Cassa di Risparmio di Genova e Imperia**

**Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017**

Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39  
e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014





Building a better  
working world

EY S.p.A.  
Via XX Settembre, 42  
16121 Genova

Tel: +39 010 5308111  
Fax: +39 010 588636  
ey.com

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della  
Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, si richiama l'attenzione su quanto descritto dagli amministratori nella relazione sulla gestione e nel paragrafo "Continuità aziendale" della nota integrativa in merito all'approvazione del Piano Industriale 2017-2020 da parte del Consiglio di Amministrazione, alle operazioni di rafforzamento patrimoniale e ottimizzazione del passivo già realizzate e alle ulteriori azioni in corso di attuazione.

## Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato gli aspetti chiave della revisione contabile di seguito descritti:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<b>Iniziative per il rafforzamento patrimoniale operazioni conseguenti</b>	
<p>Il Piano Industriale 2017-2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 13 settembre 2017, prevede una serie di azioni volte al rafforzamento patrimoniale, al miglioramento della qualità degli attivi e all'intervento su componenti strutturali dei costi operativi, che per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 sono consistite, in sintesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• nell'operazione di aumento di capitale per circa 544 milioni di euro, perfezionata nel corso del mese di dicembre e riflessasi in un incremento del patrimonio netto di circa 507 milioni di euro;</li> <li>• nell'operazione di ottimizzazione del passivo (<i>Liability Management Exercise</i>), la quale ha portato, complessivamente, all'estinzione di titoli subordinati aventi un valore nominale di 510 milioni di euro, all'emissione di un prestito obbligazionario del valore nominale di circa 189 milioni di euro, alla conversione in azioni per circa 46 milioni di euro (inclusi nell'aumento di capitale di circa 544 milioni di euro), alla rilevazione di utili da riacquisto di passività finanziarie per circa 222 milioni di euro, e al regolamento per cassa degli importi non scambiati con titoli di nuova emissione;</li> <li>• nella cessione di un immobile di pregio sito in Milano;</li> <li>• nella cessione, tramite cartolarizzazione assistita dalla garanzia pubblica (GACS) già prevista dal precedente piano strategico 2016-2020 di un portafoglio di crediti in sofferenza del valore lordo di circa 845 milioni di euro, e la cessione di</li> </ul>	<p>In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'analisi della documentazione riferita alle operazioni significative perfezionate nell'esercizio 2017;</li> <li>• l'analisi del trattamento contabile degli impatti connessi alle suddette operazioni significative ai sensi dei principi contabili internazionali di riferimento;</li> <li>• l'analisi degli elementi considerati dagli amministratori in relazione al presupposto della continuità aziendale, anche alla luce degli effetti delle citate operazioni significative sulla posizione patrimoniale della Società;</li> <li>• l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.</li> </ul>



Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>un ulteriore portafoglio di crediti in sofferenza del valore lordo di circa 1,2 miliardi di euro. Gli effetti della cessione di tali portafogli sono iscritti nel conto economico tra le perdite da cessione di crediti per circa 298 milioni di euro;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>nel perfezionamento dell'accordo, raggiunto con le rappresentanze sindacali, per il ricorso al "Fondo di Solidarietà" il cui onere stimato, pari a circa 48 milioni di euro, è stato accantonato nel bilancio d'esercizio alla voce "Fondi per rischi e oneri".</li> </ul> <p>Il perfezionamento delle menzionate operazioni ha costituito un aspetto rilevante per la revisione contabile in quanto i relativi impatti economici e patrimoniali sono risultati significativi per il bilancio d'esercizio nel suo complesso.</p> <p>L'informativa sugli effetti delle suddette operazioni e sul rispetto dei coefficienti di capitale prudenziale richiesti dalla BCE con la Decisione <i>SREP</i> di dicembre 2016, è riportata nella relazione sulla gestione e nelle sezioni della nota integrativa relative alle singole voci del bilancio d'esercizio.</p>	
<p><b>Classificazione e valutazione dei Crediti verso la clientela</b></p>	
<p>I crediti verso la clientela, iscritti nella voce 70 dello stato patrimoniale, ammontano al 31 dicembre 2017 a circa 15,9 miliardi di euro e rappresentano il 66% circa del totale attivo. Nell'ambito delle politiche contabili riportate nella parte A della nota integrativa, è descritto il processo di classificazione dei crediti verso la clientela nelle diverse categorie di rischio e della loro valutazione, sia analitica che collettiva.</p> <p>Tale voce del bilancio è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore della stessa è significativo per il bilancio d'esercizio nel suo complesso, sia perché il valore dei relativi fondi rettificativi è determinato dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime caratterizzate da un significativo grado di soggettività, con particolare riferimento a: i) l'identificazione</p>	<p>In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la comprensione delle policy, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Società in relazione alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela e lo svolgimento di procedure di conformità sui suddetti controlli ritenuti chiave;</li> <li>lo svolgimento di procedure di validità su base campionaria finalizzate a verificare la correttezza della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela mediante l'analisi: i) dell'esistenza delle evidenze di riduzione di valore, ii) del valore recuperabile delle sottostanti garanzie, iii) dei flussi di cassa attesi e della tempistica stimata per il loro incasso;</li> </ul>

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>delle evidenze di riduzione di valore del credito, ii) il valore recuperabile delle garanzie acquisite, iii) la determinazione dei flussi di cassa attesi e la tempistica di incasso degli stessi e, per quanto concerne le valutazioni di tipo statistico, iv) la definizione di categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, v) la determinazione delle probabilità di <i>default</i> e la relativa perdita stimata, sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la comprensione, anche con il supporto di specialisti in materia di <i>risk management</i>, della metodologia - validata dalle competenti strutture della Società - utilizzata per la valutazione collettiva dei crediti e l'analisi di ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la stima delle previsioni di perdita;</li> <li>• lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso la clientela e dei relativi livelli di copertura, per ciascuna categoria di rischio, mediante confronto con i dati riferiti agli esercizi precedenti e di settore e analisi e discussione con la direzione aziendale degli scostamenti, ritenuti maggiormente significativi;</li> <li>• l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.</li> </ul>
<hr/> <p><b>Recuperabilità delle imposte differite attive</b></p>	
<p>Le attività fiscali anticipate (DTA), iscritte nella voce 130 b) dello stato patrimoniale, ammontano al 31 dicembre 2017 a circa 1.116 milioni di euro. Tale ammontare è composto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per circa 509 milioni di euro da DTA relative a rettifiche su crediti e avviamenti, per le quali il meccanismo di recupero è disciplinato dal regime di trasformabilità in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 e, stante il contenuto della norma citata, non sussistono rischi di recupero;</li> <li>• per circa 607 milioni di euro da DTA riconducibili a perdite fiscali e altre differenze temporanee deducibili non rientranti nell'ambito della suddetta Legge n. 214/2011 (DTA c.d. "non trasformabili").</li> </ul> <p>In relazione a queste ultime, la valutazione della recuperabilità (<i>probability test</i>), prevista dal principio contabile internazionale IAS 12, è un aspetto rilevante per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché la valutazione della recuperabilità è basata su un modello che prevede l'utilizzo di assunzioni e stime che presentano un</p>	<p>In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la comprensione del processo e dei controlli posti in essere dalla Società, con il supporto dei propri consulenti esterni, in relazione all'esecuzione del test di recuperabilità delle DTA;</li> <li>• l'analisi, anche mediante il coinvolgimento di specialisti in valutazioni e metodi quantitativi, della ragionevolezza del modello, delle assunzioni e dei parametri adottati dalla Società per lo sviluppo del <i>probability test</i>, tenuto conto della normativa fiscale applicabile, del Piano Industriale 2017-2020 e delle ulteriori ipotesi di lungo periodo;</li> <li>• lo svolgimento di procedure di validità sulla completezza dei dati e sull'accuratezza dei calcoli utilizzati per la determinazione dei redditi imponibili futuri inclusi nel <i>probability test</i>;</li> <li>• l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.</li> </ul>



Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>elevato grado di soggettività. Tra queste, assumono particolare rilievo quelle relative a:</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la determinazione dei redditi imponibili, che si presume si manifesteranno nell'arco temporale considerato per il recupero delle DTA, sulla base dei piani aziendali e delle ulteriori ipotesi formulate dagli amministratori in relazione alla loro proiezione nel futuro, i tassi di crescita utilizzati e la probabilità di manifestazione degli stessi;</li> <li>• l'ampiezza dell'arco temporale prevedibile per il recupero delle DTA.</li> </ul>
<p>La Società include nella sezione "Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 130 dell'Attivo e voce 80 del Passivo" della parte B della nota integrativa la descrizione del processo volto a verificare la sussistenza dei presupposti per l'iscrizione in bilancio delle attività fiscali anticipate richiesta dal principio contabile internazionale IAS 12, con particolare riguardo alle ipotesi e agli scenari probabilistici nonché al profilo temporale di manifestazione dei redditi imponibili futuri da cui dipende la predetta possibilità di recupero delle DTA "non trasformabili".</p>	

## Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella liquidazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

## Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che



sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

L'assemblea degli azionisti della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia ci ha conferito in data 29 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

#### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58**

Gli amministratori della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Genova, 7 marzo 2018

EY S.p.A.  
  
Guido Celona  
(Socio)



# ALLEGATI



### Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il prospetto evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2017 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società incaricata della revisione contabile EY S.p.A. e/o strutture ad essa collegate (\*).

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young s.p.a.	Banca Carige S.p.A.	491
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young s.p.a.	Banca Carige S.p.A.	173
Servizi connessi con aumento capitale sociale	Reconta Ernst & Young s.p.a.	Banca Carige S.p.A.	1.140
Altri servizi	Reconta Ernst & Young s.p.a.	Banca Carige S.p.A.	104
<b>Totale</b>			<b>1.908</b>

(\*) Corrispettivi al netto di IVA e spese vive

## DATI DI SINTESI DELLE IMPRESE CONTROLLATE

DATI DI SINTESI DELLE IMPRESE CONTROLLATE DIRETTAMENTE CHE NON HANNO ADOTTATO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

	Centro Fiduciario SpA	Carige REOCO SpA
<i>(importi in migliaia di euro)</i>		
<b>STATO PATRIMONIALE</b>	<b>(1)</b>	<b>(1)</b>
<b>ATTIVO</b>		
Crediti verso banche	114	-
Altri crediti	12	510
Titoli	1.313	-
Partecipazioni	-	-
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	-	43
Altre voci dell'attivo	20	4.442
<b>Totale attivo</b>	<b>1.459</b>	<b>4.995</b>
<b>PASSIVO</b>		
Debiti verso banche	427	4.507
Altri debiti	451	97
Altre voci del passivo	66	-
Patrimonio netto	515	391
<b>Totale passivo</b>	<b>1.459</b>	<b>4.995</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>		
Utile (perdita) attività ordinarie	76	(143)
Utile (perdita) straordinario	-	-
Imposte	(10)	34
<b>Utile (perdita) netto d'esercizio</b>	<b>66</b>	<b>(109)</b>

(1) Bilancio al 31/12/2017 predisposto dal Consiglio di Amministrazione.  
Il patrimonio netto è comprensivo dell'utile/perdita dell'esercizio.

DATI DI SINTESI DELLE IMPRESE CONTROLLATE DIRETTAMENTE CHE REDIGONO IL BILANCIO IN BASE AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS/IFRS

(importi in migliaia di euro)	Banca del Monte di Lucca SpA	Banca Cesare Ponti SpA	Argo Mortgage 2 Srl	Creditis Servizi Finanziari SpA	Carige Covered Bond Srl	Carige Covered Bond 2 Srl	Lanterna Finance Srl	Lanterna Lease Srl	Lanterna Consumer Srl
	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)
<b>STATO PATRIMONIALE</b>									
<b>ATTIVO</b>									
Attività finanziarie	310	33.269	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	149.936	190.421	11	75.564	10	10	10	10	10
Crediti verso clientela	583.349	58.199	-	543.062	-	-	-	-	-
Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività materiali e immateriali	18.899	8.894	-	1.123	-	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	64.704	22.261	16	5.562	28	16	14	14	14
<b>Totale attivo</b>	<b>817.198</b>	<b>313.044</b>	<b>27</b>	<b>625.311</b>	<b>38</b>	<b>26</b>	<b>24</b>	<b>24</b>	<b>24</b>
<b>PASSIVO</b>									
Debiti verso banche	30.693	34.271	-	368.828	-	-	-	-	-
Debiti verso clientela	526.406	234.424	-	-	-	-	-	-	-
Titoli in circolazione	160.087	-	-	188.636	-	-	-	-	-
Passività finanziarie	19.934	15.165	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci del passivo	19.820	10.809	15	7.201	28	16	14	14	14
Patrimonio netto	60.258	18.375	12	60.646	10	10	10	10	10
<b>Totale passivo</b>	<b>817.198</b>	<b>313.044</b>	<b>27</b>	<b>625.311</b>	<b>38</b>	<b>26</b>	<b>24</b>	<b>24</b>	<b>24</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>									
Margine di intermediazione	7.834	12.698	-	36.832	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(6.070)	(196)	-	(1.671)	-	-	-	-	-
Costi operativi	(19.118)	(15.044)	-	(9.795)	-	-	-	-	-
rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri utili e proventi	10	11	-	-	-	-	-	-	-
Imposte	5.033	831	-	(8.502)	-	-	-	-	-
<b>Utile (perdita) netto d'esercizio</b>	<b>(12.311)</b>	<b>(1.700)</b>	<b>-</b>	<b>16.864</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

(1) Bilancio al 31/12/2017 predisposto dagli Amministratori.

Il patrimonio netto è comprensivo dell'utile/perdita dell'esercizio.

DATI DI SINTESI DELLE IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE

	Autostrade dei Fiori SpA	Nuova Erzelli Srl
(importi in migliaia di euro)		
<b>STATO PATRIMONIALE</b>	(1)	(2)
<b>ATTIVO</b>		
Crediti verso banche	66.200	39
Altri crediti	13.949	-
Titoli	-	-
Partecipazioni	28.872	2.978
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	567.864	-
Altre voci dell'attivo	160.003	9
<b>Totale attivo</b>	<b>836.888</b>	<b>3.026</b>
<b>PASSIVO</b>		
Debiti verso banche	-	-
Altri debiti	236.749	150
Altre voci del passivo	128.120	14
Patrimonio netto	472.019	2.862
<b>Totale passivo</b>	<b>836.888</b>	<b>3.026</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>		
Utile (perdita) attività ordinarie	60.715	(16)
Utile (perdita) straordinario	-	-
Imposte	(16.402)	0
<b>Utile (perdita) netto d'esercizio</b>	<b>44.313</b>	<b>(16)</b>

(1) Reporting package al 31/12/2017 predisposto dagli Amministratori.

(2) Bilancio al 31/12/2016 (ultimo bilancio approvato disponibile).

Il patrimonio netto è comprensivo dell'utile/perdita dell'esercizio.

### A

#### ***ABF (Arbitro Bancario Finanziario)***

L'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) è un organismo per la risoluzione stragiudiziale delle controversie previsto dall'art. 128-bis del TUB (Testo Unico Bancario), introdotto dalla Legge sul risparmio (Legge n. 262/2005). L'organizzazione ed il funzionamento dell'ABF sono disciplinati dalle "Disposizioni sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari" emanate dalla Banca d'Italia il 18 giugno 2009 e successive modifiche ed integrazioni. L'adesione è obbligatoria da parte di tutte le banche e degli altri intermediari finanziari. All'ABF, operativo dal 15 ottobre 2009, possono essere sottoposte tutte le controversie, relative a operazioni o comportamenti non anteriori al 1° gennaio 2009, aventi ad oggetto l'accertamento di diritti, obblighi e facoltà, indipendentemente dal valore del rapporto al quale si riferiscono. Se la richiesta del ricorrente ha ad oggetto la corresponsione di una somma di denaro a qualunque titolo, la controversia rientra nella cognizione dell'ABF a condizione che l'importo richiesto non sia superiore a 100.000 euro. Sono escluse le controversie attinenti a servizi/attività di investimento e al collocamento di prodotti finanziari nonché alle operazioni e servizi che siano componenti di prodotti finanziari, per le quali ci si può attualmente rivolgere all'Ombudsman Giurì Bancario presso il Conciliatore Bancario Finanziario (cfr. definizione) e alla Camera di Conciliazione e Arbitrato costituita presso la Consob (cfr. definizione). Il ricorso all'ABF soddisfa la condizione di procedibilità per un'eventuale successiva domanda giudiziale, a norma dell'art. 5, comma 1-bis del D.Lgs. 4 marzo 2010, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni (cfr. definizione di Mediazione). Ad eccezione dei casi in cui la procedura di ricorso all'ABF è avviata dal Prefetto, l'espletamento della fase di reclamo presso l'intermediario costituisce condizione preliminare e necessaria per adire l'ABF, al quale si può ricorrere nei casi di esito insoddisfacente del reclamo ovvero di mancato esito del reclamo nel termine dei trenta giorni dalla ricezione da parte della banca. Il ricorso è gratuito per il cliente, salvo il versamento di un importo pari a 20 euro per contributo alle spese della procedura che deve essere rimborsato dalla banca al ricorrente qualora il collegio accolga il ricorso in tutto o in parte. Tale contributo non è dovuto se la procedura è stata attivata dal Prefetto. A differenza dello strumento della conciliazione, che mira a favorire il raggiungimento di un accordo fra le parti, l'ABF esprime una decisione sui ricorsi ricevuti attraverso un apposito collegio giudicante, ferma restando la facoltà delle parti di ricorrere all'Autorità Giudiziaria o ad ogni altro mezzo previsto dall'ordinamento a tutela dei propri interessi. L'ABF è costituito da un organo decidente articolato in tre collegi (Milano, Roma e Napoli) e da una segreteria tecnica svolta dalla Banca d'Italia. In ciascun collegio l'organo decidente è composto da cinque membri, tre dei quali (compreso il presidente) designati dalla Banca d'Italia, uno dalle associazioni degli intermediari e uno dalle associazioni che rappresentano i clienti.

#### ***ABS - Asset Backed Securities***

Strumenti finanziari emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione (cfr. definizione) il cui rendimento e rimborso sono garantiti dalle attività dell'originator (cfr. definizione), destinate in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi. Tecnicamente i titoli di debito vengono emessi da un SPV (cfr. definizione). Il portafoglio sottostante l'operazione di cartolarizzazione può essere costituito da mutui ipotecari, prestiti, obbligazioni, crediti commerciali, crediti derivanti da carte di credito o altro ancora. In funzione della tipologia di attivo sottostante, gli ABS possono essere classificati in:

- credit loan obligation CLO (il portafoglio è costituito da prestiti bancari);
- collateralized bond obligation CBO (il portafoglio è costituito da junk bond);
- collateralized debt obligation CDO (il portafoglio è costituito da obbligazioni, strumenti di debito e titoli in generale);
- residential mortgage backed security RMBS (il portafoglio è costituito da mutui ipotecari su immobili residenziali);
- commercial mortgage backed security CMBS (il portafoglio è costituito da mutui ipotecari su immobili commerciali).

#### ***Additional TIER1 (AT1)***

Il "capitale aggiuntivo di classe 1" (cfr Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), Parte Due, Titolo 1, Capo 3) è un componente dei Fondi propri della banca. E' costituito da strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie che rispettano i requisiti stabiliti dall'art. 52 del regolamento (UE) 575/2013 (CRR), al netto di rettifiche e detrazioni.

#### ***Advisor***

Intermediario finanziario che assiste l'Autorità Governativa o le società coinvolte in privatizzazioni o altre operazioni di *corporate finance*, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

#### ***Affluent***

Segmento di clientela bancaria il cui patrimonio disponibile per gli investimenti è considerato medio-alto.

#### ***AFS - Available For Sale***

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività disponibili per la vendita.

#### ***AIRB (Advanced Internal Rating Based) Approach***

Approccio dei rating interni nell'ambito dell'Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base (IRB) e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

### ***ALM – Asset & Liability Management***

Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

### ***ALT-A Agency***

Titoli con collaterale rappresentato da mutui c.d Alt-A garantiti da Agenzie Governative specializzate.

### ***Asset allocation***

Decisioni di investimento mirate ad individuare la diversificazione in mercati, aree geografiche, settori, prodotti, idonea a conseguire il mix desiderato fra rischio e rendimento.

### ***ATM - Automated Teller Machine***

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc. Il cliente attiva il terminale introducendo una carta e digitando il codice personale di identificazione.

### ***Attività di rischio ponderate***

È l'importo ottenuto moltiplicando il totale dei requisiti patrimoniali di vigilanza (rischi di credito, rischi di mercato e altri requisiti prudenziali) per un coefficiente pari al 12,5. Per le società appartenenti a gruppi bancari, il totale dei requisiti patrimoniali di vigilanza viene ridotto del 25%.

### ***Audit***

Nelle società quotate è l'insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (*internal audit*) sia da società di revisione indipendenti (*external audit*).

## **B**

### ***Back office***

La struttura di una società bancaria o finanziaria che si occupa della trattazione di tutte le operazioni che vengono effettuate dalle unità operative (*front office*).

### ***Bail in***

Strumento (letteralmente, "salvataggio interno") che consente alle autorità di disporre, al ricorrere delle condizioni di risoluzione, la riduzione del valore delle azioni e di alcuni crediti o la loro conversione in azioni per assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in misura sufficiente a ripristinare un'adeguata capitalizzazione e a mantenere la fiducia del mercato. Gli azionisti e i creditori non potranno in nessun caso subire perdite maggiori di quelle che sopporterebbero in caso di liquidazione della banca secondo le procedure ordinarie.

### ***Bancassurance***

Espressione che indica l'offerta di prodotti tipicamente assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

### ***Banking book***

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

### ***Basilea 2***

Accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche.

La regolamentazione prudenziale si basa su tre pilastri:

- *primo pilastro (Pillar 1)*: fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- *secondo pilastro (Pillar 2)*: le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro). All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- *terzo pilastro (Pillar 3)*: sono stati introdotti obblighi di trasparenza per l'informazione al pubblico sui livelli patrimoniali, i rischi e la loro gestione.

### ***Basilea 3***

Con l'espressione Basilea 3 si indica un insieme di provvedimenti approvati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in conseguenza della crisi finanziaria del 2007-08 con l'intento di perfezionare la preesistente regolamentazione prudenziale del settore bancario (a sua volta correntemente denominata Basilea 2), l'efficacia dell'azione di vigilanza e la capacità degli intermediari di gestire i rischi che assumono.

Infatti, a partire dal 1° gennaio 2014, sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche. Nel far ciò, il Comitato ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2" (cfr. definizione), integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare anche il Terzo Pilastro, riguardante gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato, è stato rivisto. Le modifiche sono tese ad introdurre, fra l'altro, maggiori requisiti di trasparenza, maggiori informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la banca calcola i ratios patrimoniali.

Ciò premesso, in ambito comunitario i contenuti di "Basilea 3" sono stati recepiti in due atti normativi:

– il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro);

– la direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali.

Alla normativa dell'Unione europea si aggiungono le disposizioni emesse dalla Banca d'Italia riferibili alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani, riviste e aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale, con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione europea, nonché per tener conto delle esigenze emerse nell'esercizio della vigilanza sulle banche e sugli altri intermediari.

Si veda anche per maggiori informazioni la Sezione 2 della Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato contenuta nella Nota Integrativa Consolidata.

#### ***Basis point (punto base)***

Corrisponde a un centesimo di punto percentuale (0,01%).

#### ***Best practice***

Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

#### ***Bid-ask spread***

È la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

#### ***Budget***

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

#### ***Business combination***

Ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 3, operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di una o più attività aziendali.

## C

#### ***Camera di Conciliazione e Arbitrato presso la Consob***

Con Delibera n. 16763 del 29 dicembre 2008 la Consob ha approvato il Regolamento di attuazione del D.Lgs. 8 ottobre 2007 n. 179, che istituisce la Camera di Conciliazione e di Arbitrato presso la Consob e le relative procedure. La Camera di Conciliazione e Arbitrato ha avviato la propria attività nel corso del 2010 in seguito all'approvazione dello statuto con Delibera n. 17204 del 4 marzo 2010. Dal 1° agosto 2012 l'organizzazione della Camera e le relative procedure sono disciplinate dal Regolamento Consob n. 18275 del 18 luglio 2012. La Camera di Conciliazione e Arbitrato amministra i procedimenti di conciliazione e di arbitrato, attivati solamente su iniziativa degli investitori, in presenza di controversie riguardanti la violazione da parte degli intermediari delle regole di informazione, correttezza e trasparenza imposte dalla Consob agli stessi nei rapporti contrattuali con gli investitori in materia di servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio (fondi comuni), senza limiti di importo. La Camera di Conciliazione e Arbitrato offre due possibili strumenti di risoluzione stragiudiziale delle controversie: la Camera di Conciliazione Stragiudiziale e l'Arbitrato ordinario/semplificato. Il ricorso alla Camera di Conciliazione e Arbitrato soddisfa la condizione di procedibilità per un'eventuale successiva domanda giudiziale, a norma dell'art. 5, comma 1-bis del D.Lgs. 4 marzo 2010, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni

#### ***Capital Asset Pricing Model***

Il Capital Asset Pricing Model (o CAPM) è un modello finanziario che stabilisce una relazione tra il rendimento di un titolo e la sua rischiosità e che trova diverse applicazioni in finanza, inclusa la determinazione del c.d. "costo opportunità", ovvero l'ammontare del reddito di esercizio necessario a remunerare il costo del capitale di un'azienda.

#### ***Cartolarizzazione***

Cessione di crediti o di altre attività finanziarie non negoziabili a una società qualificata (società veicolo) che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di tali operazioni e provvede alla conversione di tali crediti o attività in titoli negoziabili su un mercato secondario.

#### ***Cartolarizzazione sintetica***

Struttura di cartolarizzazione (cfr. definizione) nelle quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'utilizzo di derivati su crediti o analoghe forme di garanzia che consentono di trasferire il rischio dello stesso portafoglio.

#### ***Cash flow hedge***

È la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

#### ***Cash generating unit (CGU ovvero unità generatrice di flussi finanziari)***

Rappresenta il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

### **Cassa di Compensazione e Garanzia (CCG)**

Società per azioni che svolge la funzione di controparte centrale sui mercati azionari a pronti e dei derivati gestiti da Borsa Italiana nonché sul Mercato Telematico dei titoli di Stato.

### **CDS - Credit Default Swaps**

Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al default (cfr. definizione) di una terza controparte (*reference entity*).

### **Cessione pro-soluto**

Trasferimento di un credito senza che il cedente offra alcuna garanzia nel caso in cui il debitore non adempia. Il cedente garantisce dunque al cessionario solo l'esistenza del credito ceduto e non anche la solvibilità del debitore.

### **CLN - Credit Linked Note**

Titolo con incorporato un derivato creditizio, tipicamente un credit default swap (CDS).

### **CMBS - Commercial Mortgage-Backed Securities**

Operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura commerciale

### **Commercial paper**

Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

### **Common Equity TIER 1 (CET1)**

E' il capitale di qualità primaria dei Fondi Propri, come definito dall'art. 4 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

E' costituito dai seguenti elementi e strumenti di capitale computabili, al netto delle rettifiche e detrazioni previste: a) capitale sociale e relativi sovrapprezzi; b) riserve di utili, da valutazione, altre; c) strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie.

I filtri prudenziali che hanno effetto sul Common Equity Tier 1 riguardano:

- a) profitti da capitalizzazione dei ricavi futuri di attività cartolarizzate;
- b) riserve positive e negative da copertura dei flussi di cassa (*Cash Flow Hedge*);
- c) utili o perdite delle passività per cassa e derivate valutate al *fair value*, connesse con le variazioni del proprio merito creditizio;
- d) rettifiche di valore dovute alla c.d. "*Prudent valuation*" sulle componenti valutate al *Fair value*.

Gli elementi da dedurre dal CET1 sono i seguenti:

- a) avviamento e altre attività immateriali;
- b) attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura ma non derivanti da differenze temporanee;
- c) eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive per le posizioni ponderate secondo metodi IRB;
- d) attività nette derivanti da piani pensionistici a benefici definiti;
- e) investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte che eccede la soglia prevista dalla normativa);
- f) attività per imposte anticipate (DTA) che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee (dedotte per l'ammontare che eccede le soglie previste dalla normativa);
- g) investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario.

Per maggiori informazioni, cfr il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), Parte Due, Titolo 1.

### **Conciliatore Bancario Finanziario**

Il "Conciliatore Bancario Finanziario - Associazione per la soluzione delle controversie bancarie, finanziarie e societarie ADR" è un'iniziativa promossa con il patrocinio dell'ABI dai primi dieci gruppi bancari, per dare alla clientela servizi per la soluzione delle controversie rapidi ed efficienti, alternativi alla procedura giudiziaria (ADR dall'inglese: Alternative Dispute Resolution – cfr. definizione). I servizi offerti sono:

i. Mediazione (cfr. definizione): la procedura di mediazione presso il Conciliatore Bancario Finanziario è disciplinata oltre che dal D.Lgs. 4 marzo 2010, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni, dal "Regolamento di procedura per la mediazione" del relativo organismo depositato presso il Ministero della Giustizia. In relazione all'obbligo del preventivo esperimento della procedura di mediazione, quale condizione di procedibilità dell'eventuale domanda giudiziale relativa a controversie in materia di contratti bancari e finanziari, i contratti con la clientela individuano l'organismo di mediazione presso il Conciliatore Bancario Finanziario, quale organismo a cui sottoporre le citate controversie, in quanto specializzato in tali materie e presente con una propria rete di mediatori diffusa sul territorio nazionale;

ii. Arbitrato: procedura in cui le parti – sulla base di una specifica clausola contenuta nel contratto oggetto di contestazione o, comunque, di comune accordo – sottopongono una controversia ad un arbitro o ad un collegio di arbitri, esperti in materia bancaria, finanziaria e societaria, riconoscendo loro il potere di decidere in merito;

iii. Ombudsman-Giurì Bancario: organismo promosso nel 1993 in sede ABI a cui la clientela, rimasta insoddisfatta delle decisioni dell'ufficio reclami della banca o il cui reclamo non abbia avuto esito nel termine prescritto, può rivolgersi gratuitamente in seconda istanza. La gestione dell'Ombudsman è stata trasferita al Conciliatore Bancario Finanziario dal 1° giugno 2007. All'Ombudsman possono essere sottoposte le controversie in materia di servizi/attività di investimento e altre tipologie di operazioni non assoggettate al Titolo VI del TUB, aventi ad oggetto l'accertamento di diritti, obblighi e facoltà, indipendentemente dal valore del rapporto al quale si riferiscono. Se la richiesta ha ad oggetto la corresponsione di una somma di denaro, la questione rientra nella competenza dell'Ombudsman se l'importo richiesto non è superiore a 100.000 euro; l'Ombudsman decide entro 90 giorni dalla data di ricezione della richiesta di intervento. Il ricorso all'Ombudsman non preclude al cliente la facoltà di rivolgersi in qualsiasi momento all'Autorità giudiziaria, avviare una procedura di mediazione o sottoporre la questione ad un collegio arbitrale, mentre la decisione è vincolante per l'intermediario.

### **Credito al consumo**

Il credito al consumo è il contratto con il quale viene dilazionato il pagamento del prezzo ovvero concesso un prestito o altra analogha facilitazione finanziaria al consumatore per l'acquisto di beni e di servizi per fini diversi da quelli professionali.



### **Contingency Funding Plan**

Piano di interventi per la gestione della liquidità in condizioni di crisi; esso ha quale finalità principale la protezione del patrimonio della banca in situazioni di drenaggio di liquidità, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

### **Core Business**

Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

### **Core deposits**

I "core deposits" rappresentano un'attività immateriale legata alle relazioni con la clientela ("customer related intangible"), generalmente rilevata in aggregazioni in campo bancario. Il valore di tale intangibile è di fatto inerente i benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte potrà beneficiare grazie al fatto che si tratta di una forma di raccolta che presenta costi inferiori a quelli di mercato. In sostanza l'acquirente può disporre di una massa di raccolta per la propria attività creditizia e per investimenti il cui tasso di remunerazione è inferiore ai tassi di mercato.

### **Corporate**

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (*mid-corporate, large corporate*).

### **Corporate governance**

Attraverso la composizione ed il funzionamento degli organi societari interni ed esterni la struttura della corporate governance definisce la distribuzione dei diritti e delle responsabilità tra i partecipanti alla vita di una società, in riferimento alla ripartizione dei compiti, all'assunzione di responsabilità e al potere decisionale. Obiettivo fondamentale della corporate governance è la massimizzazione del valore per gli azionisti, che comporta, in un'ottica di medio-lungo termine, elementi di positività anche per gli altri stakeholders, quali clienti, fornitori, dipendenti, creditori, consumatori e la comunità.

### **Costo ammortizzato**

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### **Costo del rischio**

È il rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela. È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.

### **Covered bond**

Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente, può usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.

Le banche che intendono emettere covered bond devono disporre di un patrimonio non inferiore a 250 milioni di euro e di un coefficiente patrimoniale complessivo a livello consolidato (Total Capital ratio cfr. definizione) non inferiore al 9%.

Degli attivi potenzialmente utilizzabili a garanzia, la quota ceduta non potrà superare i seguenti limiti, fissati in funzione del livello di patrimonializzazione:

- 25% nei casi di coefficiente patrimoniale T1  $\geq$  7% e CET 1  $\geq$  6%;
- 60% nei casi di coefficiente patrimoniale T1  $\geq$  8% e CET 1  $\geq$  7%;
- nessun limite nei casi di coefficiente patrimoniale T1  $\geq$  9% e CET1  $\geq$  8%.

### **CRD (Capital Requirement Directive)**

Direttive UE n. 2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 263/2006 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti.

Il "Pacchetto" CRD IV invece abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva UE 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

### **Credit derivatives**

Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

### **Credit enhancement**

Tecniche e strumenti utilizzati dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).

### **Crediti deteriorati**

Sofferenze (cfr. definizione), Inadempienze probabili (cfr. definizione), Crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati (cfr. definizione).

Il complesso delle esposizioni deteriorate corrisponde alla categoria dei "non-performing" come definita nel regolamento di esecuzione UE/2014/680 della Commissione europea e successive modificazioni e integrazioni. Nell'ambito delle partite deteriorate rientrano anche le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate che corrispondono alle "non-performing exposures with forbearance measures" come definite nel Regolamento sopra menzionato. Tali esposizioni sono classificate, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili, oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

### **Crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati**

"Esposizioni deteriorate scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili."

### **Credit value adjustment (CVA)**

Aggiustamento nella valutazione di un'attività che riflette il rischio di default della controparte

### **CRM**

Attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation) è un insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (ad esempio attività finanziarie, garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.

### **Cross selling**

Attività finalizzata alla fidelizzazione della clientela tramite la vendita di prodotti e servizi tra loro integrati.

## **D**

### **Debit valuation adjustment (DVA)**

Aggiustamento nella valutazione di una passività che riflette il rischio di default dell'entità.

### **Default**

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

### **Depositi overnight, a tempo, broken date**

La voce comprende le seguenti tipologie di depositi:

- a) overnight: scambio di fondi effettuato nella giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva;
- b) tom-next o tomorrow-next: scambio di fondi effettuato nel giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva;
- c) spot-next: scambio di fondi effettuato nel secondo giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva;
- d) depositi a tempo: scambio di fondi effettuato nel secondo giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro a scadenze fisse (1 settimana, 2 settimane, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 o 12 mesi);
- e) broken date: scambio di fondi con valuta iniziale e valuta finale liberamente concordate fra i contraenti purché di durata inferiore a un anno.

### **Derivati**

Strumenti finanziari il cui valore dipende dall'andamento di uno o più parametri sottostanti (tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi di azioni o materie prime, ecc.); possono essere quotati su mercati regolamentati oppure non quotati (cfr. Derivati OTC).

### **Derivati OTC**

I derivati c.d. Over-The-Counter (OTC) sono quelli conclusi direttamente tra le parti al di fuori di un mercato regolamentato.

### **Duration**

Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

### **Duration analysis:**

Tecnica a supporto dell'*Asset and Liability Management* (cfr. definizione) che analizza l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore di mercato del patrimonio.

## **E**

### **EAD – Exposure At Default**

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del *default* del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio *IRB Advanced*. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

### **EBA European Banking Authority – Autorità bancaria europea**

Costituita dai rappresentanti delle Autorità di Vigilanza bancaria degli Stati membri dell'Unione Europea, l'EBA ha iniziato la sua operatività il 1° gennaio 2011, subentrando nei compiti e nelle responsabilità del Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (Committee of European Banking Supervisors-CEBS) che è stato contestualmente soppresso. Si tratta di un'autorità indipendente dell'Unione europea (UE), che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo. I suoi obiettivi generali sono assicurare la stabilità finanziaria nell'UE e garantire l'integrità, l'efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario.

### **ECB European Central Bank (Banca Centrale Europea)**

La BCE è la banca centrale per la moneta unica europea, l'euro. Il compito principale della BCE è preservare il potere di acquisto della moneta unica e quindi assicurare il mantenimento della stabilità dei prezzi nell'area dell'euro.

**EPS - Earnings Per Shares (Utile per azione)**

Indicatore della redditività di una società calcolato dividendo l'utile netto per il numero medio delle azioni in circolazione al netto delle azioni proprie.

**ESMA (European Securities and Markets Authority) – Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati**

Composta dai rappresentanti delle autorità di vigilanza dei partecipanti ai mercati finanziari degli Stati membri dell'Unione Europea, l'ESMA ha iniziato la sua operatività il 1° gennaio 2011 subentrando nei compiti e nelle responsabilità del Comitato delle autorità europee di regolamentazione dei valori mobiliari (Committee of European Securities Regulators-CESR) che è stato contestualmente soppresso. L'ESMA tutela la stabilità del sistema finanziario, la trasparenza dei mercati e dei prodotti finanziari e la protezione degli investitori.

**ESM (European Stability Mechanism)**

Meccanismo permanente per la gestione delle crisi la cui costituzione è stata decisa dal Consiglio Europeo a fine 2010. Il 2 febbraio 2012 gli Stati membri dell'Unione Europea hanno sottoscritto un trattato intergovernativo che ha istituito l'ESM. Divenuto operativo da ottobre 2012 e ubicato in Lussemburgo, si occupa del finanziamento degli Stati membri (è stato finora attivato per programmi di sostegno a Spagna, Cipro e Grecia) ed ha una capacità di credito massima pari a 500 miliardi di euro. L'8 dicembre 2014 il Consiglio dei Governatori dell'ESM ha adottato lo strumento di ricapitalizzazione diretta per le banche dell'eurozona che consente all'istituzione di ricapitalizzare direttamente una banca a rilevanza sistemica dell'eurozona solo però se si è già provveduto al coinvolgimento degli investitori privati. La dotazione delle risorse dell'ESM per il nuovo strumento ammonta a circa 60 miliardi di euro.

**Expected loss**

Ammontare delle perdite su crediti nelle quali l'entità potrebbe incorrere nell'orizzonte temporale di un anno. Dato un portafoglio di crediti, la expected loss (perdita attesa) rappresenta il valore medio della distribuzione delle perdite.

**Euribor (Euro interbank offered rate)**

Tasso di interesse interbancario al quale banche primarie si scambiano depositi in euro a varie scadenze. Viene calcolato giornalmente come media semplice delle quotazioni rilevate alle ore undici su un campione di banche con elevato merito creditizio selezionato periodicamente dalla European Banking Federation. All'Euribor sono legati vari contratti di prestito a tasso variabile (ad esempio i mutui casa).

## F

**Factoring**

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

**Fairness/Legal opinion**

Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

**Fair value**

Prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per l'estinzione di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

**Fair value hedge**

E' la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

**Fair Value Option (FVO)**

La Fair Value Option costituisce un'opzione per la classificazione di uno strumento finanziario.

Attraverso l'esercizio dell'opzione anche uno strumento finanziario non derivato e non detenuto con finalità di trading può essere valutato al fair value con imputazione a conto economico.

**Fattore "g" (tasso di crescita "g")**

Rappresenta il fattore utilizzato per la proiezione in perpetuità dei flussi finanziari ai fini del cosiddetto "Terminal value".

**Filtri prudenziali**

Nell'ambito delle modalità di calcolo dei Fondi Propri (cfr. definizione), correzioni apportate alle voci di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità dei fondi propri stessi e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali "IAS/IFRS".

**FINREP**

Regolamento emanato dal CEBS (Committee of European Banking Supervisors), organismo che svolge attività di consulenza per la Commissione Europea in materia di regolamenti bancari. Il CEBS promuove inoltre la cooperazione e la convergenza delle pratiche regolamentari all'interno dell'Unione Europea. La finalità del FINREP è di fornire istruzioni per l'implementazione della reportistica consolidata a fini regolamentari ed è basato sui principi contabili internazionali (IFRS).

Dal 2014, disposizioni dell'Unione europea hanno introdotto un sistema armonizzato di segnalazioni di vigilanza a contenuto statistico (cd. FINREP) o prudenziale (cd. COREP) definendone il modello di rappresentazione dei dati (c.d. data point model, DPM) e il formato di trasmissione (XBRL) alle autorità nazionali (c.d. primary reporting) e da queste all'Autorità bancaria europea (EBA) (c.d. secondary reporting); la normativa stabilisce anche le metodologie per la verifica della qualità delle informazioni (c.d. validation rules, VR). Il formato di trasmissione XBRL è anche utilizzato nel Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM) per l'inoltro dei dati alla

Banca centrale europea (BCE). In Italia, per dare continuità al collaudato sistema segnaletico preesistente e contenere i costi della transizione, le regole europee sono state applicate, attraverso l'esercizio di un'opzione prevista dalla normativa comunitaria, disciplinando il primary reporting con le Circolari segnaletiche della Banca d'Italia, la cui impostazione è stata tenuta ferma sui criteri nazionali di rilevazione dei dati (cd. "sistema matriciale"). A tal fine, le disposizioni sono state riarticolate in una parte "armonizzata", dai contenuti coincidenti con quelli europei, e in una "non armonizzata", comprendente altre informazioni di vigilanza. Tuttavia, tale scelta, inizialmente compiuta per ragioni di continuità ed economicità, sta rivelandosi onerosa per gli intermediari e per la Banca d'Italia: i) le modalità di manutenzione degli schemi armonizzati da parte delle istituzioni comunitarie possono lasciare un tempo insufficiente alla Banca d'Italia e agli enti segnalanti per svolgere le rispettive attività applicative e di controllo con livelli fisiologici di rischio operativo e legale; ii) le banche sono comunque tenute a fare riferimento al DPM e alle VR europei (2); iii) data la prevalente adozione in Europa degli schemi e dei formati armonizzati per il primary reporting, la scelta italiana di basarlo su regole nazionali determina costi aggiuntivi per gli intermediari appartenenti a gruppi bancari cross border (ad esempio, le banche italiane controllate da un'impresa madre europea predispongono le segnalazioni anche secondo l'ITS per contribuire alle segnalazioni consolidate della propria capogruppo). Per superare tali criticità, i nuovi moduli segnaletici per i quali è prevista la diffusione di un DPM da parte dell'EBA non saranno più inclusi nelle Circolari della Banca; relativamente a questi, pertanto, gli intermediari effettueranno il primary reporting con le modalità armonizzate.

### **Floor**

Contratto derivato su tasso d'interesse, negoziato al di fuori dei mercati regolamentati, con il quale viene fissato un limite minimo alla diminuzione del tasso creditore.

### **Fondi propri**

Dal 1° gennaio 2014 è diventata applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Tali disposizioni normative sono state recepite, a livello nazionale, attraverso le seguenti circolari: Circolari Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le Banche", n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le Banche e le Società di Intermediazione Immobiliare", n. 154 "Segnalazioni di vigilanza delle Istituzioni Creditizie e Finanziarie: schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi" (aggiornamento).

Il nuovo quadro normativo prevede che i Fondi Propri siano costituiti dai seguenti componenti:

- 1) Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da: a) Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1); b) Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- 2) Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

### **Forbearance/Esposizioni oggetto di concessione**

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, si definiscono Forborne le esposizioni a cui sono state estese misure di Forbearance, ossia concessioni (modifiche di scadenza o altre condizioni del contratto) nei confronti di un debitore che ha affrontato - oppure che è in procinto di affrontare - difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (*financial difficulties*).

### **Forwards**

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati *Over-The-Counter* (OTC cfr. definizione), nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

### **FTE – Full Time Equivalent**

Indicatore del numero dei dipendenti di un'azienda che lavorano a tempo pieno. Eventuali dipendenti con orario incompleto (part-time) vengono conteggiati pro-quota.

### **Funding**

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

### **Futures**

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i *futures* su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

## **G**

### **Gap analysis**

Tecnica a supporto dell'Asset and Liability Management (cfr. definizione) che analizza la differenza (gap) fra poste dell'attivo e del passivo, sulla base della data di rivedibilità del tasso delle poste stesse. Un gap positivo indica che il margine di interesse atteso varia positivamente a seguito di un aumento dei tassi. Viceversa nel caso opposto.

### **Gap Ratios**

Indicatori relativi ai gap.

### **Goodwill**

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

### **Governance**

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

### **Grandfathering**

La nuova composizione dei Fondi Propri (cfr. definizione) secondo Basilea 3 ed altre disposizioni di minore rilevanza entreranno a regime dopo un periodo di transizione. In particolare, i vecchi strumenti ammessi nel Patrimonio di Vigilanza da Basilea 2 (cfr. definizione) e non più ammessi da Basilea 3 saranno eliminati progressivamente (periodo cosiddetto di Grandfathering).

## **H**

### **Haircut (Scarto di garanzia)**

Misura per il controllo dei rischi applicata alle attività stanziabili utilizzate nelle operazioni temporanee. Tale misura prevede che la Banca Centrale Europea determini il valore delle attività costituite in garanzia deducendo dal valore di mercato del titolo una certa percentuale (scarto di garanzia). L'Eurosistema applica tali scarti di garanzia sulla base di caratteristiche specifiche delle attività.

### **Hedge accounting**

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

### **Hedge fund**

Fondo comune di investimento che ha la possibilità – negata ai gestori tradizionali – di usare strumenti o strategie di investimento sofisticati quali lo "short selling" (vendita allo scoperto), i derivati (opzioni o futures, anche oltre il 100% del patrimonio), l'hedging (copertura del portafoglio dalla volatilità di mercato attraverso vendite allo scoperto ed uso di derivati) e la leva finanziaria (l'indebitamento allo scopo di investire denaro preso a prestito).

### **HFT - Held For Trading**

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività e passività di negoziazione.

### **HTM - Held To Maturity**

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività detenute sino a scadenza (strumento finanziario).

## **I**

### **IAS/IFRS**

Principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS).

### **IASB (International Accounting Standard Board)**

Lo IASB (in passato, denominato IASC) è responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

### **IBAN (International Bank Account Number)**

Standard internazionale utilizzato per identificare l'utenza bancaria. Dal 1° luglio 2008 l'uso del codice IBAN - composto da 27 caratteri - è obbligatorio non solo per i pagamenti esteri, ma anche per quelli fatti in Italia.

### **ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process)**

La disciplina del "Secondo Pilastro" richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti di Internal Capital Adequacy Assessment Process, (ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

### **IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee)**

Comitato dello IASB che statuisce le interpretazioni ufficiali dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

### **Impairment**

Nell'ambito degli IAS/IFRS (cfr. definizione), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività. Il test di impairment (cfr. definizione) si deve effettuare su tutte le attività, eccezion fatta per quelle valutate al fair value, per le quali le eventuali perdite (e guadagni) di valore sono implicite.

### ***Inadempienze probabili***

Esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

### ***Incurred loss***

Perdita già insita nel portafoglio, ma non ancora identificabile a livello di singolo credito, definita anche "incurred but not reported loss". Rappresenta il livello di rischio insito nel portafoglio crediti in bonis e costituisce l'indicatore di base per il dimensionamento dello stock di rettifiche forfetarie appostato in bilancio.

### ***Index linked***

Polizze con prestazioni direttamente collegate ad un indice azionario o altro valore di riferimento.

### ***Internal audit***

Funzione alla quale è istituzionalmente attribuita l'attività interna di audit (cfr. definizione).

### ***Investimenti immobiliari***

Immobili detenuti con lo scopo di ricavarne reddito e/o beneficiare del relativo incremento di valore.

### ***Investitori istituzionali***

Comprendono: le compagnie di assicurazione, i Fondi pensione, gli OICVM (cfr. definizione) e le Gestioni di patrimoni mobiliari.

### ***Investment grade***

Titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un rating medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

### ***IRB - Internal Rating Based Advanced***

Approccio dei rating interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

### ***IRS - Interest Rate Swap***

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.

## **J**

### ***Junior***

In una operazione di cartolarizzazione è la tranche più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

## **K**

### ***Ke (Cost of Equity)***

Costo del capitale proprio, è il rendimento minimo richiesto per investimenti di pari rischiosità.

## **L**

### ***LCR (Liquidity Coverage Ratio)***

L'indicatore esprime il rapporto fra il valore dello stock di attività liquide di elevata qualità in condizioni di stress e il totale dei deflussi di cassa netti calcolato secondo determinati parametri di scenario. Il valore del rapporto non dovrà essere inferiore al 100%. Esso mira ad assicurare che una banca mantenga un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità, non vincolate, che possano essere convertite in contanti per fronteggiare il proprio fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario, in uno scenario di stress. In base all'accordo raggiunto dal Comitato di Basilea per la supervisione bancaria il 6 gennaio 2013, tale indicatore è stato introdotto a partire dal 2015 con un livello minimo richiesto inizialmente pari al 60%, in progressivo incremento fino a raggiungere il 100% il 1° gennaio 2018.

### ***L.T.R.O. (Long-Term Refinancing Operation)***

Con l'utilizzo delle operazioni di L.T.R.O., la Banca Centrale Europea fornisce liquidità alle banche per un periodo più lungo rispetto a quello delle usuali "main refinancing operations" - operazioni di rifinanziamento principale. Inizialmente, le L.T.R.O. erano state portate a termine sulla durata temporale di 3 mesi ed erogate sulla base di un'asta standard una volta al mese. Con il peggiorare della crisi dell'Eurozona, questo tipo di operazioni è stato affiancato da altre similari su scadenze di 1 anno o più. Le due operazioni di L.T.R.O. più famose ed importanti sono state effettuate il 22 dicembre 2011 ed il 29 febbraio 2012, per un totale di oltre un trilione di Euro: si è trattato in entrambi i casi di finanziamenti concessi a 3 anni, contro garanzia di titoli utilizzati come collaterale (solitamente obbligazioni governative).

### **Leasing**

Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

### **Leveraged finance**

Finanziamenti erogati principalmente a fondi di Private Equity al fine di finanziare l'acquisizione di una società attraverso un'operazione finanziaria basata sulla capacità di generare flussi di cassa da parte della stessa società oggetto della transazione. Tali operazioni determinano generalmente un livello di indebitamento del prestatario più elevato e quindi anche un più elevato grado di rischio. Questi finanziamenti possono essere oggetto di successiva sindacazione.

### **L&R - Loans & Receivables**

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività finanziarie diverse dai derivati non quotate su mercati attivi e con pagamenti fissi o determinabili che vengono misurate al costo ammortizzato.

### **LGD - Loss Given Default**

Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di default del debitore.

### **Lower Tier II**

Passività subordinate che concorrono alla formazione del capitale di classe 2 o T2 (cfr. definizione) a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- a) in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsabile solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

### **LTV - Loan to Value Ratio**

Rappresenta il rapporto tra l'ammontare del mutuo ed il valore del bene per il quale viene richiesto il finanziamento o il prezzo pagato dal debitore per acquisire la proprietà. Il ratio LTV è la misura di quanto pesano i mezzi propri impiegati dal debitore per l'acquisto del bene sul valore del bene posto a garanzia del finanziamento. Maggiore è il valore del ratio LTV, minori sono i mezzi propri del debitore impiegati per l'acquisto del bene, minore è la protezione di cui gode il creditore.

## **M**

### **Mark to Market**

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari basato sull'applicazione di modelli matematici finanziari.

### **Mark to Model**

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari, che permette di operare aggiustamenti ("value adjustments") delle stime prodotte con il mark to market (cfr. definizione), al fine di incorporare nei valori riportati in bilancio quel fattore di "incertezza" che non risulta modellizzabile. Questi aggiustamenti, che rispondono a un generale principio di cautela e si fondono sull'esperienza, vanno effettuati quando, ad esempio, gli input del modello sono in prevalenza stimati all'interno dell'azienda ("entity-specific"), quando si ha consapevolezza che il modello non coglie alcune recenti modifiche strutturali del mercato e, in generale, tutte le volte che vi è una parte del fenomeno che non viene spiegata dalle variabili considerate. Questa politica valutativa deve essere applicata in modo coerente nel tempo ed accompagnata da una adeguata informativa pubblica relativa alle metodologie di stima utilizzate e alle motivazioni sottostanti agli aggiustamenti effettuati.

### **Mark up**

Margine applicato a titolo di remunerazione che, per una banca, è dato a livello aggregato dalla differenza fra il tasso attivo medio delle forme tecniche di impiego considerate e l'Euribor.

### **Maturity**

Vita residua di un'esposizione, calcolata secondo regole prudenziali.

### **Maturity Ladder**

Scadenziere delle poste attive e passive della tesoreria.

### **Mediazione**

La procedura di mediazione consiste nel tentativo di risolvere una controversia affidando ad un organismo di mediazione iscritto nell'apposito registro tenuto presso il Ministero della Giustizia il compito di agevolare il raggiungimento di un accordo tra le parti in tempi brevi, al massimo entro 3 mesi. La mediazione è disciplinata dal D.Lgs. 4 marzo 2010, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni e richiede per determinate controversie, tra cui quelle in materia bancaria e finanziaria, l'assistenza di un avvocato. L'esperimento del procedimento di mediazione o, in alternativa, il ricorso, nell'ambito delle rispettive competenze, all'Arbitro Bancario Finanziario (cfr. definizione) o alla Camera di Conciliazione e Arbitrato costituita presso la Consob (cfr. definizione) è condizione di procedibilità per un'eventuale successiva domanda giudiziale relativa a controversie in materia di contratti bancari e finanziari, oltre che negli altri casi previsti dal citato decreto. L'eventuale accordo raggiunto tra le parti, se sottoscritto dalle stesse e dai rispettivi avvocati o omologato, su istanza di parte dal presidente del Tribunale, costituisce titolo esecutivo.

### **Mezzanine**

In una operazione di cartolarizzazione, è la *tranche* con grado di subordinazione intermedio tra quello della *tranche junior* e quello della *tranche senior*.

## N

### **NAV - Net Asset Value**

È il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio del fondo.

### **Non performing**

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare. Si veda anche definizione di crediti deteriorati.

### **NSFR (Net Stable Funding Ratio)**

L'indicatore esprime il rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. Il coefficiente, che entrerà in vigore il 1° gennaio 2018, dovrà essere superiore al 100%. L'indicatore stabilisce un ammontare minimo accettabile di raccolta stabile basato sulle caratteristiche di liquidità delle attività e delle operazioni di un'istituzione su un orizzonte temporale di un anno.

## O

### **OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio**

Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio", ai sensi della lettera m) dell'art. 1 del TUF, Testo Unico della Finanza, che investono in strumenti finanziari o altre attività somme di denaro raccolte tra il pubblico di risparmiatori operando secondo il principio della ripartizione dei rischi. Comprendono i fondi comuni di investimento mobiliare (aperti e chiusi, italiani ed esteri) e le Società di Investimento a Capitale Variabile (Sicav).

### **Option**

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (*call option*) o di vendere (*put option*) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (*strike price*) entro (*American option*) oppure ad una data futura determinata (*European option*).

### **Originator**

Soggetto che cede il proprio portafoglio di attività a liquidità differita allo SPV (cfr. definizione) affinché venga cartolarizzato.

### **OTC - Over-The-Counter**

Definizione relativa ad operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato organizzato.

### **Outsourcing**

Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

### **Overcollateralisation**

Forma di garanzia creditizia che prevede che il portafoglio di attività a garanzia dei titoli emessi sia superiore all'ammontare dei titoli stessi.

## P

### **Packages**

Strategia costituita da un asset in formato funded il cui rischio di credito è coperto da un credit default swap specificatamente negoziato. Se presenti, gli eventuali rischi di tasso e cambio possono essere coperti con derivati finanziari.

### **Past due**

Esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti Istruzioni di Vigilanza.

### **PD - Probability of Default**

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in *default*.

### **Performing**

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

### **Plain vanilla (derivati)**

Prodotti derivati (cfr. definizione) le cui caratteristiche contrattuali sono considerate standard (e.g. Call/Put, Futures, Swap).



### ***PMI (Piccole e medie imprese)***

Secondo la definizione della normativa comunitaria, sono considerate piccole e medie imprese le entità che esercitano un'attività economica, a prescindere dalla forma giuridica, impiegando meno di 250 persone, con fatturato annuo non superiore ai 50 milioni di euro o con totale di bilancio inferiore ai 43 milioni di euro.

### ***Pool (operazioni) / Prestiti sindacati***

Prestiti organizzati e garantiti da un consorzio di banche ed altre istituzioni finanziarie.

### ***Prestiti subordinati***

Strumenti di finanziamento il cui schema negoziale prevede che i portatori dei documenti rappresentativi del prestito siano soddisfatti successivamente agli altri creditori in caso di liquidazione dell'ente emittente.

### ***Pricing***

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

### ***Private banking***

Attività diretta a fornire alla clientela primaria gestione di patrimoni, consulenza e servizi personalizzati.

### ***Private equity***

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

## **R**

### ***Raccolta indiretta bancaria***

Titoli ed altri valori di terzi in deposito non emessi dalla banca al valore nominale, esclusi certificati di deposito ed obbligazioni bancarie.

### ***Rating***

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate.

### ***Retail***

Segmento di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

### ***Riserva obbligatoria***

La riserva obbligatoria nell'area dell'euro è disciplinata dall'art. 19 dello Statuto del SEBC, dal regolamento CE/1998/2531, dal regolamento CE/1998/2818 e dal regolamento CE/2003/1745. Il regolamento della BCE ha stabilito che l'aggregato soggetto agli obblighi di riserva comprende le seguenti passività delle banche denominate in qualsiasi valuta: depositi, titoli di debito, strumenti di raccolta a breve termine. Sono escluse le passività nei confronti della BCE e delle banche centrali dei paesi che hanno adottato l'euro nonché delle altre banche soggette alla riserva obbligatoria dell'Eurosistema. Si applica un'aliquota pari a zero alle passività incluse nell'aggregato soggetto agli obblighi di riserva con scadenza superiore a due anni e ai pronti contro termine e una pari all'1,0 per cento alle rimanenti (2,0 per cento tra il 1° gennaio 1999 e il 17 gennaio 2012); viene riconosciuta una esenzione di 100.000 euro dalla riserva dovuta. L'Eurosistema ha adottato il meccanismo della mobilitazione della riserva obbligatoria, che prevede un rispetto dell'obbligo nella media del periodo di mantenimento. Fino al 23 gennaio 2004 il periodo di mantenimento della riserva obbligatoria aveva inizio il 24 di ciascun mese e termine il 23 del mese successivo. Dal 24 gennaio 2004 il periodo di mantenimento inizia nel giorno di regolamento dell'operazione di rifinanziamento principale immediatamente successiva alla riunione del Consiglio direttivo in cui si valuta l'orientamento della politica monetaria e termina nel giorno precedente la data del regolamento della corrispondente operazione successiva alla seguente riunione del Consiglio dedicata alla politica monetaria. Per le istituzioni soggette agli obblighi di segnalazione, i dati di bilancio di fine mese vengono utilizzati ai fini della determinazione dell'aggregato soggetto a riserva per il periodo di mantenimento che ha inizio nel secondo mese successivo a tale data. Le banche possono movimentare l'intero ammontare del deposito. La misura della remunerazione della riserva obbligatoria è pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali effettuate dall'Eurosistema durante il periodo di mantenimento.

### ***Risk Management***

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

### ***RMBS - Residential Mortgage-Backed Securities***

Titoli (ABS) emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura residenziale.

### ***ROE (Return On Equity)***

Esprime la redditività del capitale proprio in termini di utile netto. E' l'indicatore di maggior interesse per gli azionisti in quanto consente di valutare la redditività del capitale di rischio.

### ***RWA - Risk Weighted Assets, Attività ponderate per il rischio***

Le attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza (es. Banca d'Italia, Bafin, ecc.) per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

# S

## **Senior/super senior**

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

## **Sensitivity analysis**

Analisi che studia il valore attuale delle poste di attivo e passivo della Banca al variare degli scenari esterni di tasso; questa analisi rappresenta un affinamento della duration analysis in quanto anziché valutare l'impatto di una variazione parallela della curva dei tassi di interesse si valuta il valore di mercato delle poste attive e passive della Banca, e conseguentemente il valore di mercato del patrimonio, utilizzando curve dei tassi alternative a quella in vigore.

## **Servicer**

Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di servicing – continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

## **SGR (Società di gestione del risparmio)**

Società per azioni alle quali è riservata la possibilità di prestare congiuntamente il servizio di gestione collettiva e individuale di patrimoni. In particolare, esse sono autorizzate a istituire fondi comuni di investimento, a gestire fondi comuni di propria o altrui istruzione, nonché patrimoni di Sicav, e a prestare il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento.

## **Sofferenze**

Crediti nei confronti di soggetti in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca (es. indipendentemente dalla presenza di garanzie – reali o personali – a copertura delle esposizioni).

## **SPE/SPV**

Le Special Purpose Entity (SPE) o Special Purpose Vehicle (SPV) sono soggetti (società, "trust" o altra entità) che vengono appositamente costituiti per il raggiungimento di un determinato obiettivo, ben definito e delimitato o per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV hanno una struttura giuridica indipendente dagli altri soggetti coinvolti nell'operazione e, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie.

## **Spread**

Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

## **SREP - Supervisory Review and Evaluation Process**

Si tratta di un'analisi dettagliata, da parte della Bce, dei rischi rilevanti a cui le banche sono esposte nel loro business e dei presidi messi in atto per controllarli. Questo processo di revisione e valutazione prudenziale, attuato dalle autorità di vigilanza, consiste nel sintetizzare i risultati emersi dall'analisi per un dato anno e nell'indicare alla banca le azioni da intraprendere. Nello specifico, lo SREP mette a fuoco la situazione dell'intermediario in termini di requisiti patrimoniali nonché di gestione dei rischi. Nella decisione SREP, che l'autorità di vigilanza invia alla banca a conclusione del processo, si definiscono gli obiettivi fondamentali per fronteggiare le problematiche riscontrate. La banca deve quindi effettuare un intervento correttivo nei tempi previsti. Lo SREP fornisce ai responsabili della vigilanza uno strumentario armonizzato per esaminare il profilo di rischio delle banche da quattro diverse angolazioni:

- **Modello imprenditoriale:** i responsabili della vigilanza valutano la sostenibilità dell'assetto delle singole banche, in altre parole esaminano se siano impegnate in un'ampia gamma di attività oppure si concentrino soltanto su alcuni rami di operatività;
- **Governance e gestione del rischio:** i responsabili della vigilanza analizzano la struttura organizzativa delle singole banche tenendo sotto osservazione i loro organi di amministrazione e verificando se i rischi siano gestiti in modo adeguato;
- **Rischio di capitale:** i responsabili della vigilanza appurano se la banca disponga di una rete di sicurezza adeguata per assorbire eventuali perdite derivanti, ad esempio, da attacchi al sistema informatico o dal mancato rimborso dei prestiti nei tempi previsti;
- **Rischio di liquidità e di provvista:** i responsabili della vigilanza verificano la capacità della banca di sopperire a esigenze di liquidità specifiche.

I gruppi di vigilanza congiunti (GVC), impegnati nel processo SREP in modo continuativo, preparano una decisione SREP per ogni banca una volta l'anno. La banca riceve una lettera nella quale si specificano le misure che dovrà attuare l'anno seguente. Nella decisione SREP, calibrata in base al profilo della singola banca, l'autorità di vigilanza può richiedere di detenere capitale aggiuntivo e/o fissare requisiti qualitativi (cosiddetto "secondo pilastro"). Questi ultimi possono riferirsi alla struttura di governance o alla gestione della banca. Le singole decisioni SREP supportano anche altre attività di vigilanza e contribuiscono al monitoraggio accurato e continuo delle banche. Confluiscono altresì nella pianificazione strategica e operativa per il ciclo di vigilanza successivo e hanno un impatto diretto sulla frequenza e sul grado di approfondimento delle attività di vigilanza, svolte a distanza o in loco, per una data banca.

## **Stakeholders**

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

## **Standards**

Con tale sostantivo si intendono indifferentemente sia gli IAS/IFRS (International Accounting Standards/International Financial and Reporting Standard) che i FAS (Financial Accounting Standards).

## **Stock option**

Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a manager di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (*strike price*).

### ***Stress test***

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

### ***Swap (sui tassi e sulle valute)***

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Nel caso di uno swap sui tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un capitale nozionale di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile). Nel caso di uno swap sulle valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi.

## **T**

### ***T-L.T.R.O. (Targeted Long-Term Refinancing Operation)***

Rappresentano un'evoluzione delle operazioni di L.T.R.O. (cfr. definizione) tramite cui la Banca Centrale Europea ha, di fatto, prorogato di ulteriori 4 anni (fino a settembre 2018) la durata delle precedenti operazioni triennali. L'importo allocato nelle prime due tranches di settembre 2014 e dicembre 2014 (poco più di 200 miliardi di Euro) è risultato nettamente inferiore a quello delle L.T.R.O. in scadenza, in quanto l'erogazione è soggetta a meccanismi di controllo atti a convogliare i finanziamenti verso l'economia reale, piuttosto che verso l'acquisto di titoli di Stato.

### ***Tax rate***

Aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l'utile ante imposte

### ***Test d'impairment***

Il test d'impairment consiste nella stima del valore recuperabile (che è il maggiore fra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi dello IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test:

- le attività immateriali a vita utile indefinita;
- l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale;
- qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.

### ***Tasso di interesse effettivo***

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

### ***Tier 1 (capitale di classe 1)***

Il capitale di classe 1 (T1) di un ente (elemento dei Fondi Propri) consiste nella somma del capitale primario di classe 1 (*common equity Tier 1* – CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1).

### ***Tier 1 ratio***

E' il rapporto tra il Capitale di classe 1 (tier 1), che comprende il Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e il Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1), e ed il totale delle attività a rischio ponderate.

### ***Tier 2 (capital di classe 2)***

Il capitale di classe 2 (T2 – elemento dei Fondi Propri) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi: a) strumenti di capitale e prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi; b) rettifiche di valore generiche delle banche standardizzate nel limite dell'1,25% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito; c) eccedenza sulle perdite attese delle banche IRB delle rettifiche di valore contabilizzate, nel limite dello 0,6% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito; d) strumenti di classe 2 oggetto di disposizioni transitorie; e) rettifiche e detrazioni.

### ***Total capital***

Si veda in proposito la Sezione 2 della Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato contenuta nella Nota Integrativa Consolidata e la definizione di Fondi Propri (vedi voce).

### ***Total capital ratio***

E' il rapporto tra il totale dei Fondi propri (Tier 1 e Tier 2) ed il totale delle attività a rischio ponderate.

### ***Trading book***

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

## **U**

### ***Unione Bancaria***

Disegno europeo integrato per la supervisione, la ristrutturazione e la risoluzione delle crisi degli enti creditizi che si compone di tre pilastri: il Single Supervisory Mechanism (SSM), il Single Resolution Mechanism (SRM) e uno schema integrato di assicurazione dei depositi.

### ***Unit-linked***

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi di investimento.

### ***Upper Tier II***

Strumenti ibridi di patrimonializzazione che concorrono alla formazione del patrimonio supplementare o Tier II (cfr. definizione) quando il contratto prevede che:

- a) in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- b) in caso di andamenti negativi della gestione, possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- c) in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non irredimibili devono avere una durata pari o superiore a 10 anni. Nel contratto deve essere esplicitata la clausola che subordina il rimborso del prestito al nulla osta della Banca d'Italia.

## V

### ***Valore d'uso***

Valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari

### ***VaR - Value at Risk***

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

## W

### ***Warrant***

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

## Z

### ***Zero-coupon***

Obbligazione priva di cedola, il cui rendimento è determinato dalla differenza tra il prezzo di emissione (o di acquisto) ed il valore di rimborso.

## Elenco dei principi IAS / IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31.12.2017

### 1) Principi contabili internazionali (IAS/IFRS)

IAS/IFRS	DESCRIZIONE	REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE (data di pubblicazione sulla GUE)
Framework (1)	Quadro di riferimento	
IAS 1	Presentazione del bilancio	Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 53 (22/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 2	Rimanenze	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 7	Rendiconto finanziario	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. (UE) 1990/2017 (6/11/2017)
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (23/01/2009), Reg. 1142 (27/11/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 11	Commesse a lungo termine	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 12	Imposte sul reddito	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016); Reg. (UE) 1989/2017 (6/11/2017)

IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); ; Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 28/2015 (9/01/2015); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2231/2015 (03/12/2015), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 17	Leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); ; Reg. 2113/2015 (24/11/2015)
IAS 18	Ricavi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 69 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 19	Benefici per i dipendenti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 29/2015 (09/01/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015)
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 23	Oneri finanziari	Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 632/2010 (20/07/2010); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 28/2015 (9/01/2015)
IAS 26	Fondi di previdenza	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IAS 27	Bilancio separato	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69/2009 (24/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 2441/2015 (18/12/2015)
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 1703/2016 (22/09/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)

IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1293/2009 (24/12/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); ; Reg. 1256/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 33	Utile per azione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 34	Bilanci intermedi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69/2009 (24/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1374/2013 (20.12.2013); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 38	Attività immateriali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2231/2015 (03/12/2015), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 53 (22/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 824/2009 (10/09/2009); Reg. 839/2009 (16/09/2009); Reg. 1171/2009 (01/12/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1375/2013 (20/12/2014); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 40	Investimenti immobiliari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014 (18/12/2014); Reg. 2113/2015 (23/11/2015), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)

IAS 41	Agricoltura	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015)
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69 (24/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 254 (26/03/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1136 (26/11/2009), Reg. 1164 (01/12/2009), Reg. 550/2010 (24/06/2010), Reg. 574/2010 (01/07/2010), Reg. 662/2010(24/07/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012), Reg. 183/2013 (05/03/2013), Reg. 301/2013 (28/03/2013), Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2173/2015 (25/11/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1261 (17/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 244/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 495/2009 (12/06/2009);Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1361/2014 (18/12/2014); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IFRS 4	Contratti assicurativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 1165/2009 (01/12/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016); Reg. 2017/1988 (03/11/2017)
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 1142/2009 (27/11/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1255/2012 (29/12/2012);
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008),Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495/2009 (12/06/2009), Reg. 824/2009 (10/09/2009); Reg. 1165/2009 (01/12/2009), Reg. 574/2010 (01/07/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1205/2011 (22/11/2011) ; Reg. 1256/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)



IFRS 8	Settori operativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 632/2010 (20/07/2010); Reg. 28/2015 (01/01/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015)
IFRS 10	Bilancio consolidato	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 1703/2016 (22/09/2016)
IFRS 9	Strumenti finanziari	Reg. 2016/1905 (22/09/2016); Reg. (UE) 2067/2016 del 22 novembre 2016 - pubblicato il 29/11/2016
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 2173/2015 (25/11/2015); Reg. 2441/2015 (18/12/2015)
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 1703/2016 (22/09/2016)
IFRS 13	Valutazione del fair value	Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014; Reg. 28/2015 (18/12/2014); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRS 15	Ricavi provenienti da contratti con i clienti	Reg. 2016/1905 (22/09/2016); Reg. 2017/1987 (31/10/2017)
IFRS 16	Leasing	Reg. 1986/2017 (31/10/2017)

## 2) Interpretazioni (SIC/IFRIC)

SIC / IFRIC	DESCRIZIONE	REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE (data di pubblicazione sulla GUE)
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260/2008 (17/12/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)

FRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 "Informazioni contabili in economie iperinflazionate"	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 2343/2015 (16/12/2015)
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	Reg. 254/2009 (26/03/2009); Reg. 2231/2015 (03/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	Reg. 1262/2008 (17/12/2008); Reg. 149/2011 (19/02/2011), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IFRIC 14	Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	Reg. 1263/2008 (17/12/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 633/2010 (20/07/2010)
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	Reg. 636/2009 (23/07/2009), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IFRIC 16	Copertura di un investimanto netto in una gestione estera	Reg. 460/2009 (05/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Reg. 1142/2009 (27/11/2009)
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	Reg. 1164/2009 (01/12/2009), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Reg. 662/2010 (24/07/2010); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Reg. 1255/2012 (29/12/2012)
IFRIC 21	Tributi	Reg. 634/2014 (14/06/2014) (vedi rettifica al Reg. 634 del 08.2014 pag. 11)
SIC 7	Introduzione dell'Euro	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 494/2009 (12/06/2009)
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi di concessione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)

(1) Il quadro di riferimento dei principi contabili internazionali non è un principio contabile applicabile e non può essere utilizzato per giustificare deroghe ai principi adottati.

Può invece essere utilizzato per interpretare e applicare i principi esistenti. Tra gli obiettivi del quadro di riferimento vi è inoltre quello di assistere lo IASB e gli organi nazionali che statuiscono i principi contabili nello sviluppo di nuovi principi e nell'attuazione di progetti di convergenza dei principi nazionali e internazionali.

Laddove vi fossero situazioni di conflitto fra il quadro di riferimento ed alcuni principi contabili, prevarrebbe sempre il principio contabile internazionale.

E' diviso in quattro parti principali: a) obiettivo di bilancio; b) caratteristiche qualitative che determinano l'utilità delle informazioni contenute nel bilancio; c) definizione, contabilizzazione e valutazione degli elementi che costituiscono i prospetti contabili; d) concetti di capitale e conservazione del capitale.

(2) Il documento IASB Annual Improvements to IFRS 2010-2012 prevede per l'IFRS 13 solo una modifica alle Basis for conclusion che non è stata poi riportata sul regolamento di omologazione n. 28 2015 (17/12/2014 - pubblicato il 9/1/2015).

Nota: L'IFRIC 9 è stato abrogato dal Reg. UE 2016/2067 del 22/11/2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 29/11/2016 (omologazione dell'IFRS 9).